



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Parere sul Documento di economia e finanza 2016 (DEF) e relativi allegati.

Parere, ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e successive modificazioni.

Repertorio atti n. *53/cv* del 21 aprile 2016

LA CONFERENZA PERMANENTE PER IL COORDINAMENTO DELLA FINANZA PUBBLICA

Nella odierna seduta del 21 aprile 2016:

VISTO l'articolo 33 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 il quale, in attuazione dell'articolo 5 della legge n. 42 del 2009, ha istituito, nell'ambito della Conferenza Unificata, la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, quale organismo stabile di coordinamento della finanza pubblica fra comuni, province, città metropolitane, regioni e Stato;

VISTO l'articolo 7, comma 2, della legge 31 dicembre 2009 e successive modificazioni il quale ha disposto che gli strumenti della programmazione sono:

- a) il Documento di economia e finanza (DEF), da presentare alle Camere entro il 10 aprile di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni parlamentari;
- b) la Nota di aggiornamento del DEF, da presentare alle Camere entro il 20 settembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni parlamentari;
- c) il disegno di legge di stabilità, da presentare alle Camere entro il 15 ottobre di ogni anno;
- d) il disegno di legge del bilancio dello Stato, da presentare alle Camere entro il 15 ottobre di ogni anno;
- e) il disegno di legge di assestamento, da presentare alle Camere entro il 30 giugno di ogni anno;
- f) gli eventuali disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica, da presentare alle Camere entro il mese di gennaio di ogni anno;
- g) gli specifici strumenti di programmazione delle amministrazioni pubbliche diverse dallo Stato;

VISTO il successivo comma 3 del medesimo articolo che ha stabilito che i documenti di cui al comma 2, lettere a), b), c), d) ed e), sono presentati alle Camere dal Governo su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, sentito, per quanto concerne la terza sezione del DEF, il Ministro per le politiche europee. Il documento di cui al comma 2, lettera a), è inviato, entro i termini ivi indicati, per il relativo parere alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, la quale si esprime in tempo utile per le deliberazioni parlamentari di cui alla medesima lettera a). Il DEF viene trasmesso alle Camere affinché si esprimano sugli obiettivi programmatici e sulle strategie di politica economica in esso contenute; dopo l'esame parlamentare, il Programma di Stabilità e il PNR saranno inviati al Consiglio dell'Unione europea e alla Commissione europea entro il 30 aprile;

VISTA la nota n. 67579 del 14 aprile 2016 con la quale la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ufficio di Segreteria del Consiglio dei Ministri, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e successive modificazioni, il Documento di economia e finanza 2016 ed i relativi allegati, approvati dal Consiglio dei Ministri, nella seduta dell' 8 aprile 2016, ai fini dell'espressione del parere di questa Conferenza permanente;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

CONSIDERATO che il testo del Documento in argomento è composto dalle seguenti tre sezioni: 1. Programma di Stabilità dell'Italia; 2. Analisi e tendenze della finanza pubblica; 3. Programma Nazionale di Riforma (PNR); dalla Relazione al Parlamento ai sensi dell'articolo 6 comma 5, della legge 24 dicembre 2012, n. 234; dai seguenti allegati:

- Rapporto sullo stato di attuazione della riforma della contabilità e finanza pubblica;
- Le Spese dello Stato nelle Regioni e nelle Province autonome;
- Relazione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sullo stato di attuazione degli impegni per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra (articolo 2, comma 9, della legge n. 39/2011);
- Relazione sui fabbisogni annuali di beni e servizi della P.A. e sui risparmi conseguiti con il sistema delle convenzioni Consip (articolo 2, commi 569-574, della legge n. 244/2007);
- Relazione sugli interventi nelle aree sottoutilizzate;
- Strategie per le infrastrutture di trasporto e logistica;

CONSIDERATO che detto provvedimento, attualmente all'esame delle competenti Commissioni parlamentari, è stato inviato, in data 15 aprile 2016, alle Regioni ed agli Enti locali;

CONSIDERATO che, nel corso della odierna seduta di questa Conferenza:

- le Regioni hanno consegnato due documenti (All. A e B), già presentati in audizione presso le Commissioni parlamentari competenti, concernenti rispettivamente le osservazioni sul DEF 2016 e la posizione in merito al Programma Nazionale di Riforma (PNR 2016);
- l'ANCI ha fatto pervenire un documento (All. C) contenente le osservazioni sul DEF 2016;
- l'UPI ha consegnato un documento (All. D), già presentato in audizione presso le Commissioni parlamentari, contenente alcune osservazioni sul DEF 2016, sottolineando, in particolare, la necessità di rivedere complessivamente l'ammontare del contributo alla finanza pubblica per gli Enti di area vasta; la previsione di forme di finanziamento delle funzioni per il 2017 in coerenza con quanto stabilito dalla legge di riforma costituzionale; l'esigenza di una copertura integrale del costo delle funzioni non fondamentali delegate dalle Regioni agli Enti di area vasta;

CONSIDERATO che il Governo ha preso atto dei pareri e delle osservazioni formulate dalle Regioni e dagli Enti locali;

ESPRIME PARERE

dell'articolo 7, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e successive modificazioni, sul Documento di economia e finanza 2016 (DEF) e relativi allegati, trasmesso, con nota n. 67579 del 14 aprile 2016 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, nei termini di cui in premessa e degli allegati documenti che costituiscono parte integrante del presente atto.

Il Segretario
Antonio Naddeo



Il Presidente
On. Avv. Enrico Costa



CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME
16/57/CR04bis/C2

Nota sul Documento di Economia e Finanza 2016

Il DEF 2016 prefigura il quadro macroeconomico all'interno del quale si costituisce la manovra del prossimo anno per circa 20 miliardi, con lo scopo principale di disinnescare le clausole di salvaguardia fiscali (accise e IVA che diventeranno operative nel 2017 e rappresentano circa lo 0,9 per cento del PIL - 15 miliardi circa). Il taglio dell'Ires già inglobato nei valori tendenziali. Per altri 8/9 miliardi si prevedono interventi di *spending review* in primis centralizzazione degli acquisti e introduzione dei fabbisogni standard, revisione dei bonus e sconti fiscali, non ultima la lotta all'evasione fiscale e l'implementazione della *compliance*.

L'importante programma presentato, sarà attuato nel 2017 in gran parte attraverso un peggioramento dell'indebitamento netto previsto, che dall'0,8% del PIL del programma di stabilità 2015, è incrementato all'1,8%.

La sterilizzazione della clausola di salvaguardia comporterebbe un minor carico di imposte indirette rispetto al tendenziale e un minore aumento dei prezzi al consumo. L'inflazione sarebbe pari all'1,3 per cento nel 2017 e all'1,6 per cento nel 2018. Ne deriverebbe un aumento di spesa da parte delle famiglie con ricadute anche sugli investimenti. Le politiche di revisione della spesa avrebbero invece un impatto negativo sui consumi pubblici reali rispetto allo scenario tendenziale. Infatti, nello scenario programmatico, la crescita dei prezzi sarebbe inizialmente più bassa che nello scenario tendenziale. Ciò in quanto si annullerebbero gli aumenti delle imposte indirette, sostituendoli con interventi alternativi di revisione selettiva della spesa, anche di carattere fiscale. Tuttavia, nella seconda parte del periodo di previsione, il 2018-2019, il PIL nominale crescerebbe di più nello scenario programmatico che in quello tendenziale grazie al migliore andamento complessivo dell'economia.

Il pareggio di bilancio, pertanto si appresta a slittare ancora di un anno, al 2019.

1. Attuale stato delle manovre di finanza pubblica sul comparto regionale a legislazione vigente

A fronte di questo quadro programmatico le Regioni e Province autonome non possono che rappresentare al Parlamento la seguente tabella:

Effetti sul Bilancio	2016	2017	2018
(indebitamento netto)			
Legge 208/2015 (spending review)	2.097,00	3.500,00	5.000,00
legge 208/2015, c.494 e succ.(acquisizione centralizzata)		480,00	480,00
legge 208/2015, c.680 (TOTALE TAGLI)	2.097,00	3.980,00	5.480,00
legge 208/2015, c.568 - FSN	-2.097,00		
legge 208/2015, c.688 interessi a carico regioni	6,60	9,80	12,10
Legge 190/2014	3.452,00	3.452,00	3.452,00
Intesa Stato Regioni - 26 febbraio 2015 (su FSN)	-2.000,00	-2.000,00	-2.000,00
DL 66/2014	750,00	750,00	750,00
Totale	2.208,60	6.191,80	7.694,10
contributo sul pareggio di bilancio (passaggio dal patto di stabilità al pareggio)	1.850,00	1.022,00	660,00
TOTALE CONTRIBUTO ALLA MANOVRA	4.058,60	7.213,80	8.354,10

(saldo netto da finanziare)	2016	2017	2018
Legge 208/2015 (spending review)	2.097,00	3.500,00	5.000,00
legge 208/2015, c.494 e succ.(acquisizione centralizzata)		480,00	480,00
legge 208/2015, c.680 (TOTALE TAGLI)	2.097,00	3.980,00	5.480,00
legge 208/2015, c.568 - FSN	-2.097,00		
legge 208/2015, c.688 interessi a carico regioni	6,60	9,80	12,10
Legge 190/2014	3.452,00	3.452,00	3.452,00
Intesa Stato Regioni - 26 febbraio 2015 (su FSN)	-2.000,00	-2.000,00	-2.000,00
DL 66/2014	750,00	750,00	750,00
Totale	2.208,60	6.191,80	7.694,10

* Relazione tecnica al ddl stabilità (ex art.28) - risparmi da rafforzamento acquisizione centralizzata previsti per le regioni, solo per il 2016 tali risparmi non vengono scontati

Emerge chiaramente una progressione quasi geometrica degli tagli sui bilanci pluriennali regionali. La legge di stabilità 2016 ha aggiunto infatti a carico delle RSO un contributo alla finanza pubblica pari a 3.980 milioni per il 2017 che diventeranno addirittura di 5.480 milioni per gli anni 2018 e 2019 ancorché quest'ultima riguardi più in generale il comparto delle Regioni. Tali contributi si sommano ai tagli derivanti dalle precedenti manovre pari a 4.202 milioni (di cui 2.000 milioni come detto coperti con la riduzione del FSN).

Le Regioni applicano la disciplina del "pareggio di bilancio" già dall'esercizio finanziario 2015 e, per assolvere alla manovra di finanza pubblica 2016, sono obbligate addirittura ad un avanzo di bilancio pari a 2,209 miliardi di euro. Inoltre, occorre evidenziare che sono l'unico comparto della Pubblica Amministrazione che non ha usufruito di un allentamento delle regole del pareggio.

Le Regioni e le Province autonome ritengono indispensabile proseguire la relazione istituzionale con il Parlamento e con il Governo per definire, innanzitutto, sul bilancio pluriennale (2017 – 2018 – 2019), in vista della prossima legge di stabilità, un approfondimento sulla effettiva sostenibilità dei tagli che sono ritenuti difficilmente sopportabili (poco realistici anche nella tempistica e modalità) e definire un programma di risparmi non lineare attraverso l'introduzione dei costi standard per tutti i livelli di governo (es.: per la scuola; la giustizia; il fisco; le amministrazioni centrali e periferiche) e non solo per gli enti territoriali.

I risparmi derivanti dai costi standard per l'esercizio delle funzioni regionali (es.: sanità; trasporti; ecc.) devono essere mantenuti all'interno del comparto Regioni per lo sviluppo degli investimenti e della competitività.



2. Flessibilità e rigore dei conti pubblici

La seguente tabella del DEF fa emergere chiaramente la riduzione del debito della Amministrazioni locali (secondo le classificazioni ISTAT - Regioni ed enti locali) anche nel medio periodo: l'andamento complessivo del debito della PA risulta determinato pressoché integralmente dalla componente delle amministrazioni centrali.

TABELLA III.9 DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER SOTTOSETTORE (1) (in milioni di euro e in percentuale del PIL)

Livello al netto dei sostegni finanziari Area Euro (2)

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Amministrazioni pubbliche	2.075.686	2.113.172	2.155.558	2.184.250	2.200.874	2.197.585
<i>in % PIL</i>	128,8	129,1	129,0	127,5	124,7	120,6
Amministrazioni centrali (3)	1.988.203	2.030.047	2.075.661	2.107.610	2.127.533	2.127.754
Amministrazioni locali (3)	140.073	139.910	136.681	133.424	130.125	126.615
Enti di Previdenza e Assistenza (3)	213	117	117	117	117	117
Livello al lordo dei sostegni finanziari Area Euro (2)						
Amministrazioni pubbliche	2.136.015	2.171.403	2.213.790	2.242.481	2.259.106	2.255.817
Amministrazioni centrali (3)	2.048.532	2.088.278	2.133.893	2.165.841	2.185.765	2.185.986
Amministrazioni locali (3)	140.073	139.910	136.681	133.424	130.125	126.615
Enti di previdenza e assistenza (3)	213	117	117	117	117	117
<i>in % PIL</i>	132,5	132,7	132,4	130,9	128,0	123,8

1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

2) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2015 l'ammontare di tali quote è stato pari a circa 58,2 miliardi, di cui 43,9 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, 'Supplemento al bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito' n. 15 del 15 marzo 2016). Le stime considerano proventi da privatizzazioni e altri proventi finanziari pari allo 0,42 per cento del PIL nel 2015, 0,5 per cento del PIL annuo nel periodo 2016-2018, 0,3 per cento del PIL nel 2019. Nel 2015, la stima provvisoria del debito pubblico pubblicata lo scorso marzo da Banca Italia è incrementata di circa 0,1 punti percentuali di PIL a seguito della riclassificazione nella PA del Fondo Nazionale di Risoluzione istituito per il salvataggio di taluni istituti di credito (ai sensi dell'art. 78 del D. Lgs. N.180 del 16 novembre 2015). Le stime scontano l'ipotesi di una modesta riduzione delle giacenze di liquidità del MEF per circa 0,28 per cento del PIL nel 2017 e per circa 0,14 per cento di PIL nel 2018 e nel 2019. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi *forward* sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente documento.

3) Al lordo degli interessi non consolidati.

L'indagine sull'indebitamento territoriale della Ragioneria generale dello Stato ha evidenziato che il debito residuo a inizio 2015 a carico di Regioni, Province e Comuni si è attestato a quota 56,4 miliardi, quindi ai livelli del 2004, con una riduzione del 5,5% rispetto al 2014 e del 17,1% rispetto al massimo del 2011. I progressivi inasprimenti delle regole di finanza pubblica hanno, infatti, tagliato drasticamente lo spazio per gli investimenti.

miliardi di €

Anno	Debito di Regioni ed enti locali	Var %
2001	44,1	-
2002	47,1	6,9
2003	49,8	5,6
2004	53,6	7,7
2005	58,3	8,7
2006	61,4	5,4
2007	62,1	1,1
2008	64,0	3,1
2009	65,6	2,5
2010	66,6	1,5
2011	68,1	2,3
2012	67,6	-0,7
2013	63,6	-6,0
2014	59,7	-6,0
2015	56,4	-5,5

A questo contributo sulla riduzione del debito, si aggiunge il risparmio a carattere permanente dell'applicazione delle regole del pareggio di bilancio già dal 2015, che le Regioni apportano come contributo alla finanza pubblica, e che dalla Relazione tecnica al ddl stabilità è quantificato in 1.850 milioni per il 2016, 1.022 milioni per il 2017 e 660 milioni per il 2018 e acquisito nei tendenziali di finanza pubblica (oltre al contributo sopra evidenziato prodotto dall'avanzo sul pareggio di bilancio).

A fronte di tale situazione le Regioni ritengono di proporsi come destinatarie di una parte della flessibilità utilizzando parte delle risorse provenienti dall'aumento del deficit che nelle ultime manovre sono rimaste sostanzialmente nella disponibilità dell'amministrazione centrale. Questo nella considerazione che il Paese stia negoziando un ulteriore rinvio del pareggio di bilancio al 2019, al contrario degli enti territoriali. È necessario, quindi, che il Governo dedichi parte della flessibilità finanziaria richiesta all'UE a favore degli investimenti nei territori al fine di dare più ampio respiro alla timida crescita economica.



3. Modifiche alla legge 24 dicembre 2012, n. 243 “Disposizioni per l’attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell’articolo 81, sesto comma, della Costituzione

Le Regioni e Province autonome apprezzano molto che la Presidenza del Consiglio dei Ministri si sia fatta promotrice del DDL di modifica della legge 243/2012 approvato recentemente in CDM.

Le Regioni avevano segnalato le problematiche emerse in sede di sperimentazione delle norme sul pareggio di bilancio nel corso del 2015 e soprattutto la difficoltà di applicare la legge 243/2012 solo per alcuni comparti della PA stante il fatto che anche per l’applicazione della stessa ai soli enti territoriali, lo Stato avrebbe dovuto intervenire sul proprio bilancio attuando le norme necessarie per il rapporto Stato – Enti territoriali.

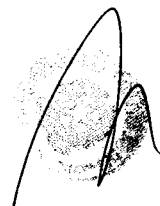
La legge di stabilità 2016 ha iniziato un percorso per finalizzare la normativa a una maggiore attenzione agli enti territoriali cogliendo alcune osservazioni regionali.

Limitatamente all’anno 2016, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza, è considerato il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa al netto della quota rinveniente dal ricorso all’indebitamento. Per le Regioni che attuavano il pareggio di bilancio già dal 2015, ciò costituisce una ulteriore criticità in quanto rende inefficace lo sblocco degli investimenti impegnati in deroga agli equilibri di competenza nel 2015 attraverso la disposizione del DL 78/2015. Tanto più che la legge di stabilità 2015 (art.1, c.464) aveva previsto a regime dal 2016 che il fondo pluriennale vincolato fosse considerato totalmente in termini di entrata e di spesa, quindi, anche da questo punto di vista la manovra per le Regioni si presenta restrittiva e non espansiva.

Le Regioni e le Province autonome propongono una fattiva collaborazione a tutti i livelli istituzionali a partire dal Parlamento sulla modifica della legge 243/2012 anche integrandone i principi con la disciplina con il d.lgs. 118/2011. Si segnalano in particolare le tematiche più rilevanti:

- **equiparazione nella definizione dei saldi del pareggio fra gli “enti territoriali” ed “enti non territoriali” con la possibilità di iscrivere l’avanzo vincolato:** il D.lgs. 118/2011 prevede obbligatoriamente l’applicazione al bilancio dell’avanzo d’amministrazione vincolato e del saldo iniziale di cassa ai fini del pareggio di bilancio;
- **utilizzo del Fondo pluriennale vincolato:** a legislazione vigente dal 2017 l’intero FPV sarà escluso dal saldo obbligando gli enti a rifinanziare con nuove risorse gli investimenti la cui spesa è oggetto di reimputazione, che invece già dispongono della relativa copertura finanziaria a scapito della capacità di realizzare gli investimenti.

Roma, 14 aprile 2016





CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME
16/36/CR07/C3

POSIZIONE DELLA CONFERENZA SUL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA 2016

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, considerato

- che il Programma Nazionale di Riforma confluisce, insieme al Programma di Stabilità e Crescita (PdS), nel Documento di Economia e Finanza (DEF) da presentare alla Commissione europea entro il 15 aprile di ogni anno;
- che il Programma Nazionale di Riforma 2016 è il documento mediante il quale ogni Stato membro presenta le specifiche politiche che intende realizzare per conseguire finalità comuni, sostenibilità delle finanze pubbliche e riforme strutturali, nonché i propositi per realizzare gli obiettivi di crescita ed occupazione, in osservanza delle Raccomandazioni europee specifiche per Paese (*Country Specific Recommendations - CSR*) e ai decennali obiettivi (*Target*) della Strategia Europa 2020;
- che le Regioni e le Province autonome intendono essere protagoniste delle riforme strutturali per lo sviluppo e la crescita del Paese;
- che tutte le Regioni e le Province autonome hanno predisposto un proprio contributo sullo stato di implementazione delle riforme in atto a livello regionale sui temi oggetto delle Raccomandazioni Specifiche della Commissione europea e sullo stato di realizzazione degli obiettivi della strategia UE2020;
- che sulla base di questi contributi, la struttura tecnica di supporto (il *Regional team* per il PNR - Re.Te. PNR), costituita nell'ambito della collaborazione tra Cinsedo e Tecnostruttura delle Regioni, ha predisposto il contributo delle Regioni mediante modelli *standard* e linee guida per favorire la predisposizione di contributi paragonabili (*Focus delle Regioni e delle Province autonome*);
- che il processo di redazione del contributo si articola attraverso una fase di monitoraggio dei processi di riforma regionali, fondata su un'analisi comparata delle informazioni regionali, svolta in conformità con le Raccomandazione Specifiche della Commissione europea e con gli Obiettivi della strategia UE2020;
- che l'apporto delle Regioni e delle Province autonome è indispensabile per rendere il PNR un effettivo strumento di *governance* multilivello, richiesto come *standard* europeo;

è fermamente convinta che la politica regionale e di coesione sia stata una delle condizioni fondamentali per lo sviluppo armonico delle Regioni europee, perché basata sul territorio e programmata a livello regionale.

Condivide l'inserimento dei programmi regionali in quadri organici di respiro nazionale, ma esprime al tempo stesso la preoccupazione che tale processo possa trasformare le politiche strutturali europee da politiche a forte vocazione addizionale, territoriale e policentrica a una politica troppo centralizzata e settoriale. Confida, inoltre, che il confluire di risorse europee dai programmi regionali in più ampi programmi

nazionali non comporti un rallentamento del processo attuativo dei programmi regionali e della spesa delle risorse europee.

Le Regioni e le Province autonome, nel condividere l'utilità di una programmazione nazionale coordinata, auspicano che la stessa non diventi sostitutiva della programmazione 2014-2020. Il ruolo delle Regioni è, comunque, essenziale, quale canale istituzionale di implementazione, adeguamento e completamento del Programma Nazionale di Riforma.

Roma, 24 marzo 2016

A handwritten signature or mark, possibly a stylized 'M' or 'N', located in the bottom right corner of the page. It is written in black ink and appears to be a personal or official signature.



CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

Contributo delle Regioni e delle
Province autonome
al
Programma Nazionale di Riforma 2016
(PNR 2016)

AZIONI DI RIFORMA A LIVELLO REGIONALE

INTRODUZIONE METODOLOGICA

Le Regioni e le Province autonome hanno contribuito a rispondere alla richiesta dell'Unione europea di assicurare l'attuazione delle Raccomandazioni (CSR) e al raggiungimento degli obiettivi della Strategia Europa 2020 (*Target*), effettuando processi di riforma e monitorando gli interventi normativi ed attuativi in relazione al periodo gennaio 2015-febbraio 2016.

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome partecipa ogni anno alla presentazione del PNR componendo un Focus regionale di sintesi delle azioni di riforma attuate sui territori regionali. Per lo svolgimento di tutte le azioni connesse alla composizione del Focus regionale, la Conferenza ha attivato un'apposita struttura tecnica: il *Regional Team* per il PNR (RE.TE. PNR)¹.

In questo Focus regionale per il PNR 2016 confluiscono i provvedimenti normativi, regolativi, attuativi evidenziati da tutte le Regioni, indicate come precise priorità di riforma e strutturati in una logica di sistema. A seguito del monitoraggio dei processi di riforma regionali, è stato possibile elaborare un contributo unico, derivante da un'analisi ragionata e sintetica delle informazioni regionali, in conformità con CSR e *Target*. Il risultato è una sintesi ragionata di tutte le iniziative, catalogate secondo temi portanti - ricondotte a macro misure numerate in ordine progressivo (indicate da una M tra parentesi).

Il processo di composizione del contributo regionale è connotato da diverse fasi di lavoro: analisi e studio delle CSR annuali, sensibilizzazione dei referenti regionali per il PNR (anche mediante l'organizzazione di seminari tematici, ad esempio riguardo alla *governance* economica), diffusione tempestiva delle informazioni, monitoraggio, affinazione degli strumenti di rilevazione, composizione dell'impianto e condivisione degli obiettivi da conseguire, composizione delle macro-misure, individuazione delle priorità strategiche regionali, selezione e riconduzione degli interventi alle stesse, raccordo con la programmazione SIE 2014-2020, redazione del contributo, restituzione delle osservazioni regionali alle bozze dello stesso, condivisione politica del *focus* regionale al PNR 2015. La raccolta delle informazioni si è conclusa nei primi giorni di marzo 2016.

L'impianto adottato per comporre il contributo regionale annuale al PNR è da intendere come una buona prassi di capacità amministrativa e di *governance* multilivello. Infatti le Regioni medesime hanno organizzato a loro volta un'attività di coordinamento interno, strutturata attraverso specifiche modalità di lavoro: nomina di un referente PNR, costituzione di apposite *task force*, coinvolgimento di differenti settori di attività regionali, rispondenti ai diversi temi e competenze richiesti. In questo modo è stato possibile effettuare il monitoraggio sugli interventi di riforma pluritematici realizzati nei territori regionali, operando secondo un'ottica sinergica; quindi le informazioni richieste sono state recepite dalla Re.Te. PNR di coordinamento interregionale, che ha strutturato gli elaborati finali.

Per dare conto in maniera più ampia ed adeguata delle politiche strutturali di riforma regionali, quest'anno sono state utilizzate alcune modalità complementari. Oltre alla consueta attività consuntiva (di cui viene dato conto nel contributo che segue e nelle relative griglie di rilevazione degli interventi di riforma riportate in allegato al PNR 2016), è stato possibile quest'anno fornire

¹ La Re.Te PNR è stata costituita nell'ambito della collaborazione tra Cinsedo e Tecnostruttura delle Regioni.

informazioni specifiche ed aggiuntive su attività regionali di riforma e innovative mediante l'indicazione da parte delle amministrazioni regionali di buone prassi, come riportato nell'apposito documento "Elenco delle *best practice* regionali".

Infine, nel contributo regionale per il PNR 2016 è stato delineato un primo confronto con le priorità della Programmazione 2014-2020 dei fondi Strutturali e di Investimento europei (SIE): sono state infatti selezionate Misure tematiche prioritarie sulla base delle richieste della UE di concentrare specifici finanziamenti e azioni in rispondenza alle annuali CSR e ai decennali Target; dove possibile, sono state fatte corrispondere ai Risultati Attesi (RA), estrapolati dall'Accordo di Partenariato italiano con la CE o ricondotte ai loro ambiti tematici.

Gli interventi regionali sono riportati nelle griglie regionali per ogni CSR o target, raggiungibili all'indirizzo www.regioni.it/pnr

LE REGIONI: LE RISPOSTE ALLE RACCOMANDAZIONI

Le Regioni: politiche di bilancio, riforma fiscale, lotta all'evasione e misure di semplificazione e riduzione degli oneri tributari

CSR 1 - conseguire un aggiustamento di bilancio verso l'obiettivo di bilancio a medio termine pari ad almeno lo 0,25% del PIL nel 2015 e allo 1,1% del PIL nel 2016, adottando le necessarie misure strutturali sia nel 2015 che nel 2016, tenuto conto dello scostamento consentito per l'attuazione di importanti riforme strutturali; assicurare che la revisione della spesa costituisca parte integrante del processo di bilancio; attuare in modo rapido e accurato il programma di privatizzazioni e ricorrere alle entrate straordinarie per compiere ulteriori progressi al fine di assicurare un percorso adeguato di riduzione del rapporto debito pubblico/PIL.

Questa raccomandazione è stata suddivisa in due macro categorie: le **politiche di bilancio**, e le **politiche fiscali**.

Relativamente al macrotema "Politiche di Bilancio" nel 2105 le Regioni hanno effettuato ancora azioni di impatto sulla riduzione del rapporto debito pubblico/PIL; si sono impegnate con attività a supporto della revisione della spesa regionale come parte integrante del processo di bilancio; e hanno dato priorità a processi di privatizzazione mediante l'attivazione di piani di realizzazione delle partecipazioni societarie regionali.

Rispetto alle "Politiche Fiscali", anche nel 2015 si è registrato un significativo tasso di risposta regionale ai moniti europei tesi al completamento delle riforme fiscali ed all'utilizzo della fiscalità come leva strategica, non solo per il contrasto ai fenomeni di irregolarità e di elusione della normativa, ma anche per una crescita complessiva del sistema economico e occupazionale. Come già segnalato in passato, si tratta di tematiche che insistono prevalentemente su materie di competenza nazionale; tuttavia qui si riportano gli interventi regionali nello svolgimento delle proprie funzioni con autonomia finanziaria di entrata e di spesa, nel rispetto dell'equilibrio dei relativi bilanci, concorrendo ad assicurare l'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea.

Le politiche di bilancio

3



Riduzione rapporto del debito pubblico/PIL

Negli ultimi anni la contrazione dello stock di debito regionale è stata particolarmente intensa, registrando rispetto agli anni precedenti un ulteriore miglioramento del disavanzo di gestione, senza però determinare un ostacolo per le politiche di sviluppo a livello territoriale [M1-Friuli Venezia Giulia, Lombardia].

Come per gli anni precedenti le Regioni hanno continuato con interventi specifici nel rispetto del Patto di Stabilità Interno, contribuendo alla salvaguardia degli equilibri nazionali di finanza pubblica, così come al pareggio del bilancio [M1-Lombardia, Umbria, Valle d'Aosta]. Hanno, inoltre, proseguito nell'applicazione del Patto di Stabilità Territoriale, cedendo propri spazi finanziari, al fine di rilanciare gli investimenti a vantaggio del settore produttivo e di velocizzare i pagamenti della Pubblica Amministrazione, in una logica di sussidiarietà. L'allocazione delle risorse ha valorizzato la virtuosità attraverso l'utilizzo di appositi criteri di virtuosità (Patto di stabilità verticale incentivato) [M1-Calabria, Puglia, Umbria, Veneto].

In continuità con la legge di stabilità 2015 (legge 190/2014) le amministrazioni regionali hanno concorso al risanamento della finanza pubblica tramite l'accantonamento e la conseguente riduzione della spesa, nel rispetto dei limiti per le spese soggette a contenimento anche in fase di richiesta dei relativi stanziamenti di bilancio, affinché risultino compatibili con i limiti previsti dalla normativa [M1-Marche, P.A. Bolzano, Umbria].

Con riferimento alla riduzione del debito, alcune Regioni non contraggono debito né hanno fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria negli ultimi anni, provvedendo anche alla rinegoziazione e ristrutturazione dei prestiti obbligazionari, all'estinzione dei derivati con rimodulazione del tasso di interesse e del piano di ammortamento al fine di ridurre il carico fiscale sulle proprie amministrazioni [M1-Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, P.A. Trento].

Attuazione programma di privatizzazioni

Nel corso del 2015 da parte di alcune Regioni è stato avviato, per effetto della legge di stabilità 2015 (L.190/2014), il piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie regionali, che introduce una serie di criteri volti alla riduzione e semplificazione delle partecipazioni regionali e al contenimento della spesa *anche con* l'approvazione della Direttiva sul controllo analogo standardizzato delle Regioni sulle società partecipate c.d. "in house" che prevede il controllo sia:- preventivo, sotto forma di indirizzi e pareri vincolanti;- contestuale, attraverso il monitoraggio costante dell'attività societaria;- finale, mediante verifiche previste a consuntivo [M2-Basilicata].

Le operazioni avviate sono state rivolte a dismettere e porre in liquidazione alcune società in un'ottica di riduzione e semplificazione, prevedendo anche importanti interventi rivolti al contenimento della spesa sia in termini di riduzione dei componenti dei Consigli di amministrazione delle società sia in termini di riduzione dei compensi [M2-Friuli Venezia Giulia, P.A. Bolzano, Puglia, Sardegna, Umbria, Valle d'Aosta].

Revisione della spesa come parte integrante del processo di bilancio



Le leggi di Bilancio di previsione finanziaria delle Regioni vengono adottate nel rispetto del principio secondo il quale la revisione della spesa costituisce parte integrante del processo di bilancio; in alcuni casi si prevedono misure cosiddette "taglia-organismi", con le quali si stabilisce che le commissioni, i consigli di amministrazione, i comitati, gli osservatori ed i gruppi di lavoro istituiti con leggi regionali o con provvedimenti amministrativi vengano soppressi con notevoli risparmi di spesa [M3-Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio], anche prevedendo l'istituzione di un fondo utili gestione sanitaria, al fine di destinare a finalità sanitarie i risparmi nella gestione del servizio sanitario nazionale [M3-Campania].

Nell'ambito dei piani di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dalle Regioni, al fine di assicurare il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, tenendo conto di criteri rispondenti alla logica della razionalizzazione, efficienza ed economicità della spesa [M3-Marche], vengono sopresse alcune società regionali con trasferimento delle relative funzioni alle strutture amministrative delle Regioni (Agenzie per il lavoro e l'istruzione, Agenzie sanitarie, società regionali operanti nel settore dello sviluppo economico e imprenditoriale) [M3-Campania, Lazio, Umbria]; nel rispetto del principio della revisione della spesa pubblica è da considerarsi anche il riordino del ruolo e delle funzioni delle Province, finalizzato alla riorganizzazione delle funzioni regionali e locali e al miglioramento della qualità e della economicità dei servizi erogati ai cittadini, secondo i principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione [M3-Basilicata, Marche, Umbria]. Rientrano nell'ambito della revisione della spesa anche i piani di dismissione immobiliari che alcune Regioni hanno definito in un'ottica di razionalizzazione e contenimento della spesa regionale [M3-Piemonte].

Altre misure dirette al contenimento della spesa pubblica regionale prevedono l'introduzione di limiti di spesa per alcune voci come: studi e incarichi di consulenza, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, missioni, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture, mobili e arredi [M3-Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Valle d'Aosta].

In alcune Regioni per assicurare la revisione della spesa pubblica come parte integrante del processo di bilancio sono state istituite: la Stazione Unica Appaltante con il compito di svolgere l'attività di preparazione, indizione e di aggiudicazione delle gare concernenti lavori ed opere pubbliche, acquisizioni di beni e forniture di servizi; la centrale regionale acquisti [M3-Calabria, Veneto, Basilicata].

Infine sono stati attivati una serie di workshop finalizzati all'analisi di tutte le prestazioni riferite all'intera amministrazione regionale come base di un processo di "zero base *budgeting*" [M3-P.A. Bolzano].

CSR 1 - attuare la legge delega di riforma fiscale entro settembre 2014, con particolare riguardo alla revisione delle agevolazioni fiscali e dei valori catastali e alle misure per migliorare il rispetto della normativa tributaria.

Riforma fiscale, lotta all'evasione e misure di semplificazione e riduzione degli oneri tributari



Attuazione della riforma fiscale

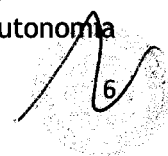
Le Regioni nel 2015 hanno adottato diverse tipologie di iniziative tese ad integrare e modulare nei diversi contesti territoriali le normative e gli strumenti fiscali in materia di adempimenti tributari, per attuare e completare gli iter di riforma avviati sul piano nazionale. In questa ottica, la legislazione regionale è intervenuta a disporre variazione dell'aliquota dell'addizionale IRPEF, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di equilibrio di bilancio, in relazione ai parametri di reddito e con maggiorazioni sui redditi più alti [M4-Piemonte]. Al fine di incentivare l'attuazione del patto di stabilità a livello regionale, promuovendo al contempo gli investimenti, è stato sottoscritto un Accordo tra la Regione e gli enti locali che definisce le regole necessarie all'attuazione del Patto di stabilità, mediante un meccanismo basato sulla cessione agli enti locali di parte degli obiettivi di spesa, in termini di cassa, al fine di ampliarne la capacità finanziaria [M4-Puglia, Umbria]. Inoltre, sono stati adottati documenti di programmazione recanti gli indirizzi di bilancio per il 2015, tesi a mantenere il più possibile bassa la pressione fiscale regionale, quanto meno in riferimento ai tributi di competenza autonoma della Regione (es. tasse di concessione, imposte sulle emissioni sonore degli aerei, ecc.), al netto della compartecipazione ai tributi erariali [M4-Umbria].

Revisione delle agevolazioni fiscali e dei valori catastali

Nell'ambito delle procedure di revisione delle agevolazioni fiscali, per una loro efficace razionalizzazione e una focalizzazione sulle categorie più fragili della popolazione, sono state individuate dalla normativa territoriale misure di esenzione da alcune tipologie di tassazione per le persone con disabilità ed a ridotta mobilità, al fianco di forme di agevolazione e/o esenzione in relazione a diverse fattispecie di tributi, tra cui la tassa (IMI) sulle abitazioni principali, sui terreni agricoli ovvero sugli immobili destinati ai servizi alla persona [M5-P.A. Bolzano]. Parimenti, è stata segnalata la revoca di alcune categorie di esenzione (ad esempio, per i veicoli storici ed i veicoli sottoposti a fermo amministrativo [M5-Piemonte]), nonché la sottoscrizione di protocolli di intesa con l'Agenzia delle Entrate per l'applicazione dei valori dei terreni agricoli, ai fini dell'imposta di registro sui decreti di riordino fondiario [M5-Valle d'Aosta].

Riduzione e trasferimento del carico fiscale

Numerosi appaiono gli interventi finalizzati alla riduzione del carico fiscale, ovvero al suo spostamento su altre ambiti ed aree di potenziale tassazione. In particolare, sono stati adottate diverse misure per la riduzione dell'aliquota IRAP, in larga parte propedeutiche ad un successivo riordino generale della disciplina delle agevolazioni regionali in materia. Tra queste, ricordiamo la riduzione dell'imposta a favore di imprese artigiane operanti in territori con caratteristiche di svantaggio socio-economico; di imprese virtuose, che incrementano la produzione netta ovvero le spese per il personale; di imprese che assumono o stabilizzano i rapporti di lavoro, ovvero che salvaguardano i livelli occupazionali; di imprese del territorio montano; di imprese piccole che non superano i cinque dipendenti ed esercenti arti e professioni; di ONLUS e aziende pubbliche di servizi alla persona, per le quali - in conformità alla normativa statale - si prevede l'esenzione dal tributo [M6-Friuli Venezia Giulia, P.A. Bolzano, P.A. Trento]. Si tratta di tipologie di intervento presenti anche nella legislazione nazionale che da tempo sono codificate dalla legislazione territoriale e sedimentate in alcune realtà dotate di più ampia autonomia



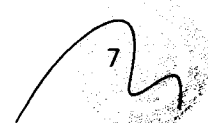
finanziaria, come le Regioni a Statuto speciale e le Province Autonome, che di fatto hanno svolto un ruolo di apripista per un utilizzo innovativo degli strumenti fiscali. Al contempo, sono state segnalate esperienze tese alla riduzione dell'addizionale regionale IRPEF per soggetti a basso reddito e a favore di persone con figli a carico [M6-P.A. Bolzano, Piemonte]; agevolazioni sull'IMU, anche a favore delle case di riposo [M6-P.A. Bolzano]; misure di agevolazione fiscale, con facoltà di dilazione degli emolumenti, a favore delle cooperative regionali giovanili [M6-Campania].

Lotta all'evasione fiscale e contrasto al lavoro sommerso (RA 8.7)

Si è consolidata nel 2015 la tendenza a concertare sul territorio gli interventi di contrasto alle diverse forme di irregolarità, attraverso la sottoscrizione di Protocolli di intesa tra le Regioni e gli organismi delle amministrazioni centrali, deputati a vario titolo ad intervenire nella filiera del controllo e del recupero del gettito fiscale e delle imposte regionali, in presenza di fenomeni di evasione. Alla base delle misure adottate, si pone non solo una funzione di repressione, ma anche una finalità generale di miglioramento complessivo della gestione tributaria e lo sviluppo di banche dati condivise. Sono stati così stipulati Accordi con l'Agenzia delle Entrate, per il recupero delle addizionali IRAP e IRPEF; con l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, per rafforzare le attività di verifica e ripresa delle imposte regionali; con il Comando Regionale della Guardia di Finanza, per il controllo sulla veridicità delle autodichiarazioni finalizzate a consentire ai contribuenti l'accesso ai benefici fiscali concessi dalla Regione [M7-Calabria, Campania, Friuli Venezia Giulia, Veneto]. In alcuni casi, nelle convenzioni sono contemplate anche attività di assistenza al contribuente e definite le procedure di riscossione, accertamento, contenzioso e rimborso. Una parte dell'attività di recupero ha riguardato l'evasione delle tasse automobilistiche, con il varo di un piano regionale e per il recupero del bollo d'auto e l'adozione di una nuova normativa in materia [M7-Piemonte].

Miglioramento e semplificazione del rispetto degli adempimenti tributari (RA 2.2, 2.3)

In continuità con l'impegno già profuso in passato, sono state avviate iniziative per semplificare le procedure di pagamento e facilitare i cittadini e le imprese nel rispetto degli obblighi tributari. In tale direzione, sono stati potenziati gli strumenti informatici per una gestione telematica dei pagamenti, ad esempio attraverso convenzioni con l'ACI per la riscossione delle tasse automobilistiche mediante canali alternativi al contante, tra cui gli sportelli ATM e l'internet banking, e per la postalizzazione degli avvisi in merito, al fine di intensificare i controlli incrociati tra le banche dati [M8-Calabria, Piemonte]. Anche in risposta al RA 2.2 e 2.3 dell'Accordo di Partenariato, sono stati implementati sistemi informativi per la semplificazione amministrativa a favore dei cittadini, sviluppate procedure di digitalizzazione per la raccolta dei dati in settori determinati, come il turismo, alimentate anche dati per la gestione delle fatture elettroniche [M8-Basilicata, Liguria, Marche]. Infine, è stata in linea generale segnalata l'adozione di soluzioni tecnologiche per l'attuazione di servizi di *e-government* e per l'interoperabilità delle banche dati [M8-Abruzzo, Toscana].



Le Regioni: azioni di miglioramento della capacità infrastrutturale nel trasporto intermodale

CSR 2 - adottare un piano strategico della portualità e della logistica previsto, in particolare per contribuire alla promozione del trasporto intermodale mediante migliori collegamenti; assicurare la piena operatività dell'Agenzia per la coesione territoriale in modo da determinare un sensibile miglioramento della gestione dei fondi dell'UE.

Avendo questa raccomandazione un taglio prevalentemente a carattere nazionale, per rispondere alle linee di indirizzo prioritarie definite dal Consiglio dell'Unione europea sul Programma Nazionale di Riforma, le Regioni hanno individuato gli interventi normativi e attuativi che afferiscono al potenziamento e al miglioramento della capacità infrastrutturale del sistema del trasporto intermodale. "Infrastrutture" è uno dei temi chiave su cui maggiormente la Commissione ha chiesto impegni concreti all'Italia a valere per il periodo 2015-2016.

Inoltre è da tenere conto che è in corso il dibattito tra amministrazioni centrale e regionali sull'espressione del parere in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul Piano strategico nazionale sulla portualità e la logistica, e dell'intesa sullo schema di decreto legislativo delegato "governance dei porti".

Miglioramento della capacità infrastrutturale e della competitività del sistema portuale e interportuale (sistema dei porti) - (RA 7.2)

In linea generale, nel corso del 2015 le Regioni hanno proseguito il processo di aggiornamento delle banche dati sui flussi trasportistici necessario per l'avvio dei nuovi Piani Regionali dei Trasporti, con i quali vengono definite nuove e più adeguate linee strategiche concernenti la mobilità, le infrastrutture e la logistica regionale, in linea con quanto previsto nel Piano strategico nazionale sulla portualità e sulla logistica che è in fase di discussione in questo periodo.

Riguardo a questa misura in alcune Regioni sono stati previsti piani regionali dei trasporti a valenza pluriennale che prevedono azioni specifiche anche per lo sviluppo della portualità sia per la mobilità delle persone (traffico crocieristico, traffico passeggeri dei traghetti con finalità turistica), sia per la mobilità delle merci (potenziamento della capacità intermodale e logistica dei porti) [M1-Calabria, Puglia, Sardegna]. In altri casi sono stati previsti piani specifici dei porti che contengono azioni per l'adeguamento delle infrastrutture esistenti ed il loro collegamento con le infrastrutture retroportuali e le altre modalità di trasporto presenti sui territori [M1-Lazio, Toscana].

Le Regioni hanno anche realizzato nei territori interessati diversi interventi, in attuazione dei piani regolatori portuali, volti al miglioramento dell'accessibilità ferroviaria dei porti tesa allo sviluppo del traffico merci su ferrovia cercando di eliminare gli attuali colli di bottiglia che incidono sul flusso regolare delle merci. In particolare si opererà al rafforzamento delle dorsali ferroviarie di base a servizio dei porti e dei raccordi e all'eliminazione dell'interferenza tra la strada e la ferrovia nelle zone urbane, con interventi quindi di potenziamento delle strutture varie e ferroviarie, anche prevedendo interventi coordinati tra diverse autorità portuali

coinvolte attraverso l'integrazione tra i diversi piani operativi portuali (finanziamenti previsti nell'ambito delle attività dei POR FESR 2007-2013) [M1-Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Toscana].

Allo scopo di migliorare la competitività di alcuni porti sia del sistema portuale che interportuale sono stati previsti interventi di riqualificazione e messa in sicurezza con escavazione dei fondali nei bacini portuali attraverso finanziamenti residui dei Programmi Attuativi Regionali del Fondo Sviluppo e Coesione (PAR FSC) per il periodo 2007-2013 [M1-Abruzzo]. Sono anche stati previsti finanziamenti per interventi infrastrutturali per realizzare un nuovo bacino di carenaggio al fine di perseguire il rilancio della cantieristica navale verso il settore dell'offshore [M1-Sicilia]. Un altro esempio di promozione della crescita e dello sviluppo dei porti e della loro attrattività sia a livello nazionale che internazionale è stata la richiesta di istituire una zona franca aperta in uno dei principali scali marittimi della costa tirrenica che creerebbe anche nuove opportunità per le imprese italiane [M1-Lazio].

Infine da segnalare che attraverso la sottoscrizione di un protocollo di intesa tra alcune Regioni (Liguria, Lombardia e Piemonte) è stata costituita una cabina di regia con finalità di coordinamento strategico e promozione del sistema logistico delle Regioni del nord-ovest, comprendente anche quelle Regioni non direttamente interessate dal sistema della portualità, ma fortemente interessate alla retroportualità e alla intermodalità [M1-Lombardia].

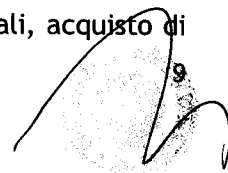
Miglioramento della capacità infrastrutturale e potenziamento della modalità ferroviaria a livello nazionale (trasporto ferroviario) - (RA 7.1)

Con riguardo a questa misura le Regioni prevalentemente hanno segnalato la stipula di accordi e protocolli di intesa con Rete Ferroviaria Italiana (RFI) e ministero dei trasporti e delle infrastrutture per la realizzazione di interventi di integrazione completamento e sviluppo di collegamenti nella rete ferroviaria regionale e nel sistema idroviario, per la risoluzione delle interferenze tra la rete stradale e la rete ferroviaria e per potenziare il ruolo delle infrastrutture lineari (strade e ferrovie) al fine di garantire l'accessibilità esterna e gli scambi delle Regioni con il resto del Paese e d'Europa [M2-Calabria, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, P.A. Trento, Toscana, Veneto].

Si tratta di azioni generalmente volte al miglioramento della mobilità delle persone e delle merci attraverso la realizzazione degli interventi dell'ultimo miglio in accesso ai principali nodi logistici, ed anche attraverso la concessione di contributi a favore di imprese logistiche ferroviarie e armatrici al fine di incrementare il traffico ferroviario merci, riducendo il numero dei veicoli merci su strada [M2-Emilia-Romagna, Puglia, Veneto].

Miglioramento della capacità infrastrutturale e della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali a livello nazionale (trasporto intermodale) - (RA 7.3)

In questa misura sono stati evidenziati da parte delle Regioni diversi interventi infrastrutturali che insistono sui propri territori regionali, volti al miglioramento della modalità stradale, inclusa la componente della mobilità ciclistica, ferroviaria, marittima e aerea, con azioni di completamento di opere infrastrutturali già individuate, creazione di HUB regionali, acquisto di



nuovi mezzi (il cosiddetto *modal split*, ripartizione modale dei trasporti cioè la percentuale di spostamenti con un certo tipo di mezzo di trasporto, come componente fondamentale per lo sviluppo della mobilità sostenibile in determinato territorio) [M3-Abruzzo, Calabria, Puglia, Lombardia, P.A. Bolzano, P.A. Trento, Sardegna, Toscana].

Anche per questa misura (come per la M2) le Regioni hanno segnalato interventi volti al miglioramento del servizio ferroviario attraverso la stipula di accordi con RFI per realizzare opere di importanza strategica per i territori regionali. Inoltre nell'ambito del miglioramento dei servizi di integrazione modale alcune Regioni hanno segnalato che sono stati concessi aiuti diretti ai gestori del sistema intermodale (coloro che combinano il trasporto ferroviario ed il trasporto stradale su gomma) [M3-Abruzzo, Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia, P.A. Bolzano, Toscana, Veneto].

Nell'ambito della riprogrammazione dei servizi di trasporto pubblico locale ai sensi dell'art. 16-bis del DL 95/2012, diverse Regioni hanno indicato azioni di revisione dei sistemi tecnologici a servizio della integrazione modale, la revisione del sistema tariffario, la diffusione, implementazione e riordino organizzativo dei sistemi di bigliettazione elettronica già in esercizio e dell'infomobilità. Per rendere più integrato e sostenibile il sistema della mobilità, ottimizzare la governance, razionalizzare la rete ed efficientare i costi (integrando le aziende) e migliorare la qualità del servizio offerto e della spesa sono state costituite agenzie del trasporto pubblico locale predisponendo un riassetto dei bacini territoriali di intervento, comprese le azioni per migliorare la gestione del demanio delle acque interne e idroviario per razionalizzare e rendere più efficiente il sistema di navigazione sulle vie d'acqua [M3-Lazio, Lombardia, P.A. Trento, Toscana, Veneto].

Infine in questa misura sono stati segnalati interventi di sperimentazione di nuove modalità di logistica urbana in un'ottica di miglioramento dell'efficienza e della sostenibilità ambientale, che fanno riferimento a modelli innovativi di distribuzione urbana delle merci [M3-Lombardia].

Miglioramento della capacità infrastrutturale e aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane (mobilità sostenibile) - (RA 4.6)

In questa misura le Regioni hanno confermato l'impegno a promuovere interventi a livello locale volti al miglioramento dell'attrattività del trasporto pubblico locale e miglioramento della fruibilità, dell'accessibilità e dell'interscambio modale. In particolare sono stati evidenziate azioni di rinnovo dei parchi autobus con acquisti di vetture a metano ed ibride e di complessi ferroviari di ultima generazione, nonché di veicoli elettrici ad uso delle pubbliche amministrazioni, completamento delle tratte di ferrovia metropolitana già programmate, riqualificazione delle fermate del trasporto pubblico locale, sviluppo della rete regionale della mobilità ciclopedonale, in particolare dell'intermodalità con il sistema ferroviario per favorire i trasferimenti quotidiani in bicicletta, promozione di sistemi di *carpooling* tra dipendenti delle amministrazioni [M4-Abruzzo, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, P.A. Bolzano, P.A. Trento, Puglia, Sardegna, Toscana, Umbria, Veneto]. Inoltre sono stati realizzati interventi atti a migliorare l'accessibilità delle aree montane anche attraverso lo sviluppo e il potenziamento degli impianti a fune [M4-Veneto].

Inoltre le Regioni hanno evidenziato l'adesione al Piano nazionale infrastrutturale per la Ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica (PNIRE) del Ministero delle Infrastrutture e dei



Trasporti che prevede finanziamenti a favore delle Regioni per l'installazione di infrastrutture di ricarica dedicate ai veicoli elettrici [M4-Emilia-Romagna, Veneto].

Infine da alcune Regioni è stato segnalato che all'interno delle amministrazioni regionali sono stati istituiti sia gruppi di lavoro sulla green mobility, sia figure professionali di responsabile della mobilità aziendale (mobility manager), con compiti di preparazione del processo decisionale riguardante atti o delibere della Pubblica Amministrazione, monitoraggio dell'esecuzione delle strategie e delle misure, coordinamento dei diversi ambiti per pianificazione e definizione strategie [M4-Lazio, P.A. Bolzano]. Da segnalare anche l'esperienza di una Regione di costituzione di una fondazione per la mobilità sostenibile nel sistema portuale e aeroportuale, che avvia corsi per lo sviluppo di figure professionali con competenze specifiche [M4-Veneto].

Miglioramento della capacità infrastrutturale e rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari e terziari alla rete TEN-T (aree interne) - (RA 7.4)

Per concorrere al miglioramento della mobilità regionale nelle aree interne attraverso il rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari e terziari alla rete TEN-T, le Regioni hanno evidenziato azioni contenute nei piani regionali dei trasporti (dal trasporto aereo, a quello stradale, ferroviario e automobilistico); [M5-Campania, Lazio, Molise, Puglia] hanno altresì segnalato l'individuazione di aree pilota su cui effettuare interventi nell'ambito della strategia nazionale delle Aree interne; [M5-Puglia] ed hanno adottato l'elenco aggiornato delle opere infrastrutturali ritenute strategiche per le Regioni contenute nel programma infrastrutture strategiche [M5-Veneto].

Miglioramento della capacità infrastrutturale e ottimizzazione del traffico aereo (sistema aeroporti) - (RA 7.5)

Con riferimento a questa misura le Regioni, oltre ad aver espresso condivisione sul Piano nazionale degli Aeroporti (Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano con intesa del 19 febbraio 2015), hanno segnalato interventi volti al potenziamento dei sistemi per la mobilità aeroportuale e per la movimentazione delle persone e delle merci; ad assicurare elevata potenzialità ed affidabilità al sistema; a garantire l'accessibilità multimodali agli scali aeroportuali; ad attivare servizi finalizzati a garantire l'accesso ai sistemi aeroportuali; a promuovere misure di attrazione e incentivazione alla localizzazione di grandi operatori logistici e spedizionieri intercontinentali [M6-Abruzzo, Campania, Lazio, P.A. Bolzano, Puglia]. Inoltre sono da segnalare azioni regionali che concorrono alla riduzione dei costi di produzione aeroportuali e a garantire la qualità dei servizi offerti [M6-Campania].

Alcune Regioni hanno previsto programmi innovativi di politiche energetiche, trasportistiche e ambientali a servizio degli aeroporti, attraverso cui ridurre le emissioni di anidride carbonica associate al sistema aeroportuale, con azioni finalizzate alla riduzione della CO2 attraverso il miglioramento della accessibilità pubblica e privata e l'efficientamento energetico delle infrastrutture aeroportuali [M6-Emilia-Romagna].

Consolidamento modernizzazione e diversificazione di sistemi produttivi territoriali - (RA 3.3)

Per questa misura una sola Regione ha evidenziato che promuove un progetto finalizzato al sostegno di investimenti strategici e di sistemi organizzativi per lo sviluppo del territorio regionale in una logica di sostenibilità socio-economica, ambientale e territoriale mediante il sostegno a sistemi di trasporto integrato ferro-gomma e dell'intermodalità [M6-P.A. Bolzano].

Le Regioni: l'efficienza della Pubblica Amministrazione e della Giustizia e i progressi nella gestione dei Fondi UE

CSR 3 - adottare e attuare le leggi in discussione intese a migliorare il quadro istituzionale e a modernizzare la pubblica amministrazione; riformare l'istituto della prescrizione entro la metà del 2015; fare in modo che le riforme adottate per migliorare l'efficienza della giustizia civile contribuiscano a ridurre la durata dei procedimenti.

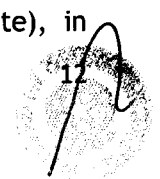
Il rafforzamento della Pubblica amministrazione, in un'ottica di miglioramento della sua efficienza e della capacità di interagire in maniera coordinata con gli altri livelli di governo, rappresenta una precondizione necessaria per garantire lo sviluppo e la competitività di un Paese.

Le Regioni hanno raccolto tale sfida rinnovando l'impegno a mettere in atto le opportune azioni di modernizzazione dell'apparato pubblico che conducano, nel medio-lungo periodo, al superamento delle vulnerabilità che caratterizzano la PA e al sensibile innalzamento della qualità dei servizi erogati a cittadini e imprese. Il quadro che emerge è di una strategia regionale di capacity building ad ampio raggio, che trascende i tradizionali confini di potenziamento della capacità degli organismi impegnati nella gestione dei Fondi UE, focalizzandosi su interventi che mirano ad attivare i processi di riforma e i cambiamenti sistemici per migliorare le performance dell'amministrazione pubblica nel suo complesso.

Più nel dettaglio, in risposta ai moniti europei, l'agire regionale si è sviluppato lungo le quattro direttrici tracciate dalla Raccomandazione: la ridefinizione degli assetti organizzativi e lo sviluppo di sistemi di performance management, la promozione della trasparenza e della legalità e la repressione della corruzione, il consolidamento dell'efficienza della giustizia civile, il miglioramento della gestione dei Fondi europei. Dette iniziative vanno lette, in ogni caso, in combinato disposto con i processi di semplificazione normativa e amministrativa e di digitalizzazione della PA (si vedano le sezioni dedicate alla CRS 6) che rispondono al duplice obiettivo di modernizzare il comparto pubblico e creare un contesto più favorevole al consolidamento delle attività economiche.

Miglioramento delle Prestazioni della Pubblica Amministrazione - (RA 11.3)

L'attività delle Regioni è convogliata prioritariamente verso iniziative dirette alla ridefinizione dell'assetto istituzionale dell'amministrazione. Nelle more del completamento del processo di riforma costituzionale, si è dato recepimento alla L. 56/2014 (Legge Del Rio), provvedendo all'adozione di dispositivi Regionali diretti alla riallocazione delle funzioni tra gli enti territoriali e alla esplicitazione del ruolo e delle funzioni delle Città metropolitane (ove previste), in



raccordo con quelle svolte dalla Regione. Si è messo, così, in atto un complessivo processo di semplificazione delle procedure amministrative, con contestuale riduzione delle duplicazioni di funzioni e razionalizzazione delle stesse, per garantire l'efficienza e l'economicità dell'amministrazione pubblica [M1-Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana, Umbria, Veneto]. Sono proseguite inoltre le iniziative di incentivazione delle Fusioni e Unioni di Comuni e di disciplina della gestione in forma associata dei servizi e delle funzioni fondamentali, che rappresentano un'opportunità di notevoli risparmi sul piano della gestione amministrativa, attraverso l'attivazione di un'unica programmazione amministrativa, creando al contempo le premesse per accompagnare il processo di riforma degli enti locali in atto [M1-Abruzzo, Umbria, Valle D'Aosta]. A corollario del percorso di revisione del Sistema degli Enti locali, sono stati attivati programmi formativi a favore degli operatori pubblici per accompagnare i processi di riforma [M1-Sardegna].

I processi di riordino hanno riguardato in taluni casi settori specifici della PA, in particolar modo quello Sanitario, nell'ambito del quale sono state portate avanti azioni di fusione/razionalizzazione delle aziende sanitarie regionali [M1-Toscana] o di soppressione delle Agenzie Sanitarie con conseguente attribuzione delle funzioni alla Regione [M1-Campania, Lazio]. Interventi di riordino hanno interessato anche gli enti pubblici e le partecipate regionali in vista di conseguire obiettivi di efficientamento dell'amministrazione e contenimento della spesa pubblica [M1-Calabria, Campania, Lazio, Umbria, Valle D'Aosta]; nonché, in via residuale, altri apparati quali il corpo di polizia locale [M1-Umbria] la Giunta Regionale e le strutture di supporto alla stessa [M1-Calabria, Veneto] e il settore dell'edilizia residenziale pubblica [M1-Calabria, Campania, Lombardia].

Il rafforzamento della capacità istituzionale impone necessariamente l'adozione di nuovi e più efficienti modelli organizzativi, l'innalzamento del livello qualitativo delle prestazioni e la gestione della produzione secondo schemi competitivi. A tal fine le Regioni si sono dotate di Piani di miglioramento per la modernizzazione del settore pubblico [M1-P.A. Trento] e Piani della Performance amministrativa che definiscono gli obiettivi operativi e individuano un sistema di indicatori per la misurazione e valutazione della performance della PA [M1-Friuli Venezia Giulia, Lombardia]. Tale valutazione è stata in alcuni casi affidata ad organismi indipendenti appositamente costituiti, nell'ottica di rafforzare l'efficacia dello strumento in una prospettiva di evoluzione sistemica degli standard qualitativi della PA [M1-Basilicata]. Specifici accordi di collaborazione sono stati, in alcuni casi, già siglati con il DFP finalizzati all'applicazione del CAF (Common Assessment Framework) quale modello europeo per l'autovalutazione orientata ai principi del miglioramento continuo [M1-Campania]. Alla stessa stregua è stata avviata la sperimentazione di nuovi modelli di funzionamento della macchina burocratica incentrati sull'applicazione di una strategia ambidestra, che si realizza affiancando le strutture impegnate nella gestione dei processi amministrativi con un'area dedicata esclusivamente ad attività di exploration, per la costruzione di network (anche internazionali) da cui attingere nuova conoscenza [M1-Puglia].

Aumento dei livelli di integrità e legalità nell'azione della Pubblica amministrazione - (RA 11.5)

Nell'ambito delle iniziative dirette all'innalzamento dei livelli di integrità e legalità della PA le Regioni hanno provveduto alla definizione/aggiornamento dei Piani Triennali per la prevenzione

della corruzione, nell'ambito dei quali sono state delineate le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione, garantendo al contempo un costante monitoraggio dell'attuazione delle misure anticorruzione previste, con particolare riferimento al Codice di comportamento e alla rotazione del personale [M2-Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Umbria e Veneto]. Per incentivare l'emersione dei fenomeni corruttivi sono state, inoltre, istituite ed attivate piattaforme di *whistleblowing* che permettono ai dipendenti pubblici di segnalare online, con garanzia di anonimato, un illecito, un'illegalità o un'irregolarità lesivi dell'interesse pubblico. Relativamente al settore degli appalti pubblici, sono stati siglati protocolli con l'ANAC, finalizzati ad un controllo preventivo degli atti di gara e all'individuazione di clausole e condizioni idonee a prevenire tentativi di infiltrazione criminale [M2-Campania] ed istituiti albi regionali dei commissari di gara, per limitare la discrezionalità dell'amministrazione nella scelta dei soggetti che compongono le commissioni giudicatrici nelle procedure ad evidenza pubblica [M2-Lazio]. A corollario sono stati avviati interventi formativi sulla tematica dell'anticorruzione per il personale operante nelle diverse aree di rischio, con particolare riferimento a quelle relative agli appalti pubblici e all'assunzione/progressione di carriera [M2-Bolzano, Calabria], nonché organizzate iniziative di sensibilizzazione per la promozione della cultura della legalità [M2-Puglia].

In adempimento degli obblighi di Trasparenza sono stati adottati/aggiornati i Programmi Triennali per la Trasparenza e l'Integrità per il periodo 2015-2017, che individuano i dati per i quali sussiste l'obbligo di pubblicazione, nonché le iniziative e azioni tese a diffondere e a sviluppare il principio di trasparenza nella PA e a rafforzarne il legame con il perseguimento degli obiettivi di legalità [M2-Abruzzo, Calabria, Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Umbria, Veneto]. L'aggiornamento dei piani ha costituito, talvolta l'occasione per l'introduzione di misure più stringenti in materia di trasparenza, attraverso l'individuazione di una serie ulteriori di atti da pubblicare rispetto a quelli indicati dal D.Lgs. 33/2013.

Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario - (RA 11.4)

Ulteriore impulso è stato dato agli interventi diretti all'innovazione e al miglioramento delle performance degli uffici giudiziari, attraverso la reingegnerizzazione dei processi interni ed esterni e la digitalizzazione delle procedure, in un'ottica di semplificazione, trasparenza ed agevolazione di accesso ai servizi [M3-Basilicata, Sardegna, P.A. Trento]. Al fine di ottenere la riduzione dei tempi di definizione del contenzioso sono state, altresì, costituite apposite strutture di staff di supporto ai magistrati, mediante l'attivazione di tirocini presso gli organi di giustizia [M3-Marche].

Miglioramento della capacità amministrativa di gestione dei Fondi UE - (RA 11.6)

Nel corso del 2015 è stato finalizzato l'iter, avviato nel 2014, per la predisposizione degli strumenti di verifica delle competenze e delle capacità delle autorità di gestione dei Programmi d'investimento pubblico. Sono stati infatti approvati gli ultimi Piani di Rafforzamento amministrativo (PRA) [M4-Abruzzo, P.A. di Bolzano, Calabria, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Puglia, Veneto] ed avviate le attività di monitoraggio previste dalle Linee Guida

Nazionali. In alcuni casi sono state messe a punto linee guida per l'attuazione del PRA [M4-Piemonte] e intrapresi i processi di *empowerment* e semplificazione delineati negli stessi, attraverso la costituzione di appositi comitati di pilotaggio o uffici di staff incaricati di garantire il raccordo tra AdG e responsabile del PRA [M4-Abruzzo, Basilicata, Campania], o l'istituzione di Cabine di Regia deputate a garantire un miglior raccordo nell'attuazione delle politiche regionali ed europee [M4-Basilicata, Lazio]. Per rafforzare le strutture impegnate nella gestione dei Fondi, sono stati banditi concorsi pubblici per l'assunzione di personale a supporto degli uffici coinvolti nell'attuazione dei Programmi [M4-P.A. Bolzano, Umbria]. Si è agito inoltre sul versante del miglioramento delle competenze degli operatori pubblici, avviando percorsi formativi specialistici sui temi di rilievo per l'attuazione degli interventi previsti nei PO [M4-Friuli Venezia Giulia, Puglia].

Le Regioni: Settore bancario e mercato dei capitali

CSR 4 - *Introdurre entro la fine del 2015 misure vincolanti per risolvere le debolezze che permangono nel governo societario delle banche, dare attuazione alla riforma concordata delle fondazioni e adottare provvedimenti per accelerare la riduzione generalizzata dei crediti deteriorati*

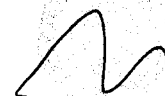
Accesso al credito per le piccole e medie imprese e favorire prestiti all'economia reale

(Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento del rischio in agricoltura RA 3.6)

In continuità con la precedente programmazione, le amministrazioni regionali per far fronte alla crisi economica, hanno proseguito anche nel 2015 le azioni volte a sostenere l'accesso al mercato dei capitali per favorire gli investimenti delle MPMI, le strategie di ricapitalizzazione finanziaria nonché a promuovere la diffusione di canali alternativi a quello bancario per finanziare le PMI.

Infatti, da un lato, la tradizionale dipendenza delle imprese italiane dal credito bancario e la conseguente esposizione delle stesse ai contraccolpi derivanti dalla riduzione dei flussi finanziari provenienti dalle banche, con risvolti ancora più penalizzanti per le imprese con ridotte dimensioni aziendali e per quelle che si collocano nelle fasi iniziali del proprio ciclo di vita e, dall'altro, la sotto-capitalizzazione delle PMI fattore che di fatto frena gli investimenti per innovare processi e prodotti o per sostenere la presenza su mercati esteri, richiamano la necessità di promuovere interventi mirati. Sotto tale profilo, si evidenzia come la linea di tendenza sia quella di introdurre una distinzione degli interventi sull'accesso al credito rispetto alla dimensione di impresa: agevolando il ricorso al credito bancario delle MPI attraverso il rafforzamento delle garanzie e promuovendo strumenti di finanza innovativa per le imprese strutturate, anche al fine di supportarne la patrimonializzazione.

Tra le attività volte a potenziare il sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito si rileva la costituzione di fondi di garanzia (sia in forma diretta che in forma di controgaranzia) regionali a favore delle PMI [M1-Campania, Friuli Venezia Giulia, Marche, P.A. Bolzano] o diretti



a rafforzare i fondi rischi dei confidi [M1-Abruzzo, Campania, Lombardia, Marche, P.A. Bolzano, Puglia], che offrono il duplice vantaggio di creare un elevato effetto moltiplicatore in termini di nuovo credito e di favorire allo stesso tempo l'addizionalità di risorse, sia pubbliche che private. Su tale versante, inoltre, sono proseguiti gli interventi tesi ad incentivare i processi di integrazione e ottimizzazione dei confidi operanti sul territorio, al fine di creare sinergie a livello di gestione operativa e strutturare un sistema delle garanzie sostenibile e semplificato, caratterizzato da crescenti livelli di servizio e di accesso al credito per le MPMI, anche attraverso l'integrazione delle politiche e delle risorse con le CCIAA [M1- Lombardia]. Infine, si segnala l'implementazione da parte delle amministrazioni regionali del ricorso allo strumento finanziario del cd *tranchè cover*, che consente operazioni di garanzia su portafogli bancari a copertura delle prime perdite [M1-Campania, Piemonte] nonché la costituzione di specifici fondi per l'abbattimento di interessi bancari per prestiti [M1-Lombardia].

Parimenti, di fronte alla crescente scarsità di risorse pubbliche e soprattutto alla stretta creditizia derivante dai nuovi criteri patrimoniali introdotti da Basilea 3, le Regioni hanno continuato a sviluppare e potenziare canali di finanziamento alternativi a quello bancario. A tal proposito, si è avuta la creazione di fondi finanziari volti a sostenere l'emissione di strumenti di debito a breve, medio e lungo termine delle PMI. Inoltre, soprattutto al fine di supportare le iniziative delle attività imprenditoriali negli ambiti di specializzazione intelligente regionale, in termini sia di creazione sia di consolidamento e sviluppo, si evidenzia la costituzione di specifici fondi destinati a sostenere la partecipazione diretta di operatori finanziari specializzati, all'interno del capitale sociale delle imprese [M1-Lazio]. Il risultato atteso è quello di favorire la disponibilità di credito per il sistema imprenditoriale, quale leva per rimettere in moto il processo di crescita delle imprese.

Particolare attenzione è stata dedicata al mondo agricolo anche attraverso la realizzazione di forme di garanzia a favore degli agricoltori che accedono ai contributi previsti dal programma di sviluppo rurale, per la parte dell'investimento non coperta dal contributo stesso [M1-Lazio].

Inoltre, in continuità con l'anno scorso, sono state attivate misure volte a potenziare lo smobilizzo dei crediti tra imprese, con specifiche sottomisure dedicate alle grandi imprese e alle MPMI [M1-Lombardia] e sono state disciplinate alcune tipologie di incentivi per le PMI da utilizzare in compensazione di imposta [M1-P.A. Trento].

È proseguita, infine, l'adesione delle Regioni all'accordo per la ripresa sottoscritto il 31 marzo 2015 da ABI e dalle associazioni delle imprese, che prevede l'ammissibilità delle richieste di sospensione dei finanziamenti agevolati sui fondi regionali o operanti presso finanziarie regionali [M1-Calabria, Marche, Veneto].

Erogazione contributi alle piccole e medie imprese non bancari

(Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza RA 1.4; Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo RA 3.1; Nascita a consolidamento delle Micro, Piccole e Medie imprese RA 3.5)

Le Regioni hanno promosso il processo di crescita e il rilancio degli investimenti nel sistema produttivo in coerenza con gli ambiti individuati dalla S3 regionale, attraverso la messa a disposizione di strumenti efficaci per sostenere l'espansione e la riorganizzazione delle PMI, l'attivazione di servizi altamente qualificanti e innovativi, l'innovazione di prodotto/processo, il trasferimento tecnologico, la sostenibilità di prodotti e servizi, la diversificazione produttiva, l'aggregazione in rete e l'ingresso in nuovi mercati sia attraverso i tradizionali strumenti di aiuto sia attraverso la costituzione di Fondi rotativi di garanzia o prestito [M2-Basilicata, Calabria, Friuli Venezia Giulia, Molise, P.A. Bolzano, P.A. Trento, Piemonte, Puglia, Umbria, Veneto]. Su tale misura, si segnala inoltre l'intervento del Lazio che prevede l'incremento delle risorse della Sezione speciale del FCG PMI per finanziamenti a tasso agevolato a favore PMI anche per le spese di investimento.

In continuità con il passato, le Regioni hanno sostenuto la creazione e lo sviluppo delle MPMI attraverso servizi di assistenza e di accompagnamento unitamente ad interventi di tipo finanziario nelle varie forme (finanziamenti agevolati e/o garanzie per investimenti connessi all'avviamento d'impresa concessi anche nella forma del microcredito), con attenzione alle iniziative innovative collegate alla strategia di specializzazione intelligente e a quelle relative alla nuova imprenditorialità femminile e giovanile [M2-Basilicata, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Puglia, P.A. Bolzano, P.A. Trento, Umbria]. Accanto a tali misure, in coerenza con quanto definito nei POR, hanno puntato alla costituzione di Fondi per prestiti partecipativi alle start up anche innovative, con la finalità di concedere finanziamenti agevolati a soggetti "non bancabili" o finanziamenti integrativi al sistema bancario [M2-Lazio, P.A. Trento]. Per contrastare il sottoutilizzo del sistema della conoscenza e la bassa propensione da parte delle imprese ad investire in R&S, con riferimento al RA 1.4, le strategie regionali sono state orientate a sostenere la creazione e il consolidamento di start up innovative ad alta intensità di conoscenza nonché a potenziare le iniziative di *spin off* della ricerca, sulla base delle S3 individuate a livello regionale [M2-Lazio, P.A. Bolzano, P.A. Trento].

Misure specifiche, infine, sono state adottate per sostenere l'insediamento dei giovani agricoltori e il contestuale finanziamento del piano di sviluppo aziendale per il consolidamento delle loro attività [M2-Friuli Venezia Giulia, Lazio].

Le Regioni: Lavoro, Istruzione e Formazione professionale

CSR 5 - Adottare i decreti legislativi riguardanti la configurazione e il ricorso alla cassa integrazione guadagni, la revisione degli strumenti contrattuali, l'equilibrio tra attività professionale e vita privata e il rafforzamento delle politiche attive del mercato del lavoro; promuovere, di concerto con le parti sociali e conformemente alle prassi nazionali, un quadro efficace per la contrattazione di secondo livello.

Riforma del mercato del lavoro e interventi per l'occupazione nelle priorità regionali - (RA 8.7)

Il 2015 ha rappresentato un anno cruciale per le politiche del lavoro e per i sistemi regionali, chiamati dal vigente quadro istituzionale a definire linee strategiche, programmare e attuare nei diversi contesti territoriali gli interventi in materia di occupazione.

Da un lato, ha costituito un anno di passaggio per le Regioni, in vista dell'evoluzione della cornice costituzionale e in virtù dei provvedimenti nazionali di riforma del mercato del lavoro, in primis la Legge delega 183/2014 (cd. Jobs Act) ed relativi decreti attuativi adottati nel corso del 2015. La profonda riorganizzazione del sistema lavoro si è, inoltre, intersecata con il complesso processo di riordino delle funzioni e di superamento delle Province, indotto sul piano nazionale dalla L. 56/2014 (cd. Legge Delrio), alla luce della precedente strutturazione provinciale dei Servizi pubblici per l'Impiego.

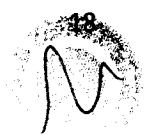
Dall'altro, proprio il combinarsi di questi tre input istituzionali ha condotto ad un forte rilancio delle politiche territoriali del lavoro e del ruolo delle Regioni nella governance del sistema, come testimoniato dalla numerosità delle azioni segnalate in risposta alla presente CSR, oltre che dalla "effervescenza" progettuale che ne emerge. In questa ottica, nel 2015 si è consolidata, ancor più che in passato, la volontà e l'impegno delle amministrazioni regionali a "fare sistema", per un'attuazione e uno sviluppo coordinato delle riforme nazionali sul territorio, a garanzia primaria dei diritti dei cittadini.

Anche quest'anno l'azione regionale può essere riportata ad alcune sfere tematiche, che trovano rispondenza nei risultati attesi dell'Accordo di Partenariato 2014-2020:

Governance del mercato del lavoro e servizi per il lavoro - (RA 8.7)

Si inserisce in tale filone tutta la complessa attività di attuazione territoriale delle riforme nazionali che incidono, sotto diversi profili, sull'assetto regionale del mercato del lavoro. In particolare, con l'entrata in vigore del D.Lgs. 150/2015, è stato avviato un complesso processo di riordino dei servizi per il lavoro pubblici che - come rilevato - si è sviluppato in sinergia con la manovra sul versante delle Province. Le Regioni hanno affiancato e completato l'opera del legislatore nazionale adottando proprie normative e atti di riorganizzazione del mercato del lavoro. Sono state così emanate nelle Regioni leggi in attuazione della L. 56/2014; tali leggi intervengono sulle funzioni in materia di lavoro, formazione professionale e di politiche attive, in alcuni casi con la loro riallocazione a livello regionale, in altri casi con il mantenimento delle stesse in capo agli enti di area vasta [M1-Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Sardegna, Toscana, Umbria, Veneto]. In questo ambito, inoltre, è stata istituita in talune realtà regionali l'Agenzia regionale per il Lavoro [M1-Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Toscana], ovvero è stata mantenuta quella esistente, in alcuni casi con una nuova configurazione [M1-Basilicata, Calabria, PA Trento, Piemonte, Sardegna]. In connessione con tale ambito di impegno, alcune amministrazioni regionali hanno adottato leggi, progetti di legge ovvero atti amministrativi in materia di mercato del lavoro e servizi per l'impiego, per una ridefinizione complessiva del sistema in attuazione del D.Lgs. 150/2015 o di alcune sue specifiche previsioni, tra cui quelle in materia di stato di disoccupazione [M1-Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Sardegna, Toscana, Veneto].

Un versante determinato di lavoro, che ha accomunato nel 2015 e sta oggi ancora caratterizzando l'operato di tutte le Regioni a Statuto ordinario, è rappresentato dal percorso di implementazione dell'Accordo Quadro del 30 luglio 2015 in materia di politiche attive, concordato tra il Governo e le Regioni al fine di definire un quadro comune di rafforzamento del sistema. Si pone in tale ambito l'approvazione da parte della Giunta Regionale e, in alcuni casi già nel 2015, la sottoscrizione - a partire dallo schema di "convenzione quadro", condiviso dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome alla fine del mese di ottobre - delle



convenzioni bilaterali tra ciascuna Regione e il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, per la gestione dei servizi per l'impiego, in una fase transitoria a valenza biennale, mediante il sostegno alla continuità dei servizi e del relativo personale a tempo indeterminato, coinvolto nel riordino del sistema provinciale [M1-Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Toscana, Umbria, Veneto]. In alcune amministrazioni, a seguito della firma della convenzione, si è proceduto già nel 2015 anche alla stipula di sub - convenzioni con gli enti di area vasta [M1-Toscana, Umbria]. Inoltre, sono stati adottati atti amministrativi per l'assegnazione di risorse agli enti di area vasta, finalizzati a dare continuità ai servizi per l'impiego, nelle more del completamento del processo di riordino [M1-Liguria, Marche, Molise, Toscana, Umbria, Veneto]. Resta ad ogni modo aperta la questione delle risorse finanziarie dei Servizi per l'Impiego.

Si tratta di linee di attività in costante evoluzione, che proseguiranno nel corso del 2016, in concomitanza con il percorso di attuazione del Jobs Act tuttora in itinere anche sul versante nazionale, a partire dalla costituenda Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro, prevista dal D.Lgs. 150/2015.

In via generale, sul piano della governance del sistema, anche nel 2015 si è consolidata la tendenza ad una pianificazione strategica degli interventi [M1-Calabria, P.A. Trento, Veneto], al fianco del rafforzamento degli organismi attivi del territorio, con compiti di supporto all'amministrazione regionale, di consulta e di indirizzo in materia di politiche del lavoro (cfr. Lazio, Puglia). Di pari passo, si è sviluppato l'impegno alla promozione ed alla qualificazione territoriale dei servizi per il lavoro, pubblici e privati accreditati, in rispondenza al RA 8.7 dell'Accordo di Partenariato, concernente il miglioramento dell'efficacia e della qualità dei servizi. Su tale fronte, si segnalano nel 2015 esperienze di partecipazione al Programma di cooperazione europea per lo sviluppo del *benchlearning* tra i servizi per l'impiego attivi sul territorio dell'Unione europea [M1-Lazio]; interventi finalizzati all'implementazione dei dispositivi territoriali per la regolazione dei sistemi di accreditamento dei servizi per il lavoro, per incentivare la partecipazione in rete dei soggetti privati accreditati, anche del privato sociale, la ricollocazione professionale, l'attivazione responsabile del soggetto destinatario degli interventi e meccanismi di premialità per la remunerazione dei servizi erogati [M1-Lazio, Lombardia, P.A. Trento]; linee di indirizzo per l'avvio di misure territoriali di politica attiva in sinergia con le previsioni della normativa nazionale - come la Dote Unica Lavoro [M1-Lombardia].

Rafforzamento delle politiche attive - (RA 8.3, 8.4, 8.5, 8.6, 10.4)

In coerenza con la priorità riconosciuta nella CSR, il rafforzamento delle politiche attive del mercato del lavoro ha caratterizzato in modo saliente l'operato regionale nel 2015, denotando una volontà di esercitare in modo propulsivo e propositivo la propria competenza in materia, sul piano della programmazione e della gestione degli interventi sul territorio. Tale competenza - si ricorda - viene salvaguardata e riconosciuta dalla stessa L. 183/2014 e dal D.Lgs. 150/2015, tra i criteri fondanti il nuovo sistema nazionale delle politiche del lavoro.

In linea trasversale, la pianificazione delle politiche attive è avvenuta sovente mediante il ricorso a Patti per il lavoro, Protocolli d'intesa sottoscritti tra la Regione e le forze sociali e piani strategici pluriennali, declinati talvolta in documenti a valenza annuale, sia riguardanti una programmazione generale degli interventi sul lavoro sia, in alcuni casi, focalizzati su specifiche priorità, come il reinserimento lavorativo dei fruitori di ammortizzatori sociali e l'inserimento

occupazionale dei giovani [M2-Emilia-Romagna, P.A. Trento, Puglia, Sicilia, Valle d'Aosta, Veneto].

Tra le misure dirette alle singole categorie di beneficiari - oltre a quelle destinate ai giovani ed alle donne, oggetto a breve di approfondimento separato - sono state segnalate molteplici attività tese a rispondere ai RA 8.3, 8.4, 8.5, 8.6 e 10.4 dell'Accordo di Partenariato. Si tratta di un ampio raggio di azioni, che vanno dagli incentivi per l'assunzione a tempo indeterminato e per la stabilizzazione occupazionale di donne e uomini over 55 e soggetti prossimi alla pensione, di giovani - in alcune esperienze, con contratto di apprendistato in alta formazione - disoccupati di lunga durata, persone con disabilità e soggetti in condizione di svantaggio, ai contributi a favore degli enti locali per l'impiego in lavori di pubblica utilità, ai contributi per il ricorso ai contratti di solidarietà espansivi, oltre che difensivi [M2-Campania, Friuli Venezia Giulia, P.A. Trento, Toscana].

La promozione dell'inserimento e del reinserimento lavorativo ha costituito un obiettivo universale e condiviso in tutte le amministrazioni regionali. Sono stati così attivati meccanismi innovativi e di più recente introduzione, tra cui la staffetta generazionale, ovvero i progetti di inserimento lavorativo (PIL) sperimentati nell'ambito del reddito di autonomia [M2-Lombardia, P.A. Trento]. In alcune realtà regionali è stato disciplinato e promosso il contratto di ricollocazione come strumento di politica attiva del lavoro basato sul comportamento proattivo delle parti e sul riconoscimento di un'indennità di partecipazione [M2-Lazio, P.A. Trento, Sardegna, Sicilia]; al fine di stimolare l'occupazione e sviluppare servizi di welfare collettivo, è stata introdotta con legge regionale il cd. "smartworking", per la diffusione di forme di flessibilità in ordine a tempi, spazi e strumenti di lavoro [M2-Lombardia].

Al pari, è proseguito l'incentivo al ricorso a istituti e strumenti più tradizionali, in primis l'orientamento, le *work experiences*, il tirocinio, l'apprendistato [M2-Lazio, Liguria, P.A. Bolzano, Piemonte, Umbria], così come l'attuazione di interventi di formazione e di riconoscimento e attestazione delle competenze [M2-Emilia-Romagna, P.A. Bolzano, Sardegna, Umbria]. Sono stati implementati, inoltre, percorsi formativi integrati a supporto dell'innovazione e delle specializzazioni del sistema produttivo regionale, al pari delle esperienze di valorizzazione delle professionalità in determinati settori, come l'artigianato artistico [M2-Sardegna, Umbria].

In continuità con l'attività maturata in passato, sono proseguiti gli interventi per la riqualificazione professionale e l'outplacement dei lavoratori in condizione di fragilità professionale, a rischio di disoccupazione e/o coinvolti dalla crisi economica, mediante la pianificazione e la messa in atto di iniziative di formazione continua, di rafforzamento delle competenze e di ricollocazione professionale [M2-Emilia-Romagna, Liguria, Marche, P.A. Bolzano, P.A. Trento, Puglia, Sardegna, Toscana, Veneto].

Un target specifico di destinatari di tali interventi sono stati i cittadini provenienti da paesi terzi con regolare permesso di soggiorno, con l'avvio e l'attuazione nel corso dell'anno di percorsi di formazione e/o tirocinio, nonché progetti finalizzati alla valorizzazione delle competenze ed allo sviluppo di servizi personalizzati, in un'ottica di potenziamento dell'occupabilità [M2-Calabria, Lazio, P.A. Bolzano, P.A. Trento, Piemonte, Sardegna]. In analogia, si è registrata anche nel 2015 un'attenzione rivolta alle persone con disabilità, con il finanziamento di interventi per il collocamento mirato e l'integrazione socio-lavorativa [M2-Lazio, Liguria, P.A. Trento, Piemonte, Toscana], così come per il reinserimento lavorativo delle categorie più fragili e socialmente svantaggiate, tra cui i detenuti, gli ex detenuti e le donne vittime di violenza [M2-

M2-20

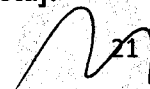
P.A. Trento, Piemonte, Sardegna]. A tal proposito, sono state avviate anche iniziative nell'ambito dell'economia verde, come area di opportunità di inserimento per le persone in difficoltà occupazionale [M2-P.A. Trento].

Integrazione tra le politiche attive e le politiche passive - (RA 8.6)

Si è confermata nel 2015 l'attenzione delle Regioni per la salvaguardia dell'occupazione e la tutela dei lavoratori, sospesi e/o licenziati, di aziende colpite dalla crisi economica, mediante l'erogazione degli ammortizzatori sociali in deroga e l'utilizzo delle altre opportunità e strumenti per il sostegno del reddito e il mantenimento dei livelli occupazionali, offerti dalla normativa nazionale. Come in passato, sono stati approvati Piani straordinari per i percettori di ammortizzatori sociali in deroga e di altri strumenti di sostegno al reddito [M3-Puglia, Sicilia], sono stati conclusi accordi per il proseguimento degli interventi di gestione degli ammortizzatori sociali in deroga, per l'anticipo della cassa integrazione guadagni e/o per l'utilizzo dei lavoratori coinvolti dai processi di crisi in cantieri scuola e cantieri lavoro ed in lavori di pubblica utilità [M3-Liguria, Marche, P.A. Bolzano, Toscana, Valle d'Aosta]. Sono stati, inoltre, costituiti elenchi ad hoc di operatori e di organismi privati autorizzati ad erogare politiche attive del lavoro a favore dei percettori di ammortizzatori sociali in deroga [M3-Campania]. Come richiamato nel punto 2, l'attività di integrazione del reddito è stata coniugata con iniziative tese ad un'assistenza intensiva e mirata alla ricollocazione professionale e alla formazione specialistica, per una spendibilità e un'aderenza delle competenze dei lavoratori ai bisogni del contesto produttivo, in rispondenza alle priorità contenute nel RA 8.6 dell'Accordo di Partenariato. In tale direzione, sono stati erogati incentivi per l'assunzione dei lavoratori licenziati, sviluppati servizi di formazione e orientamento mirati a tale utenza e definiti percorsi formativi mirati ed individualizzati, anche a seguito di un bilancio di competenze, da parte dei CPI e degli operatori privati accreditati per la riqualificazione dei lavoratori [M3-Puglia, Sardegna, Toscana].

Interventi per l'occupazione femminile e per la conciliazione - (RA 8.2)

Anche nel 2015 - in sinergia con il R.A. 8. 2 dell'Accordo di Partenariato - le Regioni hanno messo in campo azioni volte a favorire l'occupazione femminile, attraverso una duplice dimensione: da una parte, le misure dirette alle persone, per rafforzarne le competenze e stimolare la partecipazione al mercato del lavoro; dall'altra, misure rivolte al contesto, per rimuovere gli ostacoli all'ingresso ed alla permanenza delle donne nel lavoro. Afferiscono alla prima sfera di intervento gli incentivi all'assunzione ed alla stabilizzazione occupazionale, anche a tempo parziale, delle donne [M4-Calabria, Friuli Venezia Giulia, Toscana], i contributi per promuovere l'imprenditoria femminile [M4-P.A. Bolzano] e i contributi ai datori di lavoro per l'attivazione di processi e percorsi formativi integrati finalizzati a valorizzare le competenze femminili nelle aziende, il reinserimento lavorativo di giovani disoccupate o madri in cerca di lavoro o al rientro dal congedo [M4-P.A. Trento]. Sempre in tale dimensione, sono stati previsti contributi alle lavoratrici autonome per l'acquisizione di figure sostitutive per la maternità e la cura dei figli minori ed interventi di formazione digitale per ridurre i gap tecnologici delle donne laureate in materie non scientifiche, spesso d'ostacolo ad una efficace integrazione nel mercato del lavoro [M4-P.A. Trento]. Rientrano nel secondo ambito l'erogazione di voucher di conciliazione e di buoni servizio, il finanziamento di progetti di auto-organizzazione familiare ed i progetti datoriali di riorganizzazione degli orari di lavoro [M4-P.A. Trento, Valle d'Aosta].

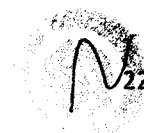


21

Occupazione giovanile - (RA 8.1)

La priorità accordata alle politiche per l'integrazione educativa e lavorativa dei giovani, che aveva contraddistinto l'operato regionale nel 2014, ha trovato una costante riprova nel corso del 2015, in coerenza con la rilevanza riconosciuta al R.A. 8.1 dell'Accordo di Partenariato e in rispondenza anche al RA 10.4. Sono, infatti, proseguiti gli interventi di attuazione del Programma Garanzia Giovani, in alcuni casi con la rimodulazione dei piani attuativi regionali, l'adeguamento delle disposizioni di applicazione e la riprogrammazione delle misure finanziarie, alla luce dei diversi contesti territoriali e della capacità di tiraggio delle singole misure [M5-Abruzzo, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Marche, P.A. Trento, Puglia, Umbria, Veneto]. In questo ambito, sono stati adottati avvisi pubblici per il programma FIXO - YEI, per la realizzazione di azioni a favore dei NEET in transizione istruzione - lavoro, anche mediante il coinvolgimento degli Istituti Tecnici e Professionali [M5-Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio]. Sono state, inoltre, avviate le misure del programma relative a: start up di impresa, con il finanziamento di interventi formativi, consulenza e di affiancamento per sostenere i processi di autoimpiego e l'avvio di piccole iniziative imprenditoriali giovanili; formazione mirata all'inserimento lavorativo e percorsi di istruzione e formazione per il rilascio del diploma professionale; definizione dell'offerta regionale sull'apprendistato in alta formazione e ricerca, per fornire agli assunti una formazione coerente con le istanze delle imprese, mediante il conseguimento di un titolo di studio in alta formazione ovvero di un dottorato di ricerca; tirocini extracurricolari, per incentivarne la trasformazione in contratti di lavoro subordinato; orientamento specialistico e accompagnamento al lavoro; percorsi di servizio civile; mobilità transnazionale e territoriale [M5-Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, P.A. Trento, Sardegna, Umbria, Veneto].

In linea generale, una specifica attenzione è stata rivolta all'apprendistato nelle diverse tipologie, con l'approvazione delle linee di indirizzo per i relativi standard professionali, formativi, di certificazione e di attestazione, nonché attraverso l'esperienza delle botteghe scuola per l'apprendistato per l'acquisizione della qualifica o del diploma professionale nell'artigianato [M5-Campania, Liguria, P.A. Bolzano, P.A. Trento, Veneto]. Analoga attenzione è stata dedicata allo strumento del tirocinio, sia in collegamento con Garanzia Giovani, sia che nella disciplina generale, rispetto a cui è stata segnalata la sottoscrizione di convenzioni con l'INPS e l'amministrazione centrale una fluidificazione delle procedure di erogazione dell'indennità connesse all'istituto [M5-Liguria, Valle d'Aosta]. Al fine di promuovere le politiche per i giovani, con un approccio integrato, sono state programmate azioni trasversali all'interno dei piani pluriennali di politica attiva e definiti pacchetti integrati di interventi per la riduzione della disoccupazione giovanile [M5-Campania, P.A. Bolzano, P.A. Trento]. Sotto tale aspetto, inoltre, sono state intraprese azioni per un maggior coordinamento tra la scuola, l'università e i servizi per il lavoro, a supporto delle transizioni; azioni per il reinserimento in percorsi formativi di giovani tra i 15 e i 18 anni; *work experiences* e forme di collaborazione tra giovani e aziende [M5-Campania, Emilia-Romagna, P.A. Trento, Piemonte, Puglia]. La pianificazione delle politiche attive è avvenuta attraverso il ricorso a strumenti per una definizione personalizzata degli interventi [M5-Calabria]. Sono stati, infine, riconosciuti incentivi specifici per l'assunzione in forma stabile o con contratti a termine di giovani, tra cui i laureati e i soggetti con dottorato di ricerca [M5-Calabria, Toscana] e sono stati implementati interventi sperimentali come la staffetta generazionale e il reddito di qualificazione, per favorire il ricambio nelle aziende e promuovere la qualificazione della forza lavoro giovane [M5-P.A. Trento].



CSR 5 - *Nell'ambito degli sforzi per ovviare alla disoccupazione giovanile, adottare e attuare la prevista riforma della scuola e ampliare l'istruzione terziaria professionalizzante.*

Istruzione e Formazione professionale

Implementare valutazione istituti scolastici qualità e capitale umano - (RA 10.1, 10.2, 10.3, 10.6, 10.8, 10.9)

L'attività normativa delle Regioni si è concentrata su azioni di riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa. Ciò nel più ampio quadro di attuazione dell'Accordo "Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e all'organizzazioni delle reti territoriali" siglato in sede di Conferenza Unificata il 10 luglio 2014 e all'interno del quale viene disegnata l'architettura del sistema di apprendimento permanente all'interno del sistema italiano. Si segnalano quindi diverse tipologie di interventi, rivolti sia agli individui che ai sistemi, indirizzati, in generale, al miglioramento della qualità dei sistemi di istruzione e formazione e, più nello specifico, alla riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa. All'interno di tale quadro di riferimento si evidenziano le seguenti tipologie di intervento quali:

Potenziamento dei laboratori con attrezzature e strumentazioni maggiormente rispondenti alle esigenze del mercato del lavoro;

Rafforzamento delle competenze di base e sviluppo dei saperi nei diversi ambiti di esperienza;

Integrazione dei servizi di orientamento erogati da soggetti pubblici e privati che operano nell'ambito dell'istruzione, della formazione e del lavoro [M1-Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, P.A. Bolzano, P.A. Trento, Veneto].

Rafforzare formazione pratica, Istruzione e Formazione professionale - (RA 10.1, 10.2, 10.4, 10.6)

Le Regioni hanno concentrato le loro azioni di riforma dei sistemi regionali della formazione professionale prevedendo interventi di formazione maggiormente finalizzati a dare risposta ai fabbisogni provenienti dal mondo delle imprese, sia attraverso azioni legate agli ambiti economico-produttivi ritenuti strategici per l'economia regionale, sia attraverso azioni legate ai bisogni del territorio. Tale obiettivo viene perseguito attraverso la messa in opera di diverse tipologie di strumenti. Il principale ambito di attivazione delle Regioni è ad oggi rappresentato dal progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale" sottoscritto, in sede di Conferenza Stato - Regioni, il 24 settembre 2015. Tale sperimentazione si situa in diretta continuità con le esperienze già maturate nei territori nel campo del raccordo tra scuola, formazione professionale e lavoro e rappresenta un'ulteriore implementazione di quanto già realizzato nel corso degli ultimi anni con i percorsi regionali di leFP. Le azioni regionali sono quindi rivolte a porre in essere gli strumenti necessari per la strutturazione di un "sistema duale" capace di creare quella osmosi tra istruzione/formazione e lavoro fondamentale per arginare e combattere attivamente la forte crisi occupazionale giovanile. Esistono poi una serie

di iniziative per il finanziamento, anche tramite voucher, di progetti di iniziative volte ad avvicinare gli studenti al mondo del lavoro e alle competenze richieste dalle imprese per il tramite di progetti di alternanza scuola/lavoro e/o di *work experience*.

Una differente ed ulteriore categoria di strumenti, sempre all'interno del più ampio contesto dell'apprendimento permanente, riguarda gli interventi volti a favorire la formazione continua dei lavoratori facilitando l'accesso alle opportunità formative sia per sostenere le capacità di adattamento dei lavoratori sia per favorire il rafforzamento delle competenze e/o la riqualificazione professionale dei lavoratori meno qualificati e più anziani [M2- Calabria, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, P.A. Bolzano, P.A. Trento, Piemonte, Puglia, Umbria, Veneto].

Registro nazionale qualifiche - (RA 10.2, 10.3, 10.4, 10.5, 10.6)

Nell'ambito del quadro normativo delineato dal D.Lgs. 13/2013, che prefigura la costituzione di un Repertorio Nazionale dei Titoli e delle Qualificazioni, le Regioni stanno lavorando all'implementazione dei propri Repertori regionali delle Qualificazioni per garantire una correlazione e spendibilità dei titoli e delle qualificazioni autorizzati intra-regione anche a livello nazionale ed europeo. Più nello specifico le Regioni stanno adoperando o perfezionando azioni volte a garantire ad ogni persona il riconoscimento formale e la certificazione delle competenze acquisite anche in contesti non formali e informali [M3-Abruzzo, Campania, Friuli Venezia Giulia, Liguria, P.A. Trento, Piemonte, Veneto].

Finanziamenti a università per ricerca e innovazione - (RA 10.2, 10.4, 10.5)

Le Regioni hanno provveduto allo sviluppo di strumenti volti al sostegno della mobilità in uscita e in entrata dei ricercatori. Tali iniziative sono principalmente volte alla valorizzazione del sistema accademico e della ricerca e alla loro integrazione con il mondo produttivo, con particolare riferimento allo sviluppo di attività di ricerca ad alto potenziale di sviluppo e trasferimento tecnologico su tematiche di valore strategico per la ricerca italiana anche in collegamento con le strategie regionali di specializzazione intelligente [M4-Basilicata, Calabria, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Toscana].

Apprendistato (I° e III° livello - RA 8.1)

Le Regioni hanno svolto azioni volte alla definizione di strumenti atti ad incentivare l'utilizzo dell'apprendistato di I° e III° livello nell'ambito del quadro normativo definito dal D.Lgs. 167/2011. Tali azioni rientrano nell'ambito di una politica comune e condivisa tra le Regioni mirata all'incentivazione di queste due tipologie di apprendistato più strettamente mirate all'occupazione giovanile tenendo conto che l'apprendistato professionalizzante è la forma contrattuale più frequente con quasi il 91% dei contratti di apprendistato [M5-Campania, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, P.A. Trento, P.A. Bolzano, Piemonte].

Edilizia scolastica - (RA 10.7)

Merita sicuramente porre in evidenza come, all'interno di tale misura, le Regioni si siano da subito attivate per porre in essere gli strumenti necessari alla piena attuazione di quanto previsto all'art. 1, c. 154 della L. 107/2015. Tali provvedimenti riguardano le procedure di selezione di manifestazioni di interesse degli enti locali proprietari di aree su cui costruire scuole innovative dal punto di vista architettonico, impiantistico, tecnologico, dell'efficienza energetica, della sicurezza strutturale e della didattica. Si rilevano inoltre interventi in merito all'adeguamento strutturale ed antisismico degli edifici scolastici con riferimento al Piano di interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei Ministri di cui al DPCM 8 luglio 2014 [M6-Campania, Lombardia, Puglia].

Digitalizzazione - (RA 10.7, 10.8)

Gli interventi normativi segnalati dalle Regioni in questo ambito riguardano principalmente le iniziative volte a dotare il sistema scolastico e formativo di dotazioni tecnologiche/ambientali multimediali al fine di diffondere nuove e più moderne metodologie didattiche come, ad esempio, l'utilizzo dell'e-learning per lo svolgimento di corsi in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro all'interno delle scuole del secondo ciclo. Le azioni non riguardano solo la fornitura di hardware e software ma anche il loro rinnovo e aggiornamento [M7-Abruzzo, P.A. Bolzano, Piemonte, Valle D'Aosta].

Sistema duale/alternanza - (RA 10.1, 10.6)

Gli interventi segnalati dalle Regioni in tale ambito riguardano principalmente l'Accordo sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale". Tale sperimentazione, che prenderà avvio nell'anno formativo 2015/2016, si situa in diretta continuità con le esperienze già maturate nei territori nel campo del raccordo tra scuola e lavoro e rappresenta sicuramente un vero e proprio "beta test" delle riforme avviate con il "Jobs Act" e la "Buona Scuola". Nello specifico, le Regioni sono impegnate, per il tramite di specifici protocolli d'intesa con il MLPS, all'attuazione della Linea 2 del progetto sperimentale che prevede invece la strutturazione di percorsi di leFP nei quali venga potenziato il raccordo tra formazione e lavoro attraverso una o più delle seguenti modalità:

- a) apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore, con contenuti di applicazione pratica non inferiori al 40% dell'orario ordinamentale per il secondo anno e al 50% per il terzo e quarto anno;
- b) alternanza scuola-lavoro, con periodi di applicazione pratica non inferiore a 400 ore annue;
- c) impresa formativa simulata, con periodi di applicazione pratica non inferiore a 400 ore annue, quale strumento propedeutico ai percorsi di alternanza scuola lavoro o di apprendistato, con particolare riferimento agli studenti quattordicenni.

Si segnalano inoltre iniziative rivolte ai giovani NEET (15-18 anni) in transizione istruzione-lavoro [M8- Liguria, Lombardia, P.A. Bolzano, Puglia, Marche,].

Dimensionamento della rete scolastica e servizi educativi per i bambini

In questa sezione sono stati segnalati interventi normativi diversificati. Alcuni riguardano le procedure annuali di dimensionamento della rete scolastica (funzione amministrativa delegata dall'art. 138 del D.Lgs. 112/1998) necessario ai fini dell'organizzazione dell'erogazione del servizio scolastico nei territori di competenza e alla programmazione di una offerta formativa sempre più funzionale ad una efficace azione didattico-educativa. Altri provvedimenti segnalati riguardano, ad esempio, la realizzazione, sul territorio regionale, nell'a.s. 2015/2016, di servizi educativi per i bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi [M9-Lazio, Liguria, P.A. Bolzano, Valle D'Aosta, Veneto].

Le Regioni: Semplificazione e concorrenza

CSR 6 - *attuare l'«Agenda per la semplificazione 2015-2017» al fine di snellire gli oneri amministrativi e normativi; adottare misure finalizzate a favorire la concorrenza in tutti i settori contemplati dal diritto della concorrenza e intervenire in modo deciso sulla rimozione degli ostacoli che ancora permangono; garantire la rettifica entro la fine del 2015 dei contratti di servizi pubblici locali che non ottemperano alle disposizioni sugli affidamenti «in-house».*

La semplificazione è essenziale per recuperare il ritardo competitivo dell'Italia e liberare le risorse necessarie ad avviare un processo di crescita. Con l'Agenda per la semplificazione 2015-2017, per la prima volta in Italia, il Governo, le Regioni, i Comuni, le Province e le Città Metropolitane hanno assunto un comune impegno ad assicurare l'effettiva realizzazione degli obiettivi individuati.

Nell'ambito di tale quadro le Regioni hanno quindi contribuito alla realizzazione degli obiettivi delineati a livello nazionale attraverso la programmazione d'interventi diretti in primo luogo a rimuovere gli ostacoli ancora esistenti allo sviluppo di un mercato libero e competitivo. A ciò si è accompagnato un forte impulso a rendere i servizi amministrativi più efficienti ed efficaci, attraverso processi di digitalizzazione, nonché iniziative dirette a razionalizzare e semplificare le procedure di affidamento per l'acquisto di beni e servizi.

Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga - (RA 2.1)

L'azione regionale si è innanzitutto concentrata sull'attuazione degli obiettivi dell'Agenda Digitale. In coerenza con tali obiettivi le Regioni hanno inteso rafforzare il sistema regionale digitale attraverso l'implementazione delle infrastrutture necessarie allo sviluppo dell'economy e in grado al contempo di favorire la cittadinanza e l'inclusione digitale.



In considerazione del fatto che il digitale e l'ITC sono un fattore di innovazione congiunto dei processi economici, sociali, istituzionali e amministrativi, le Regioni hanno agito su queste tre dimensioni in modo sinergico e integrato, in modo da attivare e supportare un impatto strutturale.

Per realizzare quanto sopra sono stati preliminarmente definiti documenti e linee guida che identificano le tappe del processo di digitalizzazione [M1-Liguria, Puglia, Sardegna, P.A. Trento, Umbria], nonché realizzati investimenti per la messa a punto di tecnologie idonee a garantire la copertura universale della banda larga e lo sviluppo di reti di nuova generazione, per l'attivazione di servizi di connettività a banda ultra larga nei territori regionali a fallimento di mercato [M1- Abruzzo, Basilicata, P.A. Bolzano, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Molise, Sardegna, Veneto]. Allo scopo di promuovere il processo di diffusione della cultura digitale tra la cittadinanza sono stati, poi, realizzati punti di accesso pubblici alla rete wi-fi [M1-Veneto].

Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili - (RA 2.2)

Altro ambito d'intervento strategico è rappresentato dallo sviluppo dell'infrastrutturazione tecnologica della Pubblica Amministrazione finalizzato all'offerta di nuovi servizi amministrativi digitali che da un lato, favoriscano l'interazione tra cittadini e PA, dall'altro promuovano la progressiva transizione verso l'economia digitale. In particolare sono stati messi a punto servizi interoperabili e contenuti digitali ad alto valore aggiunto nei settori chiave individuati dall'Agenda per la Semplificazione e dall'Agenda Digitale: cittadinanza digitale, welfare e salute, fisco, edilizia e impresa, *e-government*.

Le Regioni sono, in particolare, intervenute sullo sviluppo/diffusione di un sistema pubblico di identità digitale (SPID), che consenta l'accesso ai servizi con un solo PIN, nella consapevolezza che questo sistema di autenticazione si renda necessario per agevolare e rendere più sicure le transazioni su internet, sia nel settore privato che in quello pubblico. Allo scopo sono state, quindi, messe a punto piattaforme open source che prevedono moduli interattivi con l'identità digitale dell'amministrazione regionale/provinciale e siglati protocolli di adesione al sistema SPID per consentire l'accesso in rete ai servizi della PA da parte dei cittadini [M2-Friuli Venezia Giulia, Liguria, P.A. Bolzano, Puglia]. In parallelo sono state adottate Carte della Cittadinanza digitale per garantire ai cittadini e alle imprese il diritto di accedere a tutti i servizi, dati e documenti della PA in modalità on line [M2-Campania].

Per agevolare la diffusione di modalità di fatturazione e pagamenti elettronici sono stati stipulati accordi con l'Agenzia per l'Italia digitale per l'adesione al sistema dei pagamenti elettronici [M2-Basilicata, Lazio, Puglia, Sardegna, Umbria, Valle d'Aosta], si è provveduto inoltre alla definizione di linee guida per la costituzione del nodo regionale dei pagamenti e della fatturazione elettronica e per la disciplina dei pagamenti digitali in favore della PA [M2-Puglia].

Sul versante delle imprese sono stati siglati appositi Accordi di collaborazione, con il MISE e con Unioncamere, per la definizione delle linee guida per la costituzione del Fascicolo informatico d'impresa e la sua sperimentazione sul territorio [M2-Lombardia]. È stato inoltre creato un sistema unico integrato (piattaforma SUAPE) per ottenere autorizzazioni per le attività

produttive e gli interventi edilizi [M2-Sardegna] e sviluppati moduli integrativi per estendere le funzionalità dell'infrastruttura telematica di erogazione dei servizi SUAP/SUEL [M2-Abruzzo, Valle d'Aosta]. Sempre in ambito edilizio sono stati messi a punto sistemi informativi per la realizzazione di un modello unico digitale, per attuare la semplificazione dei procedimenti amministrativi catastali ed edilizi [M2-Abruzzo, Piemonte].

Nel settore della Sanità sono state previste iniziative per l'ampliamento dei servizi on line al cittadino (Cup on line, pagamenti ticket, prenotazioni, fascicolo sanitario elettronico) [M2-Abruzzo, Basilicata, Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Umbria, Valle d'Aosta] e per quelli di supporto all'attività di cura ospedaliera e di assistenza domiciliare [M2-Friuli Venezia Giulia, Lazio].

Importanti provvedimenti sono stati adottati anche nella direzione della digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, attraverso la predisposizione di appositi programmi di dematerializzazione e la creazione di sistemi informativi di raccolta e conservazione (in formato elettronico) di dati e documenti relativi all'attività amministrativa [M2-Calabria, Campania, Lazio, Liguria, Friuli Venezia Giulia, Marche, Sardegna, Veneto]. Si segnalano, altresì, interventi diretti a favorire un maggior utilizzo delle tecnologie informatiche nell'ambito dell'organizzazione del lavoro all'interno della PA (telelavoro) [M2-Umbria].

Aumento della trasparenza e interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici - (RA 11.1)

Per poter costruire una società realmente digitale occorre un'effettiva interoperabilità tra i prodotti e i servizi delle tecnologie dell'informazione e la produzione di dati in formato aperto. A tal fine sono stati elaborati Piani/programmi per la definizione delle strategie regionali in materia di Open data [M3-Puglia, Sardegna, Umbria], attivati Portali per la pubblicazione dei dati in formato aperto [M3-Friuli Venezia Giulia, Lazio, P.A. Bolzano,], prodotte linee guida [M3-Liguria, Veneto] e sviluppati percorsi formativi [M3-Lazio] in materia di apertura e riutilizzo dei dati pubblicati sui portali delle Regioni. Si è agito, d'altro canto, anche sul rafforzamento dei sistemi tecnologici, per renderli pienamente affidabili, mediante la progettazione di Centri Tecnici Unici Federati Regionali per l'attivazione dei servizi "cloud" e la messa in campo di iniziative di potenziamento della *Cybersecurity* [M3-Abruzzo].

Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete - (RA 2.3)

Al fine di incentivare lo sviluppo e l'utilizzo di servizi on line da parte di cittadini e imprese, le Regioni hanno innanzitutto potenziato gli investimenti nelle attività di ricerca e sviluppo connesse alle TIC [M4-Campania, Veneto]. Sono stati allo scopo costituiti laboratori digitali (c.d. FabLab - Fabrication Laboratory), quali centri d'innovazione, luoghi d'incontro e di relazione per la promozione della cultura digitale, nonché promosse iniziative per l'inserimento di laureandi in discipline informatiche nelle PMI [M4-Veneto]. Sul versante delle imprese, si è dato impulso a meccanismi di incentivazione per favorire l'accesso delle PMI ai servizi telematici [M4-Veneto]. Dal lato dei cittadini sono stati sviluppati servizi per il rilascio della PEC e della firma digitale [M4-Basilicata], nonché attivate iniziative di formazione e comunicazione nelle scuole, per

l'acquisizione di competenze digitali da parte dei futuri lavoratori, e in favore delle persone anziane per favorirne l'inclusione digitale [M4-P.A. Bolzano].

Riduzione degli oneri regolatori e semplificazione amministrativa - (RA 11.2)

Sotto il profilo della semplificazione amministrativa, l'attività regionale è stata orientata prevalentemente allo snellimento degli oneri burocratici per l'avvio di attività produttive.

Si è allo scopo provveduto all'adozione di una modulistica unitaria scaricabile on line, relativa alla denuncia e alla segnalazione certificata di inizio attività, nel settore edile [M5-Abruzzo, Emilia-Romagna, Lazio] e per l'esercizio di talune professioni (professioni turistiche, estetista) [M5-Abruzzo, Lombardia]. Sempre in ambito edilizio si segnalano altresì interventi diretti all'istituzione di un unico procedimento per il rilascio dei certificati di agibilità-abitabilità e la semplificazione dell'iter per ottenere l'agibilità/abitabilità parziale [M5-Sicilia].

Di particolare rilievo anche le semplificazioni nel settore ambientale, dove le Regioni si sono dimostrate particolarmente attive nell'adottare interventi diretti a facilitare gli adempimenti amministrativi a carico delle PMI. Tra questi si possono annoverare l'adozione di modelli unici per le Autorizzazioni Ambientali (AUA) [M5-Emilia-Romagna, Lazio, Piemonte] e l'introduzione di nuove modalità di presentazione on line delle istanze dei procedimenti di valutazione d'impatto ambientale [M5-Piemonte].

Altri provvedimenti sono stati diretti a semplificare le procedure per gli insediamenti produttivi (riordino delle concessioni, zone a burocrazia zero, semplificazione del procedimento di iscrizione all'Albo delle imprese) e rilanciare la competitività di alcuni comparti quali l'artigianato e l'agricoltura [M5-Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Piemonte, Veneto].

In ambito sociale iniziative di semplificazione sono state realizzate innanzitutto attraverso la ridefinizione degli ambiti territoriali intercomunali e la riorganizzazione del sistema dell'offerta per la gestione dei servizi socio-assistenziali [M5-Calabria]; altri interventi hanno riguardato l'istituzione di un Registro unico delle organizzazioni del terzo settore, punto di riferimento esclusivo a cui accedere per raccogliere informazioni specifiche su tutti gli attori che nel territorio operano nel Terzo Settore [M5-Piemonte], e l'approvazione di testi unici che riuniscono in un corpus normativo unitario le disposizioni di legge in materia di sanità e servizi sociali [M5-Umbria].

L'obiettivo della riduzione degli oneri amministrativi per cittadini e imprese è stato perseguito anche dando impulso ad un percorso di mappatura dei tempi dei procedimenti amministrativi e la fissazione di termini certi, per la conclusione degli stessi [M5-Campania, Marche, Valle D'Aosta]; nonché imponendo alla PA l'acquisizione in via telematica dei documenti già in possesso della Regione o di altre amministrazioni pubbliche nei procedimenti ad istanza di parte [M5-Campania]. Si è puntato inoltre sul miglioramento della qualità della normazione, mediante la semplificazione della legislazione [M5-Liguria] e l'introduzione di strumenti per l'analisi tecnico-normativa per verificare gli impatti della regolazione [M5-Campania, Sardegna, Valle d'Aosta]. Si segnala in proposito l'utilizzo del Test PMI, strumento diretto a valutare l'impatto sulle imprese delle proposte di policy in termini di costi amministrativi, oneri e costi finanziari [M5-Friuli Venezia Giulia].

Apertura del mercato e concorrenza - (RA 6.1)

Nell'ambito della raccomandazione 6 è stata individuata una macro misura per tutte quelle azioni intraprese dalle Regioni in risposta all'obiettivo comunitario di favorire la concorrenza per accrescere le opportunità di sviluppo del mercato e dei consumi, a fronte di una competenza nazionale volta a tutelare tale principio. In particolare sono stati evidenziati nel settore dei servizi pubblici locali alcuni ambiti in cui permangono ostacoli rilevanti al corretto funzionamento dei mercati dei prodotti e dei servizi; tali ambiti sono stati individuati dai risultati attesi (RA) dell'Accordo di Partenariato (AdP) relativi all'obiettivo tematico 6; nello specifico si tratta di: ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani, restituzione all'uso produttivo di aree inquinate, miglioramento del servizio idrico integrato, miglioramento della qualità dei corpi idrici.

Per quanto riguarda l'Ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria (RA 6.1) nella maggior parte delle Regioni sono stati definiti e adottati i Piani regionali per la gestione dei rifiuti, che permettono la concreta attuazione di azioni volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti sia di origine urbana che produttiva/industriale, nel rispetto della gerarchia comunitaria dei rifiuti [M6-Basilicata, Calabria, Campania, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, P.A. Bolzano, Toscana, Valle d'Aosta, Veneto]. Questi piani prevedono forme di contenimento, in quantità e pericolosità dei rifiuti, di recupero e riciclo di materia, di recupero energetico e, solo in termini residuali, di smaltimento in discarica. Tali piani inoltre intendono imprimere la svolta necessaria a garantire la riconversione del sistema verso l'obiettivo del recupero e del riciclo, in un quadro di autosufficienza e autonomia gestionale del ciclo integrato dei rifiuti, considerando per quanto di competenza anche i rifiuti speciali. In linea generale con questi piani vengono fissati obiettivi monitorabili in termini di prevenzione della produzione dei rifiuti, raccolta differenziata ed avvio a recupero e delineando anche gli scenari impiantistici da realizzare nell'ottica della massimizzazione del recupero dei rifiuti.

Diverse Regioni, nell'ambito dei piani regionali per la gestione dei rifiuti, hanno previsto contributi per interventi volti alla realizzazione e all'allestimento di centri di riuso [M6-Friuli Venezia Giulia, Lombardia, P.A. Trento] da parte dei Comuni, che permettano di intercettare beni ancora in buono stato da destinare al riutilizzo a fini sociali, [M6-Friuli Venezia Giulia] riducendo o evitando così la produzione di rifiuti. In questa direzione anche gli interventi relativi alla gestione degli scarti alimentari attraverso la promozione di Protocolli d'Intesa tra Regioni, Comuni, Grande Distribuzione Organizzata ed enti no profit [M6-Lombardia].

Sono stati anche definiti interventi in materia di smaltimento dei rifiuti in termini di trasporto e cioè attraverso la definizione delle operazioni di trasporto dei rifiuti urbani agli impianti di recupero/smaltimento presenti sul territorio [M6-P.A. Trento], e l'approvazione delle modalità operative riguardanti il trasporto transfrontaliero di rifiuti [M5-Lazio], compresa la rimozione delle ecoballe [M6-Campania]. Inoltre sono stati firmati accordi con soggetti pubblici e privati per favorire il riutilizzo dei rifiuti e dei prodotti ottenuti dalla raccolta differenziata (vetro, plastica, alluminio, imballaggi) [M6-Toscana].

Inoltre alcune Regioni hanno provveduto ad un riordino delle competenze in materia di gestione rifiuti, attribuendo a Province e Città Metropolitana un ruolo di pianificazione ed organizzazione e ridefinendo composizione e competenze dell'Autorità d'Ambito regionale per il ciclo dei rifiuti, organismo di governo regionale del settore [M6-Liguria], alla ridefinizione dei bacini territoriali per l'esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani [M6-Veneto], e all'individuazione per

l'Osservatorio regionale sui rifiuti di compiti di gestione della sezione regionale del catasto e di collaborazione con gli enti locali nell'organizzazione ed elaborazione della "banca dati regionale", attribuendogli competenze per la verifica del raggiungimento delle percentuali minime di raccolta differenziata nel contesto delle diverse realtà territoriali [M6-Veneto].

In merito al tema **restituzione all'uso produttivo di aree inquinate (RA 6.2)** le Regioni hanno definito, attraverso i Piani regionali di gestione dei rifiuti, gli strumenti per l'implementazione delle conoscenze circa lo stato dei siti da sottoporre ad attività di bonifica e la definizione delle priorità d'intervento [M6-Liguria]; hanno anche approvato criteri e procedure di finanziamento degli interventi di prevenzione e precauzione, derivanti dall'attività di gestione dei rifiuti in esercizio o cessate o non autorizzate [M6-Lombardia]; ad hanno infine realizzato interventi di messa in sicurezza e/o bonifica di aree ricomprese nei Siti di Interesse Nazionale (SIN) e Regionale (SIR) [M6-Basilicata, P.A. Trento, Toscana, Veneto].

Rispetto al **Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto (RA 6.3)** le Regioni hanno segnalato interventi di riordino del servizio con l'istituzione di enti di governo idrico con funzioni di programmazione, organizzazione e controllo sull'attività di gestione del servizio idrico [M6-Basilicata, Calabria, Campania]; sono state fissate disposizioni con cui deve essere governato il patrimonio idrico regionale [M6-Lazio, Lombardia, Veneto], ferma restando la proprietà pubblica delle reti idriche, promuovendo l'uso responsabile e sostenibile della risorsa idrica.

Inoltre sono stati previsti diversi interventi di adeguamento, potenziamento e perfezionamento tecnologico degli impianti di depurazione industriale e civile, delle reti fognarie [M6-Campania, P.A. Bolzano, Sardegna, Toscana, Veneto], ammodernamento della rete degli acquedotti [M6-Toscana].

Per quanto riguarda il **mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici e gestione efficiente dell'irrigazione (RA 6.4)** sono state avviate una serie di azioni volte all'adeguamento e all'aggiornamento dei piani di tutela delle acque [M6-Basilicata, Lazio, Veneto], dei piani di gestione dei distretti idrografici [M6-Lombardia, Sardegna] e accordi quadro di sviluppo territoriale (i cosiddetti contratti di fiume) che coinvolgono una pluralità di soggetti del territorio per promuovere interventi integrati [M6-Lombardia].

In relazione alla gestione efficiente dell'irrigazione sono state inoltre definite linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo [M6-Lazio], disposizioni per la riduzione dei consumi di acqua prelevata ad uso diverso dal potabile e misurazione delle portate e dei volumi dei prelievi e delle restituzioni di acqua pubblica [M6-Toscana].

Sono state date concessioni per l'estrazione di acque minerali per l'imbottigliamento, idropiniche, termali e di sorgente [M6-Veneto].

È stato realizzato un sistema informativo per il monitoraggio della siccità mediante il quale è programmata la gestione delle risorse idriche per le varie destinazioni d'uso (civile, agricolo, industriale, idroelettrico) [M6-Sardegna].

Sono stati confermati incentivi indiretti per il servizio di fognatura e depurazione attraverso criteri di calcolo delle tariffe, in base ai quali la quantità di acque meteoriche raccolte e riutilizzate non viene calcolata per l'applicazione della tariffa di fognatura e depurazione delle acque reflue domestiche [M6-P.A. Bolzano].



Sono stati previsti interventi in agricoltura che contribuiscono al miglioramento della qualità dell'acqua razionalizzando l'utilizzo degli input chimici (fertilizzanti) [M6-Campania, P.A. Bolzano], agevolazioni per investimenti aziendali finalizzati alla razionalizzazione della pratica irrigua [M6-Campania, Friuli Venezia Giulia, Veneto].

Infine più in generale con riferimento all'apertura del mercato e alla concorrenza (RA 6.1), le Regioni hanno segnalato misure di natura pro-concorrenziale che fanno riferimento: nuovi bandi di gara per l'assegnazione delle aree di servizio [M6-Piemonte] e criteri in materia di apertura e chiusura degli impianti stradali di carburanti nell'ambito della ristrutturazione della rete autostradale [M6-Veneto]. Inoltre è stato adottato il Regolamento regionale recante la disciplina dei criteri delle modalità relativi alle procedure di selezione per l'assegnazione dei posteggi per l'esercizio dell'attività di commercio al dettaglio su aree pubbliche (attività artigianali, di somministrazioni di alimenti e bevande e di rivendita di quotidiani) [M6-Piemonte].

Ulteriore misura afferente al settore del commercio è l'aggiornamento della disciplina delle vendite straordinarie, secondo cui gli operatori commerciali che siano in procinto di cessare definitivamente l'esercizio dell'attività possono ora disporre di un periodo di tempo massimo più ampio per lo svolgimento delle vendite di liquidazione [M6-Veneto].

Potenziamento dell'efficienza degli appalti pubblici

Le iniziative di semplificazione portate avanti nel settore degli appalti pubblici riguardano in prevalenza interventi per garantire più flessibilità e celerità nelle procedure di aggiudicazione e più certezza del diritto. Si segnalano al riguardo l'istituzione o la riorganizzazione delle centrali uniche di committenza [M7-Abruzzo, Calabria, Friuli Venezia Giulia] e l'approvazione di atti di indirizzo per l'acquisizione di servizi/forniture tramite le centrali di acquisto [M7-Lazio, Veneto], così come l'introduzione di metodi elettronici per l'aggiudicazione degli appalti [M7-P.A. Trento]. Alla stessa stregua sono stati definiti appositi indirizzi operativi per l'acquisizione di beni, servizi e forniture in economia [M7-Piemonte].

A finalità di trasparenza rispondono invece le azioni dirette alla stipula di protocolli con l'ANAC per garantire una vigilanza sugli atti di gara [M7-Campania], nonché l'istituzione di osservatori Regionali e l'individuazione di procedure per il monitoraggio dei contratti pubblici [M7-Umbria].

D'altro canto si rilevano anche interventi per semplificare la partecipazione delle imprese agli appalti pubblici, che si sono concretizzati nell'innalzamento del numero di operatori economici da invitare alle procedure negoziate e di cottimo fiduciario [M7-P.A. di Trento].

Nelle more della definizione del nuovo quadro normativo nazionale, le Regioni hanno garantito il coordinamento con le Autorità Centrali attraverso la partecipazione ai tavoli di lavoro per il recepimento delle Direttive [M7-Friuli Venezia Giulia]. Sono stati, inoltre, varati provvedimenti diretti ad adeguare la legislazione regionale/provinciale alla rinnovata disciplina Europea sul tema [M7-P.A. Bolzano, P.A. Trento] e a promuovere l'utilizzo di forme innovative di appalto quali il *pre-commercial public procurement* [M7-Lombardia] e il *Green Procurement* [M7-Veneto] nonché il ricorso a piattaforme di *e-procurement* per la gestione telematica delle procedure di gara [M7- Basilicata].

Applicazione della normativa sugli affidamenti in house

Sul versante dell'applicazione della normativa sull'*in house providing* l'intervento delle Regioni si è sostanziato nella messa a punto di provvedimenti (Leggi, delibere di Giunta) diretti a riordinare la partecipazione alle società *in house* e a ridefinire il quadro delle attività ad esse affidate [M8-Friuli Venezia Giulia, Liguria, P.A. Trento, Umbria, Valle D'Aosta].

LE REGIONI: I TARGET NAZIONALI DELLA STRATEGIA EUROPA 2020

Target 1 - Occupazione

Anche nel 2015 le Regioni hanno orientato i propri interventi per concorrere al raggiungimento del Target occupazionale, in sinergia con il pieno avvio sul territorio della programmazione dei fondi SIE. Pur ponendosi in chiave complementare rispetto alle iniziative attivate in risposta alla raccomandazione n. 5, le misure riconducibili a tale alveo si caratterizzano per la natura trasversale degli interventi e per la maggiore specializzazione delle azioni rispetto ai destinatari.

In generale, le strategie perseguite dalle amministrazioni regionali per aumentare il tasso di occupazione e contribuire alla crescita inclusiva hanno puntato, essenzialmente, su tre leve tematiche di azione tese ad avvicinare la domanda all'offerta di lavoro ed a puntare su settori - chiave dei sistemi economici locali:

Strumenti di avvicinamento e di integrazione tra la formazione e il lavoro (RA 8.5, 10.1, 10.3, 10.4)

Numerosi appaiono gli interventi attivati dalle Regioni nel corso del 2015 per sostenere la filiera scuola- formazione e lavoro e sviluppare in modo efficace le opportunità di transizione al suo interno. In rispondenza al RA 8.5 e 10.1, 10.3, 10.4 dell'Accordo di Partenariato, sono state infatti adottate leggi regionali, conclusi Accordi Quadro e adottati atti di indirizzo, con l'obiettivo di promuovere i tirocini, anche all'estero, incrementare le misure di orientamento e accompagnamento e definire un'offerta formativa coerente con le prospettive del mercato del lavoro locale [M1-Basilicata, P.A. Bolzano, P.A. Trento, Piemonte, Puglia]; definiti piani regionali relativi a percorsi di istruzione e formazione professionale attivabili in offerta sussidiaria negli istituti professionali di Stato, percorsi formativi integrati in assolvimento al diritto - dovere, corsi biennali di formazione post obbligo di istruzione, piani annuali degli interventi formativi, linee guida per la progettazione integrata delle attività formative e delle politiche attive [M1-Calabria, Emilia-Romagna, Marche, Sicilia, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto]; pubblicati avvisi pubblici sull'alternanza scuola lavoro, sui percorsi di accompagnamento all'avvio di impresa, sull'incentivazione dell'apprendistato in alta formazione, dei tirocini extracurricolari e dell'assunzione a seguito di tale istituto [M1-Liguria, Puglia, Umbria, Veneto]. Sono state definite azioni di supporto al sistema regionale dell'istruzione e della formazione professionale, tramite il sostegno e il riallineamento di attività integrate realizzate dai soggetti della leFP e della IP [M1-Emilia Romagna, Marche] e di orientamento educativo per aumentare le probabilità di successo formativo dei giovani in diritto dovere, al fine di prevenire l'abbandono scolastico e sostenere la transizione nei sistemi di istruzione e formazione e da questi al lavoro [M1-Friuli

Venezia Giulia]. È stata sviluppata la formazione duale nell'apprendistato di primo livello, con misure a sostegno delle aziende e degli apprendisti e sono stati realizzati percorsi di arricchimento curricolare e laboratori esperienziali per agire sull'*empowerment* dei ragazzi, sviluppando l'autonomia e il senso di responsabilità e rimotivando allo studio e all'apprendimento [M1- Friuli Venezia Giulia, P.A. Bolzano]. Sono stati avviati progetti per rimuovere le difficoltà di apprendimento e favorire una scuola inclusiva attraverso la qualificazione professionale degli operatori del sistema educativo di istruzione e formazione professionale e attraverso il rafforzamento delle competenze operative, di base e di quelle più innovative legate alle nuove frontiere dell'inclusione, unitamente a forme di accompagnamento e di *mentoring* ai ragazzi e alle famiglie in situazioni di fragilità, sviluppate direttamente nei contesti scolastici [M1-P.A. Trento]; parimenti, sono state realizzate iniziative per il coinvolgimento degli operatori della formazione nell'erogazione delle attività regionali [M1-Campania].

Un tratto saliente dell'operato delle Regioni ha riguardato la programmazione dell'offerta formativa e la messa in atto di una formazione specifica nei vari comparti - ad esempio, i servizi del benessere, l'edilizia, l'economia del mare [M1-Liguria, Veneto], nonché con riguardo alla costruzione dei profili relativi a figure professionali specifiche - tra cui, l'operatore socio sanitario, il tecnico del restauro dei beni culturali, l'operatore nell'educazione ambientale e nella sostenibilità, l'installatore e manutentore straordinario di tecnologie energetiche alimentate da fonti rinnovabili [M1-Friuli Venezia Giulia, Liguria, Veneto]. Una componente ricorrente nelle azioni segnalate è costituita dalla formazione per gli apprendisti [M1-Liguria, Veneto], cui si affiancano *work experiences*, tirocini e percorsi formativi integrati a supporto della specializzazione e innovazione del sistema produttivo regionale [M1-Umbria]. Infine, sono stati evidenziati interventi di formazione per il reinserimento lavorativo e per il rafforzamento delle competenze dei disoccupati, rivolti ad un'utenza adulta, mediante forme di consulenza individuale e percorsi formativi personalizzati [M1-Friuli Venezia Giulia, P.A. Bolzano, Puglia]. Rientrano in questo campo ed assumono, contemporaneamente, una valenza più ampia di supporto al sistema educativo regionale le azioni di sostegno al plurilinguismo, tra cui alcune rivolte agli insegnanti [M1-P.A. Trento], e le azioni tese alla istituzione/riorganizzazione negli enti di area vasta dei Centri territoriali per l'istruzione degli adulti [M1-Calabria, Veneto].

Interventi per la nascita, lo sviluppo, il consolidamento e la salvaguardia dell'occupazione e delle imprese - (RA 3.1, 3.2, 3.3, 3.5, 3.8, 6.8, 8.5, 8.6, 8.8)

La natura trasversale, che caratterizza le misure riconducibili al target 1, si accentua in modo particolare con riferimento agli interventi posti in essere sul versante delle imprese. Si tratta di azioni finalizzate allo sviluppo occupazionale e produttivo, soprattutto nelle aree colpite da crisi e nei settori ritenuti "emergenti" per la ripresa economica, che rispondono in modo integrato alle priorità della programmazione del FSE e del FESR (RA 3.1, 3.2, 3.3, 3.5, 3.8, 6.8, 8.5, 8.6, 8.8 dell'Accordo di Partenariato).

Tra le attività segnalate, sono stati regolati procedimenti amministrativi e conclusi accordi per il recupero edilizio nei centri storici, per la riqualificazione dei centri urbani e per favorire l'insediamento di attività rivolte al turismo e al terziario [M2-Lombardia, Sicilia]. Numerosi gli interventi sul piano della modernizzazione e della diversificazione dei sistemi produttivi territoriali. Tra questi, ricordiamo le iniziative rivolte allo sviluppo di prodotti e servizi integrati e di strumenti innovativi per la valorizzazione degli attrattori turistico - culturali e naturali e delle produzioni made in Italy [M2-Lombardia, Marche]; alla definizione di incentivi e criteri

applicativi per l'attuazione delle misure nazionali - es. Fondo di Rotazione - e regionali di sostegno alle imprese e neo-imprese (femminili e giovanili) e per la concessione di contributi nei vari comparti - es. artigianato, prodotti agroalimentari di qualità, enogastronomia, acquacoltura, itticoltura, agricoltura, servizi di vicinato [M2-Basilicata, Campania, Friuli Venezia Giulia, P.A. Bolzano, Liguria, Lombardia, Sardegna, Veneto]; alla promozione dell'insediamento di imprese ed al rilancio degli investimenti, anche mediante attrezzature e macchinari innovativi, in determinate aree e settori, tra cui il settore turistico alberghiero, la cantieristica navale, le aziende di pesca e i pescherecci, il cicloturismo, le produzioni cinematografiche, l'artigianato artistico, il settore lirico- culturale, le start up innovative nella ricerca pubblica, i beni culturali e patrimonio naturalistico, le attività non agricole, la multifunzionalità e l'agricoltura sociale nelle aree rurali [M2-Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, P.A. Bolzano, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Umbria]. È stata, altresì, segnalata un'esperienza tesa alla realizzazione di poli integrati, quali la meccatronica, per favorire la coabitazione di aziende, centri di ricerca, università e istituti superiori e acceleratori industriali per creare condizioni ideali alla sperimentazione ed all'innovazione di processo e prodotto [M2-P.A. Trento]. Sono stati sottoscritti protocolli di intesa e istituite aziende speciali, definiti strumenti in rete e progetti complessi per la competitività delle imprese, promossa l'internazionalizzazione di impresa, sostenuta l'impresa innovativa tramite strumenti finanziari ad hoc e mediante programmi organici di investimento nelle PMI per innovazioni di processo e di prodotto [M2-Lazio, P.A. Bolzano, Piemonte, Sicilia, Veneto]. Un canale di supporto finanziario degli interventi è stato il Fondo Unico Occupazione e Crescita, di cui sono stati adottati sul territorio i necessari atti attuativi per incentivare l'assunzione di soggetti svantaggiati ovvero per supportare iniziative imprenditoriali, attraverso il ricorso al microcredito, anche a favore di libere professioniste [M2-Calabria].

Un ambito rilevante di impegno ha riguardato il supporto al mantenimento delle attività e la salvaguardia dei livelli occupazionali. Sono state emanate norme per assicurare un sostegno alle imprese, mediante la trasformazione dei contratti di locazione o concessione in contratti ad uso gratuito, ovvero mediante la concessione della possibilità di un dilazionamento degli emolumenti dovuti [M2-Sicilia]; sono stati coadiuvati i processi di innovazione, sviluppo concorrenziale e riposizionamento strategico delle imprese nel territorio regionale in determinati aree locali e settori (es. edilizia e costruzioni), sia attraverso azioni di ricollocazione dei lavoratori già estromessi, affiancate da interventi di accompagnamento alla ristrutturazione aziendale per un ritorno di competitività [M2-Emilia Romagna], sia mediante la sottoscrizione di Accordi di Programma per il rilancio del sistema lavoro e la concessione di aiuti agli investimenti in regime de minimis [M2-Lazio, Sicilia].

In generale, si è consolidata l'attenzione delle Regioni per gli interventi di rafforzamento delle competenze e di qualificazione della forza lavoro e delle aziende, come leva primaria di prevenzione delle situazioni di crisi. Sono stati, pertanto, erogati interventi di formazione continua, anche attraverso percorsi specifici aziendali, extra aziendali e individuali, per l'aggiornamento e la specializzazione professionale degli occupati [M2-P.A. Bolzano]; realizzate azioni di accompagnamento al lavoro ed azioni per la riqualificazione dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali, l'outplacement dei lavoratori a rischio disoccupazione e il reinserimento occupazionale dei soggetti che hanno perso il sostegno degli strumenti di protezione del reddito [M2-Friuli Venezia Giulia, Sicilia, Veneto]; attribuiti contributi ad aziende, per l'assunzione e per la definizione di progetti formativi specifici, in relazione ai diversi target - tra cui le fasce deboli e i soggetti in condizioni di fragilità occupazionale - e settori produttivi [M2-Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, P.A. Bolzano, Piemonte].

Adattabilità del lavoro - (RA 3.2, 3.3, 8.3, 8.5, 8.6 e 10.4)

Gli interventi evidenziati sul versante dell'adattabilità del lavoro e dei lavoratori si pongono in linea con la ratio dei RA 3.2, 3.3, 8.3, 8.5, 8.6 e 10.4 dell'Accordo di Partenariato, completando le strategie perseguite dalle Regioni in rispondenza dei moniti contenuti nella CSR 5; in tale logica, alcune tipologie di intervento regionale sono già state trattate in tale sede, cui si rimanda.

In linea generale, rientrano nell'obiettivo dell'adattabilità quelle misure che rispondono alla duplice finalità dell'adeguamento delle competenze dei lavoratori e della modalità organizzative/gestionali delle imprese, per fronteggiare in modo sinergico le sfide poste dall'attuale frangente economico. A tal proposito, le Regioni hanno richiamato l'erogazione di incentivi per l'assunzione in forma stabile di donne e uomini over 55, ovvero di tirocinanti [M3-Friuli Venezia Giulia, Piemonte]; l'implementazione di attività di formazione continua, di consulenza e progettazione formativa rivolta a determinati target [M3-Lazio, P.A. Bolzano]; il proseguimento nel 2015 dei percorsi di riqualificazione professionale dei lavoratori nelle aree di crisi diffusa, con il concorso delle azioni di sistema nazionali, per la messa in atto di misure integrate di formazione e politica attiva rivolte ai disoccupati, ai sospesi ed ai percettori di ammortizzatori sociali in deroga ultracinquantenni [M3-Calabria, Puglia]. Sono stati altresì introdotti strumenti e istituti innovativi, tra cui il già citato Progetto di Inserimento Lavorativo (PIL) nell'ambito del reddito di autonomia, la regolazione territoriale dello "*smart working*", la promozione della bilateralità, la Dote per l'attuazione del contratto di ricollocazione, originariamente previsto dall'art. 17 del D.Lgs. 22/2015 e ora rimodulato nell'assegno di ricollocazione, ex. art. 23 e 24 del D.Lgs. 150/2015 [M3-Lombardia, Sicilia]. Sempre in tale sede è stata, inoltre, evidenziata la definizione di Piani straordinari, alcuni riguardanti determinati settori e destinatari, tra cui l'agricolo - forestale e le opere di pubblica utilità [M3-Sicilia, Puglia, Valle d'Aosta] e la sottoscrizione di Accordi per l'utilizzo dei lavoratori in cantieri scuola e lavoro [M3-Liguria]. Sono stati, infine, incrementati i fondi regionali per il collocamento dei lavoratori disoccupati; concessi contributi economici per la sottoscrizione di contratti di solidarietà difensivi e per le imprese e/o gli enti di formazione che realizzano attività di formazione aziendale, extraaziendale e continua; disciplinati i tirocini a favore delle persone residenti all'estero [M3-Calabria, Friuli Venezia Giulia, P.A. Bolzano, Sicilia, Veneto].

Target 2: Ricerca e Innovazione

Le Regioni hanno consolidato gli investimenti pubblici nella ricerca e nell'innovazione allo scopo di individuare nuove fonti di crescita e competitività, basate su attività ad alto contenuto di conoscenze e a elevata produttività, in grado di rilanciare una rapida ripresa dell'economia.

Incremento dell'attività di innovazione delle imprese - (RA 1.1)

Le attività rivolte al sostegno e allo sviluppo delle attività di ricerca e innovazione, in particolare nelle PMI, hanno rappresentato anche nel 2015 la filiera d'interventi prevalente. A tal fine sono stati erogati contributi per la realizzazione da parte delle imprese (singole o associate) di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale diretti a dare impulso ad

innovazioni di processo e di prodotto [M1-Abruzzo, P.A. Bolzano, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Valle D'Aosta, Veneto].

Per accelerare i processi di *knowledge transfer* sono stati concessi incentivi per l'acquisto di servizi di supporto all'innovazione e alla introduzione di tecnologie dell'informazione [M1-Calabria, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte], fornite attività di consulenza e di accompagnamento [M1-P.A. Bolzano] ed erogati aiuti per l'assunzione o la messa a disposizione di personale altamente qualificato e ricercatori [M1-Marche]. Alla stessa stregua sono state concesse agevolazioni per l'accesso a piattaforme di *open innovation*, al fine di offrire alle PMI un ambiente cooperativo on line dedicato al confronto e allo scambio di buone pratiche, per migliorare la loro progettualità in R&S [M1-Lombardia].

Per superare, inoltre, le difficoltà di accesso al mercato dei risultati della ricerca sono stati erogati incentivi per la valorizzazione economica dell'innovazione [M1-Friuli Venezia Giulia, Molise].

Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri ad alta intensità di conoscenza e promozione di nuovi mercati per l'innovazione - (RA 1.4; RA 1.3)

Sono state, altresì, rafforzate le iniziative dirette a favorire la creazione e lo sviluppo di start up innovative attraverso la concessione di incentivi, finanziamenti agevolati e sgravi fiscali, anche ad imprese provenienti da spin off della ricerca pubblica, in particolare in quegli ambiti ad alta intensità di conoscenza ed elevata capacità d'impatto sui sistemi produttivi locali [M2-Abruzzo, Calabria, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Molise, P.A. Bolzano, Toscana, Umbria, Veneto].

Nell'ottica di consolidare le relazioni tra le università, i centri di ricerca regionale e il sistema delle imprese sono proseguite le azioni di sostegno ad attività collaborative di R&S realizzate da imprese in collegamento con soggetti della ricerca, Università e aggregazioni pubblico private [M2-Emilia-Romagna, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Sicilia, Toscana]. Sono state, in particolare, concesse agevolazioni alle PMI aggregate ai poli di innovazione per la realizzazione di attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nei settori tematici individuati nelle S3 (es. nuove tecnologie nel settore energetico, fotonica, ITC, robotica, aerospazio, ecc.).

Al fine di sostenere l'uso diffuso delle innovazioni (anche non tech) in risposta alle sfide sociali, sono stati concessi finanziamenti agevolati per progetti di ricerca diretti allo sviluppo di soluzioni innovative a specifici problemi sociali (qualità della vita, salute e benessere, ambiente) [M2-Marche, Toscana, Veneto].

Rafforzamento del sistema innovativo e della Ricerca Regionale - (RA 1.2)

Nel corso del 2015 è stato finalizzato il percorso di *Smart Specialization* in atto a livello regionale, attraverso l'approvazione o l'aggiornamento delle Strategie di specializzazione intelligente (S3), con le quali sono state definite le priorità in materia di R&I, sulla base di un processo di scoperta imprenditoriale dal basso e diretto a valorizzare i vantaggi competitivi e il potenziale di eccellenza dei territori [M3-Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, P.A. Bolzano, Sicilia, Umbria, Veneto].

Sono state, inoltre, avviate azioni di *scouting* [M3-Molise], per l'individuazione di fabbisogni di innovazione delle imprese, ed approvati Piani Strategici per la Ricerca lo sviluppo tecnologico e l'Innovazione, che propongono un sistema organico di obiettivi strategici ed azioni destinate a stimolare e rafforzare un ambiente collaborativo tra Istituzioni, sistema della Ricerca e delle Imprese [M3-P.A. Bolzano, P.A. Trento, Veneto].

Altri interventi riguardano la realizzazione di azioni di sistema per promuovere e sostenere la creazione di community per l'innovazione [M3-Lombardia] e per la partecipazione a Programmi Europei di cooperazione e per la ricerca e l'innovazione (es. Horizon 2020, Europa Centrale 2014-2020, COSME ecc.) [M3-Lombardia, Marche, Valle d'Aosta].

Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I - (RA 1.5)

Le Regioni hanno d'altra parte operato sul versante del consolidamento ed ampliamento della loro leadership nelle aree di specializzazione individuate nelle S3, attraverso il rafforzamento infrastrutturale dei cluster tecnologici regionali e delle strutture di ricerca e dei centri di competenza pubblici e privati. In particolare sono stati promossi nuovi investimenti e iniziative in grado di sostenere lo sviluppo del sistema della ricerca attraverso il potenziamento delle strutture di servizio per la R&S. Si segnalano al riguardo la creazione di parchi tecnologici [M4-P.A. Bolzano], diretti ad ospitare università, enti e aziende, al fine di realizzare progetti di ricerca nei settori di punta delle S3, nonché la concessione di finanziamenti alle Università, ai centri di Ricerca e ai Poli di innovazione tecnologica per la promozione e la valorizzazione di attività di ricerca e di divulgazione degli esiti della stessa [M4-Abruzzo, P.A. Bolzano, Calabria, Lazio, Toscana].

Obiettivi ambientali

Anche in questo PNR si procederà ad una lettura in parallelo tra loro dei target ambientali della Strategia Europa 2020. Ciò non solo per l'affinità tematica e per l'impegno sistemico richiesto agli attori istituzionali, tra cui le Regioni, ma anche perché l'insieme dei target ambientali ha contribuito in maniera importante ad adottare a larga scala anche per il PNR 2016 la formula già scelta per il PNR 2015: quella di procedere ad una lettura combinata dei provvedimenti di riforma declinati in misure quanto più corrispondenti agli obiettivi tematici (OT) e ai risultati attesi (RA) individuati dalle Regioni nei Programmi operativi rispetto all'Accordo di Partenariato dei Fondi SIE 2014-2020. Dunque, dati i risultati positivi ottenuti l'anno scorso in merito all'analisi dei soli target ambientali, la metodologia adottata ha permesso di estendere la lettura ragionata a tutti i temi richiesti per comporre il Focus Regionale 2016.

La trattazione dei temi energetici è stata intrapresa dalle Regioni con l'ottica di conseguire modalità di raccordo sempre più efficaci col livello nazionale rispetto alla riduzione delle emissioni inquinanti, alla produzione e all'impiego massiccio di fonti rinnovabili di energia, al raggiungimento di modalità virtuose per l'attuazione di una sempre maggiore efficienza energetica. Nel 2015 le Regioni hanno consolidato il loro impegno in campo ambientale, partecipando ai processi di rafforzamento e di coesione nazionale per il perseguimento degli obiettivi europei e internazionali. In ambito di Comitato Interministeriale Affari Europei (CIAE) le

Regioni hanno condiviso l'assetto della posizione italiana rispetto all'attuazione del Protocollo di Kyoto, coll'impegno parallelo di assicurare, per la loro parte, il raggiungimento dei target post-2020 in seguito all'accordo globale sui cambiamenti climatici di fine 2015 (COP 21). Hanno quindi coadiuvato il sistema nazionale nella proposta di revisione del sistema di scambio delle emissioni, nonché rispetto alle varie mozioni finalizzate a semplificare la legislazione ambientale dell'UE.

Inoltre, nel 2015 le attività regionali hanno progredito con nuovi interventi normativi, regolativi ed attuativi in favore della componente ambientale, quale motore propulsivo della valenza economica; per questo motivo hanno rafforzato le azioni di *green economy*, consolidandone la portata trasversale nei processi di sviluppo locale e di rinnovamento del modello di sviluppo sostenibile, anche in considerazione delle attuazioni regionali attese col nuovo pacchetto sull'economia circolare.

La matura riflessione sugli impegni ambientali ed energetici - nazionali e regionali - tradotti in impiego innovativo e di consolidamento di attività utili a conseguire i Target della Strategia Europa 2020, è risultata funzionale anche in altri contesti. Infatti, sulla base dei traguardi ambientali, le Regioni hanno chiesto di conferire alla Strategia Europa 2020, in occasione del suo processo di revisione intermedia, una maggiore dimensione territoriale. Avendo partecipato con determinazione al processo di valutazione della medesima Strategia, con un proprio contributo inviato al livello nazionale e ai preposti uffici europei, la Conferenza delle Regioni nel 2015 ha realizzato attività di informazione e formazione sui target strategici, intendendo: 1) promuovere la governance multilivello come approccio standard della Strategia; 2) dotare gli Stati membri di Programmi nazionali di riforma da elaborare e attuare in partenariato; 3) adottare Programmi regionali di riforma.

Target 3 - Emissioni di gas serra

In linea con gli obiettivi e le strategie comunitarie e nazionali, le Regioni si sono prefissate da tempo di ridurre i propri consumi energetici, le emissioni climalteranti e la dipendenza dalle fonti tradizionali di energia attraverso la promozione del risparmio e dell'efficienza energetica ed il sostegno al più ampio ricorso alle fonti rinnovabili. Questi obiettivi vengono perseguiti avendo, quale criterio guida, quello della sostenibilità ambientale, e cercando, in particolare, di coniugare al meglio la necessità di incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili con quella primaria della tutela del paesaggio, del territorio e dell'ambiente.

Sul Target 3 si è provveduto ad allocare le azioni verticali che agiscono rispetto a specifici temi nei settori regolati dal sistema di scambio di quote *Emission Trading System* - ETS (quindi riguardante le imprese) e non ETS (cioè settori non regolati, dal sistema di scambio delle quote di CO₂, ossia: agricoltura, trasporti, edilizia e mobilità sostenibile), in maniera da dare conto con immediatezza dei provvedimenti per incentivare il passaggio ad un'economia a basse emissioni di CO₂.

Interventi a supporto della programmazione degli EE.LL.

Le Regioni hanno definito una serie di misure atte a ridurre le emissioni dei gas inquinanti e climalteranti, sia dal punto di vista normativo che attuativo. Hanno approvato i Programmi Energetici Ambientali Regionali (PEAR), con cui definire gli obiettivi di risparmio energetico e di sviluppo delle FER, in coerenza con le quote obbligatorie di utilizzo di queste ultime², nonché con gli obiettivi stabiliti nell'ambito della Programmazione dei Fondi SIE 2014-2020 [M1-Lombardia, P.A. Trento, Puglia, Sardegna, Toscana]; inoltre hanno anche adottato disegni di legge, linee guida, strategie, programmi e finanziamenti ad hoc per supportare gli EE.LL nella redazione di strumenti di pianificazione energetici, finalizzati a costituire il quadro di riferimento per i soggetti pubblici e privati che intendono intraprendere iniziative di risparmio ed efficientamento energetico multidisciplinari sul territorio. Mediante piani di tutela e di risanamento dell'atmosfera si segnalano, in particolare, azioni di finanziamento ai Comuni in contrasto con l'inquinamento luminoso ed in rinforzo del risparmio energetico; altresì le Regioni hanno finanziato contributi a privati per la rottamazione di veicoli inquinanti e sostituzione con veicoli a basso impatto ambientale di nuova immatricolazione; hanno finanziato l'acquisto di apparecchi per il riscaldamento domestico a basse emissioni in atmosfera e ad alta efficienza energetica, previa rottamazione di apparecchi tecnologicamente non in linea con gli standard europei [M1-Campania, Lombardia, P.A. Bolzano, Sardegna, Umbria, Veneto]. Sempre a favore degli EE.LL., le Regioni hanno incentivato certificazioni energetiche, corsi di formazione per incaricati comunali, sviluppo di software per la rilevazione dei consumi energetici, idrici ed emissioni di gas serra [M1-P.A. Bolzano].

Misura a favore della riduzione delle emissioni di gas serra e all'aumento del sequestro di carbonio in agricoltura e nelle foreste - (RA 4.7)

Rispetto a questa misura, alcune Regioni realizzano azioni per la tutela e conservazione di aree di particolare valore ecologico, ambientalistico e paesaggistico: hanno incentivato la costruzione di impianti a biogas per il trattamento anaerobico di effluenti da allevamento [M2-P.A. Bolzano]; hanno impostato nuove disposizioni per la combustione dei residui vegetali agricoli e forestali [M2 - Veneto]; hanno incentivato l'imboschimento di terreni sia agricoli che non, nonché altre azioni agroclimaticoambientali, per preservare la sostanza organica del suolo [M2-Campania, Friuli Venezia Giulia]. Hanno inoltre considerato strategiche le priorità relative alla gestione in chiave multifunzionale delle aree montane, soggette a protezione ambientale e alla tutela paesaggistica del patrimonio forestale [M2-P.A. Trento]. Si sottolinea poi l'impegno anche internazionale con la sottoscrizione del Protocollo Under 2 MOU, relativo non solo alla riduzione dei gas serra e la promozione dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili, ma anche alla ricerca scientifica, la riduzione delle emissioni nei trasporti e, in generale, la sostenibilità dei sistemi produttivi industriali e del settore agricolo [M2-Lombardia].

Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane (RA 4.6)

Una buona parte delle Regioni ha riconosciuto ampia priorità agli ambiti del trasporto, mobilità e connesse infrastrutture per uno sviluppo urbano sostenibile. Sono state quindi sostenute

² DM 15/03/2012 Definizione e qualificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili e definizione della modalità di gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle Regioni (decreto "burden sharing")

pianificazioni locali mediante la stipula di Accordi di qualità dell'aria per l'elaborazione di linee di indirizzo per lo sviluppo di Piani Urbani della Mobilità Sostenibile (PUMS) [M3-Emilia-Romagna]; predisposte pianificazioni, finanziamenti e attuate azioni strategiche plurimodali finalizzate al miglioramento della mobilità e dell'accessibilità in termini di trasporto sostenibile di passeggeri e merci in tratte urbane ed extraurbane con modalità integrate (autobus e bicicletta) [M3-P.A. Trento]. Le Regioni sono anche intervenute, riqualificando strade e piazze per il miglioramento della sicurezza stradale in aree urbane [M3-Friuli Venezia Giulia]; per mitigare le criticità correlate al congestionamento del traffico (per. es. semaforistica intelligente) [M3-Lazio]; per il rinnovo del materiale rotabile su gomma esclusivamente adibito a TPL. Sono state identificate precise priorità di sviluppo, supportate da specifici modelli di gestione, sulle possibili evoluzioni tecnologiche di nuove Zone metropolitane a Traffico Limitato: a questo proposito si segnalano gli incentivi all'infrastrutturazione mediante l'implementazione di tratte rotabili col completamento delle tratte metropolitane e la dotazione di nuovi treni [M3-Campania]; inoltre sono stati realizzate linee tranviarie metropolitane, per consentire lo snellimento dei flussi veicolari dalla periferie urbane verso il centro-città, inseriti in un quadro di revisione delle infrastrutture di trasporto pubblico cittadine [M3-Sicilia].

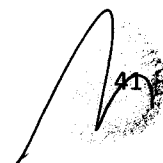
Alcune Regioni hanno pianificato una riqualificazione urbana in chiave energeticamente sostenibile [M3-Sardegna, Veneto], incentivando la mobilità su veicoli elettrici ed ibridi di varie tipologie (autovetture, autocarri e quadricicli pesanti) ad uso delle pubbliche amministrazioni [M3-Emilia-Romagna]; costituendo fondi per l'energia e la mobilità [M3-Marche]; impiegando linee guida e azioni di disseminazione sui sistemi di accumulo e mobilità elettrica [M3-Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, P.A. Bolzano, Valle d'Aosta]; programmando il rinnovo del parco autobus locale [M3-Lombardia, P.A. Trento, Toscana, Umbria, Veneto].

Hanno inoltre legiferato per favorire la più ampia mobilità sostenibile e la razionalizzazione dei movimenti veicolari con le società autostradali [M3-Valle d'Aosta]; si sono impegnate normando per la limitazione di veicoli inquinanti, destinando incentivi ai privati per l'acquisto di un veicolo nuovo e contestuale rottamazione del veicolo inquinante, con l'esenzione dal pagamento della tassa automobilistica regionale per gli anni 2015, 2016 e 2017 [M3-Lombardia].

Si sono, inoltre, impegnate nello studio, nell'implementazione della mobilità ciclistica, *bike sharing* e nel potenziamento rete ciclabile [M3-Lombardia, P.A. Trento]; nel favorire spostamenti casa-lavoro in bicicletta [M3-Friuli Venezia Giulia], nel finanziamento di sistemi di trasporto collettivo a basso impatto ambientale e nello sviluppo del *carpooling* [M3-Lazio, Veneto]; nella realizzazione nuovi impianti di distribuzione di metano e sostegno all'uso di carburanti "eco-compatibili" (Gpl e metano) a basso impatto [M3-Piemonte, Umbria].

Utilizzo energia elettrica di rete di distribuzione/Incremento sfruttamento idroelettrico

Sono inoltre stati concessi finanziamenti per incrementare l'utilizzo di energia elettrica dalla rete di distribuzione (p.e. di malghe e rifugi) e per incrementare lo sfruttamento dell'energia idroelettrica per l'approvvigionamento di immobili non allacciabili alla rete elettrica [M4-P.A. Bolzano].

A handwritten signature in black ink, followed by a circular stamp containing the number '41'.

Edilizia "Smart City"

In un'ottica di potenziamento delle *Smart City*, sono state poi approvate disposizioni in materia di efficienza energetica degli edifici e degli impianti termici, per concorrere alla riduzione delle emissioni di gas serra [M5-Lombardia, Sardegna]; altresì sono stati finanziati investimenti aziendali tesi a sostituire le centrali termiche aziendali con altre ad alta efficienza e bassa emissione di CO2 [M5-Campania].

TARGET 4 Fonti rinnovabili

Interventi a supporto della programmazione degli EE.LL.: Stando ai primi dati Eurostat del 2016, l'Italia ha già raggiunto e superato nel 2014 l'obiettivo nazionale previsto per il 2020 pari al 17% rispetto alle energie rinnovabili. Nel 2015 le Regioni hanno ritenuto opportuno proseguire col conseguimento di obiettivi strategici, mediante il maggior sviluppo territoriale fondato sull'impiego di fonti rinnovabili di energia pulita. In alcuni casi sono stati approvati programmi regionali energetico ambientali, piani regionali per l'efficienza energetica e leggi dedicate, dove sono stati definiti gli obiettivi di risparmi energetico e di sviluppo delle FER con molteplici interventi di varia natura riconducibili a sistema [M1-Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Valle d'Aosta], comprensive di bandi specifici a valere per le esigenze di energia rinnovabile di piccoli Comuni, distinti da quelli per Comuni con più di mille abitanti, Unioni di Comuni, Comunità montane [M1-Lombardia]. In alcuni casi sono stati varati piani, programmi o leggi regionali contenenti indicazioni per la progettazione e la localizzazione di impianti di FER, collocate in un più ampio disegno a tutela del paesaggio e dello sviluppo del territorio, per mezzo di linee guida o individuazione diretta di aree non idonee per gli impianti FER [M1-Lombardia, Puglia]; altresì mediante procedure semplificate di iter amministrativi, regimi autorizzatori, misure compensative, misure di ripristino di condizioni iniziali in luogo di dismissioni di impianti (M1-Valle d'Aosta). Sono state realizzate iniziative di sensibilizzazione del territorio in tema di energia sostenibile, aderendo ad iniziative internazionali "Earth hour" e alla "Settimana europea dell'Energia sostenibile" (EUSEW) 2015 [M1-Veneto]. Inoltre le Regioni hanno altresì promosso iniziative di sensibilizzazione in prosecuzione di attività inerenti il Patto dei Sindaci [M1-Calabria, Sicilia], non solo per promuovere una diffusione a livello locale della cultura della sostenibilità energetica, ma anche per facilitare l'attuazione delle politiche energetiche supportate dai Fondi SIE sulla base di un quadro programmatico locale già definito ex ante. In altri casi le Regioni hanno operato aggiornamenti di leggi o di piani energetici ambientali pluriennali già adottati negli anni precedenti [M1-Puglia, Veneto], sovvenzionando strumenti di supporto agli EE.LL. per la redazione di piani comunali e progetti di innovazione tecnologica in ambito di *Green energy economy* [M1-Campania, P.A. Bolzano, Veneto].

Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali, mediate l'integrazione di fonti rinnovabili - (RA 4.1)

Le Regioni hanno proseguito col predisporre interventi a favore di questa misura: pertanto sono state emanate leggi, Accordi e linee guida per progetti di Innovazione urbana [M2-Toscana], aderendo anche a Programmi europei (Fondo URBAN "Jessica Energia Sicilia") [M2-Sicilia]; sono stati promossi studi, schedature degli edifici, finanziamenti per incentivare l'utilizzo singolo o combinato delle fonti solare, microeolico, fotovoltaico, geotermico [M2-Campania, Lombardia,



Molise, P.A. Bolzano, P.A. Trento, Sardegna, Sicilia, Umbria]; altresì promossa l'individuazione di parametri di misurazione dell'efficienza energetica [M2-P.A. Trento]. Sono stati segnalati nello specifico interventi di riqualificazione energetica in ambito scolastico [M2-P.A. Trento] e sanitario [M2-Marche]. Segnalati anche interventi di efficientamento energetico prevedendo realizzazione di interventi mediante strumenti di partenariato pubblico-privato [M2-P.A. Trento].

Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di FER - (RA 4.2)

Sono stati approvati finanziamenti agevolati alle imprese (PMI) per interventi di riduzione dei consumi energetici e di efficientamento [M3-Lombardia, Marche, P.A. Bolzano, Puglia, Toscana, Umbria]; per l'ammodernamento di aziende agricole [M3-Marche]; sono stati costituiti dei Fondi per la promozione dell'efficienza energetica e la produzione di energia verde in proprio [M3-Lazio, Sicilia, Umbria], nonché per l'efficientamento degli immobili con priorità alle imprese colpite da calamità naturali [M3-Toscana]. Inoltre sono stati promossi o attuati mediante finanziamenti mirati progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale di componenti, prodotti, sistemi, tecnologie destinate alla produzione energetica da fonti rinnovabili (fotovoltaico, solare termico, microeolico, biomasse da lavorazione vegetale) [M3-Molise, Umbria]. Inoltre, sono stati varati piani regionali per gestione dei rifiuti che, mediante l'azione di prevenzione degli stessi, hanno incentivato la sostituzione delle fonti energetiche non rinnovabili con quelle rinnovabili, aderendo ai capitolati della procedura *Green Public Procurement* [M3-Valle d'Aosta].

Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distributiva sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti - (RA 4.3)

Sono state poi finanziati interventi per sostenere l'innovazione tecnologica per il potenziamento e l'ottimizzazione delle reti elettriche di bassa, media e alta tensione [M4-Campania, Sardegna]; è proseguita la promozione di attività collegate allo sviluppo ed utilizzo delle energie rinnovabili, autorizzando gli impianti di potenza inferiore ad 1 mW in luogo dell'autorizzazione unica regionale [M4-Calabria].

Inoltre sono state finanziati investimenti alle imprese, mirati ad incrementare la quota di fabbisogno energetico coperto da cogenerazione e trigenerazione di energia (RA 4.4) [M5-Lazio, P.A. Trento, Sardegna].

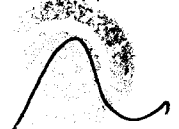
Aumento dello sfruttamento sostenibile delle bioenergie - (RA 4.5)

In merito a questa Misura, sono stati concessi finanziamenti per costruzione impianti di biogas da allevamenti per utilizzi elettrici e termici [M6-P.A. Bolzano]; nonché la fornitura di biomasse e materiale cippato prodotto nei boschi demaniali [M6-Sicilia]. Inoltre sono state finanziate azioni di sperimentazione di tecnologie innovative per la purificazione del biogas da FORSU legnoso [M6- P.A. Trento] e progetti per tecniche innovative a dimensione transfrontaliera Interreg InTRAGreen [M6-Veneto].

Target 5 Efficienza energetica

Interventi a supporto della programmazione degli EE.LL.: le Regioni hanno continuato la loro azione mirata all'efficienza energetica -in special modo incentrata sul settore dell'edilizia - mediante l'approvazione di programmi regionali per l'efficienza energetica, piani regionali energetico ambientali (PEAR), dove sono stati definiti gli obiettivi di risparmio energetico e di sviluppo delle FER, in coerenza con le quote obbligatorie di utilizzo delle FER assegnate alle Regioni (agli effetti del decreto "burden sharing"), con l'attuazione di fine programmazione del Fondo per lo sviluppo e la Coesione 2007-2013, nonché con la Programmazione dei Fondi SIE 2014-2020 [M1-Campania, Lombardia, Puglia, Sardegna, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto]. In alcuni casi sono state intanto esperite le prime fasi procedurali (VAS), nonché elaborati studi preliminari ai PEAR, per conseguire modelli standard e una gamma di azioni attuabili anche in contesti più ampi e diversificati [M1-Molise]. Sono state normate disposizioni con leggi dedicate al rendimento energetico ed alla promozione delle FER [M1-Piemonte], anche in un'ottica di razionalizzazione del sistema dei finanziamenti degli interventi di efficienza energetica sugli edifici, anche a soggetti pubblici per interventi di efficientamento energetico delle proprie strutture [M1-Sicilia, Umbria], passando da contributi a fondo perso a mutui a tasso agevolato [M1-Valle d'Aosta]. Sono state avviate attività di sensibilizzazione nei confronti degli EE.LL., rispettando il ruolo di "coordinatore territoriale" assunto dall'amministrazione regionale nell'ambito del "Patto dei Sindaci" per la redazione dei PAES [M1-Calabria, Friuli Venezia Giulia]; oppure hanno disposto rispetto ad enti strumentali le competenze in materia di energia [M1-Valle d'Aosta], nonché predisposto linee guida per l'integrazione delle competenze relative all'energia in contesti paesaggistici, di patrimonio storico-culturale e di conservazione del territorio [M1-Puglia, Sardegna]. Ma altri esempi di "governance" hanno affiancato le scelte comportamentali e gestionali, apportando sperimentazioni di nuovi modelli di efficienza energetica: ad esempio, le azioni di efficientamento e risparmio energetico saranno considerate funzionali al raggiungimento dell'obiettivo solo se alla riduzione dei consumi energetici sarà associato l'incremento o l'invarianza di indicatori di benessere sociale ed economico, come l'intensità energetica di processo e/o di sistema, proposto per diventare l'indicatore del conseguimento degli obiettivi di efficienza e di risparmio energetici [M1-Sardegna].

Con riferimento alle strutture pubbliche o ad uso pubblico, nel 2015 le Regioni hanno ulteriormente operato per la **riduzione dei consumi energetici negli edifici, residenziali e non residenziali con integrazione di fonti rinnovabili (RA 4.1)**: esempi sono da annoverare nell'edilizia residenziale di proprietà regionale, socio-sanitaria, edifici scolastici, immobili siti in riserve naturali, strutture sportive e ricreative [M2-Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Molise, P.A. Bolzano, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Veneto]. Hanno erogato contributi ad enti pubblici per realizzazione diagnosi e certificazioni energetiche su edifici pubblici [M2-Umbria]; promosso la diffusione di impianti termici alimentati a fonte rinnovabile [M2-Umbria], ampliando le fattispecie sanzionate in materia, in modo da favorire la corretta applicazione delle disposizioni regionali per l'installazione e la gestione degli impianti stessi, finalizzate all'efficienza energetica [M2-Lombardia]; infine, selezionato progetti di Innovazione Urbana (PIU) [M2-Toscana]. Inoltre sono stati concessi contributi per manutenzione straordinaria relativa alla "prima casa" o finalizzati alla messa a norma o al risparmio energetico per edifici di nuova costruzione [M2-Friuli Venezia Giulia, P.A. Bolzano]; nonché per misure di incentivazione volumetrica che mira a favorire la riqualificazione energetica degli edifici e il contenimento del consumo di suolo [M2-Lombardia]; altresì per recupero, riuso e riqualificazione del patrimonio



immobiliare privato in stato di abbandono [M2-Friuli Venezia Giulia]; o in aree protette [M2-Lazio]. Infine sono stati finanziati incentivi per l'installazione di sistemi di rilevamento individuale del fabbisogno energetico [M2-P.A. Bolzano]; altresì sono state approvate modalità di gestione del sistema di riconoscimento dei soggetti abilitati al rilascio dell'attestato di prestazione energetica degli edifici [M2-Valle d'Aosta]. Su questo target le Regioni hanno dettato disposizioni per l'efficienza energetica degli impianti pubblici di illuminazione esterna [M2-Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Molise, P.A. Bolzano, Umbria]. Anche su questa misura sono state registrate diverse linee strategiche di intervento, tradotte in azioni rifinanziate in continuità, anche mediante cospicue risorse da fondi SIE. Sulla scorta di quanto peraltro già impostato negli anni precedenti sono proseguiti, inoltre, gli interventi finalizzati a promuovere l'uso razionale dell'energia elettrica attraverso il miglioramento dell'efficienza energetica dell'impiantistica esistente, così da conseguire un'effettiva contrazione dei consumi e dei costi gestionali [M2-Lombardia, Umbria].

Riduzione di consumi energetici e di emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili - (R.A 4.2)

Sono quindi stati concessi Finanziamenti agevolati alle imprese (PMI) per interventi di riduzione dei consumi energetici, promozione ed ottimizzazione energetica e tutela del clima e dei processi produttivi e del miglioramento impianti, macchine e attrezzature industriali [M3-Campania, Lombardia, Molise, P.A. Bolzano, Puglia, Sardegna, Toscana, Umbria]; ammodernamento aziende agricole [M3-Friuli Venezia Giulia]; produzione in proprio di energia verde [M3-Lazio, Umbria]; sostegno per realizzazione diagnosi energetiche delle PMI o adozione di sistemi di gestione dell'energia conformi alle norme ISO 50001 [M3-Veneto].

Riguardo all' **incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distributiva (RA 4.3)**, sono stati sviluppati e realizzati sistemi di distribuzione intelligente mediante interventi per sostenere l'innovazione tecnologica per il potenziamento e l'ottimizzazione delle reti elettriche di bassa, media e alta tensione [M4-Campania, Umbria].

Le Regioni hanno poi adottato disposizioni e attuato interventi per **incrementare la quota di fabbisogno energetico coperto da cogenerazione e trigenerazione di energia (RA 4.4)** in campo edile. Oltre al Finanziamento alle imprese per investimenti su riduzione dei consumi energetici o produzione in proprio di energia verde [M5-Lazio, Sicilia], sono stati concessi finanziamenti per impianti di teleriscaldamento con utilizzo della cogenerazione ad alto rendimento [M5-P.A. Bolzano]; criteri per la formazione del piano di investimenti nel settore energia [M5 P.A. Trento].

In corrispondenza degli obiettivi tematici derivanti dalla Programmazione dei Fondi SIE, troviamo anche **interventi relativi al miglioramento dell'efficienza energetica nel settore della pesca e nelle imprese acquicole (RA 4.8)**: si tratta degli interventi regionali impiegati per la demolizione di unità della flotta regionale [M6-Friuli Venezia Giulia]; nonché dell'erogazione di finanziamenti per pescherecci che utilizzano motori energeticamente più efficienti [M6-Lazio]; finanziamenti per imprese acquicole [M6-Lazio]

Trattiamo tra le Infrastrutture verdi la **riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera (RA 5.1)**, **riduzione del rischio di desertificazione (RA 5.2)**, nonché la **riduzione del rischio incendi e del rischio sismico (RA5.3)**. Le azioni regionali sono numerose e variegate:

rientrano in questo target per valutare le priorità assegnatarie di Fondi SIE con le misure indicate come priorità strategiche, in risposta agli obiettivi europei di conservazione ambientale, di mitigazione del clima e di efficientamento delle strutture per il risparmio energetico. Le Regioni hanno quindi segnalato: finanziamento dei siti Rete Natura 2000, adesione a programmi europei per prevenzione rischio alluvione (LIFE 2014-2020) [M7-Lombardia]; sperimentazione di strumenti innovativi previsionali e di monitoraggio idro-meteorologico [M7-Abruzzo]; interventi di difesa e ripascimento di zone specifiche [M7-Campania, Toscana]; adozione a livello regionale della direttiva alluvioni; predisposizione di Piani di gestione del rischio alluvioni [M7-Liguria, Sardegna, Sicilia, Toscana]; disciplina in materia di consorzi di bonifica [M7-Toscana]; leggi regionali su difesa del suolo, tutela risorse idriche e tutela della costa [M7-Toscana]; azioni di conservazione della sostanza organica del suolo [M7-Campania]; disposizioni per riduzione consumi di acqua ad uso diverso dal potabile [M7-Toscana]; interventi di messa in sicurezza di edifici pubblici [M7-Abruzzo, Liguria, Veneto]; interventi di prevenzione dei rischi naturali [M7-Campania Toscana]; interventi per prevenzione e repressione incendi boschivi [M7-Sicilia].

Target 6 Abbandono scolastico

Diritto allo studio - (RA 10.2)

Con riferimento a tale misura le Regioni segnalano sia atti di tipo programmatico sia azioni specifiche. Nella prima tipologia rientrano, ad esempio, i provvedimenti normativi necessari al riparto delle risorse destinate al diritto allo studio sulla base di diversi criteri come la popolazione scolastica, i servizi scolastici posti in essere e la necessità di ampliamento degli stessi, le condizioni socio economiche dei Comuni e il tipo di insediamento sul territorio. All'interno degli atti di programmazione rientrano inoltre i provvedimenti amministrativi necessari utili alla piena attuazione di quanto programmato sul territorio come i bandi per la presentazione dei nuovi percorsi di leFP attivabili in offerta sussidiaria negli Istituti professionali di Stato.

Tra le azioni specifiche, nell'ambito del miglioramento delle competenze chiave degli allievi, vengono segnalati alcuni progetti aventi obiettivi diversi come la diffusione della cultura d'impresa nelle scuole oppure lo sviluppo delle competenze chiave necessarie per la realizzazione e lo sviluppo personali e la cittadinanza attiva [M1-Friuli Venezia Giulia, Liguria, Puglia, Sicilia, Umbria, Veneto].

Interventi formativi rivolti ai giovani a rischio di esclusione scolastica e socio-lavorativa - (RA 10.1, 10.5)

Con riferimento agli interventi formativi rivolti ai giovani a rischio di esclusione scolastica e socio-lavorativa le Regioni segnalano una serie di iniziative volte ad assicurare agli allievi di tutti i percorsi il conseguimento delle competenze di base, delle Unità di Competenza previste dalle qualifiche regionali correlate alle figure nazionali, del successo formativo e scolastico all'interno dei percorsi prescelti o attraverso il sostegno alla reversibilità delle scelte. Sono stati predisposti, a livello di programmazione generale, piani strategici volti a definire strategie territoriali per la prevenzione e il contenimento della dispersione scolastica anche attraverso la costituzione di appositi gruppi di lavoro. Esistono inoltre una serie di progetti specifici che



prevedono esperienze brevi di apprendimento in situazione lavorativa, interventi di sensibilizzazione per la cittadinanza, la solidarietà, la legalità e la cultura ambientale e interventi integrati in ambito artistico culturale. Vengono inoltre segnalati interventi per il coordinamento dell'integrazione scolastica e formativa degli alunni disabili nei diversi ordini e gradi della scuola e dell'istruzione e formazione professionale. In tema di innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente vengono indicati principalmente interventi inerenti lo stanziamento di risorse per la concessione di prestiti d'onore ed erogazione di borse di studio [M2-Abruzzo, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, P.A. Bolzano, P.A. Trento, Piemonte, Puglia, Sicilia, Umbria, Valle D'Aosta].

Anagrafi - (RA 10.1)

Le Regioni hanno lavorato per approntare opportuni strumenti informativi e anagrafici sia relativamente alle Anagrafi regionali degli Studenti, utili alla programmazione in materia di istruzione e formazione e per il contrasto alla dispersione scolastica, sia con riferimento alle Anagrafi regionali per l'edilizia scolastica necessarie alla programmazione degli interventi da operare sugli edifici scolastici [M3-P.A. Bolzano, Puglia].

Azioni di sistema - (RA 10.1)

È stato segnalato un solo intervento volto alla costituzione di un Osservatorio regionale sui sistemi di Istruzione e formazione [M4-Puglia].

Orientamento - (RA 10.1)

Sempre all'interno del più ampio quadro di riferimento delineato dall'Accordo "Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e all'organizzazioni delle reti territoriali" siglato in sede di Conferenza Unificata il 10 luglio 2014, le Regioni si stanno adoperando per la costruzione e progressiva messa a regime del sistema nazionale per l'orientamento permanente, parte costitutiva del più ampio sistema dell'apprendimento permanente. Gli interventi segnalati sono quindi in parte riconducibili alla definizione di azioni di sistema per lo sviluppo di un sistema regionale di orientamento all'interno delle quali si sviluppano azioni specifiche relative, ad esempio, all'istituzione dell'elenco regionale degli organismi che perseguono scopi educativi e formativi nella rete dell'apprendimento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e all'organizzazione delle reti territoriali. Ulteriori azioni specifiche hanno ad oggetto azioni di orientamento educativo finalizzate ad aumentare la probabilità di successo formativo dei giovani nell'ambito del diritto-dovere ed a sostenere la loro transizione dal sistema della formazione a quello del lavoro ovvero percorsi di arricchimento curricolare o laboratori esperienziali che hanno lo scopo di sviluppare l'autonomia e il senso di responsabilità agendo sulla rimotivazione allo studio e all'apprendimento [M5-Campania, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Sicilia, Umbria].



Target 7 Istruzione universitaria

Percorsi ITS, Poli tecnico-professionali e Percorsi annuali Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) - (RA 10.5)

Le azioni poste in essere dalle Regioni in questo ambito sono principalmente di carattere programmatico finalizzate alla pianificazione e finanziamento dei percorsi formativi ITS e IFTS nell'ottica di un costante e progressivo potenziamento di un sistema di istruzione e formazione tecnica superiore che sia strettamente correlato alle esigenze del sistema economico produttivo territoriale. Altro ambito di attivazione riguarda invece la predisposizione di strumenti amministrativi per la costituzione dei Poli Tecnico Professionali. La costituzione di questi ultimi rientra sempre all'interno del quadro normativo definito dall'Accordo "Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e all'organizzazioni delle reti territoriali" del 10 luglio 2014 dove i Poli vengono individuati quale parte integrante ed elemento strategico del sistema di apprendimento permanente e vengono qualificati quale modalità organizzativa volta a favorire l'integrazione tra istruzione, formazione e lavoro, con una sinergia tra risorse pubbliche e private [M1-Abruzzo, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, P.A. Trento, Piemonte, Puglia, Sicilia, Umbria, Veneto].

Diritto allo studio universitario o terziario equivalente - (RA 10.5)

Le Regioni hanno approntato atti specifici per l'assegnazione delle borse di studio e dei servizi connessi (mensa ed alloggio, contributi mobilità all'estero). I benefici sono finalizzati a garantire l'accesso alla formazione universitaria ed il successo formativo, con particolare riferimento agli studenti universitari meritevoli e con basso reddito [M2-Abruzzo, Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, P.A. Bolzano, P.A. Trento Puglia, Sicilia, Toscana, Valle d'Aosta].

Progetti speciali

Le Regioni hanno segnalato progetti principalmente legati all'implementazione dei sistemi di istruzione e formazione nell'ambito delle politiche di *lifelong learning* volte principalmente ad innalzare i livelli di apprendimento della popolazione scolastica e a favorire la transizione dalla scuola al lavoro [M3-Puglia, Umbria].

Target 8 Contrasto alla povertà

L'aumento della povertà, anche di quella estrema, negli ultimi anni, ha richiamato tutte le Istituzioni al massimo impegno nel contrasto all'indigenza e alle fragilità sociali che essa comporta. Le Regioni hanno fin da subito testimoniato la rilevanza assegnata al tema attraverso la Conferenza delle Regioni che è tra i promotori dell'Alleanza contro la povertà.

Nel programmare gli interventi di contrasto alla povertà, le amministrazioni regionali hanno optato per l'approccio fondato sull'integrazione tra welfare e politiche di attivazione per l'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro. Le misure di sostegno al reddito, infatti, sono state in linea di massima abbinate ad interventi personalizzati di formazione, lavoro e supporto all'avvio di attività imprenditoriali anche sociali. La pianificazione delle policy/misure



di contrasto alla povertà è stata improntata ad un modello di governance partecipata che ha visto il coinvolgimento di diversi attori pubblici (Regioni, ambiti territoriali/Comuni) e privati (Terzo settore) per la definizione di un welfare sostenibile che agisse sulle diverse dimensioni del bisogno (tutela socio-sanitaria, sostegno alla famiglia, nuovi servizi per l'accesso).

Riduzione delle povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione - (RA 9.1)

Le politiche regionali sono in prima istanza intervenute sul versante del sostegno alle famiglie a rischio di povertà ed esclusione sociale attraverso una serie di misure riconducibili sostanzialmente a tre differenti tipologie di policy: 1. Azioni rivolte alle marginalità estreme per lo più attraverso il sostegno finanziario di progetti del Terzo Settore; 2. Interventi 'emergenziali' a sostegno di sopraggiunte temporanee difficoltà; 3. Misure di sostegno al reddito familiare, sebbene non necessariamente legate a programmi/percorsi di inserimento sociale o lavorativo.

Per intervenire su temporanee difficoltà economiche delle famiglie sono stati attivati interventi di tipo "emergenziale" che prevedono l'erogazione di aiuti economici per garantirne l'accesso ai servizi essenziali (istruzione; servizi socio-sanitari; alloggio) [M1-Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Marche, Molise, P.A. Bolzano, P.A. Trento, Piemonte, Puglia, Sardegna, Toscana, Umbria, Valle D'Aosta, Veneto].

Alla stessa stregua sono state promosse misure di finanza etica, attraverso la concessione di microcrediti, prestiti sociali d'onore e crediti sociali per i soggetti non bancabili in difficoltà economica [M1-Abruzzo, Calabria, Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Puglia, Toscana, Valle D'Aosta]. In alcune Regioni sono stati adottati o sono in fase di definizione provvedimenti normativi diretti a prevedere interventi di tipo continuativo di sostegno al reddito attraverso l'istituzione di un reddito di garanzia, in favore delle famiglie e dei lavoratori in difficoltà o al di sotto della soglia di povertà [M1-Basilicata, Campania, Calabria, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Molise, P.A. Bolzano, P.A. Trento, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Valle D'Aosta, Veneto].

In accompagnamento alle misure di sostegno sopra richiamate, e allo scopo di promuovere l'autonomia personale e l'inserimento sociale di soggetti fragili o in stato di bisogno (impossibilitati a svolgere attività produttive), si è dato impulso a percorsi di attivazione sociale sostenibile, che si configurano come interventi innovativi di natura educativa con valenza socio-assistenziale e sanitaria [M1-Piemonte].

Per far fronte ai bisogni sociali complessi, afferenti alle aree della marginalità sociale difficilmente intercettabili dai servizi sociali istituzionali, sono state inoltre create o consolidate reti di solidarietà sociale, per l'approvvigionamento e la redistribuzione di beni alimentari [M1-Emilia-Romagna, Lombardia, Sicilia, Toscana], o per l'attivazione di iniziative di volontariato destinate alla prevenzione e alla cura di soggetti in condizioni di disagio economico [M1-Liguria, Umbria].

Priorità è stata data, in particolare, alle politiche di contrasto alla povertà minorile attraverso il finanziamento di progetti di affidamento familiare [M1-Veneto] e di sostegno alla genitorialità [M1-Umbria] o la sperimentazione di reti di sostegno ai nuclei familiari e di protezione del minore [M1-Veneto].

Analoga misura di affido è stata attivata, in alcuni contesti, in favore di anziani o di altri soggetti in condizione o a rischio di esclusione sociale [M1-Veneto].

Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo - (RA 9.4)

Il protrarsi della recessione economica ha fatto, d'altra parte, emergere con sempre maggior forza il problema dell'*housing*, rendendo necessaria l'attivazione di iniziative di contrasto all'esclusione abitativa. Sono state, conseguentemente, messe in campo forme di sostegno economico per l'accesso o per il mantenimento delle abitazioni in locazione e fornita assistenza alle famiglie interessate da provvedimenti di sfratto, in caso di morosità incolpevole [M2-Lazio, Lombardia, P.A. Bolzano, Sicilia]. In parallelo sono state promosse politiche dirette ad ampliare la disponibilità di alloggi sociali/edilizia abitativa agevolata [M2-Friuli Venezia Giulia, Sicilia], anche tramite interventi di recupero del patrimonio immobiliare esistente [M2-Veneto], e definiti i criteri per l'assegnazione ai soggetti/nuclei familiari in condizioni di vulnerabilità economica [M2-Valle d'Aosta]. È stata avviata, inoltre, la sperimentazione di nuovi modelli di abitare sociale, che si configurano come un sistema alloggio-servizio, incentrati sull'erogazione di microcrediti per l'accesso all'abitazione da restituire tramite ore di lavoro da destinare alla collettività (riqualificazione del quartiere) [M2-Lombardia].

Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili - (RA 9.2)

In risposta alle istanze dell'UE si è puntato al rafforzamento del legame tra assistenza sociale e misure di attivazione lavorativa per garantire un percorso strutturato di fuoriuscita dalla povertà/disagio economico.

Preliminarmente si è lavorato alla definizione e validazione di un modello/standard per la presa in carico dei soggetti maggiormente vulnerabili in un'ottica multidimensionale e di integrazione tra i servizi [M3-Friuli Venezia Giulia, Veneto]. Sono state quindi attivate iniziative destinate all'inclusione socio-lavorativa, costituite in larga parte da azioni di orientamento e formazione e da tirocini di inserimento o reinserimento lavorativo [M3-Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, P.A. Bolzano, P.A. Trento, Piemonte, Sicilia, Veneto]. Tali interventi, improntati in linea di massima a modelli di apprendimento basati su un approccio di tipo laboratoriale sono stati spesso abbinati ad attività di accompagnamento all'inserimento lavorativo.

Le iniziative sono state variamente dirette ad un'utenza svantaggiata in generale e in taluni casi, finanziariamente marginali, focalizzate su target specifici quali: detenuti, ex detenuti, persone che godono di misure alternative alla pena detentiva, soggetti in esecuzione penale esterna; disabili; donne vittime di violenza e tratta; giovani in situazione di fragilità sociale.

Analizzando gli interventi per le diverse tipologie di target si evidenzia che in relazione ai detenuti si registra una prevalenza di attività formative accompagnate sovente da iniziative di sostegno/accompagnamento e per il miglioramento della qualità della vita [M3-Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, P.A. Trento, Umbria]. Nei confronti delle persone che godono di misure alternative alla pena detentiva, dei soggetti in esecuzione penale esterna e degli ex detenuti sono stati promossi tirocini di inserimento o reinserimento lavorativo e iniziative di

accompagnamento allo sviluppo di progetti di reinserimento sociale (orientamento e tutoraggio) [M3-Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, P.A. Trento, Toscana, Umbria].

Per quanto riguarda le persone con disabilità, sono state definite politiche, servizi e modelli organizzativi diretti a promuoverne la vita indipendente e la piena integrazione nella società [M3-P.A. Bolzano, Calabria, Liguria, Veneto]. Sul piano attuativo tali indirizzi si sono tradotti nella realizzazione di: azioni integrate e interventi personalizzati di inserimento lavorativo, collocamento e mantenimento mirato; interventi di *workfare*, che si sostanziano in percorsi individualizzati o di gruppo diretti a privilegiare soprattutto le aree pratiche ed operative; concessione di Doti per percorsi formativi personalizzati; tirocini di inserimento e reinserimento lavorativo [M3-Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, P.A. Trento, Toscana].

In favore delle donne vittime di violenza o tratta sono stati promossi percorsi integrati di inclusione sociale, che combinano azioni di accompagnamento individuale (presa in carico, bilancio delle competenze, definizione dei percorsi individuali formativi) attività formative per l'acquisizione di competenze di base e/o tecnico professionali, tirocini di inserimento lavorativo [M3-Lazio, P.A. Trento, Sicilia, Toscana].

Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore dei migranti e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti - (RA 9.5)

Per quanto concerne l'integrazione sociale dei migranti sono state messe a punto norme, Piani e Atti di indirizzo per l'accoglienza, la tutela e l'integrazione dei cittadini stranieri migranti e dei rifugiati, che individuano strumenti operativi ed azioni di coordinamento per una efficace organizzazione sia degli interventi che dei servizi di accoglienza, tutela ed integrazione [M4-Basilicata, Calabria, Piemonte]. È stato dato, altresì, impulso a Programmi di formazione civico-linguistica per facilitare l'inserimento nel tessuto sociale dei cittadini di Paesi terzi [M4-Piemonte].

Per garantire interventi sinergici, si è provveduto inoltre all'istituzione di Organismi di Coordinamento per le Politiche dell'immigrazione e per i rifugiati politici [M4-Basilicata].

Speciale attenzione è stata dedicata alle donne sole migranti e ai nuclei monoparentali madre-bambino, attraverso la definizione di Linee di indirizzo per l'accoglienza integrata [M4-Basilicata]. Alla stessa stregua, con riferimento ai richiedenti asilo sono stati siglati accordi con le prefetture, l'Upi e l'Anci per il coinvolgimento in attività di volontariato dei migranti ospitati nelle strutture di accoglienza temporanea [M4-Basilicata].

Politiche e interventi mirati sono stati, altresì, promossi in favore delle comunità ROM al fine di favorirne l'inclusione socio-lavorativa, mediante l'istituzione di tavoli [M4-Calabria, Lazio] e la predisposizione di Leggi regionali per l'attuazione della Strategia nazionale di inclusione dei ROM [M4-Lazio]. Si è provveduto, inoltre, alla sottoscrizione di Accordi con l'UNAR per la promozione e lo sviluppo di Reti Regionali antidiscriminazione [M4-Calabria].

Nell'ambito delle iniziative dirette al contrasto della marginalità estrema sono stati realizzati interventi di potenziamento della rete dei servizi di pronto intervento sociale, per la presa in carico sociale individualizzata delle situazioni di bisogno in un'ottica di inclusione sociale, di tutela della salute, di limitazione dei rischi [M4-Lombardia]. Allo scopo di contrastare l'abuso e lo sfruttamento sessuale, legato a situazioni di povertà, sono state poi promosse iniziative che si

sono concretizzate nell'offerta di servizi di accoglienza, assistenza sanitaria e legale, in particolare per le vittime di violenza/tratta [M4-Liguria, Piemonte, Veneto].

Aumento/consolidamento /qualificazione dei servizi socio-educativi e delle infrastrutture di cura rivolte ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale dell'offerta di servizi sanitari e socio sanitari territoriali - (RA 9.3)

Al fine di creare le precondizioni necessarie all'inserimento lavorativo dei gruppi più vulnerabili le Regioni sono intervenute sul potenziamento/miglioramento delle infrastrutture sociali al fine di garantirne una organizzazione più flessibile, più personalizzata e meglio integrata. In parallelo sono stati, definiti provvedimenti normativi che delineano un modello di presa in carico dei soggetti svantaggiati in una logica multiservizi [M5-Emilia-Romagna] e predisposti documenti programmatici e di indirizzo (Piani/Line guida) per la definizione di standard qualitativi di erogazione delle prestazioni [M5-Calabria, Lazio, Liguria, P.A. Trento].

In linea con le indicazioni dell'AGS 2016, l'azione regionale è stata innanzitutto orientata alla creazione, all'espansione o al miglioramento dei servizi per l'infanzia. Sono stati, in particolare, supportati interventi diretti alla creazione di nidi comunali, all'attivazione di nuovi posti presso i nidi pubblici e privati, all'adeguamento dei servizi offerti per garantirne una fruizione più flessibile [M5- Friuli Venezia Giulia, Lazio, Sicilia, Veneto]. In parallelo si è agito sul versante della domanda attraverso la concessione di erogazioni finanziarie (voucher/buoni servizi, micro-crediti) a copertura della retta dei nidi, al fine di favorire l'accesso ai servizi socio-educativi per la prima infanzia, da parte di famiglie svantaggiate [M5-Campania, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Puglia, Toscana].

Priorità è stata data anche al potenziamento dei servizi di assistenza e cura per le persone anziane e non autosufficienti attraverso l'offerta di assistenza domiciliare integrata [M5-Calabria, Lazio, Lombardia, Piemonte, Puglia, Sicilia, Veneto] di assistenza residenziale e semiresidenziale [M5- Campania, Piemonte], la realizzazione di centri di accoglienza per persone anziane affette da demenza [M5-Veneto], l'erogazione di prestazioni di lungo assistenza (prestazioni professionali; prestazioni di assistenza familiare; servizi di tregua; affidamento diurno; telesoccorso; fornitura pasti; lavanderia) [M5-Piemonte].

Sotto il profilo delle azioni di sistema si segnala: l'istituzione di sportelli unici territoriali per l'assistenza e cura delle persone non autosufficienti [M5-P.A. Bolzano]; la realizzazione di osservatori regionali, con funzioni di promozione e sostegno delle politiche dirette a tale target [M5-Basilicata]; la creazione di registri delle assistenti familiari, per favorire la diffusione di un servizio di assistenza qualificato e regolare [M5-Liguria].

Rafforzamento dell'economia sociale - (RA 9.7)

Nell'ambito delle iniziative dirette all'inclusione sociale dei gruppi svantaggiati, le Regioni hanno ritenuto importante investire sul rafforzamento dell'economia sociale, al fine di garantire un ampliamento e innalzamento qualitativo dei servizi offerti all'utenza e per creare, al contempo, nuove opportunità di occupazione. Allo scopo è stato garantito un sostegno finanziario alle cooperative sociali di inserimento lavorativo e agevolato il loro accesso alle

commesse pubbliche [M6-P.A. Bolzano]. Sono state inoltre incentivate iniziative di autoimprenditorialità, attraverso il sostegno all'avvio di imprese sociali in settori emergenti (*Green economy*) [M6-P.A. Trento] e finanziati progetti per la realizzazione di Poli per l'Economia sociale, che prevedono il rilancio dell'agricoltura sociale quale strumento terapeutico/riabilitativo e di integrazione lavorativa delle persone svantaggiate [M6-Lazio].

Sono state poi promosse iniziative formative e di sensibilizzazione dirette ad incentivare l'adozione di comportamenti socialmente responsabili nelle imprese profit, anche al fine di creare un ambiente più favorevole all'inserimento occupazionale dei target svantaggiati [M6-Friuli Venezia Giulia], nonché definiti criteri per la valutazione della Responsabilità sociale d'impresa [M6-Calabria].

PNR 2016 – Elenco Best Practice regionali

In riferimento agli interventi normativi, regolativi ed attuativi di riforma, di cui le Regioni hanno dato conto nella parte testuale e nell'allegato analitico (che riporta le griglie di rilevazione delle misure regionali) del PNR 2016, sono state anche individuate alcune *best practice*. Le Regioni hanno selezionato azioni significative ed esemplificative di interventi o processi di riforma, attuati dalle Amministrazioni Regionali sul territorio di riferimento, ritenute effettivamente innovative e a supporto della pluritematica Strategia Europa 2020. Determinate quindi apposite linee guida per identificazione le *best practice* regionali, è stata effettuata una classificazione mediante alcuni criteri di selezione, che riportiamo qui di seguito, con accanto l'acronimo corrispondente:

- Interventi ritenuti significativi (una procedura, un'azione, un progetto), perchè contribuiscono ad attuare processi di riforma in linea con la Strategia Europa 2020 (**SE2020**)
- Interventi ritenuti significativi, perchè connessi a processi di riforma innovativi anche oltre i temi prioritari (**I-P**)
- Interventi di processi di riforma già attivati, ma che sono consolidati e sono considerati capaci di impatto sul sistema attivato con la programmazione dei Fondi Sie 2014-2020 (**2P**)

ABRUZZO	
TEMI/CSR/TARGET	DESCRIZIONE BEST PRACTICE
Trasporti/ CSR 2 Ambiente	In base alla legge 25 marzo 2013 n. 8 "Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica" la Regione Abruzzo ha sviluppato il "Piano regionale della mobilità ciclistica", tenendo conto delle indicazioni del Piano paesaggistico regionale, della legge 28 giugno 1991, n. 208 (Interventi per la realizzazione di itinerari ciclabili e pedonali nelle aree urbane) e della legge 19 ottobre 1998, n. 366 (Norme per il finanziamento della mobilità ciclistica), allo scopo di perseguire, attraverso la creazione di una rete ciclabile regionale, obiettivi di intermodalità e di migliore fruizione del territorio per garantire lo sviluppo in sicurezza dell'uso della bicicletta sia in ambito urbano che extraurbano e per perseguire l'obiettivo della realizzazione ed il completamento di percorsi ciclabili e ciclopedonali. Questo sistema si colloca in rafforzamento alla realizzazione, in Abruzzo, della ciclabile costiera finanziata (dal confine marchigiano fino a quello molisano) di cui al progetto "Bike to Coast", interessante 131 km di costa abruzzese. I tracciati ciclabili già rappresentano il 41,7% del percorso. È anche prevista la realizzazione di tre ponti, di cui uno esclusivamente ciclopedonale e due per il traffico veicolare, con corsia riservata alla pista ciclopedonale
	SE2020
BASILICATA	
TEMI/CSR/TARGET	DESCRIZIONE BEST PRACTICE
Efficienza giustizia civile/CSR3	DGR n. 433 del 10 aprile 2015 "programmazione regionale unitaria. Piano di indirizzo strategico per l'innovazione ed il rafforzamento del sistema giudiziario in Basilicata - Approvazione Piano NOVAGIUSTIZIA"
Efficacia Pubblica	DGR N. 1465 del 17 novembre 2015 "D.LGs. 150/2009 - articolo 14- costituzione presso l'organismo indipendente
	SE2020
CLASSIFICAZIONE	
	2P
CLASSIFICAZIONE	
	SE2020

CAMPANIA		CLASSIFICAZIONE
TEMI/CSR/TARGET	DESCRIZIONE BEST PRACTICE	
Semplificazione amministrativa/CSR6	La legge regionale 11/2015 prevede: a) gli strumenti per il miglioramento della qualità della normazione; b) tempi certi per la conclusione dei procedimenti amministrativi; c) la soppressione dell'albo delle imprese artigiane e delle commissioni regionali e provinciali per l'artigianato; d) l'istituzione dello Sportello Unico regionale per le attività produttive (SURAP); e) la Carta della cittadinanza digitale campana per garantire ai cittadini e alle imprese il diritto di accedere a tutti i dati, i documenti e i servizi di loro interesse in modalità digitale; f) la sezione del portale regionale denominata "Come fare per" implementata con tutta la modulistica relativa e i riferimenti telematici e telefonici dei responsabili dei procedimenti nonché con un glossario dei termini principali di riferimento; g) sanzioni per la burocrazia inefficiente	2P
Efficacia Pubblica amministrazione/CSR3	La legge regionale 20/2015 prevede l'istituzione di un ufficio speciale all'interno della struttura amministrativa della Giunta, al quale affidare funzioni ispettive nel settore, per assicurare l'efficienza dei servizi e della spesa nel settore sanitario e socio-sanitario	I-P
Finanze pubbliche/CSR 1	La legge di stabilità regionale n. 1 del 18/01/2016 stabilisce che le risorse finanziarie trasferite o assegnate per il funzionamento dei gruppi consiliari, ai sensi della normativa vigente, siano assoggettate all'obbligo di rendicontazione da parte dei gruppi e non possano in alcun caso essere destinate ad altre finalità. Le risorse non utilizzate dai singoli gruppi nell'anno di riferimento saranno utilizzate dagli stessi esercizi finanziari successivi fino al termine della legislatura, o eventuale scioglimento dello stesso, alla cui scadenza eventuali avanzi saranno reiscritti nel bilancio della Regione a favore del fondo istituito per il supporto alle politiche giovanili	I-P
EMILIA-ROMAGNA		CLASSIFICAZIONE
TEMI/CSR/TARGET	DESCRIZIONE BEST PRACTICE	
Lavoro/CSR5	Delibera di GR n. 1646 del 2/11/2015 - "Presa d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso". La nuova strategia integrata, per il sistema regionale dell'innovazione, è basata su di un investimento strategico sulle alte competenze, di cui alla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa del 20 ottobre 2015	SE2020
FRIULI VENEZIA GIULIA		CLASSIFICAZIONE
TEMI/CSR/TARGET	DESCRIZIONE BEST PRACTICE	
Lavoro/CSR5	Legge Regionale 29 maggio 2015, n. 13 "Istituzione dell'area Agenzia Regionale per il lavoro e modifiche della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), nonché di altre leggi regionali in materia di lavoro.	SE2020

	<p>In seguito all'entrata in vigore della LR 12 dicembre 2014, n. 26 inerente il riordino del sistema Regionale delle Autonomie locali, la regione autonoma FVG, con la LR 29 maggio 2015 n. 13, dà seguito alla riforma dell'organizzazione dei servizi per l'impiego e disciplina il trasferimento delle funzioni provinciali in materia di lavoro e del relativo personale. A tale riguardo istituisce una apposita struttura organizzativa regionale, denominata "Agenzia regionale per il lavoro", la quale si coordinerà con la nascente ANPAL (Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro, di cui alla Legge 150/2015) e avrà il compito di aumentare l'efficacia ed efficienza realizzando un modello di servizio omogeneo a livello regionale, rispettando nel contempo le peculiarità dei mercati del lavoro territoriali</p>	
<p>Inclusione sociale/T8 Contrasto alla povertà</p>	<p>LR 10 luglio 2015, n. 15 (Misure di inclusione attiva e di sostegno al reddito) e Decreto del Presidente della Regione, 15 ottobre 2015, n. 0216/Pres.</p> <p>La LR 10 luglio 2015 n. 15 istituisce una misura di contrasto alla povertà e di sostegno all'attivazione dei beneficiari finalizzata a contrastare la povertà relativa e favorire l'inclusione sociale. Punto di forza della "MIASR" è la piena collaborazione tra la DC Salute e la DC lavoro, a livello istituzionale, nonché l'integrazione tra prassi operative, strumenti di valutazione e professionalità del personale dei Servizi Sociali dei Comuni (SSC) e dei Centri per l'Impiego regionali. In anticipo rispetto alla prossima istituzione della "SIA - Sostegno per l'Inclusione Attiva", una misura simile attuata a livello nazionale, la Regione FVG ha avviato la realizzazione di una propria misura di contrasto alla povertà e di intervento sulla vulnerabilità sociale, la cui principale innovazione istituzionale e organizzativa riguarderà molteplici aspetti di integrazione tra i SSC e i servizi per il lavoro.</p> <p>La misura si avvale di risorse regionali (10 milioni di euro nel 2015, 21,5 nel 2016) e degli interventi previsti nel POR 2014-2020 finalizzati a rafforzare il sistema di presa in carico e di valutazione multiprofessionale delle persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e alla formazione congiunta e permanente degli operatori, oltre a specifici interventi a favore di persone in condizioni di svantaggio in carico presso i servizi sociali territoriali (formazione, tirocini, ...)</p>	<p>SE2020</p>
<p>Trasporto pubblico/CSR2</p>	<p>Procedura di evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi di Trasporto Pubblico Locale.</p> <p>La procedura avviata nel 2014 e tuttora in atto rappresenta un elemento di assoluto rilievo non solo per gli importi rilevanti in gioco nell'intero arco di durata - 10 anni - (1.774.482.272,70.) e per la rilevanza nei confronti della comunità del Friuli Venezia Giulia di tale affidamento che riguarda tutti i servizi TPL Automobilistici, tranviari e marittimi svolti sul territorio regionale. È infatti del giugno del 2015 la deliberazione dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti che stabilisce le misure regolatorie per la redazione dei bandi e delle convenzioni relativi alle gare per l'assegnazione in esclusiva dei servizi di trasporto pubblico locale passeggeri e la definizione dei criteri per la nomina delle commissioni aggiudicatrici. L'intervento è di impatto non solo su scelte strategiche dell'Amministrazione Regionale quali il Bacino e lotto unico di gara, ma anche sui requisiti di partecipazione ed i criteri di valutazione dei punteggi. A ciò si aggiungono le numerose tematiche di rilievo affrontate non solo nell'impianto di gara, ma anche nell'individuazione dei criteri di attribuzione dei punteggi.</p> <p>Per quanto riguarda invece il servizio in quanto tale, la sua attrattività e il miglioramento della qualità rilevano certamente, tra le altre, la previsione di incremento dei servizi TPL, il miglioramento della loro attrattività, l'attenzione crescente alle fasce di utenza debole, la flessibilità nella modifica dei servizi all'interno della gestione contrattuale</p>	<p>SE2020</p>
<p>Riduzione del carico fiscale /CSR1</p>	<p>Riduzione aliquota Irap a favore di nuove imprese e imprese che trasferiscono l'insediamento produttivo nella Regione Friuli Venezia Giulia1.</p>	<p>I-P</p>

	<p>A decorrere dal periodo di imposta in corso all'1 gennaio 2015, i soggetti passivi Irap, di nuova costituzione o che trasferiscono l'insediamento produttivo nel territorio regionale del Friuli Venezia Giulia, applicano al valore della produzione netta realizzato nel territorio regionale l'aliquota IRAP ridotta dell'1 %. Tale riduzione di aliquota si applica per cinque periodi di imposta, a decorrere da quello di costituzione o · 1 Regolamento emanato con D.P.Reg. 24 giugno 2015, n. 0124/Pres. recante criteri e modalità per l'applicazione della riduzione dell'aliquota Irap di trasferimento dell'insediamento produttivo nel territorio regionale. L'agevolazione in parola è concessa ai sensi della normativa europea in materia di aiuti "de minimis"</p>	
<p>Ricerca e innovazione - lavoro T1 e T2</p>	<p>Bando2 per la concessione di contributi per progetti di filiera del Sistema casa a favore delle imprese aderenti ad aggregazioni composte da un numero minimo di cinque imprese. Le iniziative ritenute ammissibili dovevano avere ad oggetto, anche congiuntamente, i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) la progettazione, lo sviluppo e la realizzazione in modo coordinato di nuovi prodotti o di interventi di miglioramento di prodotti esistenti dandone anche un'immagine distintiva; b) il coordinamento e l'integrazione di fasi del ciclo produttivo e/o delle azioni di distribuzione, promozione e penetrazione in nuovi mercati; c) lo sviluppo coordinato di progetti di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico con particolare riguardo all'utilizzo delle tecnologie abilitanti; d) lo sviluppo di interventi integrati di eco innovazione (risparmio energetico e idrico, riduzione delle emissioni in atmosfera, riduzione della produzione di rifiuti); e) la valorizzazione e l'inserimento di personale altamente qualificato 	<p>2P</p>
<p>LAZIO</p>		
<p>TEMI/CSR/TARGET</p> <p>Formazione/CSR5</p>	<p>DESCRIZIONE BEST PRACTICE</p> <p>Uno degli strumenti più virtuosi attivati per la crescita e l'occupabilità dei giovani, è rappresentato dall'iniziativa "Torno Subito", dedicata a studenti universitari e laureati della Regione Lazio, lanciata nel 2014 con le Risorse degli Assi II e V del POR FSE 2007-2013, e rinnovata anche per il 2015 (Avviso pubblicato con DD n. 412 del 4/05/2015) allo scopo di sperimentare una linea di intervento capace di anticipare importanti elementi della strategia Europa 2020. Gli obiettivi specifici di Torno Subito sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sostenere la crescita individuale dei giovani favorendo percorsi di autonomia e partecipazione; • favorire l'acquisizione di competenze e relazioni in ambito nazionale ed internazionale ed il loro impiego nel contesto regionale; • aumentare l'occupabilità dei giovani cittadini in formazione (studenti universitari o laureati, di età compresa tra i 18 e i 35 anni, residenti e/o domiciliati nel Lazio da almeno 6 mesi); • dare ai giovani l'opportunità di percepire una "borsa di lavoro (o di studio)" e "un'indennità per il reimpiego delle competenze acquisite"; • ridurre la distanza tra domanda e offerta di lavoro; • offrire la possibilità di costruire percorsi di carriera; • investire le nuove competenze e valorizzare le risorse esistenti per lo sviluppo locale del Lazio. <p>Il progetto si caratterizza per una duplice finalità: quella formativa delle "alte competenze" e quella dell'esperienza di lavoro, nella prospettiva di un più agevole inserimento lavorativo. Il bando è rivolto al</p>	<p>CLASSIFICAZIONE</p> <p>2P</p>

	<p>finanziamento di progetti di formazione formale e informale e/o di work experience. I progetti, strutturati in due fasi, una in altre regioni italiane o all'estero ed una nel Lazio, coinvolgono almeno due partners ospitanti, uno fuori l'ambito regionale ed uno nel territorio del Lazio. I soggetti partners sono: enti pubblici o privati, organismi formativi; imprese private, cooperative, scuole e università, centri studi e/o centri di ricerca, associazioni, enti del terzo settore, organizzazioni non governative, fondazioni. La promozione delle rete partenariata che sostiene il progetto ha contribuito fortemente al successo dell'iniziativa ed ha consentito il coinvolgimento di significative realtà del contesto socio-economico locale, reiterabile nella seconda annata</p> <p>Il Fondo Venture Capital, finanziato con risorse pubbliche comunitarie, nazionali e regionali del POR FESR 2007/2013 (Asse I, Attività 3) per 24 milioni di Euro, è lo strumento di capitale di rischio, finalizzato a stimolare una partnership tra pubblico e privato negli investimenti di Venture Capital nelle start-up e PMI innovative del Lazio. Le finalità del Fondo sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> -verso le imprese, favorire la nascita e lo sviluppo dell'innovazione nel tessuto imprenditoriale locale; -verso gli investitori privati, stimolare lo sviluppo del mercato privato del capitale di rischio nel Lazio. <p>In termini di interesse il Fondo ha ottenuto risultati positivi sia nei confronti delle imprese e delle start-up (con quasi 150 richieste di investimento per complessivi 130 milioni) sia di co-investitori (avendo creato un network di oltre 160 tra investitori professionali, business angels e investitori corporate).</p> <p>Anche in termini di impatto lo strumento è da considerarsi una best practice, avendo deliberato, ad esempio, dal 2012 al 2015, ben 45 investimenti per oltre 27 milioni ed avendo chiuso a tutto il 2015 30 operazioni per complessivi 16 milioni erogati (quota pubblica) a cui si sono aggiunti quasi 8 milioni di co-investimenti privati. Dai dati ufficiali AIFI (l'associazione nazionale degli investitori in venture capital e private equity) è risultato essere il primo operatore nel Lazio per quanto riguarda le operazioni di "early-stage" (ossia in start-up), riuscendo a portare il Lazio al secondo posto in Italia come numero di operazioni (dati AIFI 2014).</p> <p>Inoltre lo strumento è stato in grado di generare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • delle 30 operazioni concluse, oltre l'80% ha riguardato imprese in fase di start-up, in coerenza con le CSR/Target UE2020 - Target n. 1 Mis. n. 2 Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese (RA 3.5) • occupazione diretta (tra assunti a tempo indeterminato/determinato e altre forme stabili di collaborazione esistenti fino a poco tempo fa) creata dalle imprese oggetto di investimento, i cui addetti risultavano essere oltre 150 (dato 2014 inclusivo dei fondatori nel caso di start-up), rappresentati da giovani occupati specializzati in settori innovativi, in particolare digitale, in coerenza con le CSR/Target UE2020 - Racc. n. 4 Mis. n. 2 - Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza (RA 1.4) 	
<p>Accesso al credito /CSR4</p>	<p style="text-align: center;">2P</p>	
LIGURIA		
<p>TEMI/CSR/TARGET</p>	<p style="text-align: center;">DESCRIZIONE BEST PRACTICE</p>	<p style="text-align: center;">CLASSIFICAZIONE</p>
<p>Rifiuti/CSR6</p>	<p>La legge regionale n.20/2015 "Misure per la raccolta differenziata ed il riciclaggio" ha introdotto una misura rivolta ad incentivare i Comuni a realizzare sistemi di raccolta differenziata domiciliari, prevedendo un onere economico in ragione della distanza accertata rispetto agli obiettivi di riciclo fissati dalla legge stessa, in conformità al metodo stabilito a livello nazionale e comunitario.</p> <p>I proventi della applicazione della legge versati alla Regione, saranno investiti nell'esercizio finanziario</p>	<p style="text-align: center;">I-P</p>



	successivo a favore di progetti comunali per la raccolta differenziata ed il riciclo	
TEMI/CSR/TARGET	LOMBARDIA DESCRIZIONE BEST PRACTICE	CLASSIFICAZIONE
Efficienza energetica - fonti rinnovabili/T4-5	<p>La Regione Lombardia ha realizzato diverse banche dati che consentono di monitorare la produzione ed il consumo di energia, nelle varie fattispecie, fornendo una base conoscitiva sempre più solida per impostare l'analisi del bilancio energetico e impostare le nuove politiche. In particolare, si segnala:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cened, il catasto energetico degli edifici alimentato direttamente dagli Attestati di certificazione energetica che vengono redatti ed inseriti dai certificatori; consente di conoscere le prestazioni energetiche degli edifici, sia nel loro complesso che nelle singole componenti; • Curit, il catasto regionale degli impianti termici, che comprende tutti gli impianti termici situati in Lombardia, le loro caratteristiche, gli esiti delle manutenzioni, ecc; • I Catasti degli impianti di produzione energetica alimentati da fonti rinnovabili. <p>Inoltre, Regione Lombardia ha realizzato una procedura completamente informatizzata per la domanda e l'autorizzazione degli impianti alimentati da FER, diminuendo considerevolmente i tempi per la conclusione dei procedimenti</p>	SE2020
Ambiente/T3-4-5	<p>Le strategie regionali in materia energetica sono state definite nel Programma Energetico Ambientale Regionale (PEAR) approvato con dgr 3706 del 12/06/2015. In sintesi, l'obiettivo dichiarato è quello di una riduzione dei consumi energetici e di un aumento, per la parte restante, della quota coperta con energia prodotta da fonti rinnovabili. Il Programma è stato sviluppato in maniera trasversale, comprendendo tutti gli ambiti ambientali ed economici che influiscono sul fronte dei consumi e sul fronte della produzione di energia, anche con l'obiettivo di rispondere in maniera adeguata agli obiettivi della Strategia Europa 2020. Inoltre, poiché il Programma Operativo Regionale FESR è stato predisposto parallelamente ai lavori per la predisposizione del PEAR, quest'ultimo individua misure di incentivazione e di adeguamento infrastrutturale coerenti con il POR, assicurando così la necessaria copertura finanziaria per diverse misure</p> <p>L'esperienza degli AQST "Contratto di Fiume" (nel 2015 è stato aggiornato il Piano d'azione riguardante il fiume Lambro settentrionale) sui temi della governance territoriale ha evidenziato come lo strumento dell'Accordo Quadro Sviluppo Territoriale (AQST) tematico finalizzato a sviluppare azioni e strumenti tesi alla tutela, valorizzazione delle diverse componenti sociali, economiche e istituzionali su tematiche di comune interesse rappresenti una buona prassi da replicare in analoghe circostanze per favorire e valorizzare il partenariato territoriale e integrare le risorse finanziarie.</p>	SE2020
Trasporto intermodale/CSR2	<p>Il Protocollo di Intesa, sottoscritto in attuazione del PRGR, e volto alla riduzione degli scarti alimentari, coinvolge in maniera innovativa i Comuni, la Grande Distribuzione Organizzata e le realtà no profit attive nel sociale formando una rete virtuosa da cui traggono beneficio tutti i soggetti coinvolti: i Comuni, perché vedono ridotta la produzione di rifiuti sul loro territorio; la GDO, che ottiene degli sgravi fiscali; le associazioni no profit attive sul fronte del contrasto alla povertà, perché hanno a disposizione alimenti ancora consumabili da distribuire. Gli obiettivi raggiunti sono quindi non solo di natura ambientale, ma anche sociale ed economica</p>	I-P
Contrasto alla povertà - Ambiente - Politiche fiscali/CSR1 e T8		I-P

<p>Ricerca e Innovazione/T2</p>	<ul style="list-style-type: none"> L'avviso congiunto, emanato nell'ambito dell'Accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e Fondazione Cariplo, finalizzato a migliorare l'attrattività del contesto locale e le eccellenze del territorio, rafforzando il capitale umano dedicato alla ricerca e la capacità di produrre innovazione, in particolare attraverso il sostegno alla competitività dei giovani che intendono candidarsi nelle call dell'European Research Council e prevedono di portare avanti la loro ricerca all'interno del contesto lombardo. Lo sportello, che si è chiuso a novembre 2015, ha assegnato i 5,2 M€ stanziati dai due enti a 33 progetti finanziati. La Misura D nell'ambito dell'edizione 2014 del bando Ricerca&Innovazione - lanciato annualmente nell'ambito dell'Accordo di programma tra Regione Lombardia e Sistema camerale lombardo - che mira ad accompagnare le imprese alla partecipazione a programmi di R&S e innovazione europei assegnando un voucher/premio a quelle PMI che hanno superato la valutazione della fase 1 dello Strumento per le PMI (COSME) ma non finanziate per ragioni di budget. L'esperienza verrà ripresa nelle prossime edizioni in uscita del bando. Riconosciuta come best practice anche a livello europeo, si riporta l'esperienza pilota di appalto pubblico precommerciale, lanciata nel 2013 e che nel corso del 2016 si concluderà con la fase III di sperimentazione del prototipo realizzato. Si prevede di attivare nuove procedure in ambito POR FESR 2014-2020 	<p>2P</p>
<p>Semplificazione amministrativa/CSR6</p>	<p>L'organizzazione di Expo 2015 rappresenta un esempio ben riuscito di <i>lavoro corale</i>, che ha coinvolto i diversi livelli istituzionali e i soggetti pubblici e privati del territorio, anche attraverso sedi strutturate di confronto e monitoraggio (es. Tavolo Infrastrutture Expo per il monitoraggio dello stato di avanzamento delle opere e dell'attivazione dei servizi, Tavolo monitoraggio Expo con il Governo, Tavolo Prefettura Expo per la gestione delle emergenze e delle criticità connesse alla realizzazione delle opere, Comitato mobilità Expo per la definizione/attuazione del piano di accessibilità al sito, Tavolo "incarrozzamento" per la gestione dei flussi di visitatori nella stazione di Rho Fiera, Tavolo segnaletica stazioni)</p>	<p>I-P</p>
<p>Infrastrutture - Trasporto pubblico/CSR2</p>	<p>Expo è stato un importante acceleratore per la realizzazione di importanti opere infrastrutturali, alcune delle quali già programmate da tempo. Sono state realizzate una nuova linea metropolitana (la linea M5 di Milano) e una nuova stazione ferroviaria (Milano Forlanini); alcune stazioni sono state riqualificate (es. 14 stazioni ferroviarie del progetto Brianza Expo sulla linea Milano-Asso), altre hanno beneficiato di interventi di miglioramento e rinnovo degli spazi e della segnaletica (es. stazione di Repubblica e Garibaldi a Milano). Grazie agli investimenti e all'impulso di Expo, è stato accelerato l'iter di infrastrutture come Brebemi, Tangenziale est esterna - Teem (aperte al traffico) e Pedemontana (aperte per Expo tratta A e primi lotti delle tangenziali di Como e Varese).</p> <p>Il servizio di trasporto pubblico è stato potenziato (anche con l'attivazione della nuova linea suburbana S14), il materiale rotabile rinnovato (entrati in servizio 36 nuovi treni e 14 nuovi treni per la linea metropolitana M1). Sono state progettate e realizzate mappe integrate dei sistemi di mobilità su ferro (metropolitane, linee suburbane, linee regionali SFR) e dei servizi di navigazione, ferroviari e su gomma. Il portale "Muoversi in Lombardia - messo a disposizione all'interno dell'ecosistema digitale "E015" - ha consentito la ricerca di orari/percorsi dei trasporti pubblici in Lombardia con visualizzazione su mappa</p>	<p>I-P</p>
<p>Formazione/T7</p>	<p>PROGETTO E-MAPP Concluso il progetto denominato "E-Mapp" (a valere sul Programma Europeo a regia diretta Leonardo) per la realizzazione di formazione e work experience presso imprese ed enti formativi francesi della regione di Rhone Alpes che ha interessato 66 allievi e 1 apprendista. Il progetto è stato riconosciuto da ISFOL come "best practice"</p>	<p>SE2020</p>

MARCHÉ		CLASSIFICAZIONE
TEMI/CSR/TARGET	DESCRIZIONE BEST PRACTICE	
Istruzione/Ricerca innovazione/T2 e T7	L'implementazione del progetto EUREKA, alla sua quarta edizione, prevede l'attivazione di borse per dottorati di ricerca triennali, cofinanziate dalla Regione Marche (FSE), dalle Università e dalle imprese. La selezione dei progetti avviene a seguito di specifico avviso pubblico regionale rivolto alle Università che partecipano presentando proposte in collaborazione con imprese che abbiano almeno una sede operativa in regione e che siano interessate a sviluppare un progetto a sostegno dell'innovazione, dell'internazionalizzazione o di sviluppo di servizi innovativi alle imprese. Nelle tre edizioni finanziate con la programmazione 2007/13 sono state finanziate 243 borse di dottorato. L'avviso emanato a valere su risorse della programmazione FSE 2014/20 prevede il finanziamento di 80 borse	2P
P.A. TRENTO		CLASSIFICAZIONE
TEMI/CSR/TARGET	DESCRIZIONE BEST PRACTICE	
Miglioramento gestione fondi UE/CSR3	Potenziamento e rinnovata mission dell'ufficio per i rapporti con l'unione europea in Bruxelles (articoli 12 e 13 della legge provinciale n. 2 del 2015) attraverso idonee professionalità, per il conseguimento delle seguenti finalità: <ul style="list-style-type: none"> - attività di formazione, informazione e divulgazione per promuovere l'integrazione europea e la conoscenza delle istituzioni e delle politiche dell'Unione europea; - attività di collegamento con l'Unione europea anche mediante collaborazione con la Provincia autonoma di Bolzano, il Land Tirolo e altre regioni o enti appartenenti all'Unione europea, anche nell'ambito della cooperazione transfrontaliera o di accordi internazionali, nonché con enti locali, organismi e altre istituzioni trentine; - attivazione di uno sportello unitario di promozione territoriale Il reddito di garanzia è la misura di contrasto alla povertà a carattere universalistico (non è indirizzata ad una categoria specifica, ma alla generalità dei cittadini in condizione economica al di sotto della soglia di povertà) e selettiva (sottoposta a means test) introdotta in trentino dal 2009. Tale strumento è efficace non solo per sostenere i nuclei familiari in condizioni di povertà strutturale (destinatari dell'intervento nell'ambito di una presa in carico complessiva delle problematiche sociali complesse da parte dei servizi sociali territoriali), ma anche per prevenire il rischio di impoverimento permanente dei nuclei familiari in condizione di povertà contingente a seguito di perdita o riduzione dei redditi da lavoro	2P
Contrasto alla povertà/T8	La deliberazione di Giunta provinciale n. 209 del 16.2.2015: "Recepimento delle linee guida nazionali in tema di offerta formativa pubblica nell'ambito dell'apprendistato professionalizzante, approvate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano in data 20 febbraio 2014, ai sensi dell'articolo 2 del D.L. 28.06.2013, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 9 agosto 2013, n. 99	SE2020
Formazione/CSR5		SE2020

	<p>La deliberazione n. 600 del 13 aprile 2015 di approvazione dei criteri generali per il conferimento del titolo di Maestro artigiano (legge provinciale 1 agosto 2002, n. 11)"</p>	SE2020
Istruzione/T6	<p>Progressiva attuazione del Progetto per il "collegamento scuola-lavoro".</p> <p>In particolare sono previsti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per mettere a regime il sistema duale della formazione professionale; - per favorire ulteriori qualificate misure di alternanza scuola-lavoro; - per promuovere e sostenere i poli specialistici di filiera, in cui realizzare la prossimità fisica della scuola e della formazione professionale con imprese e centri di ricerca. Oltre al polo della Meccatronica già in corso di realizzazione, sono previsti: - il rafforzamento del polo Agrifood di S. Michele all'Adige; - l'avvio delle attività del polo della grafica, comunicazione e design a seguito del riconoscimento della costituzione di polo specialistico di filiera; - l'approvazione del polo del turismo e dell'ospitalità; - per attivare servizi in rete di placement degli studenti degli istituti tecnici e professionali; - per imprimere un'evoluzione locale al Programma Garanzia giovani, a valere su risorse del P.O. FSE 2014-2020 per ca. 10 milioni di euro 	SE2020
PIEMONTE		
TEMI/CSR/TARGET	DESCRIZIONE BEST PRACTICE	CLASSIFICAZIONE
Istruzione terziaria/Ricerca innovazione/T2 e T7	<p>Si ritiene di segnalare, quale buona pratica, l'aggiornamento dell'Accordo di programma attuativo del Protocollo di Intesa sottoscritto con il MIUR, per promuovere azioni congiunte intese a coordinare investimenti ed iniziative di interesse nazionale sul territorio regionale; per la valorizzazione delle politiche di sostegno alla ricerca fondamentale e industriale, nonché allo sviluppo sperimentale, anche attraverso il coinvolgimento degli Atenei piemontesi. L'aggiornamento, operato attraverso DGR 2222 del 12/10/2015 e propeedeutico all'emanazione del primo bando del nuovo periodo di programmazione dedicato alle Piattaforme tecnologiche, è focalizzato sulla cosiddetta "Fabbrica intelligente". Oltre alle attività di ricerca e innovazione, l'aggiornamento dell'Accordo di programma e il successivo bando regionale prevedono la possibilità di riconoscere i costi di formazione e tutoraggio sostenuti dagli Atenei per l'attivazione di percorsi formativi rivolti ai giovani impiegati sui progetti di ricerca da parte delle imprese beneficiarie e opportunamente inseriti all'interno di percorsi professionalizzanti configurati secondo il modello dell'alto apprendistato.</p> <p>L'aggiornamento dell'Accordo, grazie anche al concorso tra diverse fonti finanziarie e all'integrazione tra le politiche regionali per la ricerca e l'innovazione tipiche del FESR e quelle in favore della qualificazione del capitale umano proprie del FSE, contribuisce al conseguimento di diverse delle priorità della strategia Europa 2020 (incremento della spesa in RSI, aumento dell'occupazione, innalzamento dell'istruzione terziaria), nonché al recepimento di alcuni moniti significativi che il Consiglio d'Europa ha mosso all'Italia nell'ambito delle ultime CSR: il riferimento va, in prima battuta, all'esortazione ad ampliare l'istruzione terziaria professionalizzante</p>	SE2020

PUGLIA		CLASSIFICAZIONE
TEMI/CSR/TARGET	DESCRIZIONE BEST PRACTICE	
Istruzione/T6	<p>La Regione Puglia con il progetto "Diritti a scuola" ha inteso promuovere e rafforzare ulteriormente un'azione volta al contrasto della dispersione scolastica, all'innalzamento dei livelli di apprendimento, all'inclusione sociale degli studenti più svantaggiati con l'obiettivo di ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce, promuovendo l'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buone qualità, inclusi i percorsi di apprendimento che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione.</p> <p>Obiettivi del Progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire l'integrazione sociale degli studenti svantaggiati, sostenendo il recupero dei gap di conoscenze e le relazioni collaborative con gli altri studenti; - favorire il successo scolastico, prevenire e contrastare l'abbandono scolastico; - migliorare l'autoconsapevolezza, la crescita di stima, la responsabilizzazione, la fiducia nell'uso delle proprie conoscenze e competenze; - migliorare i processi di motivazione ad apprendimento. <p>"Diritti a scuola" con le sei edizioni passate ha coinvolto, negli anni, oltre 120mila ragazze e ragazzi, avvalendosi del lavoro di 7mila docenti aggiuntivi e 3mila amministrativi precari che - negli stessi anni - non avrebbero lavorato e ai quali è stato garantito anche il punteggio. In totale oltre 4mila progetti ed un impegno di risorse pari ad oltre 165 milioni di euro. Il 13 Ottobre 2015 a Bruxelles, ha avuto luogo la fase finale di RegioStars 2015, il premio organizzato dalla Commissione europea che individua i migliori progetti a livello regionale finanziati nell'ambito dei fondi della politica di coesione dell'Unione Europea. Diritti a scuola è risultata una dei quattro vincitori di Regio Stars2015</p>	2P
SARDEGNA		CLASSIFICAZIONE
TEMI/CSR/TARGET	DESCRIZIONE BEST PRACTICE	
Semplificazione amministrativa settore attività produttive/CSR6	<p>La realizzazione dello Sportello Unico per le Attività produttive (SUAP), esteso all'intero territorio regionale, ha consentito l'applicazione completa e uniforme delle disposizioni del D.P.R. n° 160/2010 sul procedimento telematico, potendosi affermare che nell'ambito regionale, allo stato attuale, la totalità dei procedimenti SUAP è gestita interamente attraverso il canale telematico, con la completa dematerializzazione dei documenti. Per l'attività sinora svolta, la Regione Autonoma della Sardegna ha ottenuto diversi riconoscimenti tra cui il premio "Comunicazione e Innovazione COMPA 2008", menzione quale Best Practice agli European Enterprise Awards nel 2009, menzione tra le esperienze regionali significative in materia di sostegno della competitività delle microimprese locali nello Small Business Act - Rapporto 2013. La bontà dell'iniziativa è inoltre confermata dalla sua facile replicabilità in termini informatici e metodologici. Il riuso della piattaforma "sardegnasuap" ha consentito alla Regione Autonoma della Sardegna di aggiudicarsi nel dicembre 2013 il premio SMAU eGovernment i campioni del Riuso.</p> <p>In forza della <i>best practice</i> SUAP, è stata avviata la sperimentazione dello Sportello Unico per l'Edilizia (di seguito SUE) che si basa su presupposti normativi analoghi a quelli del SUAP ovvero un procedimento amministrativo con regia delle amministrazioni comunali, utilizzo degli strumenti digitali, tempi rapidi e certi di</p>	I-P

	<p>conclusione del procedimento. La sperimentazione è terminata il 31.12.2015 e l'analisi dei risultati ha portato alla duplice decisione: a) estendere la piattaforma regionale nell'immediato a tutti i Comuni che ne manifestano la necessità; b) creare un unico sistema SUAP-SUE interoperabile da utilizzare a regime in tutta la regione Sardegna. Attualmente i Comuni in sperimentazione continuano ad utilizzare il sistema informativo e stanno pervenendo numerose richieste di adesione da parte di Comuni ed Unioni di Comuni</p>	
TEMI/CSR/TARGET	SICILIA	CLASSIFICAZIONE
	DESCRIZIONE BEST PRACTICE	
Ricerca innovazione/T2	<p>Nell'ambito della rivisitazione delle procedure di assegnazione dei fondi destinati a sostenere la ricerca industriale, nel 2015 sono stati condotti a termine un numero significativo di progetti, attuati in esito a procedure di evidenza pubblica - previste dal POR FESR 2007-2013 - che hanno conferito centralità, oltre agli elementi di qualità tecnico-scientifica delle proposte, anche alla promozione di partnership stabili tra i soggetti della ricerca operanti a livello regionale e le imprese locali.</p> <p>Tra questi possono essere citati i due progetti FRESCO e FAE, finanziati dall'obiettivo operativo 4.1.1 del citato Programma. Entrambi tali progetti hanno coinvolto centri di ricerca e imprese regionali su attività di sviluppo tecnologico aventi ricadute dirette sui sistemi produttivi territoriali.</p> <p>In tale ottica, nel ciclo di programmazione 2014-2020 della politica di coesione comunitaria, in coerenza con le previsioni dell'Accordo di Partenariato, la Regione ha previsto un ulteriore rafforzamento degli strumenti e dei meccanismi di selezione in grado di promuovere una cooperazione stabile tra gli attori dell'offerta di ricerca e quelli della domanda di innovazione, in primo luogo attraverso l'attivazione di grandi progetti strategici, presentati da raggruppamenti ampi di soggetti e selezionati sulla base di procedure negoziali</p> <p>La Regione Siciliana ha avviato il Programma regionale "Start up Patto dei sindaci" che ha destinato 7,5 milioni di euro ai comuni per finanziare la preparazione dei PAES. I Comuni che hanno aderito al Patto dei Sindaci e che hanno già presentato i piani di azione per l'energia sostenibile (PAES) per il conseguimento degli obiettivi del 20-20-20, hanno previsto quale attività prioritaria dei piani le realizzazioni di interventi di riqualificazione energetica degli edifici e delle infrastrutture pubbliche, nonché di impianti di illuminazione pubblica e di incremento della produzione di energia da fonte rinnovabile. Rispetto al PO FESR 2014-2020 la Regione destinerà la disponibilità residua delle Linee 1 del PAC III mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un nuovo bando che emanerà il Dipartimento Energia, alle cui risorse potranno accedere i Comuni i cui PAES sono stati approvati dal Joint Research Centre della Commissione Europea; • un fondo di rotazione con il supporto dell'IRFIS per consentire ai Comuni di accedere alle risorse necessarie ad approntare i progetti 	2P
Fonti rinnovabili - efficienza energetica/T4-5		2P
TEMI/CSR/TARGET	TOSCANA	CLASSIFICAZIONE
	DESCRIZIONE BEST PRACTICE	
Ricerca in campo biomedico e	<p>La Regione Toscana, per valorizzare, supportare e monitorare lo sviluppo della ricerca nel settore biomedico e farmaceutico, ha costituito, prima esperienza di questo tipo in Italia, un ufficio di riferimento regionale</p>	I-P

farmaceutico/T2	<p>denominato Ufficio per la Valorizzazione della Ricerca biomedica e farmaceutica (UVaR). La struttura, creata in collaborazione con la Fondazione Toscana Life Sciences ed inserita nella Direzione Generale Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale, fornisce supporto all'attività dei ricercatori, per la gestione dei relativi programmi, dei diritti di proprietà intellettuale e il trasferimento e valorizzazione dei risultati. In questo quadro, UVaR fornisce un supporto integrato al sistema della ricerca, con particolare riferimento alla protezione della proprietà intellettuale, alla gestione e valorizzazione dei risultati della ricerca, ed al supporto per l'avvio al processo di industrializzazione. UVaR lavora al coordinamento delle attività di brevettazione e trasferimento tecnologico delle Aziende Ospedaliere, e collabora con gli ILO delle Università Toscane.</p>	
UMBRIA		
TEMI/CSR/TARGET	DESCRIZIONE BEST PRACTICE	CLASSIFICAZIONE
Migliorare gestione fondi UE/ CSR3	<p>Le scelte operate dalla Regione Umbria per la fase di programmazione comunitaria 2014-2020- in coerenza con l'impostazione generale dei Regolamenti comunitari e dell'Accordo di partenariato presentato dal Governo - si caratterizzano per la forte spinta ad un approccio territoriale nelle modalità di utilizzo dei Fondi comunitari 2014-2020. In quest'ambito ne è derivata come <i>best practice</i> l'approccio allo sviluppo urbano nella programmazione regionale 2014-2020; ciò in virtù della sua definizione di strategie ed indirizzi tra loro fortemente correlati che, proprio per la loro capacità di integrarsi, siano in grado di promuovere più efficacemente lo sviluppo regionale e di raggiungere al meglio gli obiettivi e i risultati attesi prefissati. Questo approccio territoriale si concretizza in maniera particolarmente evidente nelle strategie Agenda urbana e Aree interne, le principali focalizzazioni territoriali previste dalle politiche di coesione ed inserite anche nel Quadro Strategico Regionale 2014-2020. Entrambe queste strategie prevedono che nelle città e nei territori individuati, si agisca con programmi che prevedano azioni ed interventi intersettoriali, finanziati con risorse provenienti da molteplici fondi, attuati in correlazione con una pluralità di soggetti</p>	2P
Sviluppo urbano sostenibile	<p>Sviluppo urbano sostenibile: Ai fini di garantire i principi di adeguatezza e di capacità di selezione e gestione di progetti complessi ed integrati alla scala urbana, è stato concepito un sistema di governance multi livello adeguato per la co-progettazione degli interventi a valere sulle città. Si prevede di realizzare 5 interventi integrati nelle città individuate, attuati con un Asse del PO FESR appositamente dedicato allo sviluppo urbano e con il PO FSE (inclusione sociale). Alla regia regionale si affianca un ruolo definito per i livelli decisionali subregionali (Comuni) e un ruolo strategico per il partenariato. Si tratta di una vera e propria Agenda Urbana che vede le cinque realtà urbane di Perugia, Terni, Foligno, Città di Castello e Spoleto come il principale motore di sviluppo economico. In tali realtà l'Agenda Urbana nel POR FESR si concentra su: innovazione digitale della Pubblica Amministrazione (OT2) efficientamento energetico e mobilità sostenibile (OT4) fruizione di attrattori culturali e loro messa in rete (OT6)</p>	I-P
VALLE D'AOSTA		
TEMI/CSR/TARGET	DESCRIZIONE BEST PRACTICE	CLASSIFICAZIONE

<p>Sempificazione settore sanità/ CSR6</p>	<p>Dal 9 novembre 2015 è attivo in Valle d'Aosta il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), lo strumento informatico che la Regione, in attuazione delle disposizioni della L. 17 dicembre 2012 n. 221, mette a disposizione dei cittadini per consentire loro l'accesso telematico all'insieme dei dati e dei documenti digitali di tipo sanitario e socio-sanitario prodotti dalle strutture sanitarie regionali (Azienda USL della Valle d'Aosta e altre strutture sanitarie regionali accreditate del Servizio Sanitario Nazionale), dai medici di famiglia (MMG) e dai pediatri di libera scelta (PLS).</p> <p>Il progetto per la realizzazione del FSE ha visto il coinvolgimento di diversi soggetti a livello regionale (oltre alla Regione, l'Azienda USL della Valle d'Aosta e IN.VA S.p.A.) ed è stato, in larga parte, finanziato grazie alle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (già FAS).</p>	<p>I-P</p>
<p style="text-align: center;">VENETO</p>		
<p>TEMI/CSR/TARGET</p>	<p style="text-align: center;">DESCRIZIONE BEST PRACTICE</p>	<p style="text-align: center;">CLASSIFICAZIONE</p>
<p>Ricerca e Innovazione/T2</p>	<p>Per rispondere alle sollecitazioni da parte del mondo imprenditoriale, la Regione del Veneto ha avviato un progetto pilota, senza spesa a carico del bilancio regionale, finalizzato alla creazione di un sistema di attestazione di imprese venete eccellenti, individuate per merito del trasferimento sul territorio, attraverso la realizzazione di attività formative, dei risultati dei propri processi di Ricerca ed Innovazione.</p> <p>Con provvedimento n. 1369 del 30 luglio 2013, i cui risultati sono stati oggetto di valutazione nel 2014-2015 (DGR n. 585 del 21 aprile 2015), la Giunta regionale ha avviato una prima sperimentazione di attestazione di merito delle imprese venete eccellenti che diffondono i propri saperi sul territorio attraverso l'erogazione di attività formative. Non si tratta di un accreditamento regionale, ma del riconoscimento dell'esercizio della potestà formativa che alcune imprese hanno posto in essere nei confronti del proprio sistema (personale interno, rete commerciale, stakeholder esterni), per la diffusione di conoscenze finalizzate all'accrescimento complessivo delle competenze nello specifico settore</p>	<p>I-P</p>
<p>Miglioramento gestione fondi UE/CSR3</p>	<p>In tema di rafforzamento della capacità amministrativa, valutata la strategicità dei sistemi di controllo, si è svolto in ottobre 2015 un percorso seminariale di comunicazione e informazione in materia di controlli di primo livello e di appalti rivolto ai dipendenti regionali, che ha interessato 73 persone.</p> <p>Il seminario, svoltosi in quattro giornate, ha riguardato i controlli di primo livello, gli appalti di lavori, servizi e forniture e di concessioni di lavori e servizi con riferimento ai settori ordinari, speciali e inclusi.</p> <p>Uno dei principali fini del corso è stato quello di una migliore analisi delle procedure di gara, al fine di ridurre al minimo le irregolarità e le frodi, e minimizzare il tasso di irregolarità rilevato dall'Autorità di Audit</p>	<p>2P</p>
<p>Trasporto intermodale/Ricerca e innovazione/CSR2 e T2</p>	<p>Al fine di concretizzare gli sforzi sino ad ora fatti nel distretto di Porto Marghera nel settore della ricerca e sviluppo sulle tecnologie dell'idrogeno, con DGR n. 2774 del 29 dicembre 2014, la Giunta regionale ha disposto di contribuire alla progettazione e alla realizzazione di un prototipo a scala industriale di un nuovo vaporetto ad emissioni zero (HEPIC - Hydrogen Electric Passenger VeniCe Boat), interamente concepito per una nuova mobilità con propulsione ibrida (celle a combustibile e batterie per l'alimentazione di motori elettrici). Il progetto, seguito dall'Associazione Temporanea di Impresa (ATS) denominata "Hydrogen Park Green Water Mobility" (DGR n. 263 del 3 marzo 2015), si concluderà nel primo semestre-del 2016</p>	<p>I-P</p>
<p>Ricerca innovazione/T2</p>	<p>La Regione ha condiviso con altri partner europei la realizzazione di progetti europei (CLUSTRAT e CLUSTERPOLISEE) ritenendo fondamentale la condivisione di percorsi finalizzati al raggiungimento di positivi</p>	<p>SE2020</p>

	<p>risultati in ambito economico. Le modalità di condivisione di esperienze conseguenti all'applicazione di modelli diversi a diverse realtà territoriali, nonché i risultati ottenuti, hanno permesso una migliore individuazione e valutazione delle necessità e delle priorità emerse durante il percorso che ha portato alla definizione del documento di Strategia di Specializzazione Intelligente della Regione del Veneto. In dettaglio, CLUSTRAT si è posto come obiettivo lo sviluppo di politiche comuni per consentire ai cluster dei settori tradizionali di sfruttare nuovi e promettenti mercati nonché di creare nuovi cluster basati sulle industrie emergenti; mentre CLUSTERPOLISEE mirava a facilitare l'innovazione e l'imprenditorialità ed in particolare a favorire l'ideazione e il testing di politiche formative a supporto dello sviluppo dei Cluster nelle regioni del Sud est Europa</p>	
<p>Semplificazione amministrativa/ CSR6</p>	<p>In data 20 luglio 2015, con decreto del Presidente n.101 di nomina del Consiglio si è costituita la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Venezia, Rovigo - Delta lagunare, che accorpa in un nuovo ente le CCIAA di Venezia e Rovigo, che rappresenta il primo procedimento di fusione in Italia di due enti camerati, attuato dalla Regione del Veneto in collaborazione con Il Ministero dello Sviluppo Economico. E' il primo esempio di processo di autoriforma nel sistema camerale che si configura come progetto pilota a livello nazionale. Tale unificazione è già stata inserita nelle linee guida di una recente circolare ministeriale ed indicata come best practice applicabile anche agli altri casi. In Veneto è infatti stata avviata la procedura di accorpamento anche per le Camere di Treviso e Belluno</p>	<p>I-P</p>



PNR 2016 - griglia consuntiva degli Interventi

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONE/TARGET UE2020
--------	-----------------------	-------------	---------	-------------------------------

CSR 1 Politiche di bilancio, Interventi fiscali e lotta all'evasione

Riduzione rapporto debito pubblico/PII	debito DGR 91 del 31/03/2015	Attuazione patto regionale verticale incentivato anno 2015	Calabria	Racc. n. 1 Mis. n. 1
	LR 27/2015	Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2014	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 1 Mis. n. 1
	LR 21 del 05/08/2015	Rendiconto Generale per l'esercizio 2014: Riduzione disavanzo di gestione, Riduzione del debito, rispettato il Patto di Stabilità Interno	Lombardia	Racc. n. 1 Mis. n. 1
	DGR 4063 del 25/09/2015	Applicazione del Patto di Stabilità Territoriale ripartiti 170 Mil€ di cui 128 ai Comuni e 42 alle Province	Lombardia	Racc. n. 1 Mis. n. 1
	DL 78/2010; DL 95/2012; L. 228/2012; DL 104/2013, art. 1, co. 5	Rispetto dei limiti per spese soggette a contenimento anche in fase di richiesta dei relativi stanziamenti di bilancio	Marche	Racc. n. 1 Mis. n. 1
	DGR 1-1485 del 26/05/2015	Rinegoziazione posizioni debitorie nei confronti di CDP con rimodulazione tasso di interesse e piano di ammortamento per ridurre carico su Regione anni 2015 e 2016	Piemonte	Racc. n. 1 Mis. n. 1
	Patto di garanzia/L. 190/2014 L. di stabilità 2015	Risanamento finanza pubblica tramite accantonamento e riduzione spesa nella misura di 506 Mil€	P.A. Bolzano	Racc. n. 1 Mis. n. 1
	Art. 22 LP 14/2014 co. 413 L. 190/2014	Attivazione operazione estinzione anticipata dei mutui dei comuni e delle società strumentali per ridurre debito settore pubblico	P.A. Trento	Racc. n. 1 Mis. n. 1
	14/04/2015	Accordo tra Regione, Anci, UPI e città metropolitana di Bari per attuazione patto di stabilità regionalizzato "incentivato" anno 2015	Puglia	Racc. n. 1 Mis. n. 1
	DGR 813 del 17/04/2015	77.585.500 € ceduti agli enti locali di cui 25% alle Province e alle Città Metropolitane e 75% ai Comuni per pagare debiti commerciali di parte capitale; 700.000 € ceduti ai Comuni	Puglia	Racc. n. 1 Mis. n. 1
	LR 19/2015	Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale	Valle d'Aosta	Racc. n. 1 Mis. n. 1
	DGR 517 del 08/04/2015	Patto verticale incentivato 2015. Avvio procedura operativa e approvazione di autonomi criteri di virtuosità e di riparto (L. 190/2014 art. 1, co. 484 e 486)	Veneto	Racc. n. 1 Mis. n. 1
	DPGR 153 del 30/09/2015	Patto verticale incentivato 2015. Nuova procedura operativa di riparto per modifiche dal DL 78 del 19/06/2015, Art. 1, co. 484 - 486, L. 190 del 23/12/2014	Veneto	Racc. n. 1 Mis. n. 1
Attuazione programma privatizzazioni	di Del. 703 del 29/05/2015	Dir. sul controllo analogo standardizzato sulle società partecipate c.d. in House	Basilicata	Racc. n. 1 Mis. n. 2
	DGR 540 del 27/03/2015	Approvazione del Piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie regionali	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 1 Mis. n. 2
	DGP 1482/2015	Razionalizzazione società in-house	P.A. Bolzano	Racc. n. 1 Mis. n. 2
	DPGR del 31/03/2015	Approvato Piano Operativo di razionalizzazione società e partecipazioni societarie	Puglia	Racc. n. 1 Mis. n. 2
	LR 33/2015	Processo di privatizzazione intero capitale sociale Saremar S.p.A., nelle more conclusione procedura evidenza pubblica per affidamento del servizio di trasporto marittimo avviata nel corso del 2015, ha prorogato contratto di servizio con Saremar fino al 31/03/2016	Sardegna	Racc. n. 1 Mis. n. 2
	DGR 370 del 27/03/2015	Art. 1, co. 611 e 612 della L. 190 del 23/12/2014 - L. di stabilità 2015 Approvazione piano operativo razionalizzazione società e partecipazioni societarie	Umbria	Racc. n. 1 Mis. n. 2
	DGR 428/2015	Approvazione Piano operativo razionalizzazione società e partecipazioni societarie	Valle d'Aosta	Racc. n. 1 Mis. n. 2

DGR 364/2015	Definizione delle modalità di esercizio del controllo della Regione sulle in house	Vaile d'Aosta	Racc. n. 1 Mis. n. 2
LR 49 del 06/11/2015	Disposizioni per il riordino funzioni provinciali	Basilicata	Racc. n. 1 Mis. n. 3
DDG 29 del 12/01/2016	Approvazione nuova struttura organizzativa della Stazione Unica Appaltante per attività di preparazione, indizione e aggiudicazione gare lavori ed opere pubbliche, acquisizioni beni e forniture di servizi	Calabria	Racc. n. 1 Mis. n. 3
LR 1 del 05/01/2015	L. di Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017	Campania	Racc. n. 1 Mis. n. 3
LR 20 del 23/12/2015	Misure per introdurre responsabilità organizzazione sanitaria migliorare i servizi ai cittadini	Campania	Racc. n. 1 Mis. n. 3
LR 1 del 18/01/2016	Misure per revisione della spesa norma cosiddetta taglia-organismi	Campania	Racc. n. 1 Mis. n. 3
LR 20 del 06/08/2015	Assestamento bilancio 2015 e del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 1 Mis. n. 3
DGR n. 2358 del 27.11.2015 e DGR n. 2588 del 22/12/2015	Attuazione per l'anno 2015 disposizioni per contenimento spesa pubblica	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 1 Mis. n. 3
DP T00060 del 21/04/2015	Piano di razionalizzazione società e partecipazioni societarie per contenimento spesa, buon andamento azione amministrativa e tutela concorrenza e mercato	Lazio	Racc. n. 1 Mis. n. 3
DGR 171 del 21/04/2015	Attuazione processo di riordino società regionali operanti nel settore sviluppo economico e imprenditoriale	Lazio	Racc. n. 1 Mis. n. 3
DGR 276 del 09/06/2015	Riordino società regionali settore dello sviluppo economico e imprenditoriale	Lazio	Racc. n. 1 Mis. n. 3
DGR 306 del 26/06/2015	Disposizioni razionalizzazione e riduzione spesa regionale	Lazio	Racc. n. 1 Mis. n. 3
DGR 341 del 07/07/2015	Modifiche statutarie relative alla composizione del consiglio di amministrazione- riduzione dei consiglieri del CdA da 5 a 3 di Co.Tral. S.p.A.	Lazio	Racc. n. 1 Mis. n. 3
DGR 355 del 14/07/2015	Rinuncia ai termini fissati da artt. 2501-ter e 2501-septies del c.c., rinuncia a situazione patrimoniale ex art. 2501-quater, a relazione dell'organo amministrativo ex art. 2501-quinquies ed a relazione degli esperti ex art. 2501-sexies del c.c.	Lazio	Racc. n. 1 Mis. n. 3
DGR 488 del 15/09/2015	Approvazione progetto di fusione comprensivo statuto costituenda società "LAZIOcrea S.p.A." a socio unico Lazio	Lazio	Racc. n. 1 Mis. n. 3
DGR 537 del 13/10/2015	Dichiarazione di non opposizione a bilancio finale di liquidazione ARCEA Lazio S.p.A. - Operazione di scissione società Cotral Patrimonio S.p.A. in favore di Cotral S.p.A. e di Astral S.p.A.	Lazio	Racc. n. 1 Mis. n. 3
DGR 565 del 20/10/2015	Presa d'atto del bilancio finale di liquidazione dell'Agenzia di Sanità Pubblica	Lazio	Racc. n. 1 Mis. n. 3
DGR 598 del 03/11/2015	Rendiconto generale per l'esercizio 2014" Razionalizzazione spesa di funzionamento	Lombardia	Racc. n. 1 Mis. n. 3
LR 21 del 05/08/2015	Implementazione di un sistema di contabilità economico patrimoniale	Marche	Racc. n. 1 Mis. n. 3
D.Lgs. 118/2011 attuazione Nel 2015	Avvio attività di "critica delle prestazioni": workshop finalizzati all'analisi di prestazioni come base di un processo di "zero base budgeting", da implementare entro il 2018	P.A. Bolzano	Racc. n. 1 Mis. n. 3
LR 1/2015	Provvedimenti per la riqualificazione spesa regionale - Piano di dismissioni immobiliari	Piemonte	Racc. n. 1 Mis. n. 3
Revisione della spesa come parte integrante del processo di bilancio	Disposizioni attuative per affidamento in concessione, in locazione o in uso gratuito dei beni immobili demaniali e patrimoniali regionali	Piemonte	Racc. n. 1 Mis. n. 3
DGR n. 13-1729 del 13/07/2015	Proposte destinazione urbanistica e avvio varianti per alcuni immobili per incrementarne la remuneratività e favorire la collocazione sul mercato	Piemonte	Racc. n. 1 Mis. n. 3

DD 791 del 23/12/2015	Presentazione di manifestazione di interesse all'acquisto di beni immobili di proprietà regionale inseriti nel piano delle alienazioni 2015", con scadenza 08/01/2016	Piemonte	Racc. n. 1 Mis. n. 3
DGR 10-2509 del 30/11/2015	Publicazione manifestazione esplorativa di interesse finalizzata a vendita immobili siti in Piazza Castello, 161-165, Via Garibaldi, 4, Via Principe Amedeo, 17 - Torino	Piemonte	Racc. n. 1 Mis. n. 3
DGR 41-2576 del 09/12/2015	Proposta del. al Consiglio regionale su piano rientro disavanzo finanziario al 31/12/2014 rilevato dal Rendiconto generale per l'anno 2014	Piemonte	Racc. n. 1 Mis. n. 3
DGR 42-2577 del 09/12/2015	Proposta del. al Consiglio regionale inerente il piano rientro dal maggiore disavanzo al 01/01/2015, derivante da rideterminazione risultato di amministrazione a seguito del riaccertamento straordinario dei residui	Piemonte	Racc. n. 1 Mis. n. 3
DCR 118-45411 e 119-45412 del 22/12/2015	Proposte di piano di rientro	Piemonte	Racc. n. 1 Mis. n. 3
DCR 121-46075 del 29/12/2015	Modifiche a DCR 118 e 119 per durata piano di rientro disavanzo finanziari elevato a 10 anni	Piemonte	Racc. n. 1 Mis. n. 3
LR 19/2015	Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale	Valle d'Aosta	Racc. n. 1 Mis. n. 3
LR 4/2015	Disciplina compensi amministratori Comuni e Unité des communes valldôalines	Valle d'Aosta	Racc. n. 1 Mis. n. 3
DGR 1600 del 19/11/2015	Struttura organizzativa e disciplina di funzionamento della Centrale Regionale Acquisti	Veneto	Racc. n. 1 Mis. n. 3
LR 22 del 24/12/2014	Variazioni dell'aliquota dell'addizionale regionale IRPEF, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di equilibrio di bilancio, con maggiorazioni sui redditi più alti.	Piemonte	Racc. n. 1 Mis. n. 4
DGR 813 del 17/04/2015	Accordo del 14/04/2015 tra la Regione Puglia, il Presidente Anci, il Sindaco della Città Metropolitana di Bari ed il Presidente UPI Puglia. Attuazione del patto di stabilità regionalizzato "incentivato" per l'anno 2015	Puglia	Racc. n. 1 Mis. n. 4
Risol. Cons. regionale 404 del 10/03/2015	DAP 2015 recante indirizzi per la manovra di bilancio 2015	Umbria	Racc. n. 1 Mis. n. 4
Revisione delle agevolazioni fiscali LP 1/2014 e dei valori catastali	Esenzioni tassa auto e trascrizione auto per persone affetta da sindrome di Down e per persone con mobilità ridotta; esenzione tassa auto veicoli ibridi e ad idrogeno	P.A. Bolzano	Racc. n. 1 Mis. n. 5
LP 3/2014	Agevolazioni IMI per l'abitazione principale, esenzione IMI per edifici destinati ai servizi alla persona e per taluni edifici agricoli	P.A. Bolzano	Racc. n. 1 Mis. n. 5
LR 9 del 14/05/2015	Revoca dell'esenzione dal pagamento della tassa automobilistica per i veicoli sottoposti a fermo amministrativo e per i veicoli storici compresi tra i 20-30 anni dall'immatricolazione	Piemonte	Racc. n. 1 Mis. n. 5
DGR 1211/2015	Prot. intesa con l'Agenzia delle Entrate per l'applicazione dei valori dei terreni agricoli ai fini dell'imposta di registro sui decreti di riordino fondiario.	Valle d'Aosta	Racc. n. 1 Mis. n. 5
Riduzione e trasferimento del carico fiscale	Modifiche a L. finanziaria regionale 2004. Riduzione aliquota Irap ordinaria alle nuove imprese artigiane, tra cui quelle insediate nella zona di svantaggio socio economico e nei territori montani della Regione	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 1 Mis. n. 6
LR 2/2006 art. 2 (co. 2)	Modifiche a LR 2/2006. Riduzione dell'aliquota applicata alle imprese operanti nella Regione, che presentino su base nazionale un incremento del valore della produzione netta, ovvero un incremento dei costi relativi al personale	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 1 Mis. n. 6
LR 3/2015 (art. 15, co. 4)			
Circ. regionale 1 del 28/01/2016			
LR 1/2007 (art. 2)	Modifiche a LR 1/2007. Riduzione aliquota Irap in relazione al valore della produzione netta realizzato nelle zone di svantaggio socio economico <> e <<C>> del territorio montano	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 1 Mis. n. 6
LR 3/2015 (art. 15, co. 2)			
Circ. regionale 1 del 28/01/2016			

LR 17/2008 (art. 2)	Modifiche a LR 17/2008. Riduzione dell'aliquota dell'IRAP per le piccole imprese (non oltre 15 dipendenti) e per gli arti e professioni operanti nella Regione	Friuli Venezia Giulia Racc. n. 1 Mis. n. 6
LR 3/2015 (art. 15, co. 3) Circ. regionale 1 28/01/2016		
LR 3/2002 (art. 2 bis) - Attuazione 2015	Esenzione pagamento dell'Irap a favore Organizzazioni non lucrative di utilità sociale iscritte all'Anagrafe delle ONLUS, comprese le cooperative sociali (art. 2, co. 1, lett. a) e lett. b), LR 7/1992)	Friuli Venezia Giulia Racc. n. 1 Mis. n. 6
LR 2/2006 (art. 2, co. 6) L. 266 del 23/12/2005 (art. 1) Attuazione 2015	Esenzione dall'IRAP per le tutte le ASP indipendentemente dal luogo in cui è situata la sede legale, per quella parte di valore della produzione netta realizzato nel territorio della Regione	Friuli Venezia Giulia Racc. n. 1 Mis. n. 6
LR 14 del 25/07/2012 (art. 1, co. 5) Attuazione 2015	Riduzione dell'aliquota addizionale IRPEF per soggetti a basso reddito a decorrere dal periodo d'imposta 2012	Friuli Venezia Giulia Racc. n. 1 Mis. n. 6
LP 1/2014 - Attuazione 2015	Riduzione IRAP, mantenimento della detrazione addizionale regionale IRPEF per persone con figli a carico e conferma della "no tax area" di 20.000 € (in caso di esito positivo di notifica alla CE)	P.A. Bolzano Racc. n. 1 Mis. n. 6
LP 2/2014 - Attuazione 2015	Mantenimento riduzione IRAP alle imprese che assumono o stabilizzano rapporti di lavoro; Conferma agevolazioni IMU; agevolazioni fiscali per case di riposo	P.A. Bolzano Racc. n. 1 Mis. n. 6
LP 7/2014 - Attuazione 2015	Ulteriore riduzione dell'IRAP.	P.A. Bolzano Racc. n. 1 Mis. n. 6
LP 14/2014 (art. 15) - Attuazione 2015	Riduzione delle aliquote IRAP in relazione a comportamenti virtuosi da parte delle imprese in termini di salvaguardia dei livelli occupazionali	P.A. Trento Racc. n. 1 Mis. n. 6
LR 22 del 24/12/2014 - Attuazione 2015 DPR 917/1986 (art. 12, co. 1, lett. c)	Maggiorazioni, a decorrere dal 01/01/2015, per detrazioni previste da normativa nazionale nell'ambito dell'addizionale regionale all'irpef per i contribuenti con più di 3 figli a carico	Piemonte Racc. n. 1 Mis. n. 6
LR 27 del 05/11/2015	Sostegno alle cooperative regionali giovanili a fronte della crisi economica. Facoltà di dilazionare gli emolumenti dovuti sino al 31/12/2016.	Sicilia Racc. n. 1 Mis. n. 6
Lotta all'evasione fiscale contrasto al lavoro sommerso	Convenzione repertorio 100 del 21/01/2015	Calabria Racc. n. 1 Mis. n. 7
LR 1 del 18/01/2016 L. stabilità regionale	Contenimento della spesa pubblica regionale. Prot. intesa tra Regione e Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per regolamentare le procedure e rafforzare le attività di controllo e di recupero dell'imposta regionale sulla benzina per autotrazione	Campania Racc. n. 1 Mis. n. 7
Art. 71 del DPR 445/2000 Atti amministrativi nel 2015	Prot. intesa tra Regione e Comando regionale Guardia di Finanza del 23/05/2012. Collaborazione nell'attività di verifica della veridicità delle auto - dichiarazioni dei contribuenti per controllo sulla legittimità dell'accesso ai benefici fiscali concessi dalla Regione. Nel 2015 trasmissione elenco beneficiari delle agevolazioni anni d'imposta 2013, 2014 e precedenti	Friuli Venezia Giulia Racc. n. 1 Mis. n. 7
Art. 9 LR 4/2000 Convenzione 2013-2015 Atti amministrativi nel 2015	Rinnovo triennio 2013-2015 convenzione con Agenzia delle Entrate per gestione Irap e addizionale regionale Irpef; affidamento attività di assistenza al contribuente, riscossione, accertamento, contenzioso e rimborso. Nel 2015 trasmissione elenchi beneficiari agevolazioni IRAP anni 2012 e 2013	Friuli Venezia Giulia Racc. n. 1 Mis. n. 7
LR 31 del 30/12/2015 Piano adottato a marzo 2015	Piano per recupero evasione tassa automobilistica per anni di imposta 2012-2013. Importo riscosso oltre 40 Mln€. Adozione di una LR recante novità in materia di tassa automobilistica	Piemonte Racc. n. 1 Mis. n. 7
DGR 556 del 21/04/2015	Convenzione tra Regione e Agenzia delle Entrate per gestione Irap e addizionale regionale	Veneto Racc. n. 1 Mis. n. 7

Irpef - anno 2015. Miglioramento della gestione tributaria, potenziamento della lotta all'evasione e sviluppo di banche dati

Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi per il lavoro e contrastare il lavoro sommerso (RA 8.7)

Miglioramento e semplificazione Decr. 06/08/2014 del rispetto degli adempimenti Convenzione 10/09/2014 (Triennio 2014-2016)

Decr. 2504/2015
Convenzione 10/09/2014
(Triennio 2014-2016)

LR 28/2006, art. 2, lett. p)

LR 42 del 18/12/2006 e s.m.i.
(art. 1, co. 1, b,c d, e) - Attuazione 2015

2015

Digitalizzazione del processo Accordo di Programma Quadro del amministrativi e diffusione di 04/09/2015 tra Agenzia per la Coesione servizi digitali pienamente Territoriale, Mef, AGID e Regione Abruzzo Interoperabili (RA 2.2)

2015

2015

LR 3 del 16/02/2015

DL 35/2013, art. 7 bis - Attuazione 2015

Potenziamento della domanda di POR FESR 2014-2020 - Attuazione 2015

ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e

Convenzione non onerosa con l'Automobile Club Italia per lo svolgimento del servizio di riscossione delle tasse automobilistiche, mediante utilizzo di sistemi di pagamento alternativi al contante - sportelli ATM (bancomat) e internet banking

Postalizzazione degli avvisi delle tasse automobilistiche. Controlli incrociati tra le banche dati regionali e le banche dati dell'Automobile Club Italia nei periodi precedenti le postalizzazioni

Avanzamento delle procedure di digitalizzazione della raccolta e della elaborazione dei dati statistici sulle strutture ricettive e sul movimento turistico (sistema RIMOVCL)

Sistema Informativo Regionale Integrato (SIR) per sviluppo società dell'informazione. Digitalizzazione processi amministrativi e implementazione servizi digitali. Sviluppo di infrastrutture e servizi innovativi idonei a potenziare cooperazione, efficienza e capacità di servizio delle PA; cittadinanza attiva e sviluppo economico del territorio

Potenziamento dei servizi offerti ai contribuenti per la riscossione della tassa automobilistica (iniziative "Bolloweb" e "Pago PA").

Progettazione di un Centro Tecnico Unico Federato Regionale (in attuazione del piano AGID di razionalizzazione del CED). Piattaforme infrastrutturali in ottica cloud e potenziamento Cybersecurity. Evoluzione servizi informativi regionali verso l'integrazione delle banche dati; azioni leader nazionali su fatturazione elettronica, ANPR e identità digitale SPID

Data Center Regionale. Help ai Comuni nella predisposizione di studi di fattibilità per continuità operativa sistemi operativi; servizio di conservazione sostitutiva per il SSN e Regionale dei dati clinici e amministrativi; Sviluppo di una piattaforma informatica per la semplificazione dei procedimenti amministrativi

Pagamenti della PA (Regione/beneficiari) legate a semplificazione e trasparenza. Servizio per il rilascio della PEC ai cittadini. Fatturazione elettronica. Superamento del "digital divide" e potenziamento delle infrastrutture tecnologiche di rete (Agenda digitale europea)

L. di innovazione e semplificazione amministrativa. Sistema Informativo ProcediMarche e Polo di conservazione Marche DigiP. Rilevazione omogenea e completa procedimenti e attività amministrativa regionale e sistema di conservazione documenti digitali. Informazioni utili a cittadino ed imprese, miglioramento processi di lavoro e unificazione prassi amministrative

Allimentazione completa e tempestiva della banca dati dell'applicativo per la gestione delle fatture elettroniche

Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese; applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per le smart cities and communities. In futuro, interventi per assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche ricorrendo a soluzioni cloud

partecipazione in rete (RA 2.3)

CSR 2 Trasporto intermodale

Miglioramento della capacità infrastrutturale (sistema porti)	DGR 676 del 02/04/2015	Piano Attuativo del Piano regionale dei trasporti 2015-2019 prevede azioni per mobilità persone e azioni per mobilità merci	Puglia	Racc. n. 2 Mis. n. 1
Miglioramento della competitività del sistema portuale e interportuale (RA 7.2)	Del. CIPE 92/2015 - FSC PAR-FSC 2007/2013	Programmazione risorse residue 2000-2006 e 2007-2013 e modifica Del. 62/2011 Escavazione e approfondimento fondali bacino portuale (9,35 e 1,87 Min€). Interventi riqualificazione e messa in sicurezza imboccatura portuale (4,2 Min€) Lavori per funzionalità dei porti (3,5 e 2,5 Min€)	Puglia Abruzzo	Racc. n. 2 Mis. n. 1 Racc. n. 2 Mis. n. 1
	DGR 1 del 08/01/2016	Piano regionale Trasporti allineato con Piano Strategico della Portualità e della Logistica	Calabria	Racc. n. 2 Mis. n. 1
	DGR 294 del 11/08/2015	Istituzione Zona economica speciale (ZES) nell'aera del porto di Gioia Tauro	Calabria	Racc. n. 2 Mis. n. 1
	Nota AdG prot. 0908546 del 30/12/2015 Nota AdG prot. 0908546 del 31/12/2015	Notifica ai Servizi CE di allegati phasing e versioni modificate dei formulari per Grandi Progetti "Logistica e porti. Sistema integrato portuale di Salerno" e "Logistica e porti"	Campania	Racc. n. 2 Mis. n. 1
	DGR 282/2015	Sistema integrato portuale di Napoli"	Campania	Racc. n. 2 Mis. n. 1
	Nota Ref. Ares (2016) 301185 del 20/01/2016	Grande Progetto "Logistica e porti. Sistema integrato portuale di Napoli" la Commissione europea comunica l'ammissibilità del GP	Campania	Racc. n. 2 Mis. n. 1
	DGR 689/2015	Approvazione Prot. Attuativo per realizzazione interventi migliorativi dell'accessibilità ferroviaria del porto core di Ravenna tra Regione, Rete Ferroviaria Italiana, Comune, Autorità Portuale	Emilia-Romagna	Racc. n. 2 Mis. n. 1
	DGR 2094 dd.23/10/2015	Approvazione rapporto preliminare ambientale per sviluppo del layout del Porto propedeutico alla elaborazione del Piano regolatore portuale di Monfalcone	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 2 Mis. n. 1
	Dicembre 2015	Affidamento di 5 studi specialistici su: prospettive di traffico, caratterizzazioni sismostratigrafiche, carotaggi, studi meteomarinari e simulazioni di navigazione	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 2 Mis. n. 1
	Provvedimento in attesa di approvazione	Piano dei Porti: 7 proposte di portualità minore lungo fascia costiera e adeguamento infrastrutture esistenti e collegamento con infrastrutture retroportuali	Lazio	Racc. n. 2 Mis. n. 1
	DGR 807 del 25/11/2014	Istituzione "Zona Franca Aperta" nelle aree portuali di Civitavecchia, da realizzarsi progressivamente, in attesa autorizzazione da Agenzia delle Dogane	Lazio	Racc. n. 2 Mis. n. 1
	DGR 3157 del 18/02/2015	Costituzione cabina di regia per coordinamento strategico e promozione del sistema logistico del nord-ovest (Piemonte, Lombardia e Liguria)	Lombardia	Racc. n. 2 Mis. n. 1
	DGR 4607 del 17/12/2015	Sottoscrizione intese con le Regioni Liguria e Piemonte	Lombardia	Racc. n. 2 Mis. n. 1
	Accordo di programma DPRL 79 del 10/01/2014- (aprile 2015)	del Inaugurazione e attivazione terminale intermodale "Rail Hub Milano"	Lombardia	Racc. n. 2 Mis. n. 1
	Decr. (dg infrastrutture e mobilità) 8321 del 12/10/2015	e Realizzazione banchine portuali - programma POR-FESR 2007-2013.	Lombardia	Racc. n. 2 Mis. n. 1
	Del. 40/29 del 07/08/2015	Affidamento servizi minimi di trasporto pubblico marittimo in continuità	Sardegna	Racc. n. 2 Mis. n. 1
	LR 20 del 30/09/2015	Interventi per il finanziamento dei lavori nei bacini di carenaggio nel porto di Palermo	Sicilia	Racc. n. 2 Mis. n. 1
	LR 82/2015	Realizzazione interventi in attuazione piano regolatore portuale con erogazione all'Autorità portuale di Piombino di contributi straordinari (3 Min€)	Toscana	Racc. n. 2 Mis. n. 1



LR 37/2015	Finanziaria regionale 2015 per la realizzazione della Darsena Europa tramite partenariato pubblico-privato (costo complessivo stimato in oltre 800 Mln€)	Toscana	Racc. n. 2 Mis. n. 1
DCR 36 del 25/03/2015	Approvazione del nuovo piano regolatore portuale (PRP) del porto di Livorno	Toscana	Racc. n. 2 Mis. n. 1
DGR 482/2015	Protocollo di intesa tra Regione, provincia di Livorno, comune di Livorno, di Collesalveti, di Rosignano marittimo, di Castagneto Carducci e di Cecina per il rilancio e la valorizzazione dell'area (732 Mln€)	Toscana	Racc. n. 2 Mis. n. 1
DGR 1054/2015	Accordo tra RT e RFI Autorità Portuale di Livorno e Interporto A. Vespucci per realizzazione connessione ferroviaria tra porto e l'Interporto tramite scavalco ferroviario (1,4 Mln€)	Toscana	Racc. n. 2 Mis. n. 1
Settembre 2015	Accordo di programma tra Autorità portuali di Livorno e Piombino per realizzazione del Sistema portuale toscano	Toscana	Racc. n. 2 Mis. n. 1
Dicembre 2015	Attivata prima fase funzionale del collegamento tra la stazione di Livorno e la Darsena	Toscana	Racc. n. 2 Mis. n. 1
DGR 676 del 02/04/2015	Piano Attuativo del Piano regionale dei trasporti 2015-2019 prevede azioni per mobilità persone e azioni per mobilità merci	Puglia	Racc. n. 2 Mis. n. 2
DGR 1643 del 18/09/2015	Realizzazione di Infrastrutture per la mobilità - Prime indicazioni programmatiche	Puglia	Racc. n. 2 Mis. n. 2
DGR 1 del 08/01/2016	Piano regionale dei Trasporti per potenziare ruolo delle infrastrutture lineari (strade e ferrovie), per garantire accessibilità esterna e scambi con il resto del Paese e d'Europa	Calabria	Racc. n. 2 Mis. n. 2
DGR 305 del 18/08/2015	Intesa Generale Quadro con Mit per migliorare ed efficientare sistema infrastrutturale	Calabria	Racc. n. 2 Mis. n. 2
DGR 1943/2015	Seconda annualità di contribuzione (800.000 €) per imprese logistiche ferroviarie e armatrici, in attuazione strategia regionale per incrementare traffico ferroviario merci	Emilia-Romagna	Racc. n. 2 Mis. n. 2
DD 31/07/2015 prot. 21517/p/conv.	Aggiornamento Accordo Quadro con RFI per sviluppo trasporto ferroviario	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 2 Mis. n. 2
DGR 4425 del 30/11/2015	Schema accordo tra Regione, provincia Varese e rete ferroviaria italiana S.p.A. per risoluzione interferenze tra rete stradale e rete ferroviaria e schema convenzione attuativa	Lombardia	Racc. n. 2 Mis. n. 2
Decr. (d.g ambiente) 6804 del 07/08/2015	Espressione di compatibilità ambientale sul progetto di nuovo terminal intermodale promosso da Società Ter.Alp.	Lombardia	Racc. n. 2 Mis. n. 2
Del. 1574 del 14/09/2015 (Art. 72 LP 25 del 27/12/2012)	Nomina Comitato tecnico-scientifico per definizione quadro geologico del passante di Trento (Corridoio SCAN-MED)	P.A. Trento	Racc. n. 2 Mis. n. 2
DGR 462/2015	Convenzione tra Regione e RFI per realizzazione potenziamento linea ferroviaria Pistoia-Lucca (35 Mln€)	Toscana	Racc. n. 2 Mis. n. 2
DGR 773 del 14/05/2015	Approvazione schema Prot. Intesa tra Mit, Regione, RFI S.p.A., Provincia di Verona, di Vicenza, Comune di Bellio, di Lonigo, e di San Bonifacio per condivisione nuova soluzione progettuale della linea AV/AC	Veneto	Racc. n. 2 Mis. n. 2
DGR 774 del 14/05/2015	Aggiornamento terza fase programma interventi per realizzazione sistema idroviario padano veneto	Veneto	Racc. n. 2 Mis. n. 2
DGR 775 del 14/05/2015	Aggiornamento pianificazione interventi per realizzazione sistema idroviario padano veneto	Veneto	Racc. n. 2 Mis. n. 2
DGR 1518 del 29/10/2015	Approvazione addendum al Protocollo di intesa del 29/07/2014 tra Mit, Regione, RFI S.p.A., Comune di Vicenza e Camera di Commercio di Vicenza per attraversamento con linea ferroviaria AV/AC	Veneto	Racc. n. 2 Mis. n. 2

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONE/TARGET UE2020
	DGR 1541 del 03/11/2015	Aggiornamento terza fase programma interventi la realizzazione del sistema idroviario padano-veneto, già approvata con DGR 774 del 14/05/2015	Veneto	Racc. n. 2 Mis. n. 2
	DGR 1593 del 10/11/2015	Approvazione prot. intesa con P.A. Bolzano per sviluppo collegamenti ferroviari tra Cadore e Pusteria	Veneto	Racc. n. 2 Mis. n. 2
Miglioramento della capacità infrastrutturale intermodale (trasporto)	Settembre 2015	Conclusione progetto europeo SmartFusion insieme ad altri 13 partner europei, per sperimentazione di nuove modalità di logistica urbana	Lombardia	Racc. n. 2 Mis. n. 3
	DGR 676 del 02/04/2015	Piano Attuativo del Piano regionale dei trasporti 2015-2019	Puglia	Racc. n. 2 Mis. n. 3
	Programma di Cooperazione Territoriale Europea "Grecia-Italia 2007-2013"	Progetto GIFT 2.0 sistema integrato di gestione dei trasporti e della logistica mettere in connessione 27 hubs tra Italia e Grecia attraverso servizi smart dedicati	Puglia	Racc. n. 2 Mis. n. 3
Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti intermodali (RA 7.3)	PAR-FSC 2007-2013. Linea azione III.2.1.a e Realizzato nel 2015	Azioni di completamento di opere infrastrutturali individuate nell'APQ (7.399.000 €)	Abruzzo	Racc. n. 2 Mis. n. 3
	APQ Regione-MIT del 12/12/2002 Art. 15 D.Lgs. 422/1994	Completamento lavori (4.957.024,22 €) realizzazione bretella (4.546.768,01 €) fornitura nuovi rotabili (1.1.362.051,78 €) completamento linea nucleo industriale (10.845.594,88 €)	Abruzzo	Racc. n. 2 Mis. n. 3
	LR 35/2015	Riforma trasporto pubblico locale: unico bacino ottimale regionale, istituzione unico ente di governo regionale (ART-CAL)	Calabria	Racc. n. 2 Mis. n. 3
	Dal 01/03/2016	Sperimentazione per istituire HUB regionale (ferro-gomma-aereo) per servizi di trasporto collettivo	Calabria	Racc. n. 2 Mis. n. 3
	DGR 2209/2015	Approvazione Prot. intesa per progetto di informazione multimodale per viaggiatori "Mi Nuovo" potenziare ed integrare il sistema di informazione agli utenti	Emilia-Romagna	Racc. n. 2 Mis. n. 3
	DD G02238 del 05/03/2015	Istituzione Commissione Tecnica Regionale per implementazione dell'integrazione modale per riprogrammazione servizi di TPL, revisione sistema tariffario e sistemi tecnologici, potenziamento sistemi di bigliettazione elettronica	Lazio	Racc. n. 2 Mis. n. 3
	DD G02298 del 06/03/2015	Convenzione con Cotral S.p.A. per completamento, aggiornamento e sviluppo del Sistema di Bigliettazione Elettronica	Lazio	Racc. n. 2 Mis. n. 3
	Del. 570 del 27/03/2015	Approvazione dell'accordo con Trenitalia che prevede l'attivazione dell'orario cadenzato da dicembre 2015, implementazione servizio 5 terre e benefici conseguenti	Liguria	Racc. n. 2 Mis. n. 3
	DGR 1481 del 29/12/2015	Approvazione programma di esercizio cadenzato del servizio di trasporto regionale su ferro	Liguria	Racc. n. 2 Mis. n. 3
	DGR 3620 del 21/05/2015	Programma regionale della mobilità e dei trasporti programmazione integrata di tutti i servizi (trasporto su ferro, su gomma navigazione, mobilità ciclistica)	Lombardia	Racc. n. 2 Mis. n. 3
	DGR 4665 del 23/12/2015	Presa d'atto della proposta di programma regionale della mobilità e dei trasporti	Lombardia	Racc. n. 2 Mis. n. 3
	Decr. DG infrastrutture e mobilità 8829 del 23/10/2015	Presa d'atto dei documenti previsti da procedura di VAS e approvazione di linee guida per redazione studi di fattibilità per interventi infrastrutturali	Lombardia	Racc. n. 2 Mis. n. 3
	LR 19/2015	Costituzione agenzie TPL riforma settore trasporto pubblico, modifiche alla LR 6/2012 relative a tempistiche per operatività agenzie del TPL, esercizio potere sostitutivo, assetto bacini	Lombardia	Racc. n. 2 Mis. n. 3
	LR 32/2015	Modifiche alla LR 6/2012 disposizioni specifiche per statuto dell'agenzia del bacino della Città Metropolitana Di Milano-Monza Brianza-Lodi-Pavia	Lombardia	Racc. n. 2 Mis. n. 3



Decr. assessorile 194 del 22/07/2015	Costituzione dell'agenzia del trasporto pubblico locale bacino di Cremona e Mantova	Lombardia	Racc. n. 2 Mis. n. 3
Decr. assessorile 304 del 21/12/2015	Costituzione dell'agenzia del trasporto pubblico locale bacino di Sondrio	Lombardia	Racc. n. 2 Mis. n. 3
Decr. assessorile 305 del 21/12/2015	Costituzione dell'agenzia del trasporto pubblico locale bacino di Como, Lecco e Varese	Lombardia	Racc. n. 2 Mis. n. 3
DGR 4719 del 13/01/2016	Diffida ad adempiere per piena operatività delle agenzie di trasporto pubblico locale (artt. 60, co. 1 bis e 6 e 61, LR 6/2012)	Lombardia	Racc. n. 2 Mis. n. 3
Reg. regionale 9/2015	Circolazione nautica e gestione del demanio delle acque interne per razionalizzare e rendere più efficiente sistema di navigazione su vie d'acqua demanio lacuale e idroviario (artt. 50 e 52, LR 6/2012)	Lombardia	Racc. n. 2 Mis. n. 3
Reg. regionale 3/2015	Circolazione nautica sui navigli lombardi e sulle idrovie collegate (art. 51 LR 6/2012)	Lombardia	Racc. n. 2 Mis. n. 3
Reg. regionale 8/2015	Collegamenti con gli aeroporti disciplina dei servizi di collegamento effettuati mediante autobus con gli aeroporti aperti al traffico civile in ambito regionale (LR 6/2012)	Lombardia	Racc. n. 2 Mis. n. 3
DGR 4426 del 30/11/2015	Miglioramento servizio ferroviario approvazione schema accordo tra Regione e RFI per regolarizzazione e sviluppo servizio ferroviario regionale su linee a semplice binario e per realizzazione di nuove fermate" e schema convenzione attuativa tra Regione e RFI	Lombardia	Racc. n. 2 Mis. n. 3
DGR 4177 del 16/10/2015	Programma di acquisto materiale rotabile per servizio ferroviario regionale anni 2015-2018	Lombardia	Racc. n. 2 Mis. n. 3
LP 15/2015	LP su mobilità pubblica riforma settore mobilità	P.A. Bolzano	Racc. n. 2 Mis. n. 3
04/05/2015 accordo quadro	Accordo Quadro per utilizzo capacità di infrastruttura ferroviaria tra PA RFI (riferimento normativo D.Lgs. 188/2003 e D.Lgs. 422/1997)	P.A. Bolzano	Racc. n. 2 Mis. n. 3
04/05/2015 prot. intesa	Prot. intesa per avvio studi e progettazioni di opere infrastrutturali di importanza strategica per rete ferroviaria in Alto Adige ad integrazione Accordo	P.A. Bolzano	Racc. n. 2 Mis. n. 3
Del. 1117 del 23/09/2014	Aggiornamento del programma misure di compensazione ambientale per Galleria di Base del Brennero, inclusa la Progettazione bretella ferroviaria val di Riga (1,5 Mln€)	P.A. Bolzano	Racc. n. 2 Mis. n. 3
Convenzione del 12/01/2016	Convenzione stipulata tra PAB, STA, RFI e BBT modalità di avvio progettazione e termini per rilascio del contributo di 1,5 Mln€ per elaborazione del progetto preliminare	P.A. Bolzano	Racc. n. 2 Mis. n. 3
Decr. 21528/2015	Finanziato studio di fattibilità avanzata/preliminare del parziale raddoppio e rettifica della linea ferroviaria Bolzano-Merano (tratto Ponte Adige-Terlano)	P.A. Bolzano	Racc. n. 2 Mis. n. 3
Del. 1558 del 16/01/2014	Approvazione caratteristiche tecniche, importo di spesa e modalità finanziamento per elettrificazione linea ferroviaria	P.A. Bolzano	Racc. n. 2 Mis. n. 3
Del. 642 del 26/05/2015	Avviate procedure con supporto Südtirol Finance S.p.A., per finanziamento da BEI	P.A. Bolzano	Racc. n. 2 Mis. n. 3
Decr. 19622/2015	Avviate gare di progettazione per interventi stazioni linea Merano-Malles, studi geotecnici per modifiche tracciato binario e studio campi magnetici (attività fino al 2020)	P.A. Bolzano	Racc. n. 2 Mis. n. 3
Nel corso del 2015	Confronto con UE prenotifica criteri attuativi dart 16 bis approvati da Giunta con provvedimento 2036/2014. Aiuti all'intermodale: rifinanziamento	P.A. Trento	Racc. n. 2 Mis. n. 3
Verbali di Consegna prot. 11199 del 11/12/2015 e prot. 853 del 28/01/2016	Messa in esercizio 8 unità CAF nei servizi di trasporto pubblico locale sulla rete RFI	Sardegna	Racc. n. 2 Mis. n. 3
DGR 445/2015	Approvazione schema di Intesa fra Regione RFI S.p.A. per sviluppo infrastrutture e capacità ferroviaria, miglioramento regolarità servizio; preliminarmente a stipula Accordo	Toscana	Racc. n. 2 Mis. n. 3

Quadro D.Lgs. 188/2009

Nel corso del 2015	Definiti contenuti del "contratto ponte" e avvio fase di negoziazione, riunioni tecniche periodiche per strutturazione definitiva contratto di servizio con Trenitalia S.p.A.	Toscana	Racc. n. 2 Mis. n. 3	
DGR 1299/2015	Affidamento dei servizi ferroviari regionali. Ulteriori indirizzi per il rinnovo del contratto di servizio con Trenitalia S.p.A.	Toscana	Racc. n. 2 Mis. n. 3	
DGR 516/2015	Approvazione schema convenzione fra Regione e Trenitalia S.p.A. per acquisto, immissione in servizio e gestione di materiale rotabile diesel di proprietà regionale (48 Mln€ di cui 42 per acquisto 11 convogli). A settembre 2015 opzione per un 12° convoglio	Toscana	Racc. n. 2 Mis. n. 3	
DGR 919/2015	Programma di governo X legislatura regionale: intervento "bici col treno", azioni 1 e 2 bonus per acquisto bici pieghevoli (100.000 €) e card per turisti (circa 200.000 €)	Toscana	Racc. n. 2 Mis. n. 3	
Ad aprile 2015	Completato sistema di monitoraggio traffico su strade regionali, composto da 110 sensori di rilievo del traffico, integrati con telecamere e sensori meteo	Toscana	Racc. n. 2 Mis. n. 3	
Nel corso del 2015	Concluso studio di fattibilità per estensione tramviaria verso i comuni di Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio e Bagno a Ripoli	Toscana	Racc. n. 2 Mis. n. 3	
DGR 1522 del 24/11/2014	Piano Regionale dei Trasporti 2014-2024	Umbria	Racc. n. 2 Mis. n. 3	
DGR 457 del 07/04/2015	Programma riparto fondi PAR FSC Veneto 2007-2013 - Asse prioritario 4 - Linea di intervento 4.3 "Altri sistemi di trasporto collettivo a basso impatto ambientale"	Veneto	Racc. n. 2 Mis. n. 3	
DGR 927 del 20/07/2015	Fondo regionale per trasporto pubblico locale determinazione livello servizi minimi e approvazione riparto finanziamenti 2015	Veneto	Racc. n. 2 Mis. n. 3	
DGR 1760 del 01/12/2015	Servizio ferroviario locale regionale. Approvazione atto di proroga contratto per servizi ferroviari tra Regione e Trenitalia S.p.A.	Veneto	Racc. n. 2 Mis. n. 3	
Miglioramento della capacità infrastrutturale (mobilità sostenibile)	DGR 2129/2015	Concessione contributo a Enti Locali per manifestazione di interesse per interventi riqualificazione fermate TPL e miglioramento fruibilità, accessibilità e intermodalità. (1000 fermate contribuiti per oltre 1 Mln€)	Emilia-Romagna	Racc. n. 2 Mis. n. 4
DGR 441/2015	Protocollo d'intesa tra Regione, ANCI, UPI e Associazioni di settore per sviluppo sistema regionale della mobilità ciclopedonale, intermodalità con sistema ferroviario	Emilia-Romagna	Racc. n. 2 Mis. n. 4	
Det. 52 del 15/12/2014 Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette	Nel 2015 attivata piattaforma Web Flootta PAT Carpooling, per dipendenti provinciali, condivisione fra colleghi pendolari di posti liberi in auto per tragitto casa-lavoro	P.A. Trento	Racc. n. 2 Mis. n. 4	
Det. 36 del 24/09/2015 Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette	Iniziativa sensibilizzazione transfrontaliera (Trentino, Altoadige ed Tirolo) per incentivare utilizzo bicicletta per spostamenti quotidiani, riducendo inquinamento da traffico	P.A. Trento	Racc. n. 2 Mis. n. 4	
DGR 676 del 02/04/2015	Piano Attuativo del PRT 2015-2019 potenziamento infrastrutture accesso ai porti, interventi connessione ai poli cittadini, ai parcheggi di scambio, con infrastrutture per mobilità sostenibile e promozione formazione Piani Urbani Mobilità Sostenibile	Puglia	Racc. n. 2 Mis. n. 4	
DGR 1643 del 18/09/2015	Realizzazione di Infrastrutture per mobilità - Prime indicazioni programmatiche	Puglia	Racc. n. 2 Mis. n. 4	
DGR 1522 del 24/11/2014	Piano Regionale dei Trasporti 2014-2024	Umbria	Racc. n. 2 Mis. n. 4	
Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane (RA 4.6)	DGR 1522 del 24/11/2014	Attuazione programma di Finanziamento Matm per interventi di ammodernamento del TPL; piano metanizzazione parco mezzi società di trasporto TUA S.p.A. acquisto 2 autobus	Abruzzo	Racc. n. 2 Mis. n. 4
Miglioramento della capacità infrastrutturale (aree interne)	PAR FSC 2007-2013 Linea di azione III.2.3.a	Acquisto autobus. Programma Svecchiamento autobus aziende TPL (15 Mln€, 19 società per acquisto 98 autobus)	Abruzzo	Racc. n. 2 Mis. n. 4

PAR FAS 2007/2013 III.2.1.a.	Linea d'azione Acquisto 4 complessi ferroviari tipologia DMU per linea ferroviaria Sulmona L'Aquila (15 Mln€)	Abruzzo	Racc. n. 2 Mis. n. 4
LR 35/2015, art. 23	Sperimentazione servizi trasporto pubblico innovativi e servizi complementari al trasporto pubblico mobilità con veicolo condiviso	Calabria	Racc. n. 2 Mis. n. 4
Notifica del 31/12/2015 (nota AdG prot. 0908546 del 30/12/2015) DGR 282/2015	AdG POR FESR 2007-2013 notifica Servizi CE versione modificata Formulario Grande Progetto "Sistema della Metropolitana regionale - Completamento della Ferrovia Metro Campania Nord-Est" e l'allegato phasing	Campania	Racc. n. 2 Mis. n. 4
DGR 1726/2015	Concessione risorse all'azienda TPER SpA di Bologna per progetto pilota "MI Nuovo elettrico-Free carbon city" per l'acquisto 9 autobus ibridi (3 Mln€)	Emilia-Romagna	Racc. n. 2 Mis. n. 4
DGR 1149/2015	Assegnazione e concessione contributo a Comuni aderenti accordo qualità dell'aria per acquisto veicoli elettrici ad uso pubbliche amministrazioni nel progetto "MI Nuovo elettrico - Free carbon city" in attuazione della delibera n. 460/2015. (2,4 Mln€)	Emilia-Romagna	Racc. n. 2 Mis. n. 4
DGR 688/2015	Approvazione schema prot. intesa tra Regione e Comuni aderenti progetto MI Nuovo M.A.R.E per fornitura e posa in opera colonnine per ricarica veicoli elettrici (quota regionale 200.000 € per 24 colonnine più quota comuni)	Emilia-Romagna	Racc. n. 2 Mis. n. 4
DGR 1096/2015, L. 134 del 07/08/2012	Approvazione schema Convenzione tra Regione e Mit per progetto MI nuovo Mare-PNire a valere su fondo per attuazione Piano nazionale Infrastrutturale per veicoli alimentati ad energia elettrica	Emilia-Romagna	Racc. n. 2 Mis. n. 4
DGR 1082/2015	Approvazione schema prot. intesa tra Regione e i Comuni aderenti all'Accordo di qualità dell'aria per elaborazione linee di indirizzo per sviluppo dei Piani Urbani della Mobilità Sostenibile (PUMS) contributo regionale 350.000 €	Emilia-Romagna	Racc. n. 2 Mis. n. 4
DGR 338 dd 27/02/2015	Approvazione bando per Comuni progettazione e realizzazione di zone 30 stanziati 1,1 Mln€ (3° 4° e 5° Programma di attuazione del Piano nazionale e regionale Sicurezza Stradale)	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 2 Mis. n. 4
DGR 2416 dd 04/12/2015	Approvazione schema convenzione con Comune di Premariacco per progetto pilota per trasferimento su bicicletta spostamenti casa-lavoro nei Comuni di Premariacco, Buttrio e Moimacco	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 2 Mis. n. 4
DD 602629 del 13/03/2015	Designazione Responsabile Mobilità Aziendale (Mobility Manager) della Giunta regionale, costituzione e nomina gruppo di lavoro a supporto Responsabile	Lazio	Racc. n. 2 Mis. n. 4
DGR 422 del 04/08/2015	Aggiornamento Attività Miglioramento della qualità e dell'efficienza del TPL, potenziamento rete infra-strutturale e dei nodi di scambio	Lazio	Racc. n. 2 Mis. n. 4
Del. 579 del 27/03/2015	Rimodulazione accordo per acquisto bus	Liguria	Racc. n. 2 Mis. n. 4
DGR 661/2015	Conclusione procedure ad evidenza pubblica per acquisto 133 autobus	Liguria	Racc. n. 2 Mis. n. 4
DGR 3699 del 05/06/2015	Sviluppo infrastrutture necessarie utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charging hub- misura mobilità ciclistica	Lombardia	Racc. n. 2 Mis. n. 4
DD 6549 del 31/07/2015 in attuazione DGR X/3669 del 05/06/2015 DGR 4178 del 16/10/2015	Approvazione avviso manifestazioni di interesse proposte progettuali per mobilità ciclistica. Manifestazione interesse per presentazione progetti per sviluppo reti infrastrutturali per la ricarica dei veicoli elettrici (L. 134/2012 - PNIRE)	Lombardia	Racc. n. 2 Mis. n. 4
DGR 4593 del 17.12. 2015	Linee guida per infrastruttura di ricarica dei veicoli elettrici	Lombardia	Racc. n. 2 Mis. n. 4

DGR 4356/2015	Riparto contributi per rinnovo materiale rotabile su gomma adibito a servizi trasporto pubblico locale - anno 2015 (10 Miln€)	Lombardia	Racc. n. 2 Mis. n. 4
Decr. 205 PF Politiche Comunitarie del 02/12/2015	Publicazione gara per selezione soggetto gestore del Fondo FEM - Energia e Mobilità	Marche	Racc. n. 2 Mis. n. 4
31/03/2015	Impegno per installare colonnine ricarica per auto elettriche per dipendenti prov; utilizzo carsharing per spostamenti lavoro. Adozione auto elettriche parco macchine prov.	P.A. Bolzano	Racc. n. 2 Mis. n. 4
DGP 1.156 del 06/10/2015	Istituzione Gruppo di lavoro Green Mobility: elaborazione strategie e misure per mobilità sostenibile, preparazione atti, dell'bere, monitoraggio esecuzione strategie	P.A. Bolzano	Racc. n. 2 Mis. n. 4
Del. 259 del 10/03/2015	Costruzione Centri di Mobilità a Bressanone e Brunico: realizzazione nodi di interscambio tra differenti modalità di trasporto (treno, bus, bici, auto) con creazione aree di sosta	P.A. Bolzano	Racc. n. 2 Mis. n. 4
DGP 1457 del 15/12/2015	Accordo con MIT per progetto di installazione colonnine ricarica sull'asse nord-sud	P.A. Bolzano	Racc. n. 2 Mis. n. 4
GDP 134 del 02/02/2015	Finanziamento di 140 mezzi per un importo circa 30 Miln€	P.A. Trento	Racc. n. 2 Mis. n. 4
DGR 22-1903 del 27/07/2015	Approvazione Progetto rete ciclabile, pianificazione e programmazione mobilità ciclabile, costituzione Gruppo di lavoro interdirezionale e avvio fase verifica VAS	Piemonte	Racc. n. 2 Mis. n. 4
DGR 176 del 16/02/2015	Approvazione PPTR (Piano paesaggistico territoriale) definisce indirizzi, direttive e prescrizioni sull'uso delle risorse ambientali, insediative e storico-culturali	Puglia	Racc. n. 2 Mis. n. 4
POR FESR 2007-2013	Costituzione micro flotta veicoli elettrici e rete alimentazione ricarica elettrica	Sardegna	Racc. n. 2 Mis. n. 4
DGR 993/2013	Nel 2015 è proseguita attuazione programma cofinanziamento per aziende TPL e EELL di bus urbani (fondi FAS e MATTM e con fondi regionali)	Toscana	Racc. n. 2 Mis. n. 4
DGR 140 del 10/02/2015	Piano nazionale infrastrutturale per la Ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica (PNIRE). Finanziamento di reti di ricarica dedicate ai veicoli elettrici e avvio attività	Veneto	Racc. n. 2 Mis. n. 4
DGR 533 del 21/04/2015	Asse 4 Mobilità Sostenibile - Linea di intervento 4.4: Piste Ciclabili Approvazione progetti di piste ciclabili per incentivare e migliorare mobilità ciclistica	Veneto	Racc. n. 2 Mis. n. 4
PAR FSC Veneto 2007/2013			
DGR 2370 del 16/12/2014	Sottoscrizione di 21 convenzioni per realizzazione interventi per migliorare accessibilità aree montane attraverso sviluppo e potenziamento impianti a fune	Veneto	Racc. n. 2 Mis. n. 4
DGR 982 del 28/07/2015	Costituzione di fondazione per la mobilità sostenibile nel sistema portuale e aeroportuale" ITS per sviluppo di figure professionali, avvio corso "Tecnico superiore per la mobilità delle persone e delle merci in ambito portuale-marittimo"	Veneto	Racc. n. 2 Mis. n. 4
DGR 676 del 02/04/2015	Piano regionale dei trasporti 2015-2019	Puglia	Racc. n. 2 Mis. n. 5
DGR 870 del 29/04/2015	Strategia nazionale Aree Interne. Individuazione area pilota: Monti Dauni	Puglia	Racc. n. 2 Mis. n. 5
DGR 1522 del 24/11/2014	Piano Regionale dei Trasporti 2014-2024	Umbria	Racc. n. 2 Mis. n. 5
DGR 1606 del 09/09/2014	Sottoscrizione 7 Accordi di Programma per rinnovo parco veicolare del TPL e sistemi ferroviari e filoviari	Veneto	Racc. n. 2 Mis. n. 5
DGR 159 del 13/02/2015	Programma Infrastrutture Strategiche. XII° Allegato Infrastrutture. Approvazione elenco opere infrastrutturali strategiche ed indifferibili	Veneto	Racc. n. 2 Mis. n. 5
DGR 534 del 21/04/2015	Programma di riparto fondi PAR-FSC 2007-2013 per rinnovo parco veicolare TPL	Veneto	Racc. n. 2 Mis. n. 5
Rafforzamento delle connessioni del 31/12/2015 (nota AdG prot. 0908546 del 30/12/2015)	Notifica ai Servizi CE dell'allegato phasing e versione modificata formulario del Grande Progetto "S.S. 268 del Vesuvio - Lavori di costruzione del 3° tronco compreso svincolo di	Campania	Racc. n. 2 Mis. n. 5



rete TEN-T (RA 7.4)

Angrì

Nel 2015	Potenziamento servizio ferroviario di collegamento con l'Aeroporto Internazionale Leonardo da Vinci: 7 coppie treni aggiuntive Contratto di Servizio con Trenitalia	Lazio	Racc. n. 2 Mis. n. 5
POR FESR 2007-2013	Finanziamento "Progetti integrati di sviluppo territoriale" per migliorare accessibilità nelle aree svantaggiate, reti e collegamenti per la mobilità per residenti e imprese	Molise	Racc. n. 2 Mis. n. 5
DGR 1676 del 19/11/2015	Individuazione proposte di aggiornamento delle sezioni e dei nodi TEN-T	Veneto	Racc. n. 2 Mis. n. 5
DGR 734 del 16/12/2015	Programmazione 550 Min€ di cui 31 Min€ a favore dei sistemi per mobilità	Campania	Racc. n. 2 Mis. n. 6
Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Sistemi di Mobilità" 30/12/2015	Garantire movimentazione persone e merci nel sistema aeroportuale; assicurare potenzialità e affidabilità al sistema; ridurre costi di produzione aeroportuali; garantire qualità dei servizi; garantire condizioni idonee di mobilità alle persone con ridotta capacità motoria. I Beneficiari di tali interventi sono ENAV ed ENAC	Campania	Racc. n. 2 Mis. n. 6
DGP 1316 del 17/11/2015	Approvazione concetto strategico per aeroporto	P.A. Bolzano	Racc. n. 2 Mis. n. 6
DGP 1207 del 20/10/2015	Approvazione DdL "Norme sull'aeroporto di Bolzano" avvio consultazione popolare	P.A. Bolzano	Racc. n. 2 Mis. n. 6
DGR 676 del 02/04/2015	Piano regionale trasporti 2015-2019 azioni per mobilità persone e per mobilità merci	Puglia	Racc. n. 2 Mis. n. 6
Ottimizzazione del traffico aereo PAR-FSC 2007/2013 (RA 7.5)	Completamento Aeroporto di Pescara: risorse 4,42+3,96+2,31+0,99 Min€	Abruzzo	Racc. n. 2 Mis. n. 6
DGR 408/2015	Accordo territoriale per decarbonizzazione dell'aeroporto Marconi per definizione interventi compensazione ambientale	Emilia-Romagna	Racc. n. 2 Mis. n. 6
Conferenza Permanente per i rapporti Stato Regioni e P.A. Intesa 19/02/2015	Schema DPR individuazione aeroporti di interesse nazionale 10 bacini di traffico individuali nella rete nazionale sulla base del Piano Nazionale degli Aeroporti	Lazio	Racc. n. 2 Mis. n. 6
Nota CSR 825 P-4-23.2.13 del 18/02/2015 del Mit	Condivisione schema di Piano Nazionale Aeroporti in sede tecnica Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome	Lazio	Racc. n. 2 Mis. n. 6
Consolidamento, modernizzazione e diversificazione di sistemi produttivi territoriali (RA 3.3)	LR 28 del 15/12/2015	P.A. Bolzano	Racc. n. 2 Mis. n. 7
CSR 3 Efficienza della Pubblica Amministrazione e giustizia			
Efficienza della Pubblica Amministrazione			
Miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione (RA 11.3)	DGR 726/2015; PAR FSC 2007/2013 - Linea di Azione VI, 1.4.b	Abruzzo	Racc. n. 3 Mis. n. 1
LR 49 del 06/11/2015	Disposizioni per il riordino delle funzioni Provinciali	Basilicata	Racc. n. 3 Mis. n. 1
DGR 1465 del 17/11/2015	Costituzione presso l'organismo indipendente di valutazione della struttura tecnica permanente per la misurazione della Performance	Basilicata	Racc. n. 3 Mis. n. 1
DGR 184 del 12/06/2015	Approvazione organigramma provvisorio della nuova macrostruttura della Giunta	Calabria	Racc. n. 3 Mis. n. 1
DGR 541 del 16/12/2015	Approvazione nuova struttura organizzativa della GR e metodologia di graduazione delle funzioni dirigenziali	Calabria	Racc. n. 3 Mis. n. 1

LR 14 del 22/06/2015	Disposizioni urgenti per l'attuazione del processo di riordino delle funzioni a seguito della L. 56 del 07/04/2014	Calabria	Racc. n. 3 Mis. n. 1
DGR 472 del 24/11/2015	Approvazione della Social Media Policy dei profili istituzionali della Regione	Calabria	Racc. n. 3 Mis. n. 1
LR 34 del 31/12/2015	Riordino sistema Enti pubblici regionali per l'esercizio in forma associata dei servizi e delle funzioni amministrative	Calabria	Racc. n. 3 Mis. n. 1
LR 14/11/2015	Riordino delle Funzioni amministrative non fondamentali delle Province	Campania	Racc. n. 3 Mis. n. 1
LR 20 del 23/12/2015	Soppressione dell'Agenzia regionale sanitaria e attribuzione delle funzioni alla Regione	Campania	Racc. n. 3 Mis. n. 1
DGR 721 del 16/12/2015	Accordo di collaborazione con DFP per un programma integrato di interventi diretti allo sviluppo della capacità istituzionale delle amministrazioni della Regione.	Campania	Racc. n. 3 Mis. n. 1
DGR 722 del 16/12/2015	Approvazione schema di convenzione tra Regione/Mips relativamente ai SPI.	Campania	Racc. n. 3 Mis. n. 1
L. di stabilità regionale 1 del 18/01/2016	Riordino società partecipate regionali e sistema regionale dell'edilizia residenziale pubblica	Campania	Racc. n. 3 Mis. n. 1
LR 13 del 30/07/2015	Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitane Province, Comuni e loro Unioni	Emilia-Romagna	Racc. n. 3 Mis. n. 1
DGR 1282 del 01/07/2015	Piano di riordino territoriale, in attuazione del percorso di revisione del sistema delle Auto-nomie locali (LR 26/2014)	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 3 Mis. n. 1
LR 18/2015	Realizzazione di un sistema integrato Regione-Autonomie locali	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 3 Mis. n. 1
DGR 167/2015	Approvazione Piano della prestazione	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 3 Mis. n. 1
LR 15 del 10/04/2015	Disposizioni di riordino delle Funzioni conferite alle Province	Liguria	Racc. n. 3 Mis. n. 1
DGR 4270 del 06/11/2015	Progetto di L. di riforma della normativa sull'edilizia residenziale pubblica	Lombardia	Racc. n. 3 Mis. n. 1
DGR 3075 del 30/01/2015	Approvazione Piano della Performance	Lombardia	Racc. n. 3 Mis. n. 1
LR 19 del 08/07/2015	Riforma del sistema delle autonomie della Regione	Lombardia	Racc. n. 3 Mis. n. 1
LR 13/2015	LR propedeutica al riordino delle funzioni amministrative delle Province	Marche	Racc. n. 3 Mis. n. 1
DGP 1337 del 10/08/2015	Aggiornamento 2015 Piano di miglioramento della Pubblica amministrazione	P.A. Trento	Racc. n. 3 Mis. n. 1
LR 23/2015	Riallocazione delle funzioni tra gli enti territoriali, definizione di ambiti territoriali ottimali per la gestione delle funzioni provinciali in modalità associata	Piemonte	Racc. n. 3 Mis. n. 1
LR 31 del 30/10/2015	Riordino delle funzioni amministrative delle Province, delle aree vaste, dei Comuni, delle forme associative comunali e della Città metropolitana di Bari	Puglia	Racc. n. 3 Mis. n. 1
DGR 443 del 31/07/2015	Modello Ambidestro per l'innovazione della macchina amministrativa regionale (MAIA)	Puglia	Racc. n. 3 Mis. n. 1
DGR 47/14 del 29/09/2015	Qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders	Sardegna	Racc. n. 3 Mis. n. 1
LR 70 del 30/10/2015,	Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della L. 56 del 07/04/2014	Toscana	Racc. n. 3 Mis. n. 1
LR 28 del 15/03/2015	Riforma sistema sanitario regionale per la fusione e riduzione del numero delle Aziende sanitarie e il rafforzamento delle capacità di programmazione	Toscana	Racc. n. 3 Mis. n. 1
LR 84 del 29/12/2015	Prosecuzione riordino dell'assetto istituzionale del Servizio sanitario regionale	Toscana	Racc. n. 3 Mis. n. 1
LR 10 del 02/04/2015	Riordino delle funzioni amministrative regionali, di area vasta, delle forme associative dei Comuni	Umbria	Racc. n. 3 Mis. n. 1

Prot. intesa 27/07/2015 Prot. intesa 21/01/2015 LR 10/2015	Prot. intesa con Province e organizzazioni sindacali per attuazione procedure di trasferimento del personale delle categorie professionali preposte alle funzioni	Umbria	Racc. n. 3 Mis. n. 1
LR 10 del 02/04/2015	Soppressione Unioni speciali di comuni e Ambiti Territoriali Integrati e conferimento delle funzioni in materia di politiche sociali ai comuni in forma associata	Umbria	Racc. n. 3 Mis. n. 1
Reg. regionale 1 del 06/02/2015	Disciplina caratteristiche uniformi e distintivi di grado di addetti alle funzioni di polizia locale	Umbria	Racc. n. 3 Mis. n. 1
DGR 370 del 27/03/2015	Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie	Umbria	Racc. n. 3 Mis. n. 1
LR 17/2015	Nuova disciplina del Consorzio dei Comuni ricadenti nel bacino montano della Dora Baltea	Valle D'Aosta	Racc. n. 3 Mis. n. 1
DGR 421/2015	Convenzione per esercizio delle funzioni e dei servizi comunali gestiti in forma associata	Valle D'Aosta	Racc. n. 3 Mis. n. 1
DGR 428/2015	Riduzione società partecipate	Valle D'Aosta	Racc. n. 3 Mis. n. 1
DGR 1197 del 15/09/2015	Ridefinizione dell'assetto organizzativo delle strutture di supporto alla Giunta regionale	Veneto	Racc. n. 3 Mis. n. 1
LR 19 del 29/10/2015	Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali	Veneto	Racc. n. 3 Mis. n. 1
DPR 101 del 20/07/2015	Costituzione CCIAA di Venezia, Rovigo - che accorpa in un nuovo ente le CCIAA di Venezia e Rovigo	Veneto	Racc. n. 3 Mis. n. 1
Efficienza della PA - misure anticorruzione			
Aumento dei livelli di integrità e di DGR 872 del 03/11/2015.	Aggiornamento Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2015-2017.	Abruzzo	Racc. n. 3 Mis. n. 2
DGR 1029 del 29/12/2015	Aggiornamento Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione 2015/2017	Abruzzo	Racc. n. 3 Mis. n. 2
DUP 02/2015 del 20/01/2015	Aggiornamento Piano triennale di prevenzione della corruzione	Basilicata	Racc. n. 3 Mis. n. 2
DGR 64 del 20/03/2015	Approvazione Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2015/2017	Calabria	Racc. n. 3 Mis. n. 2
DGR 257 del 08/05/2015	Piano Triennale di prevenzione della corruzione	Campania	Racc. n. 3 Mis. n. 2
DGR 66 del 23/02/2015	Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità 2015-2017	Campania	Racc. n. 3 Mis. n. 2
Prot. ANAC- Regione Campania del 15/10/2015	Vigilanza collaborativa per la verifica della conformità degli atti di gara al D.Lgs. 163/2006 e all'individuazione di clausole per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione criminale	Campania	Racc. n. 3 Mis. n. 2
DGR 169 del 30/01/2015.	Approvazione Piano triennale della prevenzione della corruzione	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 3 Mis. n. 2
DPR 39 del 24/02/2015	Adozione del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 3 Mis. n. 2
DGR 49 del 10/02/2015	Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017	Lazio	Racc. n. 3 Mis. n. 2
DGR 600 del 03/11/2015	Istituzione Albo regionale dei commissari di gara	Lazio	Racc. n. 3 Mis. n. 2
DGR X/3074 del 30/01/2015	Approvazione Piano di Prevenzione della Corruzione e Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2015-2017	Lombardia	Racc. n. 3 Mis. n. 2
DGR 945 del 02/11/2015	Approvazione Piano di Prevenzione della Corruzione 2015-2017	Marche	Racc. n. 3 Mis. n. 2
30/11/2015: attuazione adempimenti di cui alla L. 190/2012, Art. 1, co. 10 c.	Corso di formazione specifica anticorruzione in materia di pianificazione territoriale, urbanistica e pianificazione paesaggistica	P.A. Bolzano	Racc. n. 3 Mis. n. 2
01/12/2015: attuazione adempimenti di cui alla L. 190/2012, Art. 1, co. 10 c.	Corso di formazione specifica anticorruzione in materia di attribuzione di vantaggi economici	P.A. Bolzano	Racc. n. 3 Mis. n. 2

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONE/TARGET UE2020
	10/12/2015: attuazione adempimenti di cui alla L. 190/2012, Art. 1, co. 10 c.	Corso di formazione specifica anticorruzione in materia di assunzioni e progressione di carriera	P.A. Bolzano	Racc. n. 3 Mis. n. 2
	11/12/2015: attuazione adempimenti di cui alla L. 190/2012, Art. 1, co. 10 c.	Corso di formazione specifica anticorruzione in materia di appalti	P.A. Bolzano	Racc. n. 3 Mis. n. 2
	DGR 1-1518 del 04/06/2015	Aggiornamento Piano Triennale di Prevenzione della corruzione	Piemonte	Racc. n. 3 Mis. n. 2
	LR 12 del 10/03/2015	LR sulla "Promozione della cultura, della legalità, della memoria e dell'impegno"	Puglia	Racc. n. 3 Mis. n. 2
	DGR 541 del 30/04/2015	Adozione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2015-2017	Umbria	Racc. n. 3 Mis. n. 2
	DGR 71 del 27/01/2015	Adozione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2015-2017	Veneto	Racc. n. 3 Mis. n. 2
Efficienza della Giustizia				
	Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario del Decr. 581 del 23/12/2015	Piano "Novagiustizia" per l'innovazione del sistema giudiziario regionale	Basilicata	Racc. n. 3 Mis. n. 3
		Avviso pubblico per la realizzazione di tirocini presso gli uffici giudiziari	Marche	Racc. n. 3 Mis. n. 3
Gestione Fondi UE				
	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle Amministrazioni nei programmi di investimento pubblico (RA 11.6)	Presa d'atto versione definitiva Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA)	Abruzzo	Racc. n. 3 Mis. n. 4
		Costituzione del Comitato di Pilotaggio PRA e nomina dei componenti.	Abruzzo	Racc. n. 3 Mis. n. 4
		Attivazione Cabina unitaria della programmazione regionale 2014/2020	Basilicata	Racc. n. 3 Mis. n. 4
		Approvazione Piano di rafforzamento amministrativo (PRA)	Bolzano	Racc. n. 3 Mis. n. 4
		Approvazione Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA)	Calabria	Racc. n. 3 Mis. n. 4
		Riorganizzazione degli Uffici della Programmazione Unitaria	Campania	Racc. n. 3 Mis. n. 4
		Istituzione ufficio di staff "Raccordo con le AdG dei Fondi UE e responsabile PRA"	Campania	Racc. n. 3 Mis. n. 4
		Approvazione Piano di rafforzamento amministrativo (PRA)	Emilia-Romagna	Racc. n. 3 Mis. n. 4
		Approvazione Piano di rafforzamento amministrativo (PRA)	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 3 Mis. n. 4
		PPO 2015 - percorsi formativi specialistici diretti al comparto unico del pubblico impiego	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 3 Mis. n. 4
		Formazione operatori servizi sociali territoriali, CPI, Centri di orientamento regionali	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 3 Mis. n. 4
		Istituzione Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee	Lazio	Racc. n. 3 Mis. n. 4
		Documento attuativo PO FSE 2014-2020: azioni dirette ad incrementare i tempi attuativi degli interventi (bandi pluriennali e just in time)	Marche	
		Riorganizzazione della struttura dell'AdG FSE	P.A. Bolzano	Racc. n. 3 Mis. n. 4
		Concorso pubblico per l'assunzione di 12 ispettori amministrativi	P.A. Bolzano	Racc. n. 3 Mis. n. 4
		Approvazione linee guida per l'implementazione del PRA	Piemonte	Racc. n. 3 Mis. n. 4
		Adozione Piano di Rafforzamento Amministrativo	Puglia	Racc. n. 3 Mis. n. 4
		Percorsi di formazione in tema di "Assetto del Territorio"	Puglia	Racc. n. 3 Mis. n. 4



DGR 720 del 28/05/2015 e DGR 1220 del 19/10/2015	Approvazione del primo e del secondo monitoraggio del PRA	Umbria	Racc. n. 3 Mis. n. 4
GU del 25/08/2015 e BUR 34/2015	Assunzione di personale a supporto della Regione/enti strumentali impegnati nell'attuazione dei Fondi europei	Umbria	Racc. n. 3 Mis. n. 4
DGR 839 del 29/06/2015	Approvazione Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA)	Veneto	Racc. n. 3 Mis. n. 4
CSR 4 Accesso al credito			
DGR 781 del 19/09/2015	Integrazione allo Strumento di Attuazione Diretta (SAD - adottato con DGR 708/2014) finalizzato a incremento quote societarie possedute da singole imprese nel capitale sociale Confidi	Abruzzo	Racc. n. 4 Mis. n. 1
DD DPG14/25 del 25/11/2015	Liquidazione, a favore di 26 Confidi, dell'80% della I ^a e della III ^a annualità dei contributi riconosciuti	Abruzzo	Racc. n. 4 Mis. n. 1
DD DPD2/8 del 18/03/2015	Liquidazione, a favore di 4 Confidi, dell'80% della I ^a annualità dei contributi riconosciuti	Abruzzo	Racc. n. 4 Mis. n. 1
DD DI2/1 del 25/02/2015	Liquidazione, a favore di 2 Confidi, dell'80% della I ^a annualità dei contributi riconosciuti	Abruzzo	Racc. n. 4 Mis. n. 1
DGR 532 del 16/12/2015	Adesione all'Accordo per la ripresa 2015 sottoscritto il 31/03/2015 da Abi e Associazioni delle imprese. Individuazione degli strumenti agevolativi regionali da applicarsi all'accordo	Calabria	Racc. n. 4 Mis. n. 1
DD 552 del 20/07/2015	Fondo regionale per lo sviluppo delle PMI: approvazione cronoprogramma e schema di addendum all'accordo di finanziamento	Campania	Racc. n. 4 Mis. n. 1
DD 589 del 02/11/2015	Avviso Misura intervento straordinario per la competitività	Campania	Racc. n. 4 Mis. n. 1
DD 591 del 13/11/2015	Rettifiche alla dir. di attuazione 589/2015	Campania	Racc. n. 4 Mis. n. 1
LR 4/2005, art. 12 bis e LR 11/2009, art. 14	Attuazione 2015. Fondo regionale di garanzia per le PMI	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 4 Mis. n. 1
POR FESR 2007-2013 Linea d'intervento C dell'Attività 1.2.a)	Attuazione 2015. Fondo di garanzia	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 4 Mis. n. 1
DGR 555 del 20/10/2015	Costituzione di un fondo di capitale di rischio con cui si entra nel capitale sociale di start up innovative per le quali sussiste un fallimento del mercato dei capitali	Lazio	Racc. n. 4 Mis. n. 1
DGR X/2378 del 19/09/2014	Attuazione 2015. Credito in cassa B2B per lo smobilizzo dei crediti tra le imprese	Lombardia	Racc. n. 4 Mis. n. 1
DGR 1706/2014 e DGR 2470/2014	Attuazione 2015. Efficientamento sistema delle garanzie	Lombardia	Racc. n. 4 Mis. n. 1
DGR 3459/2015	Attuazione LR 11/2014 Sistema lombardo della garanzia. Approvazione delle caratteristiche della linea di intervento "Controgaranzia"	Lombardia	Racc. n. 4 Mis. n. 1
DGR 3961/2015	Istituzione della Linea "Controgaranzia" e del relativo Fondo a valere Sull'Asse III POR FEASR 2014-2020	Lombardia	Racc. n. 4 Mis. n. 1
DGR 1003 del 16/11/2015	Approvazione elenco leggi, misure e strumenti di agevolazione regionali oggetto di applicazione dell'Accordo per il credito 2015 sottoscritto da Abi e Associazioni di categoria	Marche	Racc. n. 4 Mis. n. 1
DGR 916 del 26/10/2015 recante disposizioni annuali di attuazione LR 20/2003	Disposizioni annuali di attuazione del Testo unico delle norme in materia industriale, artigianale e dei servizi alla produzione - Anno 2015	Marche	Racc. n. 4 Mis. n. 1
DDPF 149 del 28/10/2015	Approvazione termini e modalità operative per presentazione domande e relativa modulistica - Anno 2015 "Contributi per l'abbattimento del costo delle operazioni di finanziamento garantite dalla cooperative artigiane di garanzia", ai sensi art. 24, co. 2, lett. b) LR	Marche	Racc. n. 4 Mis. n. 1

	20/2003 - DGR 916 del 26/10/2015				
LR 16/2015 recante modifiche alla L. finanziaria 2015 e DGR 334 del 20/04/2015 recante variazioni al PO annuale	Rifinanziamento annuale a valere sulla L. di stabilità 2015 del Fondo regionale di secondo grado (ex Fondo di solidarietà)	Marche	Racc. n. 4 Mis. n. 1		
DGP 896/2015	Contratto di servizio per l'anno 2015 tra la P.A. di Bolzano e l'Alto Adige Finance S.p.A.	P.A. Bolzano	Racc. n. 4 Mis. n. 1		
DGP 1047/2015	Approvazione nuovo statuto CONFIDI Alto Adige società cooperativa	P.A. Bolzano	Racc. n. 4 Mis. n. 1		
DD 2128 del 18/11/2015	Aviso per presentazione domande per accesso ai contributi a favore di Confidi per dotazione fondi rischi diretti a concessione garanzie a favore operazioni di credito attivate da PMI socie	Puglia	Racc. n. 4 Mis. n. 1		
DGR 777 del 14/05/2015	Adesione all'Accordo per la ripresa 2015 sottoscritto il 31/03/2015 da Abi e Associazioni delle imprese. Individuazione degli strumenti agevolativi regionali da applicarsi all'accordo	Veneto	Racc. n. 4 Mis. n. 1		
Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento del r-schio in agricoltura (RA 3.6)	Attuazione 2015. Convenzione con INEA per realizzazione di forme di garanzia a supporto degli agricoltori	Lazio	Racc. n. 4 Mis. n. 1		
LP 6/1999 - sugli incentivi alle imprese	Con DGP 809 del 18/05/2015 si sono disciplinate alcune tipologie di incentivi per le PMI da utilizzare in compensazione di imposta, con l'individuazione di categorie di aiuto	P.A. Trento	Racc. n. 4 Mis. n. 1		
DD 705 del 27/10/2015	Costituzione del Fondo Tranché cover Piemonte	Piemonte	Racc. n. 4 Mis. n. 1		
Erogazione contributi alle piccole e medie imprese non bancari	Presca atto della Dec. CE C(2015) 2771 finale del 30/04/2015 per l'utilizzazione dei fondi di ingegneria finanziaria. Rideterminazione data di chiusura del Fondo Unico Regionale di Ingegneria Finanziaria - POR FESR 2007-2013	Calabria	Racc. n. 4 Mis. n. 2		
LR 4/2013, art. 2, co. 2, lett. a)	Attuazione 2015. Incentivi in conto capitale volti al rafforzamento ed a rilancio competitività	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 4 Mis. n. 2		
LR 4/2013, art. 2, co. 2, lett. b)	Attuazione 2015. Incentivi in conto capitale per realizzazione progetti di aggregazione in rete	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 4 Mis. n. 2		
LR 2/2002, art. 156	Attuazione 2015. Contributi in conto capitale a favore delle imprese turistiche per l'incremento ed il miglioramento delle strutture ricettive	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 4 Mis. n. 2		
LR 2/1992, Capo VIII	Attuazione 2015. Incentivi a favore delle PMI industriali e di servizio alla produzione per l'attuazione di programmi pluriennali di promozione all'estero	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 4 Mis. n. 2		
DD 280 del 18/02/2015	Aviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'art. 6 del Reg. generale dei regimi di aiuto in esenzione 17 del 30/09/2014	Puglia	Racc. n. 4 Mis. n. 2		
DDR 75 del 9/04/2015	Il decr. ha aggiornato la normativa sugli aiuti di stato applicati agli incentivi alle PMI	Veneto	Racc. n. 4 Mis. n. 2		
DGR 1559 del 10/11/2015	POR FESR 2007-2013 Strumenti agevolativi di ingegneria finanziaria. Orientamenti su chiusura. Presa d'atto Dec. CE C(2013)1573 del 30/04/2015. Disposizioni ai soggetti gestori	Veneto	Racc. n. 4 Mis. n. 2		
Aumento dell'incidenza di speculazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza (RA 1.4)	Costituzione di un fondo di capitale di rischio con cui si entra nel capitale sociale di start up innovative per le quali sussiste un fallimento del mercato dei capitali	Lazio	Racc. n. 4 Mis. n. 2		
DGP 297/2015	Approvazione Programma provinciale annuale per ricerca e innovazione che si allinea a direttive del Piano pluriennale provinciale per Ricerca scientifica e Innovazione in Alto Adige	P.A. Bolzano	Racc. n. 4 Mis. n. 2		
DGP 511/2015	Approvazione dei nuovi criteri di attuazione che determinano le modalità e le procedure per la concessione di agevolazioni per la promozione	P.A. Bolzano	Racc. n. 4 Mis. n. 2		

LP 14 del 13/12/2006	Attuazione 2015. Concessione di agevolazioni per la promozione dell'innovazione in esecuzione degli artt. 10, 12, 13 e 15 LP 14/2006 e nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato e di regime de minimis	P.A. Bolzano	Racc. n. 4 Mis. n. 2
LP 6/1999 - sugli incentivi alle imprese	Con DGP 2442/2014, integrata con deliberazione 2263 del 11/12/2015 si è approvato un progetto di sostegno dedicato alle imprese appartenenti alla Filiera della Meccatronica, per accrescerne le sinergie, anche attraverso iniziative di formazione professionale	P.A. Trento	Racc. n. 4 Mis. n. 2
Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo (RA 3.1)			
LR Nel 2015	Azioni per il consolidamento del sistema produttivo	Basilicata	Racc. n. 4 Mis. n. 2
LR 9/2003	Attuazione 2015. Fondo di Rotazione per Iniziative economiche: Finanziamenti agevolati alle imprese per programmi di investimento organici e funzionali all'attività esercitata	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 4 Mis. n. 2
LR 2/2012	Attuazione 2015. Fondo per lo sviluppo delle PMI e dei servizi: Finanziamenti agevolati alle imprese per programmi di investimento e sviluppo aziendale	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 4 Mis. n. 2
LR 11/2011, art. 2, co. 96 e DPR 9/2012	Attuazione 2015. Fondo di Rotazione per le Iniziative Economiche del FVG. Finanziamenti agevolati per il rafforzamento, il consolidamento e il sostegno finanziario delle imprese dei distretti della sedia e del mobile	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 4 Mis. n. 2
LR 6/2013, art. 2 co. 11	Attuazione 2015. Finanziamenti a tasso agevolato sulla Sezione per gli interventi anticrisi a favore delle imprese artigiane e a sostegno delle attività produttive e sulla Sezione per gli interventi anticrisi a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 4 Mis. n. 2
DD G15212 del 04/12/2015	Incremento risorse Sezione Speciale FCG PMI per finanziamenti a tasso agevolato anche per spese di investimento	Lazio	Racc. n. 4 Mis. n. 2
POR FESR 2007-2013	Attuazione 2015. Costituzione Fondo di garanzia volto al rilascio di garanzia, cogaranzia e controgaranzia per accesso al credito, rinegoziazione prestiti, capitale circolante PMI ecc.	Molise	Racc. n. 4 Mis. n. 2
DGP 573/2015	Approvazione dei criteri per la concessione di contributi per iniziative per l'incremento economico e della produttività	P.A. Bolzano	Racc. n. 4 Mis. n. 2
DGP 607/2015	Nuovi criteri applicativi per il fondo di rotazione nei settori artigianato, industria, commercio e servizi	P.A. Bolzano	Racc. n. 4 Mis. n. 2
DGP 1300/2015	Determinazione dei criteri per l'applicazione del fondo di rotazione per la concessione di mutui a tasso agevolato a favore di imprese operanti nei diversi settori dell'economia	P.A. Bolzano	Racc. n. 4 Mis. n. 2
LP 6/1999 - sugli incentivi alle imprese	Attuazione 2015. Incentivi alle imprese	P.A. Trento	Racc. n. 4 Mis. n. 2
DD 24 e 25 del 19/01/2015	Le misure sostengono programmi organici di investimento delle PMI finalizzati ad introdurre innovazioni nel processo produttivo	Piemonte	Racc. n. 4 Mis. n. 2
DD 1038 del 30/12/2015	Sostegno progetti di innovazione di prodotto/processo delle MPPI tramite Prestiti agevolati	Piemonte	Racc. n. 4 Mis. n. 2
DD 797 del 07/05/2015	Avviso per la presentazione di progetti promossi da Piccole Imprese ai sensi art. 27 del Reg. generale dei regimi di aiuto in esenzione 17 del 30/09/2014	Puglia	Racc. n. 4 Mis. n. 2
DD 798 del 07/05/2015	Avviso per la presentazione di progetti promossi da Medie Imprese ai sensi art. 26 del Reg. generale dei regimi di aiuto in esenzione 17 del 30/09/2014	Puglia	Racc. n. 4 Mis. n. 2
DD 799 del 07/05/2015	Avviso per la presentazione di progetti promossi da Grandi Imprese ai sensi dell'art. 17 del Reg. generale dei regimi di aiuto in esenzione 17 del 30/09/2014	Puglia	Racc. n. 4 Mis. n. 2
DD 10758 del 27/11/2009	Attuazione 2015: garanzie Gepafin; finanziamenti garantiti dal Fondo Anticrisi; istituzione	Umbria	Racc. n. 4 Mis. n. 2

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONE/ NI/TARGET UE2020
Nascita a consolidamento delle Nel 2015 Micro, Piccole e Medie Imprese (RA 3.5)	DGR 1465 del 16/12/2013 e successiva DD 10135 del 18/12/2013	Fondo Riassicurazione; attivazione fondo per mutui	Umbria	Racc. n. 4 Mis. n. 2
	PSR 2007-2013	Attuazione 2015. Attivazione fondo per mutui, per 12 Min€, a valere sull'Asse I - attività "Servizi di Ingegneria finanziaria" e sull'Asse III del PO FESR 2007-2013	Basilicata	Racc. n. 4 Mis. n. 2
	LR 11/2011, art. 2, co. 85 e 86 e DPRReg. 312/2011	Azioni per la nascita di impresa	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 4 Mis. n. 2
	LR 5/2012, art. 20, co. 3 e 4 e DPRReg. 55/2015	Contributi per nuove imprese giovanili	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 4 Mis. n. 2
	LR 4/2013, art. 2, co. 2, lett. a) e DPRReg. 43/2014	Attuazione 2015. Incentivi per progetti volti al rafforzamento e al rilancio della competitività	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 4 Mis. n. 2
	LR 4/2013, art. 2, co. 2, lett. b) e DPRReg. 42/2014	Attuazione 2015. Incentivi progetti di aggregazione volti a supportare lo sviluppo e la crescita delle PMI richiedenti, mediante la costituzione di contratti di rete	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 4 Mis. n. 2
	LR 2/2002, art. 155, 156 e 157 e DPRReg. 119/2013	Attuazione 2015. Contributi alle imprese turistiche per l'incremento ed il miglioramento delle strutture	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 4 Mis. n. 2
	DD G00460 del 23/1/2015	Avviso pubblico "Fondo per prestiti partecipativi alle start up". Concessione di finanziamenti agevolati a soggetti che non hanno accesso al credito Bancario	Lazio	Racc. n. 4 Mis. n. 2
	PSR 2007-2013	Attuazione 2015. Premi per giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in azienda e contestuale finanziamento in c/ capitale di un piano di sviluppo aziendale per il consolidamento	Lazio	Racc. n. 4 Mis. n. 2
	LR 11/2014	Attuazione 2015. Nuovo programma per le start up di impresa	Lombardia	Racc. n. 4 Mis. n. 2
	DGP 298/2015	Misure volte a favorire l'internazionalizzazione delle aziende	P.A. Bolzano	Racc. n. 4 Mis. n. 2
	DGP 487/2015	Interventi straordinari a favore dei servizi di vicinato	P.A. Bolzano	Racc. n. 4 Mis. n. 2
	DGP 607/2015	Approvazione nuovi criteri applicativi per il fondo di rotazione nei settori artigianato, industria, commercio e servizi e modifica dei criteri applicativi del fondo di rotazione edei contributi a fondo perduto nel settore del turismo	P.A. Bolzano	Racc. n. 4 Mis. n. 2
	DGP 658/2015	Nuovi criteri per la concessione di agevolazioni a favore dell'imprenditoria femminile	P.A. Bolzano	Racc. n. 4 Mis. n. 2
	LP 6/1999 -sugli incentivi alle imprese DGP 598 del 13/04/2015	Approvazione "Progetto per la nuova imprenditorialità"	P.A. Trento	Racc. n. 4 Mis. n. 2
DGP 1644 del 28/09/2015	Approvazione "Nuovi criteri di applicazione degli artt. 8 (Aiuti specifici per la nuova imprenditorialità) e 24 quater (Aiuti alla nuova imprenditorialità femminile e giovanile), nonché modificazioni dei criteri e modalità per l'applicazione della LP di cui alle del. 2804 del 22/12/2005 e 1911 del 07/09/2012"	P.A. Trento	Racc. n. 4 Mis. n. 2	
LR 8/2012 e DGR 184/2013 e s.m.i.	Attuazione 2015. Fondo Strategico Trentino-Alto Adige che investe in titoli di debito delle MPMI	P.A. Trento	Racc. n. 4 Mis. n. 2	
Art 31 ter 1 - LP 6/1999, introdotto con LP 9/2013	Attuazione 2015. Fondo rotativo per il finanziamento di progetti di sviluppo aziendale	P.A. Trento	Racc. n. 4 Mis. n. 2	

DD 2487 del 2/12/2014

Attuazione 2015. Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'art. 6 del Reg. generale dei regimi di aiuto in esenzione 17 del 30/09/2014

Racc. n. 4 Mis. n. 2

Puglia

CSR 5 Parte Lavoro e Inclusione socialeGovernance del mercato del lavoro e servizi per il lavoro

Migliorare l'efficacia e la qualità DGR 1080 del 22/12/2015
 dei servizi per il lavoro e
 contrastare il lavoro sommerso
 (RA 8.7)

Stanziamiento risorse a favore delle Province abruzzesi per la continuità dei servizi per l'impiego e delle politiche attive

Racc. n. 5 Mis. n. 1

Abruzzo

DGR 1563 del 15/12/2015

Approvazione schema di convenzione tra Regione e Miips per la regolazione dei rapporti in materia di SPI

Racc. n. 5 Mis. n. 1

Basilicata

DGR 31 del 09/02/2016

Approvazione schema di convenzione da sottoscrivere tra Regione e Miips in materia di SPI

Racc. n. 5 Mis. n. 1

Calabria

DDG 1208 del 04/11/2014

Approvazione piano provinciale per il lavoro della Provincia di Reggio Calabria. Rafforzamento operativo e istituzionale dei servizi per il lavoro in ambito provinciale

Racc. n. 5 Mis. n. 1

Calabria

DDG 16413 del 28/12/2015

Approvazione piano provinciale per il lavoro della Provincia di Crotona. Rafforzamento operativo e istituzionale dei servizi per il lavoro in ambito provinciale

Racc. n. 5 Mis. n. 1

Calabria

DDG 10586 del 04/07/2014

Approvazione piano provinciale per il lavoro della Provincia di Catanzaro. Rafforzamento operativo e istituzionale dei servizi per il lavoro in ambito provinciale

Racc. n. 5 Mis. n. 1

Calabria

Nota prot. 243437 del 07/08/2015

Impegno di spesa per le attività 2014/2015 inerenti il Piano provinciale di Cosenza. Rafforzamento operativo e istituzionale dei servizi per il lavoro in ambito provinciale

Racc. n. 5 Mis. n. 1

Calabria

DGR 722 del 16/12/2015

Approvazione schema convenzione da sottoscrivere tra Regione e Miips relativamente ai SPI

Racc. n. 5 Mis. n. 1

Campania

LR 13/2015
Modifiche a LR 18/2005

Istituzione area Agenzia regionale per il lavoro e modifiche norme regionali per occupazione, tutela e qualità del lavoro. Riforma dell'organizzazione dei SPI, trasferimento funzioni provinciali in materia di lavoro e relativo personale. Obiettivi: coordinamento con l'ANPAL; efficacia ed efficienza; omogeneità del modello di servizio regionale

Racc. n. 5 Mis. n. 1

Friuli Venezia Giulia

LR 13/2015
Modifiche alla LR 17/2015

Istituzione Agenzia regionale per il Lavoro. Finalità: migliorare e qualificare i servizi per il lavoro, uniformare i comportamenti e gli obiettivi a livello territoriale, valorizzare le relazioni tra le parti sociali ai diversi livelli

Racc. n. 5 Mis. n. 1

Emilia-Romagna

DGR 16006/2015

Approvazione schema di convenzione tra Regione e Miips per la regolazione dei rapporti in relazione alla gestione dei SPI per biennio 2015-2016 in attuazione art. 11 D.Lgs. 150/2015

Racc. n. 5 Mis. n. 1

Emilia-Romagna

DGR 739/2014

Approvazione schema di convenzione tra Regione e Miips per regolare i rapporti e obblighi in relazione alla gestione dei servizi e delle politiche attive del lavoro nel territorio della Regione in attuazione dell'art. 11 D.Lgs. 150/2015

Racc. n. 5 Mis. n. 1

Lazio

LR 17/2015

L. di stabilità regionale 2016 (art. 7, co. 22). Programmazione e gestione dei servizi e delle politiche attive per il lavoro da parte della Regione previa convenzione stipulata con il Miips in attuazione art. 15, co. 3, DL 78/2015

Racc. n. 5 Mis. n. 1

Lazio

PON SPAO
Dec. di esecuzione CE C(2014) 10100 del 17/12/2014 - Attività svolte nel 2015

PON SPAO. Piano di Gestione attuativa dei CPI e Piano di Rafforzamento attuato da Italia Lavoro. Contenuto: obiettivi dei CPI nel periodo di 1 anno; attività da realizzare; operatori necessari e ulteriori fabbisogni professionali, organizzativi e strumentali

Racc. n. 5 Mis. n. 1

Lazio

Dec. UE 573/2014

Programma di cooperazione europea per lo sviluppo dell'apprendimento comparativo

Racc. n. 5 Mis. n. 1

Lazio

Attività svolte nell'anno 2015	(<i>benchmarking</i>) tra servizi per l'impiego (PES) attivi sul territorio dell'Unione. Soggetti coinvolti: operatori dei CPI e i loro referenti amministrativi ed istituzionali		
LR 7 del 14/07/2014 DPRReg T00321 del 16/09/2014 DGR 585 del 09/09/2014 Attività svolte nel 2015	Costituzione Consulta regionale dei Servizi regionali per l'impiego. Organismo permanente attivo per le politiche regionali in materia di lavoro. Pareri, proposte ed indirizzi operativi, contributo all'elaborazione delle politiche in materia di lavoro promosse dall'amministrazione regionale	Lazio	Racc. n. 5 Mis. n. 1
DGR 198 del 15/04/2014 DGR 4 del 09/01/2014, DGR 509/2013 Attività svolte nel 2015	Disciplina per l'accREDITamento e la definizione dei servizi per il lavoro, generali e specialistici, della Regione. Ossatura del sistema regionale dei servizi per il lavoro (servizi per il lavoro generali obbligatori e servizi per il lavoro specialistici facoltativi)	Lazio	Racc. n. 5 Mis. n. 1
DGR 115 del 16/02/2016	Approvazione Schema di convenzione tra Regione e MiPS sulla gestione transitoria dei SPI	Liguria	Racc. n. 5 Mis. n. 1
Del. 375 del 24/03/2015	Approvazione invito a presentare progetti finalizzati all'organizzazione e gestione dei SPI per gli anni 2015-2016 a valere sulle risorse del PO FSE 2014-2020	Liguria	Racc. n. 5 Mis. n. 1
Del. 722 del 29/105/2015	Approvazione esiti procedura di selezione e di ammissione a finanziamento dei progetti per l'organizzazione dei SPI per il 2015 e 2016 a valere sulle risorse del PO FSE 2014-2020	Liguria	Racc. n. 5 Mis. n. 1
Decr. del Segretario generale 18 del 14/08/2015	Finanziamento dei progetti per l'organizzazione e la gestione dei SPI per gli anni 2015-2016 a valere sulle risorse del PO FSE 2014-2020	Liguria	Racc. n. 5 Mis. n. 1
Del. 1316 del 03/11/2015	Approvazione Convenzione tra Regione e Province/Città Metropolitana per la realizzazione dei "Progetti finalizzati all'organizzazione e gestione dei SPI per gli anni 2015-2016"	Liguria	Racc. n. 5 Mis. n. 1
Del. 952 del 24/08/2015	Autorizzazione spesa ed impegno a favore della C.M. di Genova sul fondo regionale per l'occupazione (LR 30/2008) per contribuire a garantire la continuità dei SPI fino al 31/12/2015	Liguria	Racc. n. 5 Mis. n. 1
Del. 1526 del 29/12/2015 DGR 1767/2008 DGR 1687/2014	Rideterminazione dell'importo assegnato con le precedenti DGR non utilizzato a favore della Provincia di Savona per la proroga dei Servizi al lavoro per il mese di dicembre 2015	Liguria	Racc. n. 5 Mis. n. 1
DD 4368 del 31/12/2015	Autorizzazione impegno e spesa a favore C.M. di Genova per la prosecuzione nel I semestre 2015 progetto "interventi di governo e sostegno del mercato al lavoro", a valere su risorse FSE	Liguria	Racc. n. 5 Mis. n. 1
LR 29 del 30/12/2015	Prime disposizioni per la semplificazione e la crescita relative a sviluppo economico, formazione e lavoro, trasporto pubblico locale, materia ordinamentale, cultura, spettacolo, turismo, sanità, programmi regionali di intervento strategico (p.r.i.s.), edilizia, protezione della fauna omeoterma e prelievo venatorio (collegato alla L. di stabilità 2016) - art. 12	Liguria	Racc. n. 5 Mis. n. 1
DGR 4526 del 10/12/2015 (Dote Unica Lavoro) POR FSE 2014-2020 DDUO 152 del 14/01/2016 Circ. DGIFL nota prot. E1.0447567 del 11/12/2015	Sinergia tra attuazione D.Lgs. 150/2015 e l'avvio della nuova Dote Unica Lavoro. Disciplina della dichiarazione di disponibilità al lavoro e il Patto di Servizio Personalizzato. Indicazioni per avviare percorso di politica attiva richiesto dal D.Lgs. 150/2015 (erogazione servizi ex art. 18)	Lombardia	Racc. n. 5 Mis. n. 1
DGR 4440 del 30/11/2015	Approvazione schema di convenzione tra MiPS e Regione, successivamente sottoscritta il 02/12/2015, sulla gestione transitoria dei servizi per il lavoro in capo agli enti di area va-	Lombardia	Racc. n. 5 Mis. n. 1

	sta			
LR 19/2015 LR 32/2015		LLRR di attuazione L. 56/2014. Conferma in capo a enti di area vasta e Città Metropolitana di Milano le funzioni già esercitate da Province, tra cui quelle connesse al politiche del lavoro	Lombardia	Racc. n. 5 Mis. n. 1
DGR 1125 del 24/12/2015		Approvazione schema convenzione tra Mips e Regione relativo alla regolazione dei rapporti per la gestione dei servizi per il lavoro e le politiche attive	Marche	Racc. n. 5 Mis. n. 1
DGR 1050 del 30/11/2015		Individuazione amministrazioni provinciali come OI POR FSE 2014-2020 fino al 31/12/2016 e contestuale assegnazione risorse anche per potenziamento servizi per il lavoro pubblici	Marche	Racc. n. 5 Mis. n. 1
DGR 644 del 23/11/2015		Approvazione schema di convenzione tra Mips e Regione relativo alla regolazione dei rapporti per la gestione dei servizi per il lavoro e le politiche attive	Molise	Racc. n. 5 Mis. n. 1
DGR 685 del 11/12/2015		Prosecuzione attività dei servizi provinciali per l'impiego. Programma Pluri fondo POR Molise FESR-FSE 2014-2020. Attuazione L. 183/2014, DL 78/2015 e D.Lgs. 150/2015 - SPI	Molise	Racc. n. 5 Mis. n. 1
DGR 85 del 04/03/2016		Piano regionale transitorio politiche attive del lavoro. POR FESR-FSE. Attuazione L. 183/2014, L. 125/2015 e D.Lgs. 150/2015 - SPI. Schema convenzione tra Regione e Province di Campobasso e Isernia	Molise	Racc. n. 5 Mis. n. 1
DGP 1945 del 02/11/2015		Documento degli interventi di politica del lavoro. Intervento 7 su riordino servizi per il lavoro: ricollocazione professionale; coinvolgimento soggetti accreditati ai servizi per il lavoro e del privato sociale; responsabilizzazione del lavoratore (diario di attivazione, patto di servizio); meccanismo del voucher; premialità per la remunerazione dei servizi	P.A. Trento	Racc. n. 5 Mis. n. 1
Convenzione Regione/Mips 10/12/2015		Definizione di un quadro comune per il rafforzamento dei SPI in applicazione dei provvedimenti nazionali attuativi della L. 183/2014 (Jobs Act).	Piemonte	Racc. n. 5 Mis. n. 1
12/11/2015 Prot. tra Regione/Cgil/Cisl/Uil		Tavolo permanente per condivisione principali temi della programmazione regionale in materia di lavoro. Competenze e potenziale dei giovani all'interno di aziende; rafforzamento PMI; qualità del capitale umano; innovazione e competitività	Puglia	Racc. n. 5 Mis. n. 1
DdL riforma dei servizi per il lavoro 2015 (in corso di approvazione da parte del Consiglio regionale)		DdL per la riforma dei servizi per il lavoro. in armonia con il percorso nazionale e compatibilmente con la specialità statutaria. Regionalizzazione dei servizi; compiti di coordinamento del personale all'Agenzia regionale per il Lavoro	Sardegna	Racc. n. 5 Mis. n. 1
LR 22/2015 Modifiche alle LLRR 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014		Riordino funzioni provinciali e attuazione L. 56/2014. Proroga dei contratti a tempo determinato del personale impiegato nei SPI e dei contratti di appalto e di affidamento di servizi con società in house	Toscana	Racc. n. 5 Mis. n. 1
LR 70/2015		Disposizioni in materia di riordino delle funzioni provinciali. Approvazione elenchi del personale delle province soggetto a trasferimento. Modifiche alle LR 22/2015, 39/2000 e 68/2011. Art. 18. Prime disposizioni in materia di mercato del lavoro	Toscana	Racc. n. 5 Mis. n. 1
DGR 1068/2015		Stanziamiento risorse a favore di enti di area vasta e della città metropolitana di Firenze per la continuità dei servizi per il lavoro e delle politiche attive nella fase di transizione 2015-2016. Proroga contratti dei dipendenti a tempo determinato e dei contratti di appalto o di affidamento di servizi a società in house	Toscana	Racc. n. 5 Mis. n. 1
DGR 1023 del 26/10/2015 Convenzione Regione/Mips 05/11/2015		Approvazione schema di convenzione tra Regione e Mips sulla gestione dei SPI per il biennio 2015-2016, in attuazione art. 11 e art. 18 D.Lgs. 150/2015, art. 15 L. 125/2015 e dell'Accordo Quadro sulle politiche attive del 30/07/2015	Toscana	Racc. n. 5 Mis. n. 1

DGR dal 1279 al 1288 del 2015	Approvazione convenzioni con Province per gestione operativa SPI e politiche attive del lavoro	Toscana	Racc. n. 5 Mis. n. 1
LR 82/2015 (Capo II)	Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla L. di stabilità 2016. Disposizioni di prima attuazione D.Lgs. 150/2015 in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive	Toscana	Racc. n. 5 Mis. n. 1
LR 10/2015	Riassetto istituzionale amministrazioni provinciali e riordino a livello regionale del SPI. Riassegnazione a Regione competenze in materia di politiche attive e formazione professionale	Umbria	Racc. n. 5 Mis. n. 1
DGR 1225/2015 Convenzione Regione/Mips 10/12/2015 DGR 1380/2015 DGR 1595/2015	Approvazione schema convenzione tra Regione e Mips ex art. 11 D.Lgs. 150/2015. Cofinanziamento tra Regione e Mips del costo del personale a tempo indeterminato impiegato nei SPI. Convenzioni tra la Regione Umbria e gli Enti Vasta	Umbria	Racc. n. 5 Mis. n. 1
DGR 940/2015 DGR 1546/2012	Sistema standard professionali, formativi e di certificazione delle competenze. Implementazione repertorio regionale profili professionali, con approvazione ulteriori 9 standard minimi	Umbria	Racc. n. 5 Mis. n. 1
DGR 584 del 21/04/2015 LR 3/2009	Approvazione linee di intervento del "Piano Straordinario del Lavoro 2015 - Primi provvedimenti attuativi del POR FSE 2014-2020"	Veneto	Racc. n. 5 Mis. n. 1
LR 19/2015, art. 5	Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali. Disposizioni in materia di politiche attive del lavoro e di servizi per il lavoro (art. 5)	Veneto	Racc. n. 5 Mis. n. 1
DGR 1673 del 19/11/2015 DDR 748 del 20/11/2015	Approvazione schema di convenzione con Mips. Impegno di spesa e approvazione del riparto delle risorse regionali 2015	Veneto	Racc. n. 5 Mis. n. 1
Dir. 525820 24/12/2015	Indirizzi per applicazione norme in materia di disoccupazione - D.Lgs. 150/2015 e circ. Mips 34/2015	Veneto	Racc. n. 5 Mis. n. 1
DGR 1646 del 2/11/2015	Presa d'atto della sottoscrizione del Patto per il lavoro da parte del Presidente della Regione e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso	Emilia-Romagna	Racc. n. 5 Mis. n. 2
DGR 31 del 18/02/2015	Approvazione riprogrammazione PO FSE 2007-2013 - Piano Straordinario per l'occupabilità. Interventi per l'inserimento lavorativo attraverso percorsi formativi e di accompagnamento al collocamento lavorativo	Sicilia	Racc. n. 5 Mis. n. 2
LR 13/2014	Proroga al 31/12/2015 del Piano triennale degli interventi di politica del lavoro 2012/2014	Valle d'Aosta	Racc. n. 5 Mis. n. 2
DGR 110/2015	Approvazione programma, per l'anno 2015, degli interventi di politica del lavoro	Valle d'Aosta	Racc. n. 5 Mis. n. 2
DGR 584 del 21/04/2015 LR 3/2009.	Approvazione delle linee di intervento del "Piano Straordinario del Lavoro 2015 - Primi provvedimenti attuativi del POR FSE 2014-2020"	Veneto	Racc. n. 5 Mis. n. 2
Aumentare l'occupazione lavoratori anziani e favorirne l'invecchiamento attivo e solidarietà tra generazioni (RA 8.3)	Art. 9. Incentivi per l'assunzione a tempo indeterminato e per la stabilizzazione occupazionale di donne e uomini over 55, a valere su risorse regionali Intervento 22: meccanismi di staffetta generazionale e contratti di solidarietà espansivi (aumento tetto massimo finanziabile e introduzione facoltà del senior di richiedere, in luogo della copertura della contribuzione volontaria, l'85% della perdita retributiva)	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 5 Mis. n. 2
DGR 362 del 30/03/2015 e s.m.i. Del. 645 del 18/05/2015	Incentivi alle assunzioni per l'anno 2015. Incentivo per assunzione di soggetti prossimi alla pensione	Toscana	Racc. n. 5 Mis. n. 2

DD 2985 del 3/07/2015						
Accrescere l'occupazione immigrati (RA 8.4)	degli DDG 12038 del 5/11/2015	Progetto Empowerment Calabria. Bando FEI per l'integrazione dei cittadini dei Paesi terzi 2007-2013. Tirocini per immigrati. Impegno somme (pari a 395.000 €)	Calabria	Racc. n. 5 Mis. n. 2		
	LR 27/2014 (L. finanziaria regionale) Art. 9, co. 36	Incentivi per l'assunzione a tempo indeterminato e per la stabilizzazione occupazionale di donne e uomini over 55, a valere su risorse regionali	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 5 Mis. n. 2		
	Decr. Dipartimento per le Libertà Civili e l'immigrazione - Direzione Centrale per le Politiche dell'immigrazione e dell'Asilo 0524/0381 - 0004800 30/07/2014	Progetto "O.S.O. - Orientamento Sostegno Occupabilità". Promozione dell'occupabilità di cittadini dei paesi terzi residenti in Italia con regolare permesso di soggiorno. Servizi di informazione, orientamento al lavoro e valorizzazione delle competenze informali. Attivazione di servizi individuali personalizzati e finalizzati alla promozione dell'occupazione. Attività terminate il 30/06/2015 e rendicontate entro il termine previsto (31/08/2015)	Lazio	Racc. n. 5 Mis. n. 2		
	Avviso pubblico prot. 1543 del 05/03/2014 (Azione 2 del Programma annuale 2013 del FEI 2007-2013)					
	Graduatoria dei progetti territoriali nel 2015					
	DGR 585 del 27/10/2015	Completamento degli interventi di tirocini formativi per cittadini immigrati non comunitari, già programmati nel 2014	Lazio	Racc. n. 5 Mis. n. 2		
	LR 38 del 09/09/1996 - Esercizio finanziario 2015	Programma di utilizzazione stanziamenti per il sistema integrato regionale di interventi e servizi sociali - anno 2015 - spesa corrente. Finalizzazione complessiva di 69.563.615,17 €	Lazio	Racc. n. 5 Mis. n. 2		
	Atti di Impegno nell'ambito della L. 190/2014 - L. di stabilità 2015	Offerta formativa rivolta a tutte le persone in formazione professionale e/o età lavorativa, ivi inclusi gli immigrati ai sensi della legislazione provinciale. Attuazione nel 2015	P.A. Bolzano	Racc. n. 5 Mis. n. 2		
	Provvedimento non specificato	Finanziamento di corsi di lingua italiana per stranieri che prevedono moduli di orientamento al lavoro	P.A. Trento	Racc. n. 5 Mis. n. 2		
	Det. 5138/238 del 11/02/2015	Avviso "D.I.A.MAN.T.E" - Avviso pubblico di chiamata per realizzazione progetti formativi per donne immigrate con abilità manuali su tradizioni etniche. Accompagnamento a lavoro e creazione di impresa su filoni di produzione tradizionale sarda. POR FSE 2007/2013. Asse V (Transnazionalità e interregionalità), Obiettivo m. 1, attività m. 1.1	Sardegna	Racc. n. 5 Mis. n. 2		
	Det. 1472/53 del 19/01/2015					
	Det. 47732/6236 del 12/12/2014					
Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata (RA 8.5)	DGR 131 del 16/02/2015	PO FSE 2014/2020. Invito a presentare operazioni per l'occupazione. OT 8 - priorità di investimento 8.1. Programmazione e finanziamento di misure formative e di accompagnamento all'inserimento e reinserimento lavorativo. Obiettivi: rispondere al fabbisogno formativo e professionale delle persone, supportarne l'inserimento e il reinserimento lavorativo, prevenire la disoccupazione di lunga durata, favorire la continuità dei percorsi formativi e lavorativi e valorizzare le competenze acquisite	Emilia-Romagna	Racc. n. 5 Mis. n. 2		
	DGR 632 del 30/09/2014	Disciplina contratto di ricollocazione. Strumento di politica attiva del lavoro basato su adesione volontaria e comportamento proattivo delle parti (destinatario e operatore specializzato prescelto, accreditato per i servizi per il lavoro specialistici secondo normativa regionale); riconoscimento di indennità di partecipazione (assimilabile a rimborso spese) al termine attività di politica attiva. Destinatari: disoccupati privi di qualsiasi sostegno al reddito. Avvisi pubblici e provvedimenti amministrativi svolti nel 2015	Lazio	Racc. n. 5 Mis. n. 2		
	DD G07843 del 24/06/2015					
	DD G10071 del 12/08/2015					
	DD G10271 del 28/08/2015					
	DD G07196 del 11/06/2015	Approvazione schema Convenzione per affidamento attività agli OI nell'ambito del POR FSE 2014-2020. Individuazione Direzione regionale Lavoro quale OI. Approvazione "Nota tecnica Metodologica" per adozione di Unità di Costo Standard (UCS) nel quadro delle operazioni di semplificazione per la rendicontazione dei costi al FSE. Interventi finanziati relativi all'attuazione dell'Azione denominata "Contratto di Ricollocazione"	Lazio	Racc. n. 5 Mis. n. 2		
	DD G07317 del 15/06/2015					
	DD G07749 del 23/06/2015					
	Convenzione tra l'AdG regionale e l'OI del 15/06/2015					

DD G18408 del 18/12/2014 DGR 199/2013 Avviso ottobre 2015	Approvazione schema convenzione tra Regione e società BIC Lazio S.p.A. per predisposizione e gestione di un avviso pubblico per tirocini per disabili gravi, psichici e intellettivi. Avviso pubblicato ad ottobre 2015	Lazio	Racc. n. 5 Mis. n. 2
DGR 201 del 06/05/2015 Revoca DGR 134 del 14/02/2005 e DGR 918 del 17/12/2008	Atto di indirizzo e coordinamento in materia di collocamento al lavoro persone con disabilità. Semplificazione e omogeneità procedure di inserimento mirato; criteri e modalità per formazione graduatorie per assunzioni presso datori di lavoro privati, enti pubblici economici e per gli avviamenti a selezione presso le PA; modalità di stipula convenzioni ex art. 11 L. 68/1999	Lazio	Racc. n. 5 Mis. n. 2
DGR 1455 del 23/12/2015 DGR 1591/2014	Avviso pubblico per richiesta incentivi all'assunzione di apprendisti con contratto di apprendistato alta formazione a valere su Asse 1 Occupazione PO FSE 2014-2020. Proroga termini degli Avvisi pubblici per finanziamento di servizi formativi (DGR 1591/2014)	Liguria	Racc. n. 5 Mis. n. 2
DGR 869 del 07/08/15	Approvazione invito a presentare operazioni relative ad azioni finalizzate a inserimento e reinserimento nel Mercato del lavoro a valere su Assi 1 (RA 8.5 - 8.6) e 3 (R.A. 10.4) POR 2014-2020	Liguria	Racc. n. 5 Mis. n. 2
DGR 1448 del 23/12/2015 Del. 718/2011	Reintegro Fondo diritto al lavoro persone disabili costituito presso F.I.L.S.E. S.p.A. e rinnovo convenzione vigente per gestione condivisa procedure di erogazione contributi ex art. 13 L. 68/1999	Liguria	Racc. n. 5 Mis. n. 2
DGR 1525 del 29/12/2015 LR 30/2008	Assegnazione e ripartizione tra Città Metropolitana di Genova e Province liguri del Fondo regionale per l'occupazione delle persone disabili di cui all'art. 60 LR 30/2008	Liguria	Racc. n. 5 Mis. n. 2
Del. 898 del 07/08/2015 DGR 1687/2014	Rideterminazione importo assegnato non utilizzato a favore CM di Genova per la realizzazione straordinaria di progetti integrati a favore dei soggetti disabili (art. 14 e 52 LR 30/2008)	Liguria	Racc. n. 5 Mis. n. 2
DGR 4150 del 08/10/15, DGR 4151 del 08/10/15 Decr. 8448 del 15/10/15. DGR 4526 del 10/12/2015 DDUO 152 del 14/01/2016	Linee guida della nuova Dote Unica Lavoro del POR FSE 2014-2020. Avviso del Progetto d'Inserimento Lavorativo (PI) nell'ambito del reddito di autonomia. DGR attuativa e relativo avviso. Sinergia tra attuazione del D.Lgs. 150/2015 e l'avvio della nuova DUL	Lombardia	Racc. n. 5 Mis. n. 2
Atti di impegno nell'ambito L. 190 del 23/12/2014 - L. di stabilità 2015 LP 7/2015 DGP 244/2015 DGP 514/2015 DGP 555/2015	Erogazione di corsi di formazione continua fino ad un massimo di 500 ore; erogazione di contributi finanziari per la formazione e l'attivazione di tirocini di formazione ed orientamento ai sensi della legislazione provinciale	P.A. Bolzano	Racc. n. 5 Mis. n. 2
Atti di impegno nell'ambito L. 190 del 23/12/2014 - L. di stabilità 2015 Decr. 63 del 01/04/2015	Armonizzazione e sintesi in un unico documento delle differenti misure di finanziamento delle imprese e degli enti che erogano formazione. Aggiornamento criteri per determinazione quote di partecipazione ai corsi di formazione e definizione delle categorie di persone con frequenza gratuita dei corsi ai sensi della normativa provinciale	P.A. Bolzano	Racc. n. 5 Mis. n. 2
DGP 2024 del 13/11/2015	Avviso per presentazione di proposte formative finalizzate all'inclusione lavorativa di persone svantaggiate a valere sul FSE. In particolare, interventi e percorsi per inserimento lavorativo destinati a: persone disabili; detenuti, soggetti sottoposti a forme di detenzione alternative ed ex-detenuti; persone in situazione di disagio; donne vittime di violenza	P.A. Trento	Racc. n. 5 Mis. n. 2
DGP 722 del 06/05/2015	Schema di accordo volontario di obiettivo tra P.A. Trento, enti locali e Con.solda. s.c.s. per	P.A. Trento	Racc. n. 5 Mis. n. 2

favore iniziative di "economia verde" come ambito di inserimento per persone in difficoltà occupazionale, nel distretto dell'economia solidale. Razionalizzazione incentivi all'assunzione e concentrazione su disoccupati di lunga durata. Contributo a favore di enti locali per finanziamenti assunzioni a tempo determinato da assegnare a progetti di LSU. Destinatarie: disoccupati di lunga durata, disabili e svantaggiati

DGR 1685 del 06/07/2015	Dir. Mercato del Lavoro	Piemonte	Racc. n. 5 Mis. n. 2
POR FSE 2007-2013 - Provvedimenti 2015	Programmi AD ALTIORA e LAV...ORA per svantaggiati	Sardegna	Racc. n. 5 Mis. n. 2
POR FSE 2007-2013 - Provvedimenti 2015	Programma MACISTE per disoccupati, nei settori economici collegati alle professioni del mare, alla sostenibilità ambientale e agli interventi sul territorio	Sardegna	Racc. n. 5 Mis. n. 2
POR FSE 2007-2013 - Provvedimenti 2015	Programma FLEXICURITY (tirocini e bonus per lavoratori a rischio)	Sardegna	Racc. n. 5 Mis. n. 2
POR FSE 2007-2013 - Provvedimenti 2015	MICROCREDITO per creazione d'impresa da parte di svantaggiati	Sardegna	Racc. n. 5 Mis. n. 2
POR FSE 2007-2013 - Provvedimenti 2015	Programma LUNGA ESTATE per l'occupazione nel settore turistico	Sardegna	Racc. n. 5 Mis. n. 2
DGR 362 del 30/03/2015 e s.m.i. Del. 645 del 18/05/2015 DD 2985 del 03/07/2015	Incentivi alle assunzioni per il 2015. Avviso pubblico per la concessione di incentivi alle assunzioni alle imprese e/o ai datori di lavoro a sostegno dell'occupazione per l'anno 2015. Voucher formativo, destinato ai lavoratori licenziati, persone con disabilità e soggetti svantaggiati	Toscana	Racc. n. 5 Mis. n. 2
DGR 213 del 09/03/2015, poi modificata dalla successiva DGR 363/2015 DD 2352/2015	Finanziamento interventi interesse generale rivolti a collettività e finalizzati a impiego temporaneo e straordinario in lavori pubblica utilità soggetti disoccupati o inoccupati, che hanno esaurito il periodo di copertura degli ammortizzatori sociali, sprovvisti di trattamento pensionistico. Soggetti coinvolti: amministrazioni pubbliche oppure partnerati pubblici-privati	Toscana	Racc. n. 5 Mis. n. 2
DD 99994 del 02/12/2014 Asse Occupazione POR FSE 2007-2013 Attuazione nel 2015	Avviso WELL30 - work experiences per laureati e laureate disoccupati/e o inoccupati/e. Finanziare 820 esperienze di tirocinio extra curriculare di 6 mesi a favore di soggetti con oltre 30 anni. Stanziamento complessivo: 3,4 Mln€. Tirocini conclusi al 30/09/2015	Umbria	Racc. n. 5 Mis. n. 2
DD 5032 del 10/07/2013 DD 1904 del 28/03/2013 Attuazione nel 2015	Avviso pubblico LAVORA-ARTE. Valorizzazione professionalità nell'artigianato artistico. Svolgimento nel 2015 di 73 esperienze di tirocinio extra-curricolare presso 70 aziende ospitanti, precedute da percorsi di formazione. Stanziamento: 707.000 € a valere su Asse Occupazione POR FSE 2007-2013	Umbria	Racc. n. 5 Mis. n. 2
Favorire la permanenza e la ricollocazione del lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (RA 8.6)	Avviso rivolto agli enti pubblici per interventi per lavori occasionali di pubblica utilità	Campania	Racc. n. 5 Mis. n. 2
DGR 1072 del 28/07/2015	Piano di intervento per reinserimento lavorativo fruitori di ammortizzatori sociali e lavoratori in stato di disoccupazione delle imprese del sistema regionale edilizia e costruzioni. Fondo per politiche attive del lavoro. Misure orientative, formative, di accompagnamento al lavoro e a sostegno dell'avvio di lavoro autonomo, per ricollocazione lavorativa persone espulse dal sistema dell'edilizia e delle costruzioni	Emilia-Romagna	Racc. n. 5 Mis. n. 2
DPR 73/2015	Contributi per la sottoscrizione dei contratti di solidarietà difensivi, con fondi regionali, ad integrazione del trattamento riconosciuto dello Stato	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 5 Mis. n. 2
DGR 869 del 7/8/15	Invito a presentare operazioni relative ad azioni finalizzate all'inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro a valere su Assi 1 (RA 8.5 - 8.6) e 3 (R.A. 10.4) - POR 2014-2020	Liguria	Racc. n. 5 Mis. n. 2
LR 30/2015	LR di modifica L. 19/2007 e 22/2006 in materia di istruzione, formazione e lavoro. Elementi di qualità, innovazione del mercato del lavoro per diffusione di forme flessibili in ordine a tempi, spazi e strumenti di lavoro (smartworking). Promozione anche attraverso le	Lombardia	Racc. n. 5 Mis. n. 2

associazioni datoriali e dei lavoratori di servizi di welfare contrattuale collettivo e della bitalità

DGR 51 del 01/02/2016	Prot. intesa tra Regione, istituti di credito e organizzazioni sindacali e datoriali per l'anticipazione della cassa integrazione guadagni	Marche	Racc. n. 5 Mis. n. 2
Atti di impegno nell'ambito L. 190 del 23/12/2014 - L. di stabilità 2015 LP 7/2015 DGP 244/2015 DGP 514/2015 DGP 555/2015	Attivazione di corsi di formazione, tirocini e/o incontri di consulenza formativa, anche in collaborazione con i centri per la mediazione lavoro, per il superamento di situazioni di crisi	P.A. Bolzano	Racc. n. 5 Mis. n. 2
L.2/2009 (artt. 18 e 19) Atti di impegno nell'ambito della L. 190 del 23/12/2014 - L. di stabilità 2015	Erogazione di corsi di riqualificazione professionale ai sensi L. nazionale e dell'Accordo sull'utilizzo della cassa integrazione in deroga nella P.A. Bolzano	P.A. Bolzano	Racc. n. 5 Mis. n. 2
DGP 1945 del 02/11/2015	Ricollocazione e Outplacement. Riqualificazione lavoratori sospesi; Contributi ai datori di lavoro che attivano contratti di solidarietà difensivi o acquisiscono rami d'azienda o sono interessati all'assunzione di dipendenti di aziende in crisi. Tutti gli interventi formativi sono abbinati a servizi di inserimento lavorativo remunerati a risultato	P.A. Trento	Racc. n. 5 Mis. n. 2
POR FSE 2007-2013	Programma FLEXICURITY (tirocini e bonus per lavoratori a rischio)	Sardegna	Racc. n. 5 Mis. n. 2
POR FSE 2014-2020	Programma CRIS sul contratto di ricollocazione	Sardegna	Racc. n. 5 Mis. n. 2
DGR 458 del 07/04/2015 Decr. 6218 del 27/11/2015	Gara per affidamento "Servizi di orientamento e formazione destinati a lavoratori con rapporti di lavoro provvisori e saltuari e lavoratori coinvolti in situazioni di crisi" a valere su risorse POR Obiettivo "ICO" FSE 2014-2020	Toscana	Racc. n. 5 Mis. n. 2
DGR 362 del 30/03/2015 e s.m.i. Del. 645 del 18/05/2015 DD 2985 del 03/07/2015	Incentivi alle assunzioni per l'anno 2015	Toscana	Racc. n. 5 Mis. n. 2
DGR 787 del 14/05/2015	Avviso pubblico per percorsi di riqualificazione e outplacement per lavoratori a rischio di disoccupazione. Modalità a sportello. Anno 2015 POR FSE 2014-2020, Asse I Occupabilità, OT8	Veneto	Racc. n. 5 Mis. n. 2
DGR 784 del 14/05/2015	Aziende in rete nella formazione continua. Strumenti per la competitività delle imprese venete - Anno 2015. Avviso per la realizzazione di progetti complessi per lo sviluppo delle imprese venete. POR FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità	Veneto	Racc. n. 5 Mis. n. 2
Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/reinserimento lavorativo (RA 10.4)	DGR 869 del 07/08/15 Approvazione invito a presentare operazioni relative ad azioni finalizzate all'inserimento e reinserimento nel Mercato del Lavoro a valere su Assi 1 (RA 8.5 - 8.6) e 3 (RA. 10.4)	Liguria	Racc. n. 5 Mis. n. 2
DGP 244/2015 DGP 514/2015 Atti di impegno nell'ambito L. 190 del 23/12/2014 - L. di stabilità 2015	Organizzazione e svolgimento di corsi di formazione continua fino ad un massimo di 500 ore; erogazione di contributi finanziari per la formazione e attivazione di tirocini di formazione ed orientamento	P.A. Bolzano	Racc. n. 5 Mis. n. 2
Atti di impegno nell'ambito L. 190 del 23/12/2014 - L. di stabilità 2015	Analisi fabbisogni formativi; cataloghi per un offerta formativa pubblica; corsi formativi organizzati in collaborazione con scuole professionali. Attività formativa personalizzata per singole aziende o settori produttivi. Corsi di reinserimento lavorativo, per diversi target. Contributi ad enti ed aziende in base a presentazione e successiva valutazione di progetti	P.A. Bolzano	Racc. n. 5 Mis. n. 2

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
		formativi specifici		
	DGP 1945 del 02/11/2015	Potenziamento del servizio bilancio delle competenze. Riordino degli interventi formativi abbinati a servizi di inserimento lavorativo remunerati a risultato	P.A. Trento	Racc. n. 5 Mis. n. 2
	DGR 1047 del 19/05/2015	Piano straordinario per i percettori di ammortizzatori sociali in deroga e percettori di sostegno al reddito. Percorsi formativi mirati ed individualizzati, attraverso bilancio competenze professionali in capo ai lavoratori, da parte dei CPI e delle agenzie di lavoro private (azione di sistema <i>welfare to work</i>)	Puglia	Racc. n. 5 Mis. n. 2
	POR FSE 2007-2013	Programma MACISTE per disoccupati, anche giovani	Sardegna	Racc. n. 5 Mis. n. 2
	POR FSE 2014-2020	Programma SFIDE per la formazione continua delle forze di lavoro	Sardegna	Racc. n. 5 Mis. n. 2
	DD 7183 del 09/09/2014.	Avviso percorsi formativi integrati a supporto specializzazione e innovazione sistema produttivo regionale. Finanziamento di 18 percorsi formativi. Stanziamento complessivo: 1,6 Mln€ (Asse Occupabilità POR FSE 2007-2013), Percorsi conclusi nel 2015. Destinatari: 215 soggetti disoccupati	Umbria	Racc. n. 5 Mis. n. 2
	Scheda Università POR FSE 2007-2013 Attuazione nel 2015	Compimento nel 2015 di circa 52 assegni di Ricerca universitari e 20 borse di dottorato. Stanziamento complessivo 2,3 Mln€ a valere sull'asse Capitale umano POR FSE 2007-2013	Umbria	Racc. n. 5 Mis. n. 2
	Accordo quadro 17/12/2014	Gestione degli ammortizzatori in deroga 2015	Valle d'Aosta	Racc. n. 5 Mis. n. 3
	la DD 9 del 29/01/2016	Costituzione di un elenco di organismi autorizzati all'erogazione di interventi di politiche attive del lavoro rivolti ai beneficiari di interventi di ammortizzatori sociali in deroga	Campania	Racc. n. 5 Mis. n. 3
	DGR 188 del 27/02/2015	Stipula Accordo e Autorizzazione Provincia di Savona per prosecuzione utilizzo lavoratori provenienti dai cantieri di Pietra Ligure di proprietà Intermarine S.p.A. in cantieri scuola e lavoro per l'importo di 60.000 €	Liguria	Racc. n. 5 Mis. n. 3
	DGR 24 del 20/01/2015	Accordo Quadro per la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga nell'anno 2015 ai sensi del DI 83473 del 01/08/2015	Liguria	Racc. n. 5 Mis. n. 3
	Art. 18 e 19 DL 29/11/2008, convertito con modificazioni dalla L. 2 del 28/01/2009 e s.m.i. Proroga Accordo quadro locale del 19/05/2009 concessa il 19/03/2015	Sesta proroga dell'accordo quadro locale del 19/05/2009 sull'intervento della cassa integrazione in deroga; in particolare, si prevede l'obbligo di frequenza per i corsi di formazione e riqualificazione per le persone destinatarie di tale strumento	P.A. Bolzano	Racc. n. 5 Mis. n. 3
	DGR 1047 del 19/05/2015	Approvazione Piano straordinario per i percettori di ammortizzatori sociali in deroga e percettori di sostegno al reddito. Percorsi formativi mirati ed individualizzati, realizzati attraverso il bilancio delle competenze professionali dei lavoratori, da parte dei centri per l'impiego e le agenzie di lavoro private, nell'ambito delle azioni di sistema <i>welfare to work</i>	Puglia	Racc. n. 5 Mis. n. 3
	POR FSE 2007-2013	Programma FLEXICURITY (tirocini e bonus per lavoratori a rischio)	Sardegna	Racc. n. 5 Mis. n. 3
	POR FSE 2014-2020	Programma CRIS sul contratto di ricollocazione	Sardegna	Racc. n. 5 Mis. n. 3
	DGR 31 del 18/02/2015	Approvazione riprogrammazione PO FSE 2007/2013 - Piano Straordinario per l'occupabilità. Interventi di politica attiva per i soggetti percettori di ammortizzatori in deroga e a favore dei lavoratori del sistema della formazione professionale siciliana	Sicilia	Racc. n. 5 Mis. n. 3
	DGR 458 del 07/04/2015	Gara per l'affidamento dei "Servizi di orientamento e formazione destinati a lavoratori con	Toscana	Racc. n. 5 Mis. n. 3

Integrazione tra le politiche attive e le politiche passive

Favorire la permanenza e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (RA 8.6)

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONE/TARGET UE2020
	Decr. 6218 del 27/11/2015	rapporti di lavoro provvisori e saltuari e lavoratori coinvolti in situazioni di crisi"	Toscana	Racc. n. 5 Mis. n. 3
	DGR 362 del 30-03-2015 e s.m.i. Del. 645 del 18/05/2015 DD 2985 del 3/07/2015	Incentivi alle assunzioni per l'anno 2015		
Interventi sull'occupazione femminile e conciliazione	DGR 22/2013	Voucher di conciliazione	Valle d'Aosta	Racc. n. 5 Mis. n. 4
	DGR 1753/2015	Finanziamento progetti di auto-organizzazione familiare	Valle d'Aosta	Racc. n. 5 Mis. n. 4
Aumentare femminile (RA 8.2)	DDG 3998 del 04/05/2015 DDG 6661 del 26/06/2015 DDG 12896 del 17/11/2015	Graduatorie relative all'avviso welfare to work su Giovani Donne. Incentivi all'occupazione per assunzione a tempo indeterminato di giovani donne under 35 anni. 709 richieste di assunzione incentivate. Importo finanziato: 6 Mil€., di cui 3 del POR 2007/2013 e 3 di fondi Mips	Calabria	Racc. n. 5 Mis. n. 4
	LR 27/2014 (L. finanziaria regionale) Art. 9, co. 36	Incentivi per l'assunzione a tempo indeterminato e per la stabilizzazione occupazionale di donne e uomini over 55, a valere su risorse regionali	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 5 Mis. n. 4
	Atti di impegno nell'ambito L. 190 del 23/12/2014 - L. di stabilità 2015 DGP 658/2015	Nuovi criteri per l'incentivazione dell'imprenditoria femminile	P.A. Bolzano	Racc. n. 5 Mis. n. 4
	DGP 1945 del 02/11/2015	Documento sugli interventi di politica del lavoro. Riordino interventi a favore occupazione femminile: sostegno ai progetti datoriali di riorganizzazione orari di lavoro per esigenze di conciliazione; contributi ai datori di lavoro per processi di valorizzazione competenze femminili in azienda, progetti integrati di orientamento, formazione, tirocini ed eventuale contributo all'assunzione per reinserimento lavorativo di giovani disoccupate, madri in cerca di lavoro o al rientro dal congedo, ai padri che chiedono il congedo parentale, formazione digitale per ridurre gap tecnologico delle laureate in materie non STEM, contributi a favore di lavoratrici autonome per la sostituzione per motivi di maternità e cura figli minori	P.A. Trento	Racc. n. 5 Mis. n. 4
	Det. Dirigente Servizio Europa 41 del 15/04/2015	Finanziamento strumento "BUONI DI SERVIZIO" per il 2015, per acquisizione servizi di educazione e cura per minori fino a 14 anni o fino a 18 anni se portatori di handicap o con difficoltà certificate	P.A. Trento	Racc. n. 5 Mis. n. 4
	DGR 362 del 30/03/2015 e s.m.i. Del. 645 del 18/05/2015 DD 2985 del 3/07/2015	Incentivi alle assunzioni per il 2015. Previsto un incentivo specifico per donne disoccupate over 30, assunte a tempo indeterminato part-time	Toscana	Racc. n. 5 Mis. n. 4
Occupazione giovanile	LR 17 del 23/12/2015	Interventi per giovani imprenditori agricoli. Modifica a LR 10/2013. Agevolazioni fiscali e finanziarie, in attuazione normativa europea, nazionale e regionale, per giovani imprenditori agricoli	Campania	Racc. n. 5 Mis. n. 5
	DGR 450 del 06/10/2015	Piano di politica giovanile 2015-2020. Sostegno all'autonomia, promozione mobilità ai fini dell'apprendimento, facilitazione ingresso nel mercato del lavoro, misure per innovazione e ricambio generazionale. Fondo nazionale delle politiche giovanili	Campania	Racc. n. 5 Mis. n. 5
	DGR 1496/2015	Disciplina in materia di tirocini	Valle d'Aosta	Racc. n. 5 Mis. n. 5
	DGR 517/2015	Convenzione con Mips e inps per l'erogazione della indennità di tirocinio	Valle d'Aosta	Racc. n. 5 Mis. n. 5
	PD 2334/2015 e 4188/2015	Esito e finanziamento proposte progettuali per il rafforzamento delle competenze	Valle d'Aosta	Racc. n. 5 Mis. n. 5
Aumentare giovani (RA 8.1)	del DD 237/Segr DG/2014 del 04/04/2014 DGR 274 del 14/04/2014 Convenzione Regione/Mips 24/06/2014	Revisione del Piano regionale di attuazione della Garanzia Giovani e riprogrammazione delle misure e delle risorse. PAR Abruzzo composto da 9 misure per un target stimato di 49.000 giovani. Risorse finanziarie pari a 31.160.034 €	Abruzzo	Racc. n. 5 Mis. n. 5

DGR 472 del 15/07/2014 DGR 177 del 10/03/2015	Graduatorie relative all'avviso welfare to work sulle Giovani Donne. Incentivi all'occupazione, nel rispetto della normativa comunitaria, per l'assunzione a tempo indeterminato di giovani donne under 35 anni	Calabria	Racc. n. 5 Mis. n. 5
DDG 3998 del 04/05/2015 DDG 6661 del 26/06/2015 DDG 12896 del 17/11/2015	Avviso pubblico per avvio di Piani individuali di avviamento al lavoro nell'ambito della manifestazione EXPO Milano 2015- POR FSE 2007-2013. Piani locali per il lavoro e l'occupazione (fase 2- Voucher per la buona occupabilità)	Calabria	Racc. n. 5 Mis. n. 5
Decr. 3673 del 23/04/2015 DDG 17419 del 07/12/2012	Approvazione linee di indirizzo degli standard professionali, formativi, di certificazione e di attestazione per l'apprendistato	Campania	Racc. n. 5 Mis. n. 5
DD 7 del 17/02/2015 DGR 223 del 27/06/2014	Avviso pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse a partecipare al Piano regionale FIXO YEI - Azioni in favore dei Giovani NEET in transizione Istruzione-Lavoro	Campania	Racc. n. 5 Mis. n. 5
DD 699 del 17/11/2015	TU Apprendistato della Regione Campania. Avviso pubblico rivolto alle "Botteghe Scuola". Finanziamento della formazione prevista nei contratti di apprendistato per il conseguimento della qualifica e del diploma professionale nel settore artigianato della Regione	Campania	Racc. n. 5 Mis. n. 5
DD 53 del 02/04/2015 LR 20/2012 DD 527/2014	Piano regionale di attuazione del PON IOG. Programmazione e controllo delle misure orientative, formative e di accompagnamento all'inserimento lavorativo e a sostegno dell'avvio di lavoro autonomo, nonché di servizio civile. Attuazione nel 2015	Emilia-Romagna	Racc. n. 5 Mis. n. 5
DGR 475 del 07/04/2014 Provvedimenti amministrativi nel 2015	Offerta formativa leFP presso enti di formazione professionale accreditati a.s. 2015/2016. Finanziamento di 188 percorsi di Istruzione e Formazione professionale realizzati presso enti di formazione professionale accreditati	Emilia-Romagna	Racc. n. 5 Mis. n. 5
DGR 801 del 01/07/2015	Adesione a Programma FIXO-YEI, per realizzazione azioni in favore dei giovani Neet in transizione tra i sistemi dell'istruzione e del lavoro. Approvazione del Piano Regionale FIXO YEI. Convenzione con MiPS e Italia Lavoro. Avviso di invito alle scuole a partecipare alle iniziative	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 5 Mis. n. 5
DGR 2082/2015 Decr. 8042/LAVFORU del 04/12/2015	Modifica nel 2015 del PAR Lazio YEI 2014-2015. Percorso di accompagnamento del giovane attraverso le fasi di accoglienza, presa in carico ed orientamento, realizzazione delle misure selezionate tra i servizi offerti nell'ambito del percorso individuale, monitoraggio e verifica dei risultati raggiunti. Modifica delle schede 7.1 e 8 e riprogrammazione delle dotazioni finanziarie	Lazio	Racc. n. 5 Mis. n. 5
DGR 223 del 23/04/2014 DGR 202 del 06/05/2015 (Modifica DGR 223 del 23/04/2014) DD G09960 del 07/08/2015 DD G11914 del 05/10/2015	Avviso pubblico su attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start-up di impresa (misura 7.1) per 3,5 Miln€. Finanziamento di interventi formativi, consulenziali e di affiancamento. Promozione e sostegno processi di autoimpiego e autoimprenditorialità. Obiettivo: avvio piccole iniziative imprenditoriali promosse da giovani	Lazio	Racc. n. 5 Mis. n. 5
DD G09965 del 07/08/2015 PAR Lazio YEI 2014-2015	Avviso pubblico per definizione offerta regionale relativa a misura 4.C "Apprendistato di alta formazione e di ricerca", per 4 Miln€. Concessione di incentivi all'assunzione e finanziamento di percorsi formativi in raccordo con Università, Istituti Tecnici Superiori (ITS) e enti di ricerca. Obiettivo: formazione coerente con le istanze delle imprese, per il conseguimento di un titolo di studio in alta formazione o svolgendo attività di ricerca	Lazio	Racc. n. 5 Mis. n. 5
DD G11102 del 18/09/2015 PAR Lazio YEI 2014-2015	Integrazione finanziaria di 20.782.750 € dell'avviso pubblico per definizione offerta regionale relativa a misura "Tirocini extracurricolari". Obiettivo: favorire realizzazione tirocini extracurricolari sul territorio regionale, incentivando trasformazione dello stesso in un con-	Lazio	Racc. n. 5 Mis. n. 5

		tratto di lavoro subordinato. Potenziamento nel 2015 della misura e incremento del numero dei target potenzialmente coinvolgibili		
DD G12543 del 20/10/2015 DD G11914 del 05/10/2015 PAR Lazio YEI 2014-2015		Integrazione finanziaria di 2 Min€ dell'avviso pubblico per definizione offerta regionale relativa ai servizi e alle misure "Orientamento specialistico" e "Accompagnamento al lavoro". Obiettivo: definire offerta regionale per erogazione servizi di orientamento specialistico o di secondo livello e di accompagnamento al lavoro. Potenziamento della misura e incremento del numero dei target potenzialmente coinvolgibili	Lazio	Racc. n. 5 Mis. n. 5
DD G14656 del 26/11/2015		Programma "Fixo YEI Azioni in favore dei giovani NEET in transizione istruzione-lavoro" Avviso pubblico rivolto a istituti tecnici e professionali per diventare soggetti attuatori delle azioni previste da Garanzia Giovani nell'ambito del programma. Obiettivo: sostenere Istituti Tecnici e Professionali che vogliono attivare in favore dei giovani NEET in transizione istruzione-lavoro le azioni dirette previste dal PAR YEI. Destinatari: giovani NEET diplomati e NEET in "diritto-dovere all'istruzione e alla formazione" (di età compresa tra i 16 e i 18 anni)	Lazio	Racc. n. 5 Mis. n. 5
DGR 1455 del 23/12/2015		Avviso pubblico per richiesta incentivi all'assunzione di apprendisti con contratto di apprendistato alta formazione a valere su Asse 1 Occupazione PO FSE 2014-2020. Proroga Avvisi pubblici per finanziamento di servizi formativi di cui alla DGR 1594/2014	Liguria	Racc. n. 5 Mis. n. 5
Del. 36 del 23/01/2015		Approvazione schema convenzione tra Mipls/Regione/Inps per erogazione indennità tirocinio	Liguria	Racc. n. 5 Mis. n. 5
DD 133 del 02/02/2015		Aggiornamento disposizioni di applicazione per realizzazione in Liguria dell'iniziativa europea per Occupazione dei Giovani	Liguria	Racc. n. 5 Mis. n. 5
DD 264 del 13/02/2015		Approvazione disposizioni di applicazione per Gestione e controllo interventi nell'ambito dell'Iniziativa europea per l'Occupazione dei Giovani	Liguria	Racc. n. 5 Mis. n. 5
Del. 466 del 27/03/2015		Modifiche ed integrazioni PAR per attuazione Iniziativa europea per Occupazione dei Giovani	Liguria	Racc. n. 5 Mis. n. 5
Del. 567 del 27/03/2015		Approvazione schema di Prot. Intesa per promozione di azioni per favorire l'occupazione nell'ambito del piano di attuazione del programma Garanzia Giovani in Liguria (Università)	Liguria	Racc. n. 5 Mis. n. 5
Del. 696 del 21/05/2015		Rinnovo Convenzione tra Regione e Associazioni Temporanee per l'erogazione degli interventi della Garanzia per i Giovani in Liguria	Liguria	Racc. n. 5 Mis. n. 5
Decr. 2399 del 24/08/2015		Aggiornamento disposizioni di applicazione Iniziativa europea per Occupazione dei Giovani	Liguria	Racc. n. 5 Mis. n. 5
DGR 1160 del 26/10/2015		Rinnovo prot. Intesa tra Regione, Città Metropolitana di Genova e Province per erogazione interventi Garanzia Giovani in Liguria	Liguria	Racc. n. 5 Mis. n. 5
DD 3564 del 18/11/2015		Aggiornamento disposizioni di applicazione per gestione controllo interventi Programma Garanzia Giovani in Liguria	Liguria	Racc. n. 5 Mis. n. 5
DD 3565 del 18/11/2015		Aggiornamento disposizioni di applicazione per realizzazione Programma Garanzia Giovani	Liguria	Racc. n. 5 Mis. n. 5
DGR 1335 del 30/11/2015		Rinnovo Convenzione tra Regione e ATS per l'erogazione Misura 5 - Tirocini	Liguria	Racc. n. 5 Mis. n. 5
DGR 1336 del 30/11/2015		Rinnovo Prot. Intesa tra Regione e Provincia di Spezia per l'erogazione Misura 5 - Tirocini	Liguria	Racc. n. 5 Mis. n. 5
Decr. 4119 del 28/12/2015		Integrazione allo schema di Prot. Intesa approvato con Del. 1160/2015	Liguria	Racc. n. 5 Mis. n. 5
DGR 734/2014 e s.m.i.		Attuazione delle misure 1, 2, 3, 5, 6, 7 e 9 del Piano attuativo regionale del PON IOG	Marche	Racc. n. 5 Mis. n. 5

LP 40/1992 DGP 12/2012 Atti di impegno nell'ambito L. 190 del 23/12/2014 - L. di stabilità 2015	Patto triennale di giugno del 2015 tra l'amministrazione provinciale e le parti sociali per la promozione dell'apprendistato di I livello. La prima delle quattro aree operative prevede misure per sostenere i giovani nell'accesso alla vita professionale.	P.A. Bolzano	Racc. n. 5 Mis. n. 5
Atti di impegno nell'ambito L. 190 del 23/12/2014 - L. di stabilità 2015	Pacchetto di interventi per riduzione disoccupazione giovanile approvato il 21/02/2013. Nel 2015, realizzati progetti di consulenza, orientamento professionale e iniziative di formazione individualizzata	P.A. Bolzano	Racc. n. 5 Mis. n. 5
DGP 1945 del 02/11/2015	Documento degli interventi di politica del lavoro, Sezione dedicata a occupazione giovanile. Contenimento adempimenti amministrativi per assunzione in apprendistato professionalizzante; nuovo intervento formativo presso Maestri artigiani; Garanzia Giovani; approvazione progetto NEET; coordinamento scuola-università-agenzia del lavoro per favorire transizione scuola lavoro; potenziamento staffetta generazionale; reddito di qualificazione come contributo per giovani lavoratori che riducono l'orario di lavoro per riprendere gli studi	P.A. Trento	Racc. n. 5 Mis. n. 5
DGP 1516 del 07/09/2015	Approvazione avviso per presentazione ipotesi progettuali in attuazione "Piano di attuazione per l'occupazione giovanile della P.A. Trento" percorso B - anno 2015. Percorsi che prevedono una formazione su profili professionali specialistici di durata minima di 80 ore e un tirocinio di durata variabile tra i 4 e i 6 mesi (Garanzia Giovani)	P.A. Trento	Racc. n. 5 Mis. n. 5
DGR 1685 del 06/07/2015	Dir. Mercato del Lavoro	Piemonte	Racc. n. 5 Mis. n. 5
DD Servizio Formazione Professionale 1522 del 10/11/2015	Piano esecutivo regionale per attuazione Garanzia Giovani. Avviso Misura 2-B "Reinserimento di giovani 15-18 in percorsi formativi". L'avviso è finalizzato alla selezione di progettati volti a realizzazione di percorsi formativi nell'ambito di Garanzia Giovani, nell'ambito degli interventi per le politiche giovanili	Puglia	Racc. n. 5 Mis. n. 5
DGR 436 del 13/03/2015	Rifinanziamento di "Giovani Innovatori in Azienda". Avvio alla realizzazione di collaborazioni di ragazzi pugliesi con aziende del territorio	Puglia	Racc. n. 5 Mis. n. 5
POR FSE 2007-13 Garanzia giovani PON YEI 2014-2020 Attuazione nel 2015	Piano attuazione regionale Garanzia Giovani 2014-2015. Destinatari: giovani NEET under 30. Azioni di formazione per l'inserimento lavorativo; percorsi di inserimento lavorativo; tirocini formativi extra curricolari; percorsi di formazione imprenditoriale. Attuazione nel 2015	Sardegna	Racc. n. 5 Mis. n. 5
DGR 362 del 30/03/2015 e s.m.i. Del. 645 del 18/05/2015 DD 2985 del 3/07/2015	Incentivi a assunzioni per il 2015 per giovani laureati e/o laureati con dottorato di ricerca, di età non superiore ai 35 anni (40 anni per gli appartenenti alle categorie di cui alla L. 68/1999), assunti a tempo indeterminato, e/o a tempo determinato (con contratti di durata di almeno 12 mesi)	Toscana	Racc. n. 5 Mis. n. 5
DGR 514 del 12/05/2014	Piano Esecutivo Regionale Garanzia Giovani. Valore complessivo: 22.788.681 €. Adesioni al programma: 23.239 giovani. Attuazione nel 2015: 20.000 convocazioni, circa 11.700 giovani presi in carico con il primo colloquio di orientamento, 9.800 giovani beneficiari di un colloquio specialistico. Erogate 10.200 politiche attive, tra cui 4.000 voucher e 4.700 tirocini. 3.100 giovani hanno avuto una occasione di lavoro, di cui 1.300 contratti a tempo indeterminato, apprendistato o a tempo determinato	Umbria	Racc. n. 5 Mis. n. 5
DGR 1030 del 04/08/2015 DGR 416/2015 DGR 666/2015 DD 345/2015 DD 828/2015	Modifiche al Piano esecutivo regionale per l'attuazione della Garanzia Giovani e scorrimento delle graduatorie	Veneto	Racc. n. 5 Mis. n. 5

DGR 1567 del 10/10/2015 DGR 416/2015 DGR 666/2015 DGR 1030/2015	Ulteriori modifiche al Piano Esecutivo Regionale per l'attuazione della Garanzia Giovani	Veneto	Racc. n. 5 Mis. n. 5
DGR 666 del 28/04/2015 DGR 416/2015	Approvazione Avviso "Facciamo impresa" - Percorsi di accompagnamento all'avvio d'impresa - Modalità a sportello e modifiche al Piano Esecutivo Regionale per l'Attuazione della Garanzia Giovani	Veneto	Racc. n. 5 Mis. n. 5
DGR 1205 del 15/09/2015	Progetto Erasmus+ "Forma il Tuo futuro! increasing the quality of apprenticeship for vocational qualifications in Italy". Approvazione schema di convenzione con i partner del progetto	Veneto	Racc. n. 5 Mis. n. 5
DGR 450 del 06/10/2015	Fondo nazionale politiche giovanili: presa d'atto Intesa 16/07/2015 e linee di programmazione	Campania	Racc. n. 5 Mis. n. 5
DGR 549 del 10/11/2015	Approvazione schema di Prot. Intesa e proposta progettuale "Benessere Giovani Campania" ai sensi art. 2 Intesa tra Governo, Regioni, PP.AA di Trento e Bolzano ed Enti locali	Campania	Racc. n. 5 Mis. n. 5
DD 18 del 10/03/2015	Approvazione avviso pubblico per attivazione sperimentale di percorsi di servizio civile regionale nell'ambito del programma Garanzia Giovani Campania. Disposizioni attuative	Campania	Racc. n. 5 Mis. n. 5
DD G02143 del 03/03/2015 PAR YEI Lazio 2014-2015	Avviso pubblico per definizione offerta regionale relativa a misura 2.A ("Formazione mirata all'inserimento lavorativo") per 12,8 Minf. Costituzione del catalogo dell'offerta formativa regionale Garanzia Giovani. Obiettivo: erogazione del percorso formativo ai giovani aderenti al programma e successivo inserimento lavorativo	Lazio	Racc. n. 5 Mis. n. 5
DD G11006 del 16/09/2015 PAR Lazio YEI 2014-2015	Avviso su "Mobilità professionale transnazionale e territoriale" (Misura 8) per un importo di 2.542.000 €. Erogazione di servizi finalizzati all'attivazione di contratti in mobilità geografica, sia territoriale che transnazionale, attraverso i servizi di intermediazione offerti dai soggetti accreditati per i servizi al lavoro con il supporto della rete EURES	Lazio	Racc. n. 5 Mis. n. 5
DGR 416 del 31/03/2015 DGR 551/2014 DGR 2125/2014 DGR 2747/2014	Modifiche al Piano esecutivo regionale per l'attuazione della garanzia giovani (PON YEI 2014/2020). Approvazione avviso percorsi di istruzione e formazione di quarto anno per il rilascio del diploma professionale. Apertura termini	Veneto	Racc. n. 5 Mis. n. 5
CSR 5 Parte Istruzione e Formazione professionale			
DGR 840 del 20/10/2015	Implementare valutazione istituti scolastici qualità e capitale umano	Abruzzo	Racc. n. 5 Mis. n. 1
LR 30 del 13/08/2015	Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica formativa (RA 10.1)	Basilicata	Racc. n. 5 Mis. n. 1
DGR 536 del 16/12/2015	Prot. Intesa tra Miops e Regione recante progetto sperimentale "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'istruzione e formazione professionale"	Calabria	Racc. n. 5 Mis. n. 1
DD 125 del 05/05/2015	PAR Campania. Approvazione Avviso pubblico per la partecipazione degli operatori della formazione e per la attivazione del catalogo "Garanzia Giovani Formazione"	Campania	Racc. n. 5 Mis. n. 1
POR FSE 2014-2020	Attuazione del "Programma specifico 9/15: Catalogo regionale dell'offerta orientativa"	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 5 Mis. n. 1

DGR 1357/2015	Programazione attività di orientamento - anno 2015 - a.s. 2015/2016"	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 5 Mis. n. 1
LR 13/2015	Aggiornamento quadro normativo di riferimento e definizione degli interventi per lo sviluppo di un "sistema regionale integrato dei servizi di orientamento permanente"	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 5 Mis. n. 1
DGR 1530 del 29/12/2015	Approvazione linee guida esami OSS per Diplomatici Istituti professionali ad indirizzo "Servizi socio-sanitari"	Liguria	Racc. n. 5 Mis. n. 1
Decr. 3255 del 16/10/2015	Contributo all'Ente Opera Diocesana Madonna dei Bambini - Villaggio del Ragazzo Centro di formazione integrata per la dispersione scolastica	Liguria	Racc. n. 5 Mis. n. 1
DGR 1453 del 23/12/2015	Interventi per il coordinamento dell'integrazione scolastica e formativa degli alunni disabili nei diversi ordini e gradi della scuola e dell'istruzione e formazione professionale	Liguria	Racc. n. 5 Mis. n. 1
DGR 277 del 13/03/2015	Progetto integrazione potenziata per l'integrazione degli studenti diversamente abili inseriti nelle istituzioni scolastiche	Liguria	Racc. n. 5 Mis. n. 1
Decr 4223 del 21/12/2015	Contributi ai Comuni per le borse di studio relative all'acquisto dei libri di testo	Liguria	Racc. n. 5 Mis. n. 1
Decr. 4380 del 23/12/2015	Contributo ad Agenzia regionale per servizi educativi e per il lavoro, ente del settore regionale allargato, istituito con LR 43/2013, per gestione Borse di Studio frequenza scolastica	Liguria	Racc. n. 5 Mis. n. 1
DGR 5 del 11/01/2016	Approvazione schema prot. intesa tra Miops e Regione per contrastare dispersione scolastica	Marche	Racc. n. 5 Mis. n. 1
DGP 21.4.2015 n. 470	Definizione, in esecuzione dell'art. 7 co. 4 LP 11 del 24/09/2010, dei criteri per la permeabilità tra i diversi percorsi del secondo ciclo in lingua tedesca	P.A. Bolzano	Racc. n. 5 Mis. n. 1
DGP 1847 del 26/10/2015	Progetto: "Le nuove frontiere del diritto all'istruzione - Rimuovere le difficoltà d'apprendimento, favorire una scuola inclusiva e preparare i cittadini responsabili e attivi del futuro"	P.A. Trento	Racc. n. 5 Mis. n. 1
Miglioramento delle competenze DGR n. 535/2015 chiave degli allievi (RA 10.2)	Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del FVG per l'a.s. 2015/2016	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 5 Mis. n. 1
DGP 1847 del 26/10/2015	Progetto: "Azioni a supporto del piano Trentino Trilingue - Potenziamento delle aree disciplinari di base per studenti del primo e secondo ciclo di istruzione"	P.A. Trento	Racc. n. 5 Mis. n. 1
DGP 1900 del 26/10/2015	Progetto: "Azioni a supporto del Piano Trentino Trilingue - Internazionalizzazione delle istituzioni scolastiche e formative del sistema educativo trentino"	P.A. Trento	Racc. n. 5 Mis. n. 1
DGR 139 del 10/02/2015	Piano regionale dei percorsi di istruzione e formazione professionale attivabili in offerta sussidiaria negli Istituti professionali di Stato: apertura termini per presentazione nuovi percorsi da realizzare nel triennio 2015/2018	Veneto	Racc. n. 5 Mis. n. 1
Innalzamento del livello di istruzione LR 30 del 13/08/2015 zona della popolazione adulta (RA 10.3)	Sistema integrato per l'apprendimento permanente ed il sostegno alle transizioni nella vita attiva	Basilicata	Racc. n. 5 Mis. n. 1
DGR 40 del 27/02/2015	Istituzione dei CPIA (Centri Provinciali per l'istruzione negli adulti)	Calabria	Racc. n. 5 Mis. n. 1
DGP 1810 del 19/10/2015	Approvazione avviso per presentazione proposte progettuali relative ad interventi formativi sperimentali di accostamento alla lingua tedesca e inglese nei nidi e scuole d'infanzia	P.A. Trento	Racc. n. 5 Mis. n. 1
DGP 1847 del 26/10/2015	Approvazione progetti: • "Azioni a supporto del piano trentino trilingue" - Sviluppo delle risorse professionali	P.A. Trento	Racc. n. 5 Mis. n. 1

e predisposizione di strumenti di apprendimento e valutazione".

- "Azioni a supporto del piano trentino trilingue" - Nuove pedagogie per rafforzare il capitale umano e migliorare le competenze chiave della popolazione adulta"

DGP 1899 del 26/10/2015	Approvazione Avviso per presentazione proposte progettuali relative a predisposizione di un catalogo di interventi di formazione permanente di lingua tedesca e inglese per gli insegnanti del sistema educativo trentino	P.A. Trento	Racc. n. 5 Mis. n. 1
DGP 1900 del 26/10/2015	Approvazione progetto: "Azioni a supporto del Piano Trentino Trilingue - Sperimentazione e sviluppo didattica CLIL nelle istituzioni scolastiche e formative del sistema educativo trentino"	P.A. Trento	Racc. n. 5 Mis. n. 1
Det. 88 del 10/06/2015 - ai sensi DGP 21 del 24/01/2014 e 2055 del 29/11/2014)	Approvazione graduatorie finali degli insegnanti titolari dei voucher individuale per la frequenza di corsi full immersion di lingua inglese e tedesca in paesi dell'UE	P.A. Trento	Racc. n. 5 Mis. n. 1
DGP 2244 del 11/12/2015	Approvazione Reg. su assetto organizzativo e didattico Educazione degli adulti (EdA) in P.A. Trento	P.A. Trento	Racc. n. 5 Mis. n. 1
DGR 214 del 24/02/2015	Riorganizzazione degli attuali Centri territoriali permanenti (Ctp) per Eda e dei corsi serali funzionanti presso le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado in Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (Cpia)	Veneto	Racc. n. 5 Mis. n. 1
Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione delle mobilità, dell'inserimento/reinserimento lavorativo (RA 10.4)	Sistema integrato per l'apprendimento permanente ed il sostegno alle transizioni nella vita attiva	Basilicata	Racc. n. 5 Mis. n. 1
Diffusione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale (RA 10.6)	Attuazione di interventi "Scuola-economia/Schule-Wirtschaft" in collaborazione con la Camera di Commercio di Bolzano. Attuazione Decr 63 del 01/04/2015 "Accreditamento degli operatori pubblici e privati che erogano Servizi di Istruzione, Formazione professionale e Servizi per il Lavoro	Bolzano	Racc. n. 5 Mis. n. 1
	Finanziamento di borse di dottorato di ricerca per un importo pari a 1,5 Min€ nell'ambito del progetto Eureka	Marche	Racc. n. 5 Mis. n. 1
	Costituzione di un nuovo ITS nell'Area "Mobilità sostenibile"	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 5 Mis. n. 1
	Avviso per individuare i soggetti attuatori dei poli tecnico professionali nelle aree "economia del mare" e "economia della montagna"	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 5 Mis. n. 1
DGR 88 del 06/02/2015	Approvazione Offerta formativa regionale di percorsi triennali di leFP in regime di sussidiarietà integrativa per a.s. 2014/2015 e programmazione percorsi per a.s. 2015/2016	Liguria	Racc. n. 5 Mis. n. 1
DGR 139 del 20/02/2015	Programmazione dei percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) per il triennio 2015/2018	Liguria	Racc. n. 5 Mis. n. 1
DGR 233 del 03/03/2015	Linee guida e disposizioni attuative adottate con DGR 1518/2014: adeguamenti normativi a disposizioni che regolamentano attuazione programmazione CE FSE 2014/2020	Liguria	Racc. n. 5 Mis. n. 1
DGR 348 del 20/03/2015	Modifiche evolutive all'infrastruttura informatica "Albo on line dei Presidenti di Commissioni leFP"	Liguria	Racc. n. 5 Mis. n. 1
DGR 899 del 07/08/2015	Programmazione di un percorso triennale di leFP "Operatore della Ristorazione" per triennio 2015/2018 Provincia di SV (ambito Valbormida)	Liguria	Racc. n. 5 Mis. n. 1
Decr. 1146 del 05/05/2015	Disciplina esami di qualifica triennale di leFP per Organismi Formativi accreditati e per	Liguria	Racc. n. 5 Mis. n. 1

	Istituti Professionali che svolgono percorsi in sussidiarietà integrativa			
Decr. 1836 del 30/06/2015	Approvazione documento tecnico per realizzazione di un'offerta sussidiaria di percorsi di Istruzione e formazione professionale	Liguria	Racc. n. 5 Mis. n. 1	
DGR 185 del 27/02/2015	Riconoscimento accreditamento ad organismi formativi che erogano attività di istruzione e formazione professionale rivolte ai giovani di età inferiore ai 18 anni ai sensi dell'art. 1, co. 624 della L. 296/2006	Liguria	Racc. n. 5 Mis. n. 1	
DGR 564 del 27/03/2015	Accreditamento strutture formative macrotipologia A	Liguria	Racc. n. 5 Mis. n. 1	
Diffusione della società della co-LR di stabilità 2016 noscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi (RA 10.8)	Previsione, da adempiere entro centocinquanta giorni dalla data di entrata in vigore della LR, di un Programma regionale per la scuola digitale di durata triennale. Con me-desima LR si finanzia con un contributo annuale di 150.000 € per triennio 2016-2018 per il Polo Formativo del Friuli Venezia Giulia	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 5 Mis. n. 1	
Miglioramento delle capacità di auto-diagnosi, auto-valutazione e valutazione delle scuole e di inno- vazione della didattica (RA 10.9)				
Rafforzare formazione pratica, DD 41 del 29/10/2015 Istruzione e Formazione profes- sionale	Avviso pubblico per la "Presentazione di manifestazioni di interesse alla costituzione del Poli Tecnico Professionali"	Puglia	Racc. n. 5 Mis. n. 2	
Riduzione del fallimento formativo DGR 311 del 27/08/2015 precoce e della dispersione scola- stica formativa (RA 10.1)	Approvazione schema Accordo triennale con USR per la Calabria per realizzazione a partire da a.s. 2015/2016, 2017/2018 di percorsi di leFP triennali, in regime di sussidiarietà integrativa	Calabria	Racc. n. 5 Mis. n. 2	
Decr. 751/2015	Offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale (leFP) finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale e rivolti a giovani di età compresa fra i 14 e i 18 anni	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 5 Mis. n. 2	
DD G10904 del 14/09/2015	Avviso Pubblico per identificazione soggetti in grado di fornire un servizio di animazione e accompagnamento alla realizzazione degli interventi di cui all'iniziativa "Fuoriclasse"	Lazio	Racc. n. 5 Mis. n. 2	
DD G08840 del 16/10/2015 Avviso Pubblico (Art 7 co. 1 lett d) LR 5/2015)	Avviso pubblico per individuare le istituzioni formative, in regime convenzionale (art. 7 co. 1 lett d) della LR 5/2015), alle quali affidare la realizzazione di percorsi di leFP (Istruzione e Formazione Professionale)	Lazio	Racc. n. 5 Mis. n. 2	
DGR 3143/2015 Decr. 6557/2015 Decr. 9075/2015 Decr. 6806/2015 Decr. 6802/2015	Avvisi per il finanziamento di percorsi di istruzione e formazione professionale (leFP) triennali, di IV anno e personalizzati per allievi disabili. A dicembre 2015 sono circa 41.600 le doti formazione finanziate per un contributo totale di 200 Miln€	Lombardia	Racc. n. 5 Mis. n. 2	
LP 1 del 16/01/2015	Attuazione misure puntuali ai sensi L. 107/2015 (es. consulenza scolastica, orientamento in collaborazione con la Ripartizione Diritto allo studio, università e ricerca scientifica e/o con la Ripartizione Lavoro)	P.A. Bolzano	Racc. n. 5 Mis. n. 2	
DGP 1846 del 26/10/2015	Approvazione Avviso per presentazione proposte progettuali aventi contenuto formativo per studenti caratterizzati da particolari fragilità	P.A. Trento	Racc. n. 5 Mis. n. 2	
DGP 98 del 02/02/2015	Avvio sperimentazione dell'apprendistato per la qualifica ed il diploma professionale	P.A. Trento	Racc. n. 5 Mis. n. 2	

secondo il modello duale nell'istruzione e formazione professionale, quale alternativa all'abbandono i percorsi a tempo pieno per 11 apprendisti

DGR 1686 del 06/07/2015	Dir. Obbligo Istruzione e diritto-dovere	Piemonte	Racc. n. 5 Mis. n. 2
DGR 2399 del 09/11/2015	Dir. Orientamento	Piemonte	Racc. n. 5 Mis. n. 2
DD Servizio FP 335 del 02/04/2015	Avviso "Percorsi di Alternanza Scuola Lavoro" finalizzato alla costruzione di un curriculum con competenze spendibili in vista dell'occupabilità	Puglia	Racc. n. 5 Mis. n. 2
DGR 952 del 03/08/2015	Avvio percorsi formativi integrati a favore di giovani di età compresa tra i 15 e i 18 anni non compiuti interessati dall'assolvimento all'obbligo di istruzione e del diritto dovere. Stanziamento totale 3 Mil€ a valere sulla P.I. 10.1, RA 10.1 del POR FSE 2014-2020	Umbria	Racc. n. 5 Mis. n. 2
DGR 872 del 13/07/2015	Approvazione linee guida per progettazione attività formative e politica attiva del lavoro (LR 11/2001 art. 137)	Veneto	Racc. n. 5 Mis. n. 2
DGR 874 del 13/07/2015	Piano annuale formazione iniziale a finanziamento regionale e nazionale. A.f. 2015/2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al D.Lgs. 226/2005. Interventi formativi di primo e di secondo anno nella sezione servizi del benessere (L. 53/2003 e art. 1, co. 622, 624, L. 296/2006)	Veneto	Racc. n. 5 Mis. n. 2
DGR 875 del 13/07/2015	Piano annuale formazione iniziale a finanziamento regionale e nazionale. A.f. 2015/2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al D.Lgs. 226/2005. Interventi formativi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia (L. 53/2003 e art. 1, co. 622, 624, L. 296/2006)	Veneto	Racc. n. 5 Mis. n. 2
DGR 876 del 13/07/2015	POR FSE 2014/2020 - Reg. UE 1303/2013 e 1304/2013. Asse III - Istruzione e formazione - Priorità 10.i - Obiettivo specifico 10. Avviso percorsi triennali 2015/2016 - Interventi di terzo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Apertura termini (L. 53/2003)	Veneto	Racc. n. 5 Mis. n. 2
DGR 877 del 13/07/2015	POR FSE 2014/2020 - Reg. UE 1303/2013 e 1304/2013. Asse III - Istruzione e formazione - Priorità 10.i - Obiettivo Specifico 10. Avviso percorsi triennali 2015/2016 - Interventi di terzo anno nella sezione servizi del benessere. Apertura termini L. 53/2003	Veneto	Racc. n. 5 Mis. n. 2
Miglioramento delle competenze chiave degli allievi (RA 10.2)	Approvazione graduatorie finali degli studenti titolari del voucher individuale per la frequenza di corsi full immersion di lingua inglese e tedesca in paesi dell'UE	P.A. Trento	Racc. n. 5 Mis. n. 2
DD 440 del 20/04/2015 del Servizio Formazione regionale e transnazionale	Avviso 3/2015 - progetti di rafforzamento delle competenze linguistiche - Mobilità interregionale e transnazionale	Puglia	Racc. n. 5 Mis. n. 2
DGR 1499 del 14/12/2015	La GR ha deliberato l'approvazione e l'avvio del progetto "Azione Pilota per la diffusione della cultura d'impresa nelle scuole", stanziando 120.000 € a valere su P.I. 10.1, RA 10.2	Umbria	Racc. n. 5 Mis. n. 2
DGR 416 del 31/03/2015	Piano esecutivo regionale di attuazione Garanzia Giovani. PON YEI 2014/2020. Approvazione avviso percorsi di istruzione e formazione di quarto anno per il rilascio del diploma professionale. Apertura termini	Veneto	Racc. n. 5 Mis. n. 2
DGR 507 del 07/04/2015	Piano regionale percorsi di istruzione e formazione professionale attivabili in offerta sussidiaria negli istituti professionali di Stato: apertura termini per presentazione di percorsi di quarto anno per il diploma professionale da realizzare nell'anno formativo 2015/2016	Veneto	Racc. n. 5 Mis. n. 2

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONE/TARGET UE2020
	DGR 666 del 28/04/2015	Approvazione Avviso "Facciamo impresa" - Percorsi di accompagnamento all'avvio d'impresa	Veneto	Racc. n. 5 Mis. n. 2
	DGR 1030 del 04/08/2015	Modifiche al Piano esecutivo regionale per l'attuazione della garanzia giovani e scorrimento delle graduatorie di cui al Decr. 345 del 16/06/2015 del direttore della Sezione lavoro e al Decr. 828 del 21/05/2015 del direttore della Sezione formazione.	Veneto	Racc. n. 5 Mis. n. 2
	DGR 1358 del 09/10/2015	POR FSE 2014-2020 - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. UE 1303/2013, Reg. UE 1304/2013. Asse I - Occupabilità - Dir. per la realizzazione di "Work Experience" - Modalità a sportello - Anno 2015	Veneto	Racc. n. 5 Mis. n. 2
	DGR 1567 del 10/10/2015	Modifiche al Piano Esecutivo Regionale per l'attuazione della Garanzia Giovani (DGR 551/2014, 2125/2014, 2747/2014, 416/2015, 666/2015 e 1030/2015).	Veneto	Racc. n. 5 Mis. n. 2
	Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/reinserimento lavorativo (RA 10.4)	Percorsi formativi per sviluppo dei temi inerenti l'innovazione di processo, di prodotto e organizzativa delle imprese	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 5 Mis. n. 2
	DD G01923 del 26/02/2015	Avviso Pubblico intende sostenere il rafforzamento di offerta formativa di apprendimento permanente. Impegno di 5,5 Mln€ a valere sul POR FSE 2007-2013	Lazio	Racc. n. 5 Mis. n. 2
	DGR 3144 del 18/2/2015 sulle Misure Expo. Avviso con decr. 1921 del 12/03/2015	Emanazione di Avvisi di formazione continua anche in ambito EXPO	Lombardia	Racc. n. 5 Mis. n. 2
	DGR 4402 del 30/11/2015	Approvazione nuove Linee Guida sulla Formazione Continua del POR FSE 2014-2020	Lombardia	Racc. n. 5 Mis. n. 2
	LP 1 del 16/01/2015	Attuazione del POF (Piano offerta formativa) annuale	P.A. Bolzano	Racc. n. 5 Mis. n. 2
	DGP 1732 del 27/04/2015	Incrementate le esperienze di tirocinio estivo durante la frequenza del percorso scolastico per avvicinare gli studenti al mondo del lavoro e alle competenze attese dalle imprese	P.A. Trento	Racc. n. 5 Mis. n. 2
	DGR 1904 del 27/07/2015	Dir. Mobilità transnazionale	Piemonte	Racc. n. 5 Mis. n. 2
	Qualificazione dell'offerta di Istruzione e formazione tecnica e professionale (RA 10.6)	Percorsi di Istruzione e formazione superiore finalizzati a rafforzare le competenze di giovani e adulti in ottica di forte collegamento con richieste di tecnici specializzati da parte del mondo del lavoro	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 5 Mis. n. 2
	DD G13095 del 29/10/2015	Avviso Pubblico per selezione partecipanti progetto "Officina delle Arti Pler Paolo Pasolini - Canzone, teatro, multimediale (CTM)". L'iniziativa è finanziata con risorse POR FSE 2014-2020, ASSE III "Istruzione e Formazione" - priorità di investimento 10 h) - obiettivo specifico 10.6, per un importo pari a 1.801.200 €	Lazio	Racc. n. 5 Mis. n. 2
	DGR 349 del 20/03/2015	Prosecuzione progetto esecutivo e attività di Assistenza tecnica e supporto da parte di ARSEL Liguria per la definizione di azioni di sistema per lo sviluppo di un sistema regionale di orientamento	Liguria	Racc. n. 5 Mis. n. 2
	DGR 450 del 27/03/2015	Istituzione dell'elenco regionale degli organismi che perseguono scopi educativi e formativi nella rete dell'apprendimento permanente	Liguria	Racc. n. 5 Mis. n. 2
	DGR 1129 del 19/10/2015	Approvazione progetto di orientamento "Costruiamociilfuturo" di ARSEL Liguria	Liguria	Racc. n. 5 Mis. n. 2
	DGP 98 del 16/02/2015	Istituzione repertorio provinciale figure professionali di riferimento dei percorsi di Alta formazione professionale	P.A. Trento	Racc. n. 5 Mis. n. 2
	DGP 199 del 16/02/2015	Diplomi di tecnico superiore in esito ai percorsi di alta formazione professionale, adozione nuovo modello di diploma e relativo supplemento e denominazioni dei titoli di	P.A. Trento	Racc. n. 5 Mis. n. 2

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONE/TARGET UE2020
		ploma di tecnico superiore		
	DGP 200 del 16/02/2015	Definizione piani di studio provinciali del corso annuale per l'esame di stato a favore degli studenti in possesso del diploma professionale	P.A. Trento	Racc. n. 5 Mis. n. 2
	DGP 200 del 16/02/2015	Adozione requisiti di accesso al corso annuale per l'esame di stato di istruzione professionale a partire dal 2015	P.A. Trento	Racc. n. 5 Mis. n. 2
	DGR 285 del 10/03/2015	Azione di Potenziamento dei percorsi di istruzione tecnica superiore ITS, nell'ambito della P.I. 10.2. RA 10.5. Finanziamento per ciascun sistema - 300.000 €; dotazione complessiva - 1,5 Miln€ per il biennio	Umbria	Racc. n. 5 Mis. n. 3
	DGR 870 del 13/07/2015	Approvazione avviso pubblico "Alternanza scuola-lavoro-itinerari di Conoscenze" per la presentazione di progetti sperimentali e di apprendimento	Veneto	Racc. n. 5 Mis. n. 3
	DGR del 29/12/2015	Approvazione Repertorio dei profili professionali e qualificazione della Regione Abruzzo.	Abruzzo	Racc. n. 5 Mis. n. 3
	DD 3 del 22/01/2015	Repertorio regionale Titoli e Qualificazioni professionali. Integrazione schede descrittive delle Qualificazioni Professionali per Settore Economico Professionale "Servizi Turistici"	Campania	Racc. n. 5 Mis. n. 3
	Miglioramento delle competenze chiave degli allievi (RA 10.2)	Qualificazione di base abbreviata	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 5 Mis. n. 3
	DD 6063/2015	Misure compensative OS	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 5 Mis. n. 3
	DD 6063/2015	Misure compensative OS	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 5 Mis. n. 3
	DGR 6 del 09/01/2015	"Organizzazione della Rete scolastica e Piano dell'offerta formativa - a.s. 2015/2016" - Modifiche, integrazioni e istituzione del Cpia	Campania	Racc. n. 5 Mis. n. 3
	DGP 198 del 16/02/2015	Istituzione repertorio provinciale figure professionali di riferimento dei percorsi di Alta formazione professionale	P.A. Trento	Racc. n. 5 Mis. n. 3
	DGR 226/2015 del 06/03/2015	Inserimento nel Repertorio Ligure delle Figure Professionali e approvazione standard formativo e dei contenuti minimi del corso di formazione relativi alla figura professionale del "Tecnico del restauro di beni culturali"	Liguria	Racc. n. 5 Mis. n. 3
	DGR 340 del 20/03/2015	Approvazione standard formativo e contenuti minimi del corso di formazione per "Operatore in attività di educazione ambientale e alla sostenibilità"	Liguria	Racc. n. 5 Mis. n. 3
	DGR 364 del 24/03/2015	Approvazione schema Prot. Intesa tra Regione Campania e Regione Liguria in materia di costruzione di profili professionali e certificazione delle competenze nell'ambito legato all'Economia del mare	Liguria	Racc. n. 5 Mis. n. 3
	DGR 449 del 27/03/2015	Linee guida per disciplina sistema regionale di individuazione, validazione e certificazione competenze acquisite dai cittadini in contesti di apprendimento "non formali" e "informali"	Liguria	Racc. n. 5 Mis. n. 3
	DGR 448 del 24/03/2015	Laboratorio professionali del domani - Aggiornamento Repertorio Ligure delle Figure Professionali con approvazione delle schede descrittive di 262 Figure Professionali	Liguria	Racc. n. 5 Mis. n. 3
	DGR 561 del 27/03/2015	Inserimento nel Repertorio Ligure delle Figure Professionali e approvazione standard formativo e contenuti minimi del corso di formazione relativi a figura professionale installatore e manutentore straordinario di tecnologie energetiche alimentante da fonti rinnovabili	Liguria	Racc. n. 5 Mis. n. 3
	DGR 560 del 27/03/2015	Prosecuzione attività progettuali e attività di supporto da parte di ARSEL Liguria per la	Liguria	Racc. n. 5 Mis. n. 3

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONE/TARGET UE2020
		realizzazione del progetto Il laboratorio delle professioni di domani		
	DD 511 del 02/07/2015	Standard di progettazione e di erogazione dei percorsi formativi	Piemonte	Racc. n. 5 Mls. n. 3
Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente (RA 10.5)	Decr. DGR 672 del 04/12/2015	Borse di studio e azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi e di promozione del merito tra gli studenti, inclusi gli studenti con disabilità	Campania	Racc. n. 5 Mls. n. 3
	Decr. 4378 del 24/12/2015	Assegnazione ad ARSEL di risorse per concessione prestiti d'onore ed erogazione borse di studio	Liguria	Racc. n. 5 Mls. n. 3
	Decr. 4379 del 24/12/2015	Assegnazione ad ARSEL di risorse per concessione prestiti d'onore ed erogazione borse di studio	Liguria	Racc. n. 5 Mls. n. 3
	Decr. 4358 del 29/12/2015	Assegnazione ad ARSEL di risorse per concessione prestiti d'onore ed erogazione borse di studio	Liguria	Racc. n. 5 Mls. n. 3
	Decr. 1588 del 12/06/2015	Contributo ad ARSEL per finanziamento del diritto allo studio universitario	Liguria	Racc. n. 5 Mls. n. 3
	Decr. 4357 del 29/12/2015	Contributo ad ARSEL per finanziamento del diritto allo studio universitario	Liguria	Racc. n. 5 Mls. n. 3
	DGR 982 del 28/07/2015	Approvazione Dir. per presentazione progetti formativi per percorsi di tecnico superiore per il biennio 2015/2017	Veneto	Racc. n. 5 Mls. n. 3
	DGR n. 1028 del 04 agosto 2015	Approvazione avviso pubblico per presentazione progetti formativi per settore del restauro dei beni culturali - anno 2015	Veneto	Racc. n. 5 Mls. n. 3
Qualificazione dell'offerta di Istruzione e formazione tecnica e professionale (RA 10.6)	DGR 1485/2015 approvazione Repertorio funzionale alla certificazione delle competenze comunque acquisite	Repertorio qualificazioni regionali in linea con la normativa nazionale (D.Lgs. 13/2013)	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 5 Mls. n. 3
	Decr. 1928/2015 Approvazione direttive formazione formatori	Formazione formatori del sistema di IeFP	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 5 Mls. n. 3
Finanziamenti a università per ricerca e innovazione				Racc. n. 5 Mls. n. 4
Miglioramento delle competenze chiave degli allievi (RA 10.2)	Decr. DGR 6307 del 01/12/2015	Con il Decr. sono stati approvati i due avvisi per voucher per la frequenza di corsi post laurea all'estero a cui possono partecipare giovani laureati under 35 anni, residenti in Toscana dalla data del 30/06/2015	Toscana	Racc. n. 5 Mls. n. 4
Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione dell'inserimento/reinserimento lavorativo (RA 10.4)	Programma specifico MANCA	Definizione "Programma Reddito minimo di inserimento". Attraverso sostegno economico ed un intervento attivo di inserimento, mediante adesione alle attività di pubblica utilità e alle iniziative di inserimento sociale e occupazionale	Basilicata	Racc. n. 5 Mls. n. 4
	DGR 510 del 03/12/2015	Percorsi di riqualificazione professionale/formativa del bacino del cassaintegrati dell'area porto di Gioia Tauro	Calabria	Racc. n. 5 Mls. n. 4
	Programma specifico POR FSE 2014-2020	Misure a sostegno della mobilità in uscita e in entrata dei ricercatori. Il programma specifico vuole sostenere l'attività dei ricercatori secondo approcci outgoing e incoming per lo sviluppo di reti internazionali di ricerca	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 5 Mls. n. 4
	Decr. 2822/LAVFORU/2015	- Attività 1: assegni di ricerca per ricercatori residenti per svolgere progetti presso un'istituzione scientifica e/o azienda estera; - Attività 2: assegni di ricerca per ricercatori residenti all'estero per svolgere progetti presso una delle istituzioni scientifiche afferenti al Coordinamento degli Enti di ricerca della Regione e/o aziende impegnate in attività di R&S insediate in regione. La disponibilità finanziaria è complessivamente pari a 1,2 MinC a valere sull'asse 3 - Istruzione e formazione - del POR FSE 2014-2020	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 5 Mls. n. 4

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONE/TARGET UE2020
Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente (RA 10.5)	Decr. 6881/2015 sostegno allo sviluppo e di suo dell'alta formazione post laurea	Sostegno alla realizzazione di dottorati di ricerca e assegni di ricerca anche in mobilità transnazionale	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 5 Mis. n. 4
	Decr. 782/2015 sostegno della mobilità in entrata e uscita dei ricercatori	Sostegno della mobilità in entrata e uscita dei ricercatori	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 5 Mis. n. 4
	DGR 429 /2015, e s.m.i.	Programma per lo sviluppo dell'alta formazione, la valorizzazione dei sistemi della ricerca e accademico e la loro integrazione con quello produttivo, sostenendo prioritariamente corsi di dottorato e percorsi di ricerca con ricadute sul sistema produttivo	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 5 Mis. n. 4
	Decr. 6881/LAVFORU/2015	Approvazione avviso rivolto agli Atenei presenti in regione FVG per presentare proposte progettuali inerenti le seguenti attività: - Operazione 1: Borse di dottorato e/o assegni di ricerca; - Operazione 2: Assegni di ricerca per lo svolgimento di attività di ricerca in impresa; - Operazione 3: Borse di dottorato e/o assegni di ricerca all'estero ai sensi normativa vigente. Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni sono pari a 6,3 Min€ a valere sull'asse 3 - Istruzione e formazione - del POR FSE	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 5 Mis. n. 4
	DD G08840 del 16/07/2015	Avviso pubblico per individuare le istituzioni formative, in regime convenzionale (art. 7 co. 1 lett. d) LR 5/2015), alle quali affidare la realizzazione di percorsi di IeFP (Istruzione e Formazione Professionale) e dei relativi finanziamenti	Lazio	Racc. n. 5 Mis. n. 4
	DD 412 del 4/05/2015	"Torno Subito": iniziativa ideata per indirizzare le risorse del FSE verso il potenziamento del capitale umano consentendo a diplomati (per la sola linea sperimentale professioni cinematografiche), studenti universitari, studenti e diplomati ITS e laureati, residenti o domiciliati nella Regione Lazio, di migliorare i loro percorsi di apprendimento. Priorità di investimento 10.ii, Obiettivo specifico 10.5 - per un importo di 12 Min€	Lazio	Racc. n. 5 Mis. n. 4
	DGR 1182 del 19/10/2015	Integrazione programmazione territoriale ITS con l'introduzione del corso "Tecnico superiore dei trasporti e della logistica"	Liguria	Racc. n. 5 Mis. n. 4
	DGR 531 del 27/03/2015	Approvazione accordo tra Ministero della difesa militare, Regione Liguria, Comune della Spezia, Distretto Ligure delle Tecnologie Marine, Promostudi La Spezia attuativo del prot. intesa finalizzato alla realizzazione del Polo Marittimo della Spezia	Liguria	Racc. n. 5 Mis. n. 4
	LR 27 del 29/12/2015	L. di stabilità per l'anno finanziario 2016 che modifica all'art. 22 la LR 41 del 21/10/2009 "Norme in materia di sostegno all'alta formazione presso centri internazionali d'eccellenza e di incentivo al rientro nel mercato del lavoro regionale"	Liguria	Racc. n. 5 Mis. n. 4
	DD 3377 del 10/07/2015	Si approva la graduatoria per le Borse di Studio triennali denominate "Pegaso" per la frequenza di dottorati internazionali. Per l'anno 2015 i corsi interessati sono stati 14 e le borse triennali assegnate sono state 84 per un importo complessivo di 4.536.000 €	Toscana	Racc. n. 5 Mis. n. 4
	Decr. 861/2015	Promozione del contratto di alto apprendistato per il conseguimento di titoli accademici	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 5 Mis. n. 5
	Decr. 1522 del 03/06/2015	Indicazioni metodologiche e disposizioni di dettaglio nell'ambito sperimentazione della disciplina regionale dell'apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale	Liguria	Racc. n. 5 Mis. n. 5
	DGR 3044 del 23/1/15); DDUO 4018 del 18/5/15	Approvato l'avviso per la realizzazione di percorsi formativi finalizzati all'acquisizione di una qualifica di istruzione e formazione professionale o di un diploma professionale rivolta ad apprendisti di 1° livello per complessivi 8,6 Min€	Lombardia	Racc. n. 5 Mis. n. 5

MISURA	REFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONE/TARGET UE2020
	DDS 9842/2015	Avviso "prenotazione DOTI" per accelerare la prenotazione doti per ragazzi/e in DDJF	Lombardia	Racc. n. 5 Mis. n. 5
	DDS 663/2015	Apprendistato 3° livello: approvato Avviso apprendistato di ricerca	Lombardia	Racc. n. 5 Mis. n. 5
	DGR 4102 del 02/10/015	Nell'ambito dell'attuazione del programma Garanzia Giovani, a seguito di approvazione in Giunta (DGR 4102 del 02/10/2015), è stato siglato il 22 ottobre il progetto d'intesa con Fondazione CARIPOLO per la realizzazione del progetto sperimentale "NEETWORK"	Lombardia	Racc. n. 5 Mis. n. 5
	DGR 4577 del 17/12/2015	Approvato nella Giunta del 17/12/2015 lo schema di Convenzione tra Miips, Regione Lombardia e Italia Lavoro per l'attuazione del Programma FIXO YEI	Lombardia	Racc. n. 5 Mis. n. 5
	DGP 868 del 26/05/2015	Estendere anche ai contratti stagionali l'opportunità dell'apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale	P. A. Trento	Racc. n. 5 Mis. n. 5
Aumentare l'occupazione dei giovani (RA 8.1)	del glo-DD 7 del 17/02/2015	Approvazione linee di indirizzo degli standard professionali, formativi, di certificazione e di attestazione per l'apprendistato in coerenza della DGR 223 del 27/06/2014	Campania	Racc. n. 5 Mis. n. 5
	DD 53 del 02/04/2015	Approvazione avviso pubblico rivolto alle "Botteghe Scuola" che presentano domanda di finanziamento della formazione prevista nei contratti di apprendistato per conseguimento qualifica e diploma professionale nel settore artigianato della regione Campania	Campania	Racc. n. 5 Mis. n. 5
	DGR 1455 del 23/12/2015	Avviso pubblico per richiesta incentivi all'assunzione di apprendisti con contratto di apprendistato alta formazione. Sono stati prorogati altresì i termini degli Avvisi Pubblici per il finanziamento di servizi formativi di cui alla DGR 1591/2014	Liguria	Racc. n. 5 Mis. n. 5
	Decr. 1522 del 03/06/2015	Indicazioni metodologiche e disposizioni di dettaglio nell'ambito sperimentazione della disciplina regionale dell'apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale	Liguria	Racc. n. 5 Mis. n. 5
	Patto 2015-18 per la promozione dell'apprendistato tradizionale in Alto Adige	Nel giugno del 2015 l'amministrazione provinciale e le parti sociali hanno stipulato un patto triennale per la promozione dell'apprendistato di I livello	P. A. Bolzano	Racc. n. 5 Mis. n. 5
	DGP 1732 del 27/04/2015	"Sviluppo di esperienze del tirocinio estivo dei giovani frequentanti i percorsi a del secondo ciclo	P. A. Trento	Racc. n. 5 Mis. n. 5
	DD 795/2015	Piattaforma tecnologica "Fabbrica intelligente" che favorisce progetti di R&S sviluppati in cooperazione e istituti di ricerca negli ambiti della Strategia di specializzazione intelligente regionale	Piemonte	Racc. n. 5 Mis. n. 5
	DD 98 del 16/02/2015	Sperimentazione di percorsi formativi in Apprendistato di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011 s.m.l., per il conseguimento del Diploma di tecnico superiore (ITS)	Piemonte	Racc. n. 5 Mis. n. 5
Edilizia scolastica	DGR 734 del 16/12/2015	In attuazione della DGR 734 del 16/12/2015, il 29/12/2015 è stato sottoscritto tra l'Agenzia per la Coesione Territoriale e la Regione Campania il IX Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per i Sistemi Urbani" che riporta vo all'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per i Sistemi Urbani" coerenenti con gli Obiettivi Operativi 6.1 e 6.3 del POR FESR 2007-2013, di cui 308 interventi appartengono all'Edilizia scolastica	Campania	Racc. n. 5 Mis. n. 6
	DD 87 del 17/03/2015	Avviso pubblico per partecipazione alla procedura di selezione di intervento relativi al recupero e riqualificazione del patrimonio infrastrutturale degli istituti scolastici pugliesi (Importo: 54.582.521 €)	Puglia	Racc. n. 5 Mis. n. 6
	DGR 361/2015	Approvazione indirizzi e criteri per la definizione del Piano regionale triennale di edilizia scolastica 2015/2017 e dei piani annuali	Puglia	Racc. n. 5 Mis. n. 6

MISURA

RIFERIMENTI NORMATIVI

DESCRIZIONE

REGIONE

RACCOMANDAZIONE/TARGET UE2020

DD 6/2015	Adozione dell'Avviso pubblico "Piano regionale triennale di edilizia scolastica 2015/2017	Puglia	Racc. n. 5 Mis. n. 6
DD 12/2015 e 16/2015	Approvazione graduatoria unica del fabbisogno sulla base delle richieste presentate dagli enti locali	Puglia	Racc. n. 5 Mis. n. 6
DGR 888/2015 e 1139/2015	Approvazione Piano regionale triennale di edilizia scolastica e piani annuali del fabbisogno di edilizia scolastica 2015/2017	Puglia	Racc. n. 5 Mis. n. 6
DD 105/2015	Individuazione dei beneficiari dei finanziamenti Piano annuale 2015	Puglia	Racc. n. 5 Mis. n. 6
DGR 1639/2015	Indirizzi e criteri per l'acquisizione e la selezione delle manifestazioni di interesse per favorire la costruzione di scuole innovative	Puglia	Racc. n. 5 Mis. n. 6
DD 33/2015	Adozione Avviso pubblico per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse presentate dagli enti locali	Puglia	Racc. n. 5 Mis. n. 6
DD 37/2015	Approvazione graduatoria unica regionale delle manifestazioni di interesse presentate agli enti locali	Puglia	Racc. n. 5 Mis. n. 6
DGR 2007/2015	Indirizzi e criteri per l'individuazione degli interventi di adeguamento strutturale ed antisismico o di nuova edificazione degli edifici scolastici di proprietà pubblica	Puglia	Racc. n. 5 Mis. n. 6
DD 68/2015	Approvazione Piano degli interventi di adeguamento strutturali ed antisismico o di nuova edificazione degli edifici scolastici di proprietà pubblica	Puglia	Racc. n. 5 Mis. n. 6
Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici (RA 10.7)	Approvazione Piano degli interventi di adeguamento strutturale ed antisismico degli edifici scolastici	Campania	Racc. n. 5 Mis. n. 6
DGR 4018/2015	Avviso per la selezione di manifestazioni di interesse degli enti locali proprietari di aree su cui costruire scuole innovative dal punto di vista architettonico, impiantistico, tecnologico, dell'efficienza energetica, della sicurezza strutturale e della didattica	Lombardia	Racc. n. 5 Mis. n. 6
DGR 840 del 20/10/2015	Potenziamento delle dotazioni tecnologiche/ambienti multimediali e dei laboratori per le competenze di base degli istituti secondari di primo grado	Abruzzo	Racc. n. 5 Mis. n. 7
Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici (RA 10.7)	2 progetti pilota per l'uso di tablets e di più piattaforme didattiche in ambito scolastico e interscolastico. Svolgimento del progetto e-learning sulla sicurezza del lavoro per le scuole del secondo ciclo.	P.A. Bolzano	Racc. n. 5 Mis. n. 7
DGR 1320 del 20/04/2015	Prot. intesa Regione Piemonte-AICA riguardante l'attuazione dei "Progetti digitali leFP Piemonte"	Piemonte	Racc. n. 5 Mis. n. 7
Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi (RA 10.8)	1313 del Direttore generale 02/03/2015 del co-Decr. Direzione generale 02/03/2015 del Direttore generale 02/03/2015	P.A. Bolzano	Racc. n. 5 Mis. n. 7
Altro (sistema duale/alternanza)	DGR 1337/2015	Valle d'Aosta	Racc. n. 5 Mis. n. 7
	Argomento di Giunta 38 del 28/07/2015	Liguria	Racc. n. 5 Mis. n. 8
DGR X/4700 del 29/12/2015	Prot. Intesa tra MiPS e Regione Lombardia per l'avvio linea due progetto sperimentale per realizzazione di azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'istruzione e formazione professionale	Lombardia	Racc. n. 5 Mis. n. 8

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONE/TARGET UE2020
Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica formativa (RA 10.1)	DGR X/4577 del 17/12/2015	Approvazione schema convenzione Mips, Regione Lombardia e Italia Lavoro per attuazione Programma FIXO YEI - Azioni in favore giovani NEET in transizione istruzione-lavoro	Lombardia	Racc. n. 5 Mis. n. 8
	LP 1 del 16/01/2015	Sulla base di una ricerca sull'abbandono formativo di apprendisti per la qualifica e il diploma professionale sono state definite delle misure per contrastare questo fenomeno	P.A. Bolzano	Racc. n. 5 Mis. n. 8
	BURP 115/2015	Avviso pubblico OF/2015 "Offerta formativa di istruzione e formazione professionale". Avviso pubblico OF/2015 "Approvazione graduatorie ed impegno di spesa"	Puglia	Racc. n. 5 Mis. n. 8
Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione professionale (RA 10.6)	Del. Consiglio regionale 3 del 20/01/2015	Avvio procedura di gara per l'acquisizione del servizio di supporto alla gestione del dispositivo regionale di accreditamento delle strutture formative	Marche	Racc. n. 5 Mis. n. 8
	LP 1 del 16/01/2015	Attuazione disposizioni L. 107/2015 (La Buona Scuola) e D.Lgs. 81/2015 (Riordino delle forme contrattuali, apprendistato duale)	P.A. Bolzano	Racc. n. 5 Mis. n. 8
Altro	DGR 450 del 09/09/2015	In attuazione norme statali e regionali in materia (in particolare art. 21 co. 4 L. 59/1997) prevede annualmente a dimensionamento su territorio propria rete scolastica	Lazio	Racc. n. 5 Mis. n. 8
	DGR 751 del 10/07/2015	Contributi al finanziamento delle attività a sostegno delle scuole paritarie	Liguria	Racc. n. 5 Mis. n. 8
	Del. Consiglio regionale 3 del 20/01/2015	Puntuali adeguamenti del piano di dimensionamento della rete scolastica di cui alla deliberazione del Consiglio Regionale - Assemblea Legislativa 1 del 31/01/2012)	Liguria	Racc. n. 5 Mis. n. 8
	DGR 1262 del 16/11/2015	Approvazione schema di Intesa fra U.S.R. Liguria e Regione Liguria per la realizzazione sul territorio regionale, nell'a.s. 2015/2016, di un servizio educativo per i bambini di età compresa fra i 24 e i 36 mesi	Liguria	Racc. n. 5 Mis. n. 8
	DG 727 del 16/06/2015	Attuazione art. 14 Reg. UE 1305/2013 Programma per lo Sviluppo rurale 2014-2020 e preparazione dispositivi al fine della comunicazione di avvisi pubblici (bandi) nell'ambito del PSR (Piano Sviluppo Rurale della Provincia autonoma di Bolzano)	P.A. Bolzano	Racc. n. 5 Mis. n. 8
	DGR 1107/2015	Prot. Intesa per armonizzare disposizioni L. 107/2015 all'ordinamento valdostano	Valle d'Aosta	Racc. n. 5 Mis. n. 8
	DGR 1664/2015	Erogazione di importi per aggiornamento e formazione dei docenti	Valle d'Aosta	Racc. n. 5 Mis. n. 8
	DGR 93/2016	Approvazione linee di indirizzo per l'armonizzazione con l'ordinamento scolastico regionale dei principi contenuti nella L. 107/2015	Valle d'Aosta	Racc. n. 5 Mis. n. 8
	PDL 19/2015	Il sistema educativo della Regione Veneto	Veneto	Racc. n. 5 Mis. n. 8
	PDL 51/2015	L'istruzione e formazione professionale iniziale nel sistema regionale veneto di istruzione e formazione	Veneto	Racc. n. 5 Mis. n. 8
CSR 6 Semplificazioni, concorrenza, servizi pubblici locali e appalti pubblici (affidamenti in house)				
Agenda Digitale - Banda larga				
Riduzione dei divari digitali nel territorio e diffusione di connettività in banda ultra larga (RA 2.1)	Del. Consiglio regionale 3 del 20/01/2015	Sviluppo della Banda Larga e Ultra Larga sul territorio regionale	Abruzzo	Racc. n. 6 Mis. n. 1
	DGR 2251/2015	Progetto strategico Agenda digitale per la Banda Ultra Larga	Emilia-Romagna	Racc. n. 6 Mis. n. 1
	DGR 2386 - dd. 27.11.2015	Interventi di infrastrutturazione a banda ultra larga sul territorio regionale	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 6 Mis. n. 1
	DGR 1486 del 29/12/2015	Progettazione e il dispiegamento dell'infrastruttura a banda ultra larga sul territorio	Liguria	Racc. n. 6 Mis. n. 1

LR 42 del 18/12/2006 e s.m.i.

DGR 1732 del 01/08/2015	Agenda Digitale Puglia2020: rafforzamento del sistema digitale regionale	Puglia	Racc. n. 6 Mis. n. 1
DGR 49/3 del 06/10/2015	Agenda Digitale della Regione	Sardegna	Racc. n. 6 Mis. n. 1
DGR 33/6 del 30/6/2015 e 64/4 del 16/12/2015	Banda ultralarga per i comuni a fallimento di mercato ricadenti in area rurale	Sardegna	Racc. n. 6 Mis. n. 1
DGP 617 del 13/04/2015	Indirizzi per lo sviluppo del progetto di infrastrutturazione della banda larga	P.A. Trento	Racc. n. 6 Mis. n. 1
DGR 522 del 21/04/2015	Progetti di Reti di Nuova Generazione nei territori regionali a fallimento di mercato	Veneto	Racc. n. 6 Mis. n. 1
DDR 47 del 04/05/2015	Creazione di punti di accesso pubblici al WI-FI "denominati P3@veneti"	Veneto	Racc. n. 6 Mis. n. 1
DDR 21 del 19/03/2015	Premio "Best P3@ 2015 per promuovere condivisione di buone pratiche tra i centri P3@"	Veneto	Racc. n. 6 Mis. n. 1
Agenda Digitale - Interoperabilità e trasparenza dei dati			
Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili (RA 2.2)			
DGR am-DDS 14324 del dicembre 2015	Conservazione digitale documentazione amministrativa regionale	Calabria	Racc. n. 6 Mis. n. 2
LR 11 del 14/10/2015	Adozione Carta della cittadinanza digitale campana	Campania	Racc. n. 6 Mis. n. 2
DGR 606 del 26/11/2015	Programma "La Regione in un click" per la digitalizzazione dei provvedimenti regionali	Campania	Racc. n. 6 Mis. n. 2
L. di stabilità regionale 1 del 18/01/2016	Semplificazione sanità inserimento nel sistema del centro unico di prenotazione delle strutture accreditate e convenzionate per ridurre le liste di attesa	Campania	Racc. n. 6 Mis. n. 2
DGR 2293 del 19/11/2015	Programma triennale per lo sviluppo dell'e-government - "allegato "Sanità digitale": servizi on line al cittadino, ampliamento servizi di cura ospedaliera e domiciliare	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 6 Mis. n. 2
DGR 1486 del 29/12/2015	Approvazione attività per la diffusione dei servizi interoperabili nel sistema pubblico	Liguria	Racc. n. 6 Mis. n. 2
DGR 4025/2015	Accordo di collaborazione con Unioncamere, Camere di Commercio e Suap per la sperimentazione del Fascicolo informatico d'impresa	Lombardia	Racc. n. 6 Mis. n. 2
DGR 4221/2015	Accordo di collaborazione fra Regione, Mise e Unioncamere per la definizione delle linee guida per la costituzione e lo sviluppo del Fascicolo Informatico d'Impresa	Lombardia	Racc. n. 6 Mis. n. 2
LR 3 del 16/02/2015	Sistema informativo di raccolta dati sull'attività amministrativa	Marche	Racc. n. 6 Mis. n. 2
LR 3 del 16/02/2015	Polo di conservazione Marche DigiP: sistema di conservazione dei documenti digitali	Marche	Racc. n. 6 Mis. n. 2
DGR 28-1226/2015	Presentazione on line istanze dei procedimenti di valutazione d'impatto ambientale	Piemonte	Racc. n. 6 Mis. n. 2
22/10/2015 - Protocollo con AGID	Adesione al sistema nazionale dei pagamenti elettronici e sostegno ai Comuni nei loro procedimenti	Puglia	Racc. n. 6 Mis. n. 2
DGR 1880 del 19/10/2015	Adesione al "Nodo dei pagamenti elettronici - SPC" e linee guida per l'effettuazione dei pagamenti elettronici a favore delle PA	Puglia	Racc. n. 6 Mis. n. 2
DGR 230 del 20/02/2015	Linee di indirizzo per costituzione nodo regionale per pagamenti e fatturazione elettronica	Puglia	Racc. n. 6 Mis. n. 2
DGR 231 del 20/02/2015	Adesione al sistema pubblico di identità digitale (SPID)	Puglia	Racc. n. 6 Mis. n. 2
DGR 52/34 del 28/10/2015	Creazione di un sistema unico/integrato SUAPE (SUAP + SUE) attraverso il potenziamento della interoperabilità ed integrazione dati e servizi con i sistemi della RAS/PPAA	Sardegna	Racc. n. 6 Mis. n. 2

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONE/TARGET UE2020
	DGR 419 del 27/03/2015	Approvazione del Piano per l'utilizzo del telelavoro	Umbria	Racc. n. 6 Mis. n. 2
	DGR 1611/2015	Adesione al nodo dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni	Valle d'Aosta	Racc. n. 6 Mis. n. 2
	DGR 317 del 31/03/2015	Introduzione di processi di gestione informatizzata della documentazione regionale	Veneto	Racc. n. 6 Mis. n. 2
	Aumento della trasparenza e inter-APQ del 04/09/2015 tra Agenzia per la operabilità e dell'accesso ai dati Coesione, MEF, AGID e Regione pubblici (RA 11.1)	APQ per la progettazione di un Centro Tecnico Unico Federato Regionale e il potenziamento della Cybersecurity	Abruzzo	Racc. n. 6 Mis. n. 3
	DGR 1486 del 29/12/2015	Approvazione attività per la gestione degli open data e dei big data	Liguria	Racc. n. 6 Mis. n. 3
	DGR 1122 del 26/05/2015	Approvazione Linee Guida regionali e Piano Annuale Open Data 2015	Puglia	Racc. n. 6 Mis. n. 3
	DGR 57/17 del 25/11/2015]	Linee guida per la definizione della strategia regionale in materia di Open data	Sardegna	Racc. n. 6 Mis. n. 3
	DGR 371 del 27/03/2015	Approvazione Programma Open Data	Umbria	Racc. n. 6 Mis. n. 3
	LR 2 del 24/02/2015	Disposizioni in materia di apertura e riutilizzo dei dati pubblicati sul portale Regionale	Veneto	Racc. n. 6 Mis. n. 3
Agenda Digitale - ICT per cittadini e imprese				
	Potenzamento della domanda di DGR 734 del 16/12/2015	Sottoscrizione Atto Integrativo APQ "Ricerca scientifica ed innovazione tecnologica"	Campania	Racc. n. 6 Mis. n. 4
	ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, in- clusione digitale e partecipazione in rete (RA 2.3)	Creazione di laboratori digitali (c.d. FabLab)	Veneto	Racc. n. 6 Mis. n. 4
	DDR 13 del 02/03/2015	Aiuto alle PMI per l'accesso ai servizi telematici: inserimento laureandi in discipline informatiche nelle PMI venete	Veneto	Racc. n. 6 Mis. n. 4
	DDR 78 del 25/06/2015			
Agenda per la semplificazione				
	Riduzione degli oneri regolatori e semplificazione amministrativa (RA 11.2)	Modulistica unica (on line) relativa alla segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) per l'esercizio delle professioni di accompagnatore turistico e guida turistica	Abruzzo	Racc. n. 6 Mis. n. 5
	DGR 654 del 04/08/2015	Modulistica unica (on line) segnalazione certificata inizio attività "Edilizia"	Abruzzo	Racc. n. 6 Mis. n. 5
	DGR 966 del 30/12/2015	Modulistica unica (on line) "denuncia di inizio attività alternativa al permesso di costruire"	Abruzzo	Racc. n. 6 Mis. n. 5
	DGR 1048 del 19/12/2015	Modulistica unica (on line) relativa alla "richiesta del permesso di costruire"	Abruzzo	Racc. n. 6 Mis. n. 5
	DGR 1049 del 19/12/2015	Fissazione termini, non superiori a novanta giorni, per la conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta regionale	Campania	Racc. n. 6 Mis. n. 5
	LR 11/2015	Obbligo acquisizione d'ufficio in modalità telematica dei documenti già in possesso della Regione o di altre PA nei procedimenti ad istanza di parte di competenza della Regione	Campania	Racc. n. 6 Mis. n. 5
	LR 11/2015	Abrogazione disposizioni che subordinano l'avvio di un'attività economica ad autorizzazioni, licenze, nulla osta ecc. ed istituzione dello Sportello Unico Attività Produttive	Campania	Racc. n. 6 Mis. n. 5
	LR 11/2015	Soppressione albo imprese artigiane e affidamento funzioni alla camera di commercio. Soppressione Commissioni provinciali e regionali per l'artigianato	Campania	Racc. n. 6 Mis. n. 5
	LR 11/2015	Introduzione di strumenti per il miglioramento della qualità della normazione	Campania	Racc. n. 6 Mis. n. 5
	LR 17/2015	Semplificazione delle procedure di insediamento di aziende agricole	Campania	Racc. n. 6 Mis. n. 5
	LR 20/2015	Semplificazione modalità di selezione della governance delle aziende ed enti dei servizi	Campania	Racc. n. 6 Mis. n. 5

zio sanitario regionale.

LR 14 del 09/11/2015	Semplificazione procedure amministrative, riduzione delle duplicazioni di funzioni /servizi e soppressione dei compiti superflui delle Province	Campania	Racc. n. 6 Mis. n. 5
DGR 610 del 30/11/2015	Documento di economia e finanza regionale: misure per la riduzione degli adempimenti amministrativi a carico di cittadini e imprese	Campania	Racc. n. 6 Mis. n. 5
DGR 2138 del 29/10/2015	Adozione dello strumento "Test PMI" per valutare l'impatto degli interventi normativi	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 6 Mis. n. 5
DGR 817/2015	Adesione al Protocollo "Italia Semplice" e Attuazione dell'agenda per la semplificazione	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 6 Mis. n. 5
DD G01308 del 13/02/2015	Adozione e pubblicazione sul portale regionale della modulistica edilizia unificata	Lazio	Racc. n. 6 Mis. n. 5
DD G13447 del 05/11/2015	Adozione e pubblicazione sul portale regionale della modulistica semplificata e unificata per l'Autorizzazione Unica Ambientale - AUA e delle relative Linee Guida	Lazio	Racc. n. 6 Mis. n. 5
DGR 752 del 22/12/2015	Atto di indirizzo per l'adozione della modulistica unificata per la presentazione allo SUAP delle istanze in materia di commercio e artigianato	Lazio	Racc. n. 6 Mis. n. 5
LR 27/15	Semplificazione delle norme in materia di sostegno all'alta formazione	Liguria	Racc. n. 6 Mis. n. 5
DGR 3460/2015	Approvazione nuova modulistica regionale (Comunicazione Unica Regionale - CUR) per l'iscrizione all'albo regionale delle cooperative sociali, consorzi e organismi analoghi	Lombardia	Racc. n. 6 Mis. n. 5
DGR 4174/2015	Ricognizione del procedimento per l'avvio e lo svolgimento dell'attività di estetista e approvazione della nuova modulistica regionale (CUR) di riferimento	Lombardia	Racc. n. 6 Mis. n. 5
LR 3 del 16/02/2015	Sistema informativo "ProcediMarche" per monitorare i tempi dei procedimenti	Marche	Racc. n. 6 Mis. n. 5
LR 3 del 11/03/2015	Introduzione norme di semplificazione in diversi settori tra cui quello produttivo e dei servizi	Piemonte	Racc. n. 6 Mis. n. 5
LR 3 del 11/03/2015	Istituzione Registro unico delle organizzazioni del terzo settore in Piemonte	Piemonte	Racc. n. 6 Mis. n. 5
Reg. regionale 5R/2015	Modello unico regionale dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)	Piemonte	Racc. n. 6 Mis. n. 5
DGR 48/1 del 11/08/2015	DL "Norme su qualità della regolazione e semplificazione dei procedimenti amministrativi"	Sardegna	Racc. n. 6 Mis. n. 5
LR 13 del 10/07/2015	Regole e procedimenti semplificati per recupero unità edilizie di base dei centri storici	Sicilia	Racc. n. 6 Mis. n. 5
LR 11 del 09/04/2015	Approvazione del Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali	Umbria	Racc. n. 6 Mis. n. 5
DGR 1466/2015	Piano di sviluppo annuale 2015 dello Sportello unico degli enti locali (SUEL).	Valle d'Aosta	Racc. n. 6 Mis. n. 5
LR 7 del 30/03/2015	Disposizioni su procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti	Valle d'Aosta	Racc. n. 6 Mis. n. 5
DGR 1243/2015	Gruppo di lavoro di valutazione degli impatti della L. 124/2015	Valle d'Aosta	Racc. n. 6 Mis. n. 5
LR 2 del 24/02/2015	Semplificazione del procedimento di iscrizione all'Albo delle imprese artigiane	Veneto	Racc. n. 6 Mis. n. 5
Apertura del mercato e concorrenti: DI Mise e Mit del 07/08/2015	Collaborazione con Mise e Mit per adozione DI su ristrutturazione rete autostradale e nuovi bandi di gara per assegnazione aree di servizio	Piemonte	Racc. n. 6 Mis. n. 6
Reg. regionale 6/R del 09/11/2015	Reg. criteri delle modalità per procedure di selezione per assegnazione posteggi per l'esercizio attività di commercio al dettaglio su aree pubbliche	Piemonte	Racc. n. 6 Mis. n. 6
Accordo CU Rep. Atti n. 67/CU del 16/07/2015	Partecipazione a stesura Accordo sui criteri per procedure di selezione per assegnazione aree pubbliche per esercizio attività artigianali, somministrazioni di alimenti e be-	Piemonte	Racc. n. 6 Mis. n. 6

DGR 662 del 28/04/2015	vande e rivendita di quotidiani	Veneto	Racc. n. 6 Mis. n. 6
DGR 1619 del 19/11/2015	Criteri regionali in materia di apertura e chiusura degli impianti stradali di carburanti	Veneto	Racc. n. 6 Mis. n. 6
LR 4 del 2015, art 47	Aggiornamento LR 50 del 28/12/2012 Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale. Disciplina vendite straordinarie	Basilicata	Racc. n. 6 Mis. n. 6
LR 8 del 19/02/2016	Adozione "Strategia Regionale Rifiuti Zero 2020" Piano Regionale Gestione rifiuti, in aggiunta "Documento propeudeutico di indirizzo per l'aggiornamento ed adeguamento PRGR"	Calabria	Racc. n. 6 Mis. n. 6
DGR 40/2015	Misure salvaguardia in pendenza approvazione nuovo piano regionale gestione dei rifiuti	Calabria	Racc. n. 6 Mis. n. 6
DGR 130 del 28/03/2015	Linee guida Piano regionale dei rifiuti obiettivo di sostenere rinnovamento modalità operative e prassi per gestione dei RU	Campania	Racc. n. 6 Mis. n. 6
DGR 381 del 07/08/2015	Bando di gara europea per rimozione di 800.000 tonnellate ecoballe stoccate durante fase emergenziale	Campania	Racc. n. 6 Mis. n. 6
Prot. del 15/10/2015 con ANAC	Approvazione indirizzi per aggiornamento Piano regionale per Gestione rifiuti urbani	Campania	Racc. n. 6 Mis. n. 6
DGR 733 del 16/12/2015	Prot. vigilanza Anac su atti di gara per appalti pubblici, con particolare riferimento agli interventi in campo ambientale	Campania	Racc. n. 6 Mis. n. 6
DGR del 23/12/2015	Approvato Ddl "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti". Riordino organico e radicale del ciclo di gestione dei rifiuti	Campania	Racc. n. 6 Mis. n. 6
DGR 1481 del 22/07/2015 LR 20 del 06/08/2015, art. 4, co. 1 e DPR Reg. 176 del 28/08/2015	Approvato piano straordinario previsto dal DL 185/2015 per rimozione di ecoballe, attraverso trasporto extraregionale, produzione CSS, riciclo	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 6 Mis. n. 6
Decr. SGRIF/1032 del 28/05/2015	Approvazione Linee guida regionali per realizzazione e gestione dei centri di riuso. Contributi per interventi per realizzazione e allestimento centri di riuso	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 6 Mis. n. 6
LR 27 del 30/12/2014, art. 4, co. 65-69	Anno 2015 stanziati 500.000 € pervenute 7 domande, 6 in graduatoria, finanziate 4. Anno 2016 stanziati 100.000 €, domande entro il 30 giugno	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 6 Mis. n. 6
DGR 188 del 05/02/2016	Avvio progetto di estensione su tutto territorio regionale del progetto di prevenzione e riduzione dei rifiuti mediante riutilizzo a fini sociali di prodotti invenduti	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 6 Mis. n. 6
DGR 1988 del 09/10/2015	Adottato Programma regionale di prevenzione produzione rifiuti; istituzione gruppo di lavoro interdirezionale per elaborare documento, con procedure e modalità monitoraggio	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 6 Mis. n. 6
DD G01813 del 24/02/2015	Aggiornamento metodo per calcolo percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani	Lazio	Racc. n. 6 Mis. n. 6
DGR 610 del 10/11/2015	Approvazione modalità operative e modulistica su operazioni di trasporto transfrontaliero di rifiuti	Lazio	Racc. n. 6 Mis. n. 6
DCR 14 del 25/03/2015	Modifica art. 7, p. 7.1, allegato DGR 239/2009, su polizza fidejussoria assicurativa	Liguria	Racc. n. 6 Mis. n. 6
LR 12/2015	Approvato Piano regionale di gestione dei rifiuti e delle bonifiche, obiettivi monitorabili su prevenzione nella produzione dei rifiuti, raccolta differenziata ed avvio a recupero	Liguria	Racc. n. 6 Mis. n. 6
	Riordino competenze Province e Città Metropolitana su gestione rifiuti	Liguria	Racc. n. 6 Mis. n. 6

RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIO- NI/TARGET UE2020
DGR 2792 del 05/12/2014	Bando per finanziare realizzazione di "centri del riutilizzo" nei Comuni, come da PRGR	Lombardia	Racc. n. 6 Mis. n. 6
DGR 3908 del 24/07/2015	Prot. Intesa tra Regione, Comuni, Grande Distribuzione Organizzata ed enti no profit per riduzione produzione dei rifiuti (scarti alimentari)	Lombardia	Racc. n. 6 Mis. n. 6
DGR 4544 del 10/12/2015	Approvazione linee guida per Comuni su affidamento servizi di igiene urbana	Lombardia	Racc. n. 6 Mis. n. 6
DGP 2594/2006	Stabilisce obiettivi di gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria.	P.A. Bolzano	Racc. n. 6 Mis. n. 6
Nel corso 2015	Attivazione Centri Riuso permanente con formazione personale per gestione dei centri	P.A. Trento	Racc. n. 6 Mis. n. 6
4° aggiornamento Piano provinciale di smaltimento dei rifiuti	Aggiornamento disciplinare per adesione progetto Ecoristorazione per utilizzo prodotti bio a km zero	P.A. Trento	Racc. n. 6 Mis. n. 6
DGP 2175 del 09/12/2014	Avviata progettazione preliminare del Centro di raccolta zonale di Lavis, realizzazione la stazione di trasferimento dei rifiuti urbani di Imer, progetto esecutivo della stazione di trasferimento dei rifiuti urbani di Scurrelle, progetto esecutivo di sistemazione piazzali e strutture di servizio discarica	P.A. Trento	Racc. n. 6 Mis. n. 6
Del. CR 94 del 08/11/2014	Approvazione PRB obiettivo del recupero e del riciclo, autosufficienza e autonomia gestionale del ciclo integrato dei rifiuti, considerando anche i rifiuti speciali	Toscana	Racc. n. 6 Mis. n. 6
DGR 509 del 16/6/2014	Prot. intesa quadro tra Regione, Consorzio Nazionale Imballaggi, Associazione Nazionale Comuni Italiani per riduzione produzione di rifiuti di imballaggio, migliorare la raccolta differenziata e sostenere le filiere del riciclo e dei prodotti recuperati	Toscana	Racc. n. 6 Mis. n. 6
Prot. intesa del 12/11/2014 Durata biennale Prot. intesa scadenza 18/01/2016	Prot. intesa tra Regione, Conai, Anci, Anci-Toscana, Confeserzi Cispel Toscana, Coreve, Revet S.p.A., La Revet Vetri S.r.l. per raccolta monomateriale del vetro	Toscana	Racc. n. 6 Mis. n. 6
DGR 482 del 09/06/2014 DGR 347 del 30/03/2015	Accordo territoriale tra Corepla, Revet spa, Revet Recycling srl, Regione, Anci Toscana e Conai per miglioramento e incremento del riciclaggio di imballaggi in plastica mista	Toscana	Racc. n. 6 Mis. n. 6
DGR 1988 del 09/10/2015	Avvio procedura VAS del Progetto di criteri localizzativi regionali degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti	Toscana	Racc. n. 6 Mis. n. 6
LR 22/2015	Approvazione aggiornamento Piano regionale di gestione dei rifiuti per 2016/2020	Valle d'Aosta	Racc. n. 6 Mis. n. 6
DGR 288 del 10/03/2015 DGR 9/Cr del 10/02/2015	Ridefinizione bacini territoriali per esercizio funzioni organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani della Provincia di Verona	Veneto	Racc. n. 6 Mis. n. 6
DGR 483 del 07/04/2015	Individuazione attività assegnate all'Osservatorio regionale sui rifiuti	Veneto	Racc. n. 6 Mis. n. 6
DCR 30 del 29/04/2015	Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali	Veneto	Racc. n. 6 Mis. n. 6
Restituzione all'uso produttivo di aree inquinate (RA 6.2)	Realizzazione interventi messa in sicurezza e/o bonifica di aree ricomprese nel SIN di Tito, completamente caratterizzazione suoli, progettazione e realizzazione interventi messa in sicurezza e bonifica	Basilicata	Racc. n. 6 Mis. n. 6
DCR 14 del 25/03/2015	Approvato PRG e strumenti per implementazione conoscenze su siti da sottoporre a bonifica e definizione delle priorità d'intervento	Liguria	Racc. n. 6 Mis. n. 6
DGR 4056 del 18/09/2015	Approvazione criteri e procedure finanziamento interventi di prevenzione e precauzione	Lombardia	Racc. n. 6 Mis. n. 6
DGR 4433 del 30/11/2015	Approvazione programma di interventi in attuazione della DGR 4056 del 18/09/2015	Lombardia	Racc. n. 6 Mis. n. 6
Nel corso del 2015	Avviata gara appalto per lavori di bonifica rogge demaniali sito inquinato di interesse "Trento Nord - lotto 1; progetto definitivo di messa in sicurezza ex cava Monte Zaccan	P.A. Trento	Racc. n. 6 Mis. n. 6

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONE/TARGET UE2020
	LR 61/2014	Restituzione utilizzo di aree con suolo pulito, ma falda contaminata	Toscana	Racc. n. 6 Mls. n. 6
	DGRT 1151/2013	Linee guida ed indirizzi operativi SU siti inquinati	Toscana	Racc. n. 6 Mls. n. 6
	DGRT 1152/2013	Indirizzi e criteri per semplificazione procedure di bonifica delle aree escluse dai perimetri dei siti di interesse nazionale	Toscana	Racc. n. 6 Mls. n. 6
	DGRT 1193/2013	Indirizzi per l'interpretazione dell'art. 13 c. 5 lett. a) LR 25/1998	Toscana	Racc. n. 6 Mls. n. 6
	DGRT 610/2014	Aree residenziali area ex sito di interesse nazionale (SIN) di Massa Carrara restituzione agli usi legittimi di una prima porzione del territorio nel Comune di Massa (MS)	Toscana	Racc. n. 6 Mls. n. 6
	DD in attuazione DGRT. 1151/2013, 1152/213 DGRT 1193/2013 e dell'art. 13 bis LR 25/98	27 decreti di restituzione all'uso/utilizzo di aree produttive/residenziali in aree di interesse regionale (SIR)	Toscana	Racc. n. 6 Mls. n. 6
	Accordo di Programma 08/01/2015	Accordo di Programma per rilancio di Porto Marghera sottoscritto tra Mise, Regione, l'Autorità Portuale di Venezia e il Comune di Venezia.	Veneto	Racc. n. 6 Mls. n. 6
	Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto (RA 6.3)	Istituzione dell'Ente di governo per i rifiuti e le risorse idriche	Basilicata	Racc. n. 6 Mls. n. 6
	DGR 256 del 27/07/2015	Individuazione e funzionamento ente di governo per servizio idrico integrato 'Autorità Idrica della Calabria (AIC)	Calabria	Racc. n. 6 Mls. n. 6
	DGR 413 del 21/10/2015	Approvato disciplinare Individuazione e funzionamento dell'ente di governo d'ambito per il servizio idrico integrato "Autorità Idrica della Calabria (A.I.C.)	Calabria	Racc. n. 6 Mls. n. 6
	DGR 734 del 16/12/2015	Accordo di Programma Quadro "Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche tra l'Agenzia per la Coesione Territoriale, Mattm, Mipaaf e Regione del 29/12/2015; 419 interventi aventi un costo complessivo pari a 83.691.710 €	Campania	Racc. n. 6 Mls. n. 6
	LR 15 del 02/12/2015	Riordino del servizio idrico integrato e istituzione dell'Ente idrico campano (EIC)	Campania	Racc. n. 6 Mls. n. 6
	DGR 382 del 07/08/2015	Rimosso vincolo di destinazione all'impianto di termovalorizzazione in un'area sita in adiacenza del depuratore di Napoli Est	Campania	Racc. n. 6 Mls. n. 6
	DGR del 23/12/2015	Attribuita a SMA Campania gestione dei sistemi di collettamento e depurazione impianti di Acerra, Marcialise, Napoli Nord, Foce regi Lagni e Cuma	Campania	Racc. n. 6 Mls. n. 6
	LR 13 del 26/10/2015	Tutela, governo e gestione pubblica delle acque, ferma restando la proprietà pubblica reti idriche, promuovendo l'uso responsabile e sostenibile risorsa idrica	Lazio	Racc. n. 6 Mls. n. 6
	LR 32/2015 Art. 6	Servizio idrico integrato a seguito riordino Province (soppressione ATO Città di Milano)	Lombardia	Racc. n. 6 Mls. n. 6
	Nel 2015	Definizione finanziamento ampliamento e adeguamento reti fognarie e impianti di depurazione. Sostegno a 71 progetti 19 Mln€	P.A. Bolzano	Racc. n. 6 Mls. n. 6
	Aggiornamento Accordo programma quadro - Luglio 2015	Raggiungimento obiettivi Dir. 2000/60 EU in tema di qualità dei corpi idrici, per mezzo di 35 progetti come articolazione di 35 diversi interventi	Toscana	Racc. n. 6 Mls. n. 6
	DGR 46/9 del 22/09/2015	Azione di intervento Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto	Sardegna	Racc. n. 6 Mls. n. 6
	DGR 117 del 10/02/2015	Piano straordinario di tutela e gestione della risorsa idrica. Individuazione soggetti beneficiari del contributo assegnato nell'ambito dell'APQ VEPI e approvazione disciplinare regolante i rapporti tra Regione e beneficiari medesimi	Veneto	Racc. n. 6 Mls. n. 6

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONE/TARGET UE2020
	DGR 118 del 10/02/2015	Azienda servizi pubblici Sile- Piave S.p.A. Adeguamento e potenziamento impianto di depurazione di Quarto d'Altino (VE)	Veneto	Racc. n. 6 Mis. n. 6
	DGR 573 del 21/04/2015	ETRA S.p.A. - Potenziamento impianto di depurazione di Asiago - Procedura di V.I.A. e autorizzazione dell'intervento	Veneto	Racc. n. 6 Mis. n. 6
	DGR 913 del 20/07/2015	Acque del Chiampo S.p.A. Lavori adeguamento Impianto depurazione industriali e civili di Arzignano (VI) Giudizio favorevole di V.I.A. approvazione ed autorizzazione progetto	Veneto	Racc. n. 6 Mis. n. 6
	DGR 915 del 20/07/2015	Depuracque Servizi S.r.l. - Lavori aggiornamento e perfezionamento tecnologico linea trattamento biologico di finissaggio piattaforna autorizzata Depuracque di Salzano	Veneto	Racc. n. 6 Mis. n. 6
	Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici e gestione efficiente dell'irrigazione (RA 6.4)	Attività propedeutiche a classificazione di corpi idrici superficiali e aggiornamento rete monitoraggio per raggiungimento obiettivi di qualità e aggiornamento Piano tutela acque	Basilicata	Racc. n. 6 Mis. n. 6
	Bando HC 121 - DRD 24 del 23/03/2015	PSR Campania 2007-2013 Investimenti per risparmio idrico in azienda e riduzione carico inquinante su risorsa idrica attraverso razionalizzazione uso di pesticidi e fertilizzanti	Campania	Racc. n. 6 Mis. n. 6
	Bando 214 - DRD 45 del 22/04/2015	Agevolazioni per investimenti aziendali per razionalizzazione pratica irrigua	Campania	Racc. n. 6 Mis. n. 6
	PSR 2007-2013	Misura 121 ammodernamento delle aziende agricole	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 6 Mis. n. 6
	DGR 440 del 04/08/2015	Approvazione Documento per aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque regionali" (PTAR); definizione reg. tra strutture regionali competenti in materia di ambiente, agricoltura e sviluppo rurale	Lazio	Racc. n. 6 Mis. n. 6
	DGR 3670 del 05/06/2015	Aggiornamento Programma d'Azione dell'AQST Contratto di Fiume Lambro Settentrionale	Lombardia	Racc. n. 6 Mis. n. 6
	DGR 3902 del 24/07/2015	Approvazione progetto strategico di sottobacino del torrente Lura, Contributo lombardo al Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po	Lombardia	Racc. n. 6 Mis. n. 6
	DGR 4596 del 17/12/2015	Incentivo indiretto in base a criteri di calcolo tariffe per servizio fognatura e depurazione	P.A. Bolzano	Racc. n. 6 Mis. n. 6
	DGP 1030/2015			
	DGP 1508/2015	Gestione fertilizzanti coordinamento con PSR	P.A. Bolzano	Racc. n. 6 Mis. n. 6
	Reg. 50/R 2015	Approvazione reg. disposizioni per riduzione consumi di acqua prelevata ad uso diverso dal potabile	Toscana	Racc. n. 6 Mis. n. 6
	Reg. 51/R 2015	Approvazione reg. per misurazione delle portate e volumi prelievi e restituzioni di acqua pubblica	Toscana	Racc. n. 6 Mis. n. 6
	Del. 5 del 17/12/2015	Aggiornamento Piano di gestione del distretto idrografico - Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino - realizzato il sistema informativo per il monitoraggio della siccità	Sardegna	Racc. n. 6 Mis. n. 6
	DGR 208 del 24/02/2015	Approvati lavori minerari da effettuarsi nelle concessioni di acque minerali per imbottigliamento, idroponiche, termali e di sorgente DGR 2/Cr del 27/01/2015	Veneto	Racc. n. 6 Mis. n. 6
	DGR 947 28/07/2015	Approvazione misura per valorizzazione risorsa idrica irrigua da parte aziende agricole	Veneto	Racc. n. 6 Mis. n. 6
	DGR 1534 del 03/11/2015	Modifiche Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque	Veneto	Racc. n. 6 Mis. n. 6
	Potenziamento dell'efficienza degli appalti pubblici	Contributi alle Unioni di Comuni per creazione/rafforzamento ufficio centrale unica di committenza	Abruzzo	Racc. n. 6 Mis. n. 7

Prot. del 15/10/2015 con ANAC	Protocollo ANAC- Regione per la vigilanza sugli atti di gara per appalti	Campania	Racc. n. 6 Mis. n. 7
LR 26/2014 - DGR 555/2015	Istituzione Centrale Unica di Committenza	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 6 Mis. n. 7
DGR 483/2015	Delibera per la partecipazione al documento di analisi delle Direttive appalti	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 6 Mis. n. 7
DGR 600 del 03/11/2015	Istituzione dell'albo regionale dei commissari di gara	Lazio	Racc. n. 6 Mis. n. 7
Decr. commissario ad acta U00473 del 07/10/2015	Atto di indirizzo per l'acquisizione di servizi e forniture in ambito sanitario, gestite dalla Direzione Centrale Acquisti	Lazio	Racc. n. 6 Mis. n. 7
Circ. 320725 del 12/06/2015	Disciplina della gestione delle procedure di gara della Direzione Centrale Acquisti	Lazio	Racc. n. 6 Mis. n. 7
DGR 16-2515 del 30/11/2015	Individuazione dei lavori, servizi e forniture che possono essere acquisiti in economia e indirizzi per lo svolgimento delle relative procedure	Piemonte	Racc. n. 6 Mis. n. 7
LP 16 del 17/12/2015	LP sugli appalti per recepimento direttive 2014/23/UE e 2014/24/UE	P.A. Bolzano	Racc. n. 6 Mis. n. 7
DGP 2295 del 11/12/2015.	DoL "Disposizioni per il recepimento delle direttive 2014/23/UE e 2014/24/UE "	P.A. Trento	Racc. n. 6 Mis. n. 7
DGP 1757/15	Incremento dell'accessibilità delle imprese agli appalti di lavori	PA. Trento	Racc. n. 6 Mis. n. 7
DGP 1106/15	Introduzione di un metodo elettronico semplificato per aggiudicazione di appalti di lavori	P.A. Trento	Racc. n. 6 Mis. n. 7
DGR 47/CR del 29/06/2015	Individuazione modello organizzativo di funzionamento Centrale Regionale Acquisti	Veneto	Racc. n. 6 Mis. n. 7
DGR 1866 del 23/12/2015	Approvazione Piano d'Azione per l'attuazione del Green Public Procurement	Veneto	Racc. n. 6 Mis. n. 7
DGR 463 del 13/03/2015 e DGR 2450 del 04/12/2015 DGR 1867 del 25/09/2015, DGR 1927 del 01/10/2015; DGR 1803 del 18/09/2015 DGR 935 del 15/05/2015 Attuazione LR 10 del 04/05/2012	Riordino e disciplina della partecipazione della Regione a società di capitali	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 6 Mis. n. 8
DGR 1487 del 29/12/2015	Ridefinizione dei rapporti tra Regione ed Enti soci della società consortile Liguria Digital	Liguria	Racc. n. 6 Mis. n. 8
DGP 1877 del 26/10/2015	Affidamento a Trentitalia di parte del servizio ferroviario di propria competenza	P.A. Trento	Racc. n. 6 Mis. n. 8
DGR 364/2015	Modalità di esercizio del controllo sulle società in house	Valle d'Aosta	Racc. n. 6 Mis. n. 8
Target 1 Occupazione			
Strumenti di avvicinamento e integrazione tra la formazione e il lavoro	Sistema integrato per apprendimento permanente ed sostegno a transizioni nella vita attiva	Basilicata	Target n. 1 Mis. n. 1
Ex art. 18 L. 196/1997 (Pacchetto Treu) Accordo Stato, Regioni e P.A. di Trento e Bolzano del 24/01/2013	Accordo quadro locale del 17/03/2015 sui tirocini estivi	P.A. Bolzano	Target n. 1 Mis. n. 1
DGP 867 del 26/05/2015	Aggiornamento atto di indirizzo per sviluppo filiera scuola-formazione lavoro. Incremento misure di accompagnamento e di offerta formativa coerente a prospettive mercato del la-	P.A. Trento	Target n. 1 Mis. n. 1

voto locale

Accordo 04/08/2015 tra la Regione Puglia e le Province	Accordo tra la Regione e le Province pugliesi per la realizzazione delle misure di orientamento specialistico, incrocio domanda e offerta e promozione di tirocini	Puglia	Target n. 1 Mis. n. 1
DD 133 del 26/10/2015 Servizio Politiche giovanili e Cittadinanza Sociale	Programma per le politiche giovanili Boilenti spiriti - "Laboratori Urbani Mettici le Mani - Avviso pubblico per organizzazioni giovanili". Pubblicazione dell'iter istruttorio e della valutazione delle proposte progettuali. Ammessi a finanziamento 14 progetti	Puglia	Target n. 1 Mis. n. 1
DGR 1497/2015	Corsi biennali di formazione professionale post obbligo di istruzione	Valle d'Aosta	Target n. 1 Mis. n. 1
DGR 507 del 07/04/2015 LR 53/2003 DPR 87/2010	Piano regionale dei percorsi di istruzione e formazione professionale attivabili in offerta sussidiaria negli istituti professionali di Stato. Apertura termini per la presentazione di percorsi di quarto anno per il diploma professionale da realizzare nell'anno formativo 2015/2016	Veneto	Target n. 1 Mis. n. 1
DGR 870 del 13/07/2015	Approvazione avviso pubblico "Alternanza scuola-lavoro-itinerari di Conoscenze" per la presentazione di progetti sperimentali e di apprendimento. POR FSE 2014/2020	Veneto	Target n. 1 Mis. n. 1
DGR 872 del 13/07/2015 LR 11/2001 art. 137	Piano annuale degli interventi formativi 2015/2016. Attività dei Centri di Formazione Professionale trasferiti alle Province dal 01/09/2001. Approvazione delle linee guida per la progettazione di attività formative e di politica attiva del lavoro	Veneto	Target n. 1 Mis. n. 1
DGR 1359 del 10/10/2015	Programmazione offerta formativa per Operatore Socio Sanitario anno 2016. Apertura termini LR 20/2001.	Veneto	Target n. 1 Mis. n. 1
DGR 131 del 16/02/2015	Invito a presentare operazioni per l'occupazione PO FSE 2014/2020, OT 8 - Priorità 8.1. Programmazione e finanziamento di azioni di formazione e di accompagnamento al lavoro per il fabbisogno formativo e professionale delle persone, per l'inserimento/reinserimento lavorativo. Continuità dei percorsi e valorizzazione delle competenze acquisite nei contesti formativi e di lavoro	Emilia-Romagna	Target n. 1 Mis. n. 1
DGR 1455 del 23/12/2015 DGR 1594/2014	Avviso pubblico per richiesta incentivi all'assunzione di apprendisti con contratto di apprendistato alta formazione a valere su Asse 1 Occupazione PO FSE 2014-2020. Proroga termini Avvisi Pubblici per finanziamento servizi formativi	Liguria	Target n. 1 Mis. n. 1
DD Servizio Politiche per il lavoro 1895 del 13/10/2015	Approvazione elenco delle istanze ammesse all'intervento 2 "incentivi all'assunzione a tempo indeterminato dei tirocinanti a conclusione del progetto formativo di cui intervento 1", relativo all'Avviso 4/2011 - "Tirocini formativi e di inserimento/reinserimento ed incentivi all'occupazione stabile"	Puglia	Target 1 Mis. n. 1
DD 99994 del 02/12/2014 Attività realizzate nel 2015	POR FSE 2007-2013. Avviso WELL30 - work experiences per laureati e laureate disoccupati/e inoccupati/e. Finanziati 820 esperienze di tirocinio extra curriculare della durata di 6 mesi a favore di soggetti con oltre 30 anni. Stanziamento complessivo: 3,4 Mln€. I tirocini si sono conclusi tutti al 30/09/2015	Umbria	Target n. 1 Mis. n. 1
DD 5032 del 10/07/2013 Attuazione nel 2015	Avviso "Artigianato Artistico". POR FSE 2007-2013. Percorso formativo integrato presso imprese dell'artigianato artistico e tradizionale. Finanziati 73 esperienze di tirocinio extra-curriculare svolti presso 70 aziende ospitanti. Tirocini preceduti da brevi percorsi di formazione. Stanziamento: 707.000 €	Umbria	Target n. 1 Mis. n. 1
DGR 311 del 27/08/2015	Approvazione schema di Accordo territoriale con l'USR Calabria per la realizzazione di percorsi leFP in regime di sussidiarietà integrativa da parte degli istituti professionali	Calabria	Target n. 1 Mis. n. 1
DD 125 del 05/05/2015	PAR Campania. Approvazione Avviso pubblico per la partecipazione degli operatori della	Campania	Target n. 1 Mis. n. 1

DGR 78 del 09/02/2015 DGR 719 del 15/06/2015 LR 5/2011 (art. 11) DM 139/07	formazione e per la attivazione del catalogo "Garanzia Giovani Formazione"	Emilia-Romagna	Target n. 1 Mis. n. 1
POR FSE 2014-2020 PPO 2015	Azione regionale per l'integrazione progettuale e operativa di supporto al sistema regionale dell'istruzione e Formazione Professionale per il triennio a qualifica 2015/2017 negli Istituti professionali (già avviata nell'a.s. 2014/2015). Riallineamento e integrazione delle attività realizzate dai soggetti della IeFP e della IP. Obiettivo: conseguimento da parte degli allievi delle competenze di base e delle Unità di Competenza previste dalle qualifiche regionali correlate alle figure nazionali; successo formativo e scolastico all'interno dei percorsi prescelti o attraverso il sostegno alla reversibilità delle scelte	Friuli Venezia Giulia	Target n. 1 Mis. n. 1
LP 40/1992 LP 12/2012 L. 107/2015	Orientamento educativo nell'ambito del diritto-dovere e sostegno alle transizioni nei sistemi istruzione-formazione e lavoro; orientamento educativo rivolto a studenti con età inferiore ai 15 anni, contro il fenomeno dell'abbandono scolastico; interventi per conseguimento diploma di scuola secondaria di primo grado o di secondo grado e/o per acquisizione crediti formativi per ammissione percorsi triennali di IeFP; percorsi di arricchimento curricolare o laboratori esperienziali	P.A. Bolzano	Target n. 1 Mis. n. 1
DGP 1847 del 26/10/2015	Formazione duale nell'apprendistato di I livello. Strumento di conciliazione tra scuola e lavoro e di diminuzione del tasso di disoccupazione giovanile. Misure a sostegno sia delle aziende che degli apprendisti; corsi di orientamento e di formazione professionale a tempo pieno con stage in azienda; corsi specifici di alternanza scuola-lavoro, di orientamento professionale e per lo sviluppo delle capacità lavorative per giovani a rischio di abbandono scolastico.	P.A. Trento	Target n. 1 Mis. n. 1
DGR 1686 del 06/07/2015	Progetto "Le nuove frontiere del diritto all'istruzione". Obiettivo: rimuovere difficoltà d'apprendimento, favorire scuola inclusiva e preparare cittadini responsabili e attivi del futuro. Innalzamento livello di inclusione sistema educativo di istruzione e formazione provinciale	Piemonte	Target n. 1 Mis. n. 1
DGR 2399 del 09/11/2015	Dir. Obbligo istruzione e diritto-dovere	Piemonte	Target n. 1 Mis. n. 1
DGR 309 del 16/12/2015 Accordo 29/05/2015 tra la Regione e l'Ufficio scolastico regionale Prot. intesa tra MiPS e Regione Siciliana	Dir. Orientamento	Sicilia	Target n. 1 Mis. n. 1
DGR 952 del 03/08/2015	Accordo per l'attivazione a partire dall'a.s. 2014/2015 di percorsi di istruzione e formazione professionale di durata quadriennale, in regime di sussidiarietà da parte degli Istituti Professionali statali ex DPR 87/2010. Obiettivo: rafforzamento sistema duale nell'ambito dell'IeFP, facilitando le transizioni tra sistema formazione professionale e mondo del lavoro	Umbria	Target n. 1 Mis. n. 1
DGR 586 del 21/04/2015	Avviso pubblico per avvio percorsi formativi integrati a favore di giovani di età compresa tra 15 e 18 anni non compiuti interessati dall'assolvimento all'obbligo di istruzione e del diritto dovere. Stanziamento totale 3 Mil€ a valere su P.I. 10.1, RA 10.1 del POR FSE 2014-2020	Veneto	Target n. 1 Mis. n. 1
DGR 874 del 13/07/2015 L. 53/2003 L. 296/2006 (art. 1, commi 622, 624)	Sistema formativo per l'apprendistato. Attività di formazione per gli apprendisti con contratto di apprendistato professionalizzante o di mestiere ai sensi del D.Lgs. 167/2011. Proseguimento attività formative e stanziamento risorse	Veneto	Target n. 1 Mis. n. 1
DGR 875 del 13/07/2015 L. 53/2003 L. 296/2006 (art. 1, commi 622, 624)	Piano annuale formazione iniziale a finanziamento regionale e nazionale. Anno formativo 2015/2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al D.Lgs. 226/2005. Inter-venti formativi di primo e di secondo anno nella sezione servizi del benessere	Veneto	Target n. 1 Mis. n. 1
	Piano annuale formazione iniziale a finanziamento regionale e nazionale. Anno formativo 2015/2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al D.Lgs. 226/2005. Inter-venti formativi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia	Veneto	Target n. 1 Mis. n. 1

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONE/TARGET UE2020
	DGR 876 del 13/07/2015 L. 53/2003	POR FSE 2014-2020 - Reg. UE 1303/2013 e 1304/2013. Asse III - Istruzione e formazione - Priorità 10.i - Obiettivo specifico 10. Avviso percorsi triennali 2015/2016 - Interventi di terzo anno nelle sezioni compartimenti vari ed edilizie. Apertura termini	Veneto	Target n. 1 Mis. n. 1
	DGR 877 del 13/07/2015 L. 53/2003	POR FSE 2014-2020 - Reg. UE 1303/2013 e 1304/2013. Asse III - Istruzione e formazione - Priorità 10.i - Obiettivo Specifico 10. Avviso percorsi triennali 2015/2016 - Interventi di terzo anno nella sezione servizi del benessere. Apertura termini	Veneto	Target n. 1 Mis. n. 1
Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta (RA 10.3)	di DGR 40 del 27/02/2015	Istituiti i CPIA (Centri Provinciali per l'Istruzione negli adulti) nelle province di Catanzaro, Cosenza, Crotone, Vibo Valentia e Reggio Calabria, ai fini dell'innalzamento del livello di istruzione degli adulti	Calabria	Target n. 1 Mis. n. 1
	Non specificato	Servizio di formazione continua formazione professionale tedesca. Apprendimento e sviluppo competenze professionali persone attraverso attività di consulenza formativa individuale o corsi di formazione specifici. Destinatari: disoccupati con intenzione di inserirsi o reinserirsi nel circuito lavorativo, occupati	P.A. Bolzano	Target n. 1 Mis. n. 1
	DGP 1810 del 19/10/2015	Avviso per presentazione proposte progettuali relative ad interventi formativi sperimentali di accostamento alla lingua tedesca e inglese nei nidi e scuole d'infanzia.	P.A. Trento	Target n. 1 Mis. n. 1
	DGP 1847 del 26/10/2015	Azioni a supporto del piano "trentino trilingue". Progetti: "Sviluppo delle risorse professionali e predisposizione di strumenti di apprendimento e valutazione" e "Nuove pedagogie per rafforzare il capitale umano e migliorare le competenze chiave della popolazione adulta". Sostegno al plurilinguismo e sua diffusione, rafforzamento delle competenze di base della popolazione più adulta e del <i>life long learning</i>	P.A. Trento	Target n. 1 Mis. n. 1
	DGP 1899 del 26/10/2015	Approvazione Avviso per presentazione proposte progettuali relative a predisposizione di un catalogo di interventi di formazione permanente di lingua tedesca e inglese per gli insegnanti del sistema educativo trentino	PA Trento	Target n. 1 Mis. n. 1
	DGP 1900 del 26/10/2015	Azioni a supporto del Piano Trentino Trilingue. Progetto: "Sperimentazione e sviluppo della didattica CLIL nelle istituzioni scolastiche e formative del sistema educativo trentino". Sviluppo e supporto insegnamento CLIL nelle istituzioni scolastiche e formative provinciali e paritarie del sistema educativo	P.A. Trento	Target n. 1 Mis. n. 1
	Det. 88 del 10/06/2015 Servizio Istruzione e Formazione del secondo grado, Università e Ricerca	Approvazione delle graduatorie finali degli insegnanti titolari dei voucher individuale per la frequenza di corsi full immersion di lingua inglese e tedesca in paesi dell'UE	P.A. Trento	Target n. 1 Mis. n. 1
	DGR 214 del 24/02/2015 L. 296 del 27/12/2006 DPR 263 del 29/10/2012.	Riorganizzazione in Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA) degli attuali Centri territoriali permanenti (CTP) per l'Educazione degli adulti (Eda) e dei corsi serali funzionanti presso le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado. Istituzione dei CPIA per le Province di Belluno, Padova, Venezia e Vicenza per l'anno scolastico 2015/2016	Veneto	Target n. 1 Mis. n. 1
Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/reinserimento lavorativo (RA 10. 4)	DGR 463 del 12/11/2015 POR FSE 2014- 2020 PPO 2015 Decr. 4817/2015 Decr 7818 del 03/12/2015	Recepimento "Linee guida in materia di tirocini per persone straniere residenti all'estero", con modulistica allegata e piattaforma informatica, approvate dalla CSR del 05/08/2014 e successive indicazioni operative Promozione percorsi formativi personalizzati rivolti ad utenza adulta. Programma specifico 28: Percorsi di formazione per acquisizione qualifica di operatore socio sanitario. Programma di durata triennale. Obiettivo: qualificare e stabilizzare nel mercato del lavoro personale con funzioni socio assistenziali privo della qualifica, valorizzando crediti lavorativi e formativi	Calabria	Target n. 1 Mis. n. 1

DGR 226 del 6/03/2015 DM 86 del 26/05/2009 (art. 2, co. 2)	Inserimento nel Repertorio Ligure delle Figure Professionali e approvazione standard formativo e dei contenuti minimi del corso di formazione relativi alla figura professionale del "Tecnico del restauro di beni culturali"	Liguria	Target n. 1 Mis. n. 1
DGR 340 del 20/03/2015	Approvazione standard formativo e contenuti minimi del corso di formazione per "Operatore in attività di educazione ambientale e alla sostenibilità"	Liguria	Target n. 1 Mis. n. 1
DGR 364 del 24/03/2015	Approvazione schema prot. Intesa tra Regione Campania e Regione Liguria su costruzione profili professionali e certificazione competenze dell'ambito legato all'Economia del mare	Liguria	Target n. 1 Mis. n. 1
DGR 449 del 27/03/2015	Linee guida per disciplina sistema regionale di individuazione, validazione e certificazione competenze acquisite dai cittadini in contesti di apprendimento "non formali" e "informali"	Liguria	Target n. 1 Mis. n. 1
DGR 448 del 24/03/2015	Laboratorio delle professioni del domani - Aggiornamento Repertorio Ligure delle Figure Professionali con approvazione delle schede descrittive di 262 Figure Professionali	Liguria	Target n. 1 Mis. n. 1
DGR 561 del 27/03/2015 D.Lgs. 28/2011 e s.m.i. (art. 15)	Inserimento nel Repertorio Ligure delle Figure Professionali e approvazione standard formativo e dei contenuti minimi del corso di formazione relativi a figura professionale installatore e manutentore straordinario di tecnologie energetiche alimentante da fonti rinnovabili	Liguria	Target n. 1 Mis. n. 1
DGR 560 del 27/03/2015	Prosecuzione attività progettuali e attività di supporto da parte di ARSEL Liguria per la realizzazione del progetto Il laboratorio delle professioni di domani	Liguria	Target n. 1 Mis. n. 1
Decr. PF Istruzione 316 del 20/11/2015	Approvazione progetti finalizzati alla diffusione della lingua inglese (progetto English 4 u), per un impegno di spesa pari a 2 Miln€	Marche	Target n. 1 Mis. n. 1
Decr. PF Istruzione 315 del 18/11/2015	Approvazione di progetti IFTS per un impegno di spesa di 1,2 Miln€	Marche	Target n. 1 Mis. n. 1
Decr. PF Istruzione 327 del 03/12/2015	Approvazione progetti a supporto dei corsi biennali negli ITS per un 300.000 €	Marche	Target n. 1 Mis. n. 1
DGP 244/2015 DGP 514/2015	Analisi dei fabbisogni formativi, cataloghi dell'offerta formativa pubblica e attività formativa personalizzata per le singole aziende o per i diversi settori produttivi. Corsi di reinserimento lavorativo rivolti a diversi target e tirocini formativi. Erogazione di contributi a enti e aziende in base a progetti formativi specifici. Armonizzazione dei criteri per l'erogazione dei contributi	P.A. Bolzano	Target n. 1 Mis. n. 1
DGR 1904 del 27/07/2015	Dir. Mobilità transnazionale	Piemonte	Target n. 1 Mis. n. 1
DGR 1047 del 19/05/2015	Percorsi formativi mirati ed individualizzati, realizzati attraverso bilancio delle competenze professionali in capo ai lavoratori, da parte dei CPI e le agenzie di lavoro private, nell'ambito delle azioni di sistema Welfare to work	Puglia	Target n. 1 Mis. n. 1
DD 7183 del 09/09/2014 Attuazione nel 2015.	Avviso per percorsi formativi integrati a supporto della specializzazione e dell'innovazione del sistema produttivo regionale. Finanziati 18 percorsi formativi per uno stanziamento complessivo di 1,6 Miln€ a valere sull'Asse Occupabilità del POR FSE 2007-2013. I percorsi, conclusi nel 2015, hanno coinvolto oltre 215 soggetti disoccupati	Umbria	Target n. 1 Mis. n. 1
Scheda università POR FSE 2007-2013	Nel 2015 sono stati portati a termine circa 52 assegni di ricerca universitari e 20 borse di dottorato, per uno stanziamento complessivo di 2,3 Miln€ a valere sull'asse Capitale umano del POR FSE 2007-2013	Umbria	Target n. 1 Mis. n. 1
DGR 1205 del 15/09/2015	Progetto Erasmus + "Forma il Tuo Futuro! Increasing the quality of apprenticeship for vocational qualifications in Italy". Approvazione schema di convenzione con i partner del progetto	Veneto	Target n. 1 Mis. n. 1

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONE/TARGET UE2020
	DGR 1358 del 09/10/2015 Reg. UE 1303/2013 e 1304/2013	POR FSE 2014-2020 - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Asse I - Occupabilità - Dir. per la realizzazione di "Work Experience" - Modalità a sportello - Anno 2015	Veneto	Target n. 1 Mis. n. 1
Interventi per la nascita, lo sviluppo, il consolidamento e la salvaguardia dell'occupazione e delle imprese	LR 29 del 12/08/2015 LR 17 del 23/12/2015 LR 10/2013	Nuova L. organica in materia di artigianato Interventi per giovani imprenditori agricoli. Agevolazioni fiscali e finanziarie, in attuazione della normativa europea, nazionale e regionale, per i giovani imprenditori agricoli	Basilicata Campania	Target n. 1 Mis. n.2 Target n. 1 Mis. n. 2
	POR FESR 2007-2013 Attuazione nel 2015	Aiuti agli investimenti delle nuove PMI. Finanziamento, a seguito di bando, di 399 progetti per favorire la neo imprenditorialità femminile e giovanile. Misure 1.3.1 e 1.3.2 del POR. Erogati contributi pari a quasi 15 Miln€	Veneto	Target n. 1 Mis. n. 2
Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo (RA 3.1)	DD 24 e 25 del 19/01/2015	Le misure sostengono programmi organici di investimento delle PMI per introdurre innovazioni nel processo produttivo, per trasformarlo radicalmente al fine di adeguarlo alla produzione di nuovi prodotti o di renderlo comunque più efficiente	Piemonte	Target n. 1 Mis. n. 2
	DD 705 del 27/10/2015	Accesso al credito per imprese attraverso cartolarizzazione sintetica "tranchet cover", con costituzione di un pegno a copertura prime perdite su portafogli di nuovi finanziamenti erogati	Piemonte	Target n. 1 Mis. n. 2
Sviluppo occupazionale in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive (RA 3.2)	LR 6/2010 DGR X/3778 del 03/07/2015 LR 13 del 10/07/2015	Progetto pilota Brescia Open realizzato insieme a CCIAA di Brescia, Comune e Consorzio commercianti per la valorizzazione dei locali sfitti e per la riqualificazione dei centri urbani Regole procedimenti rapidi per consentire recupero unità edilizie dei centri storici, senza alterare caratteristiche di pregio. Obiettivi: aiutare comparto edilizio; realizzare abitazioni "abitabili"; favorire insediamento di attività rivolte a turismo e terziario; ripopolare i centri storici	Lombardia Sicilia	Target n. 1 Mis. n. 2 Target n. 1 Mis. n. 2
	LR 9 del 07/05/2015	Trasformazione dei contratti di locazione o concessione, sin dalla stipula, in contratti d'uso gratuito con il mantenimento dell'attività e dei livelli occupazionali. Destinatarie: imprese insediate negli agglomerati industriali regionali presso immobili di proprietà degli ex consorzi ASI, realizzati con contributi pubblici	Sicilia	Target n. 1 Mis. n. 2
	DGR 111 del 14/05/2015	Presentazione al Mise dell'istanza di riconoscimento di situazione di crisi industriale complessa di Gela, con impatto significativo sulla politica industriale nazionale. Coordinamento regionale di una strategia innovativa di intervento nelle aree di crisi, anche attraverso l'attivazione di azioni della programmazione 2014-2020	Sicilia	Target n. 1 Mis. n. 2
Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali (RA 3.3)	DGR 3665 del 05/06/2015 DDS 10496 del 30/11/2015	POR FESR 2014-2020 - Asse 3: Avviso pubblico per lo sviluppo di prodotti e servizi integrati per la valorizzazione degli attrattori turistico - culturali e naturali regionali. Stanziamento: 4 Miln€. Contributo a fondo perduto pari al 50% delle spese ammissibili e fino al massimo di 300.000 € per progetto. Sostegno a progetti integrati di partenariati di MPMI dei settori culturali, creativo e turistico (valorizzazione e promozione degli attrattori individuati nel Patrimonio UNESCO e nel Patrimonio lirico lombardo)	Lombardia	Target n. 1 Mis. n. 2
	POR FESR 2014-2020	Concertazione per la definizione di un nuovo strumento a sostegno e valorizzazione delle produzioni del <i>made in Italy</i>	Marche	Target n. 1 Mis. n. 2
	DGP 185/2015	Approvazione schema di convenzione tra P.A. di Bolzano e Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bolzano per l'incentivazione dell'economia	P.A. Bolzano	Target n. 1 Mis. n. 2
	DGP 299/2015	Adeguamento criteri applicativi nell'ambito degli incentivi economici nel settore produttivo	P.A. Bolzano	Target n. 1 Mis. n. 2
	DGP 607/2015	Nuovi criteri applicativi per fondo di rotazione settori artigianato, industria, commercio e servizi. Tra le misure a sostegno delle imprese: riapertura fondo di rotazione per settori ar-	P.A. Bolzano	Target n. 1 Mis. n. 2

DGP 657/2015 LP 13/1997 (art. 47)	Edificazione ed utilizzo dell'areale del <i>Technopark Alto Adige</i> . Procedura ad evidenza pubblica per l'insediamento di imprese. Approvazione dei criteri di accoglimento delle imprese e delle istituzioni all'interno del <i>Technopark Alto Adige</i> e nuovo programma di realizzazione	P.A. Bolzano	Target n. 1 Mis. n. 2
LP 8/2015	Modifiche LP settori artigianato, industria, commercio, servizi, urbanistica e altre disposizioni	P.A. Bolzano	Target n. 1 Mis. n. 2
DGP 1193/2015	Istituzione azienda speciale IDM (dall'aggregazione EOS-BLS-SMG-TIS) ed approvazione Statuto. Servizi avanzati al tessuto economico altoatesino. Aree strategiche non strutturate non per settori economici, bensì per funzioni all'interno della creazione di valore aggiunto per l'economia altoatesina	P.A. Bolzano	Target n. 1 Mis. n. 2
DGP 1374/2015 che modifica DGP 1138/2015	Approvazione criteri per concessione di contributi per iniziative di sostegno dei prodotti agroalimentari di qualità	P.A. Bolzano	Target n. 1 Mis. n. 2
DD del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi 280 del 18/02/2015	Aiuti agli investimenti delle PMI nel settore turistico-alberghiero (importo: 15 Mln€)	Puglia	Target n. 1 Mis. n. 2
LR 20 del 30/09/2015 DGR 71 del 12/03/2015	Rilancio cantieristica navale di Palermo attraverso realizzazione di un nuovo bacino di carenaggio della capacità di 80.000-90.000 tonnellate, in sostituzione interventi di ristrutturazione di quelli esistenti in precedenza programmati. Obiettivo: orientare la cantieristica navale verso il settore dell'offshore, con interessanti prospettive di mercato. Gestione regionale (Dipartimento Attività produttive) dell'iniziativa finalizzata a realizzare la nuova infrastruttura	Sicilia	Target n. 1 Mis. n. 2
DGR 148 del 22/06/2015	Condivisione del Piano per lo sviluppo zona franca per la legalità. Contenuto: concessione di agevolazioni in regime <i>de minimis</i> per investimenti sul territorio	Sicilia	Target n. 1 Mis. n. 2
DGR 268 del 10/11/2015	Documento di programmazione finanziaria del Piano di Azione Coesione 2014/2020. Interventi relativi alla riqualificazione e reindustrializzazione del polo industriale di Termini Imerese e interventi per il potenziamento dei sistemi produttivi	Sicilia	Target n. 1 Mis. n. 2
DGR 344 del 29/12/2015	Approvazione Patto per Sicilia 2015, con priorità strategiche e rispettive dotazioni indicate	Sicilia	Target n. 1 Mis. n. 2
DGR 784 del 14/05/2015	POR FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Aziende in rete nella formazione continua - Strumenti per la competitività delle imprese venete - Anno 2015 - Avviso per la realizzazione di progetti complessi per lo sviluppo delle imprese venete	Veneto	Target n. 1 Mis. n. 2
Nascita e consolidamento delle imprese micro, piccole e medie imprese (RA 3.5)	Approvazione avvisi attuativi del Fondo Unico Occupazione e Crescita (FUOC). Finanziamento microcredito di impresa e Fondo Approdo (microcredito specifico per iniziative di donne professioniste). Finanziamenti concessi al 31/01/2016: Microcredito: 12.324.637,64 €. Approdo: 185.294,96 €	Calabria	Target n. 1 Mis. n. 2
DGR 555 del 20/10/2015 POR 2007-2013	Asse I - attività 3- Sviluppo impresa innovativa, patrimonializzazione e crescita dimensionale delle PMI. Fondo di capitale di rischio. Costituzione fondo di capitale di rischio con il quale si entra nel capitale sociale di <i>start up</i> innovative, a forte rischio di fallimento nel mercato dei capitali. Il finanziamento del rischio aumenta loro capacità di credito in modo esponenziale	Lazio	Target n. 1 Mis. n. 2
DD G00460 del 22/01/2014 POR 2007-2013	Asse I - attività 5.3 - Fondo di partecipazione IF. Avviso pubblico su linea di attività denominata "Fondo per prestiti partecipativi alle <i>start up</i> ". Concessione finanziamenti agevolati a	Lazio	Target n. 1 Mis. n. 2

soggetti che non hanno accesso al credito bancario. Promozione e consolidamento delle PMI con l'intervento di venture capital

L. 296/2007 (art. 1, co. 1228) DPR 158/2007. Attuazione 2015	Bando inerente incentivi alle PMI aderenti al club di prodotto "Liguria Bike Club" e "Liguria Hiking Club" nell'ambito delle attività del progetto di eccellenza "Turismo attivo"	Liguria	Target n. 1 Mis. n. 2
DGP 298/2015	Misure per internazionalizzazione aziende, con particolare riferimento a concessione agevolazioni per incrementare quota delle esportazioni delle imprese che svolgono attività economica in Provincia	P.A. Bolzano	Target n. 1 Mis. n. 2
DGP 487/2015 LP 4 del 13/02/1997 (Capo VI) e s.m.i.	Interventi straordinari a favore dei servizi di vicinato e approvazione dei nuovi criteri che disciplinano la concessione di agevolazioni	P.A. Bolzano	Target n. 1 Mis. n. 2
DGP 607/2015	Nuovi criteri applicativi per fondo di rotazione nei settori artigianato, industria, commercio e servizi. Riapertura fondo di rotazione per i settori artigianato, industria, commercio e servizi	P.A. Bolzano	Target n. 1 Mis. n. 2
DGP 658/2015	Nuovi criteri per la concessione di agevolazioni a favore dell'imprenditoria femminile	P.A. Bolzano	Target n. 1 Mis. n. 2
DGP 1136/2015	Approvazione regole su cumulabilità delle agevolazioni statali con le agevolazioni della Provincia in ambito economico e semplificazione per le imprese della <i>White List</i>	P.A. Bolzano	Target n. 1 Mis. n. 2
DGP 1492/2015 DGP 191 del 07/02/2011 (art. 1, co. 1)	Approvazione dei nuovi criteri di applicazione per il sostegno di produzioni cinematografiche e televisive. Revoca della precedente disciplina	P.A. Bolzano	Target n. 1 Mis. n. 2
LP 4/1996 (art. 5 co. 1 lett. f) DGP 654 del 20/04/2015 DGP 2297 del 11/12/2015	Approvazione e successiva modifica nel 2015 progetto di investimenti pubblici per "Realizzazione del Polo della Meccatronica" di Rovereto per favorire nuova imprenditorialità e comunicazione tra sistema imprese e formazione. Servizi e strutture atte a favorire coabitazione di aziende, istituti superiori, dipartimenti universitari, centri di ricerca, acceleratori industriali, supportati dai servizi ad alto valore aggiunto offerti da Trentino Sviluppo. Obiettivo: creare condizioni ideali per sperimentazione e produzione processi e prodotti innovativi	P.A. Trento	Target n. 1 Mis. n. 2
DGR 28-2565 del 09/12/2015	Approvazione atto di indirizzo per attuazione in Sovvenzione Globale progetto "Servizi di sostegno alle start up innovative. spin off della ricerca pubblica". POR FSE 2014-2020, Asse I, Priorità 8.1	Piemonte	Target n. 1 Mis. n. 2
LR 27 del 05/11/2015	Concessione alle cooperative regionali della possibilità di una dilazione degli emolumenti dovuti sino al 2016, al fine di salvaguardarle e consentirne la sopravvivenza	Sicilia	Target n. 1 Mis. n. 2
DGR 148 del 22/06/2015	Condivisione del "Piano per lo sviluppo zona franca per la legalità". Contenuto: concessione di agevolazioni in regime <i>de minimis</i> per le start up di impresa	Sicilia	Target n. 1 Mis. n. 2
Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale (RA 3.7)	Costituzione del gruppo di lavoro per la valutazione dell'impatto sociale dei progetti finanziati con l'avviso pubblico "Innova tu: la nuova sfida dell'innovazione sociale"	Lazio	Target n. 1 Mis. n. 2
DGP 541/2015 Convenzione 42590 del 02/10/2013	Programma di intervento per la promozione e lo sviluppo dell'economia solidale e della responsabilità sociale delle imprese per l'anno 2015	P.A. Trento	Target n. 1 Mis. n. 2
Rafforzamento delle competitività, RECE 1198/2006 delle condizioni di lavoro e PON FEP 2007-2013 Innovazione tecnologica nelle imprese di pesca (RA 3.8)	Progetto di ristrutturazione zona produttiva porto Villaggio del Pescatore in comune di Duino Aurisina (TS). Realizzazione di 3 stralci progettuali da parte di aziende del settore ittico concessionarie delle aree demaniali marittime (Misura 3.3. Porti e approdi da pesca)	Friuli Venezia Giulia	Target n. 1 Mis. n. 2
RECE 1198/2006 PON FEP 2007-2013	Interventi di controllo qualità acque di derivazione nella zona Risorgive dello Stella con sistemi di sanificazione e di regolazione del flusso (Misura 2.1. Investimenti in acquacoltura per l'ammodernamento e potenziamento degli impianti acquicoli)	Friuli Venezia Giulia	Target n. 1 Mis. n. 2

LR 26 del 10/11/2005 (Art. 17) Attuazione nel 2015	Innovazione settori agricoltura e itticoltura. Progetto IRIDEA per innovazione filiera della trota iridea regionale. Miglioramento qualità e interazione con l'ambiente. Tra i soggetti coinvolti Università di Udine e Trieste, Fondazione Callerio, Fondazione E. Mach di Trento, CNR e Associazione Piscicoltori Italiani	Friuli Venezia Giulia	Target n. 1 Mis. n. 2
Fondo per la pesca (FEP) Attuazione nel 2015	Finanziamento di attrezzature e macchinari innovativi, sia a bordo dei pescherecci, che in aziende di trasformazione del pescato	Lazio	Target n. 1 Mis. n. 2
LR 50/2009 Proposta della GR al Consiglio 33 del 29/12/2015	Adozione "Programma regionale della pesca e acquacoltura" per il triennio 2016-2018. Strategia regionale per garantire la conservazione delle risorse del mare e favorire lo sviluppo del settore, assicurando adeguati redditi anche per generazioni future. Obiettivi principali: 1: tutela dell'ecosistema marino; 2: tutela concorrenza e competitività imprese di pesca	Liguria	Target n. 1 Mis. n. 2
Riposizionamento competitivo LR 27/2015 delle destinazioni turistiche (RA DGR 3665/2015 DDS 10496 del 30/11/2015)	Avviso pubblico per valorizzazione attrattori turistico-culturali della Lombardia, finanziato con 4 Mil€ per valorizzazione Siti Unesco e del Patrimonio lirico Lombardia (PC 2014-2020)	Lombardia	Target n. 1 Mis. n. 2
LR 27/2015 DGR 4219 del 23/10/2015	Iniziative integrate a sostegno della promozione turistica dell'enogastronomia lombarda. Destinati 1,2 Mil€	Lombardia	Target n. 1 Mis. n. 2
DGP 607/2015	Modifica criteri applicativi per fondo di rotazione e contributi a fondo perduto per settore turismo. Tra le misure a sostegno delle imprese: modifica criteri applicativi fondo di rotazione e dei contributi a fondo perduto nel settore del turismo	P.A. Bolzano	Target n. 1 Mis. n. 2
POR FESR 2007-2013 DGR 37/23 del 12/09/2013	Direttive di attuazione del POR. Bando (a sportello) Aiuti per lo sviluppo di prodotto turistico tematico "cicloturismo"	Sardegna	Target n. 1 Mis. n. 2
POR FESR 2007-2013 DGR 9/35 del 10/03/2015	Avviso per concessione aiuti per acquisto di manufatti artistici destinati all'utilizzo e alla promozione dei prodotti dell'artigianato artistico sardo	Sardegna	Target n. 1 Mis. n. 2
DGR 81 del 20/03/2015	Linee strategiche e di indirizzo politico per la programmazione dello sviluppo della Sicilia - PO FESR 2014/2020. Indicazioni operative per una politica di sviluppo turistico fondata sulla valorizzazione dei beni culturali e del patrimonio naturalistico ed ambientale della Sicilia	Sicilia	Target n. 1 Mis. n. 2
Favorire l'inserimento lavorativo e Decr. 2960 del 02/04/2015 l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata (RA 8.5)	Avvisi attuativi del Fondo Unico Occupazione e Crescita (FUOC). Incentivazione dell'assunzione di soggetti svantaggiati o molto svantaggiati, ai sensi del Reg. UE 651/2014. Finanziamenti concessi al 31/01/2016 a valere sul Fondo per l'Occupazione: 11.735388,28 €	Calabria	Target n. 1 Mis. n. 2
	Misure formative per l'attuazione di PIPOL (progetto occupabilità e progetto giovani)	Friuli Venezia Giulia	Target n. 1 Mis. n. 2
POR FSE 2014-2020 Decr. 2733/2015	Inserimento occupazionale delle persone che hanno perso il sostegno degli ammortizzatori sociali. Misure formative per la ricollocazione dei lavoratori	Friuli Venezia Giulia	Target n. 1 Mis. n. 2
POR FSE 2014-2020 PPO 2015 Decr. 494/2015	Reintegro Fondo per diritto al lavoro persone disabili costituito presso F.I.L.S.E. S.p.A. e rinnovo relativa convenzione vigente per gestione condivisa procedure di erogazione contributi ex art. 13 L. 68/1999	Liguria	Target n. 1 Mis. n. 2
DGR 1448 del 23/12/2015 DGR 718/2011	Assegnazione e ripartizione tra la Città Metropolitana di Genova e le Province liguri del Fondo regionale per l'occupazione delle persone disabili.	Liguria	Target n. 1 Mis. n. 2
DGR 1525 del 29/12/2015 LR 20/2008 (art. 60)	Rideterminazione dell'importo assegnato e non utilizzato a favore della CIM di Genova per	Liguria	Target n. 1 Mis. n. 2
Del. 898 del 07/08/2015			

DGR 1687/2014 LR 30/2008 (art. 14 e 52)	la realizzazione straordinaria di progetti integrati a favore dei soggetti disabili		
DGR 4150 del 08/10/2015 DGR 4151 del 08/10/2015 DD 8448 del 15/10/2015	Dote Unica Lavoro. Linee guida della nuova DUL POR FSE 2014-2020. Avvio nell'ambito del reddito di autonomia del Progetto d'Inserimento Lavorativo (PIL). POR 2014-2020. Approvata il 10/12 DGR di attuazione e relativo avviso con le specifiche sulla misura	Lombardia	Target n. 1 Mis. n. 2
DGP 244/2015 DGP 514/2015 LP 7/2015 DGP 555/2015	Attività di formazione continua nell'ambito della formazione professionale tedesca. Rafforzamento delle competenze e/o riqualificazione professionale. Interventi formativi e erogazione di contributi finanziari per la realizzazione di corsi di aggiornamento, specializzazione e riqualificazione per lavoratori e lavoratori, la formazione professionale sostiene interventi aziendali, extra aziendali e individuali	P.A. Bolzano	Target n. 1 Mis. n. 2
DGR 1685 del 06/07/2015	Dir. Mercato del Lavoro	Piemonte	Target n. 1 Mis. n. 2
LR 21 del 21/09/2015 LR 5 del 28/01/2014	Incremento di 4 Min€ della spesa per l'esercizio finanziario 2015 destinata ai cantieri di servizi previsti dalla LR 5 del 28/01/2014	Sicilia	Target n. 1 Mis. n. 2
Favorire la permanenza e ricollocazione del lavoratori DGR 1072 del 28/07/2015 DGR 1712 del 12/11/2015 DGR 157/2015 DGR 906/2015 L. 53/2000 (art. 6)	Fondo politiche attive del lavoro. Approvazione piano di intervento e prime procedure di attuazione. Invito a presentare operazioni formative finalizzate a supportare i processi di innovazione, sviluppo competitivo, ristrutturazione e riposizionamento imprese sistema regionale edilizia e costruzioni. Ricollocazione lavoratori che già hanno perso un'occupazione ed accompagnamento e supporto a imprese per affrontare cambiamento e tornare competitive	Emilia-Romagna	Target n. 1 Mis. n. 2
LR 27/2014 (art. 9, co. 36) L. finanziaria 2015	Incentivi per l'assunzione a tempo indeterminato e per la stabilizzazione occupazionale di Friuli Venezia Giulia donne e uomini over 55, con fondi regionali	Friuli Venezia Giulia	Target n. 1 Mis. n. 2
DD G12413 del 15/10/2015 DGR 408 del 04/08/2015	Accordo di programma Regione-Mise su progetto di riconversione e riqualificazione industriale sistema locale del lavoro di Rieti. Avvisi pubblici su linee di attività "contributo a fondo perduto per la promozione di programmi di investimento e ricerca e innovazione tecnologica, finalizzata alle MPMI e alla creazione di start up"; "voucher per l'accesso alla garanzia". Aiuti in regime di esenzione per gli investimenti delle imprese sul territorio colpito da crisi diffusa	Lazio	Target n. 1 Mis. n. 2
DGR 31 del 18/02/2015	Approvazione riprogrammazione PO FSE 2007/2013. Interventi di politica attiva per i soggetti percettori di ammortizzatori in deroga e a favore dei lavoratori del sistema della formazione professionale siciliana	Sicilia	Target n. 1 Mis. n. 2
DGR 787 del 14/05/2015	POR FSE 2014/2020. Asse I Occupabilità, OT 8. Avviso pubblico per realizzazione percorsi di riqualificazione e outplacement per lavoratori a rischio di disoccupazione - modalità a sportello - anno 2015	Veneto	Target n. 1 Mis. n. 2
PSR 2007-2013 Attuazione nel 2015	Misura 311 PSR 2007-2013: diversificazione verso attività non agricole	Friuli Venezia Giulia	Target n. 1 Mis. n. 2
PSR 2007-2013 Attuazione nel 2015	Sviluppo multifunzionalità in agricoltura. In particolare, finanziamento degli agriturismi e del turismo rurale, delle fattorie didattiche e dell'agricoltura sociale	Lazio	Target n. 1 Mis. n. 2
Adattabilità del lavoro			Target n. 1 Mis. n. 3
Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle			Target n. 1 Mis. n. 3

MISURA

RIFERIMENTI NORMATIVI

DESCRIZIONE

REGIONE

RACCOMANDAZIONE/
NI/TARGET UE2020

attività produttive (RA 3.2)

Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali (RA 3.3)

Target n. 1 Mis. n. 3

Aumentare l'occupazione del LR 27/2014 (Art. 9, co. 36) L. finanziaria lavoratori anziani e favorire 2015 l'invecchiamento attivo e la solidarietà tra generazioni (RA 8.3)

Incentivi per l'assunzione a tempo indeterminato e per la stabilizzazione occupazionale di Friuli Venezia Giulia Target n. 1 Mis. n. 3 donne e uomini over 55, con fondi regionali

Favorire l'inserimento lavorativo e DDG 12038 del 5/11/2015 l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento L. finanziaria 2015 lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata DGP 244/2015 DGP 514/2015 LP 7/2015 DGP 555/2015 (RA 8.5)

Impegno somme (pari a 395.000 €) Progetto Empowerment Calabria a valere sul Bando FEI per l'integrazione dei cittadini dei Paesi terzi 2007-2013. Tirocini per immigrati Calabria Target n. 1 Mis. n. 3

Incentivi per l'assunzione a tempo indeterminato e per la stabilizzazione occupazionale di Friuli Venezia Giulia Target n. 1 Mis. n. 3 donne e uomini over 55, con fondi regionali Friuli Giulia

Realizzazione nel 2015 di: a) attività di consulenza e progettazione formativa (700 corsi formativi e di riqualificazione); corsi professionalizzanti a frequenza gratuita per determinate categorie di persone; corsi specifici con tirocini integrati; attività di riqualificazione professionale fuori provincia, con costi a carico PA; b) oltre 200 tirocini di formazione ed orientamento in azienda-stage, finalizzati a formazione ed inserimento professionale utenze svantaggiate P.A. Bolzano Target n. 1 Mis. n. 3

DGR 1047 del 19/05/2015

Piano straordinario per percettori di ammortizzatori sociali in deroga e percettori di sostegno al reddito. Azioni di sistema Welfare to work: misure integrate di politica attiva rivolta ai disoccupati e/o percettori di ammortizzatori sociali in deroga età anagrafica over 50 per un reinserimento mirato nel mercato del lavoro Puglia Target n. 1 Mis. n. 3

LR del 07/05/2015

Introduzione strumento di politica attiva "dote lavoro", ex art. 17 del D.Lgs. 22/2015 (contratto di ricollocazione), ora confluito nell'assegno di ricollocazione ex art. 23 e 24 del D.Lgs. 150/2015. Inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro di un soggetto disoccupato o inoccupato. Gestione da parte del CPI mediante un contratto stipulato tra un operatore accreditato per i servizi per il lavoro ed il soggetto interessato Sicilia Target n. 1 Mis. n. 3

LR 13/2014

Proroga, per il 2015, del Piano straordinario di interventi di natura agricolo-forestale e nel settore delle opere di pubblica utilità (contenente misure a sostegno dell'occupazione) Valle d'Aosta Target n. 1 Mis. n. 3

DGR 296 del 10/03/2015

Modifica della disciplina in materia di tirocini a favore di persone straniere residenti all'estero Veneto Target n. 1 Mis. n. 3

DGR 1150 del 05/07/2013

D.Lgs. 286/1998 (art. 27, co. 1, lett. f) DPR 394 del 31/08/1999 (art. 40, co. 9, lett. a)

Favorire la permanenza e la DGR 510 del 03/12/2015

Percorsi di riqualificazione professionale/formativa del bacino dei cassaintegrati dell'area porto di Gioia Tauro. Reinserimento dei lavoratori nell'azienda d'origine Calabria Target n. 1 Mis. n. 3

DPR 73/2015

Contributi per sottoscrizione contratti di solidarietà difensivi ad integrazione del trattamento riconosciuto dello Stato Friuli Venezia Giulia Target n. 1 Mis. n. 3

DGR 188 del 27/02/2015

Stipula Accordo e Autorizzazione Provincia di Savona per prosecuzione utilizzo lavoratori provenienti dai cantieri di Pietra Ligure di proprietà Intermarine Spa in cantieri scuola e lavoro Liguria Target n. 1 Mis. n. 3

DGR 24 del 20/04/2015	Accordo Quadro per la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga nell'anno 2015 ai sensi del DI 83473 del 01/08/2015	Liguria	Target n. 1 Mis. n. 3
LR 30/2015 Modifica LR 19/2007 e LR 22/2006	Modifica normativa regionale in materia di istruzione, formazione e lavoro. Elementi di qualità e innovazione del mercato del lavoro per diffusione di forme flessibili in ordine a tempi, spazi e strumenti di lavoro (smartworking); promozione, anche attraverso le associazioni datoriali e dei lavoratori, di servizi di welfare contrattuale collettivo e dalla bilateralità	Lombardia	Target n. 1 Mis. n. 3
LR 9 del 07/05/2015	Incremento fondo siciliano per l'assistenza e il collocamento dei lavoratori disoccupati	Sicilia	Target n. 1 Mis. n. 3
Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/reinserimento lavorativo (RA 10.4)	DD G01923 del 26/02/2015 Avviso pubblico "Crescita dell'adattabilità dei lavoratori attraverso la formazione continua". Rafforzamento di offerta formativa di apprendimento permanente. Obiettivi: formazione continua dei lavoratori; agevole accesso a formazione; capacità di adattamento dei lavoratori; interventi di rafforzamento delle competenze e/o riqualificazione professionale per i lavoratori meno qualificati o più anziani; propensione del sistema produttivo ad investire in innovazione tecnologica ed organizzativa. Impegno di 5,5 Miln€ sul POR FSE 2007-2013	Lazio	Target n. 1 Mis. n. 3
DGP 244/2015 DGP 514/2015 DGP 555/2015	Aggiornamento di persone occupate o in stato di disoccupazione, anche mediante erogazione contributi economici. Nuovi criteri del campo di applicazione dei destinatari dei contributi in materia di formazione aziendale ed extra aziendale	P.A. Bolzano	Target n. 1 Mis. n. 3
Target 2 Ricerca e sviluppo			
<i>Innovazione delle imprese</i>			
Incremento dell'attività di innovazione delle imprese (RA 1.1)	DGR 623 del 21/07/2015 PAR FSC 2007-2013 - Linea di azione 1.1.1.a	Abruzzo	Target n. 2 Mis. n. 1
POR FESR Abruzzo 2007-2013 Attività 1.2.1 a) BURA speciale 120 del 06/11/2015	Bando progetti di innovazione tecnologica, di processo ed organizzativa da parte delle PMI	Abruzzo	Target n. 2 Mis. n. 1
DGP 190/2015	Contratto di servizio tra Provincia e TIS per attività di consulenza e accompagnamento allo sviluppo dell'innovazione nelle imprese	P.A. Bolzano	Target n. 2 Mis. n. 1
DGP 191/2015	Ampliamento nuovo Parco Tecnologico	P.A. Bolzano	Target n. 2 Mis. n. 1
DGP 194/2015	Convenzione con società Fraunhofer Italia per incremento ricerca scientifica e trasferimento tecnologico alle imprese locali	P.A. Bolzano	Target n. 2 Mis. n. 1
DGP 511/2015	Agevolazioni per la promozione dell'innovazione	P.A. Bolzano	Target n. 2 Mis. n. 1
DGP 1081 del 22/09/2015	Contributi per incremento attività di innovazione delle imprese	P.A. Bolzano	Target n. 2 Mis. n. 1
DGP 1193/2015	Istituzione azienda speciale "IDM" per sostegno alle aree di specializzazione della RIS3	P.A. Bolzano	Target n. 2 Mis. n. 1
DGR 694 del 30/12/2013; 29/07/2015 sottoscrizione Addendum all'Accordo di Programma "DAT e LPP"	Distretti ad alta tecnologia, Aggregazioni e Laboratori Pubblici Privati per realizzazione sistemi integrati di ricerca/formazione/innovazione	Campania	Target n. 2 Mis. n. 1
DGR 773 del 26/06/2015	Bando per progetti di ricerca e sviluppo delle imprese	Emilia-Romagna	Target n. 2 Mis. n. 1
LR 3 del 20/02/2015	Incentivi alle imprese a sostegno: dell'acquisto di servizi per l'innovazione; della valorizzazione economica dell'innovazione; di attività di ricerca e sviluppo	Friuli Venezia Giulia	Target n. 2 Mis. n. 1

LR 3/2015 DPReg. 102 del 21/05/2015 APQ Regione - Mise del 30/07/2015	Finanziamenti alle imprese del settore dell'elettrodomestico per lo sviluppo di progetti di ricerca e di attività di innovazione	Friuli Venezia Giulia	Target n. 2 Mis. n. 1
LR 3/2015 DPReg 232 del 05/11/2015	Contributi per attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione e riconversione industriale alle imprese insediate nell'Area di crisi industriale di Trieste	Friuli Venezia Giulia	Target n. 2 Mis. n. 1
LR 26/2005, art. 11 - Reg. 0161/2015	Interventi a favore dell'innovazione nei settori commercio e servizi	Friuli Venezia Giulia	Target n. 2 Mis. n. 1
DDS 4877 del 12/06/2015	Contributi per l'innovazione di edicole e librerie (acquisto di software e hardware, ecc.)	Lombardia	Target n. 2 Mis. n. 1
DDS 11814 del 23/12/2015	Incentivi a sostegno dell'innovazione di prodotto, di processo e organizzativa delle imprese	Lombardia	Target n. 2 Mis. n. 1
DDUO 5916 del 14/07/2015; DDUO 6497 del 31/07/2015; DDUO 7618 del 22/09/2015; DDUO 8869 del 26/10/2015; DDUO 10402 del 27/11/2015; DDUO 11626 del 21/12/2015	Sostegno a progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle aree di specializzazione della S3 presentati da partenariati tra PMI Organismi di ricerca e Grandi imprese	Lombardia	Target n. 2 Mis. n. 1
DGR 382 del 05/05/2015	Prot. intesa con Università per erogazione borse per dottorati di ricerca (Eureka)	Marche	Target n. 2 Mis. n. 1
DD 23 del 08/04/2015	Bando per la promozione della ricerca e dello sviluppo negli ambiti della S3	Marche	Target n. 2 Mis. n. 1
DD 22 del 08/04/2015	Voucher per favorire i processi di innovazione aziendale e l'utilizzo delle ITC	Marche	Target n. 2 Mis. n. 1
DD 1011 del 29/12/2015	Sostegno a programmi di sviluppo di cluster realizzati da Poli di innovazione nelle tematiche di "Smart production e manufacturing", "ICT", "Agrifood" ecc.	Piemonte	Target n. 2 Mis. n. 1
DD 19 del 19/01/2016	Progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nel settore manifatturiero	Piemonte	Target n. 2 Mis. n. 1
DD 20 del 19/01/2016	Progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nel settore delle nanotecnologie e dei nuovi materiali	Piemonte	Target n. 2 Mis. n. 1
DGR 2222 del 12/10/2015	Aggiornamento Accordo di programma attuativo del Protocollo di Intesa con MIUR per investimenti ed iniziative a sostegno della ricerca fondamentale e industriale	Piemonte	Target n. 2 Mis. n. 1
DD 799 del 07/05/2015	Avviso per la presentazione di progetti promossi da grandi imprese	Puglia	Target n. 2 Mis. n. 1
DD 482 del 13/11/2015	Sostegno ai Cluster Tecnologici per l'implementazione di filiere tecnologiche integrate	Puglia	Target n. 2 Mis. n. 1
DGR 52/36 del 28/10/2015 DD 1301/96 del 12.02.2016	Bando per progetti di ricerca fondamentale o di base per l'attuazione degli interventi nell'ambito della ricerca per il Piano Sulcis	Sardegna	Target n. 2 Mis. n. 1
DD 6649 del 10/12/2015 Bando PAR FAS	Finanziamento progetti di ricerca realizzati da imprese in partenariato con organismi di ricerca	Toscana	Target n. 2 Mis. n. 1
DD 4187 del 16/06/2015	Bando a sostegno dei progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale	Umbria	Target n. 2 Mis. n. 1
DD 2614 del 2015	Bando a sostegno degli investimenti in innovazione delle PMI	Umbria	Target n. 2 Mis. n. 1
DGR 1675/2015	Accordo quadro con regione Piemonte per collaborazione nell'ambito della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico	Valle d'Aosta	Target n. 2 Mis. n. 1
DGR 1353/2015	Bando per la creazione e lo sviluppo di Unità di ricerca	Valle d'Aosta	Target n. 2 Mis. n. 1

MISURA

RIFERIMENTI NORMATIVI

DESCRIZIONE

REGIONE

RACCOMANDAZIONE/TARGET UE2020

Aumento dell'incidenza di specie-DGR 626 del 21/07/2015.	Avviso Pubblico Start-Up, Start-Hope - Sostegno alle piccole nuove imprese innovative	Abruzzo	Target n. 2 Mis. n. 2
lizzazioni innovative in perimetri POR FESR Abruzzo 2007-2013 Attività I.2.2 ad alta intensità di conoscenza (RA 1.4)	Bando per il potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e l'incremento dell'attività di innovazione delle imprese	P.A. Bolzano	Target n. 2 Mis. n. 2
DGP 1081 del 22/09/2015	Bando per progetti di ricerca industriale strategica nelle aree della S3	Emilia-Romagna	Target n. 2 Mis. n. 2
POR FESR 2014-2020	Incentivi a sostegno delle start-up innovative	Friuli Venezia Giulia	Target n. 2 Mis. n. 2
DGR 774 del 29/06/2015	Bando per creazione startup innovative	Toscana	Target n. 2 Mis. n. 2
LR 3 del 20/02/2015 (art. 23)	Bando a sostegno delle nuove PMI - start-up - 2015.	Umbria	Target n. 2 Mis. n. 2
Decr. 4123 del 10/08/2015	Progetti collaborativi di ricerca tra imprese e strutture che erogano servizi ai cittadini per la promozione di soluzioni innovative nell'ambito della salute e benessere	Marche	Target n. 2 Mis. n. 2
DD 1605 del 23/03/2015; DPAD 7623 del 20/10/2015	Piattaforma tecnologica "Fabbrica intelligente" per favorire progetti di R&S sviluppati in cooperazione tra imprese e istituti di ricerca negli ambiti della S3	Piemonte	Target n. 2 Mis. n. 2
DD 795/2015	Finanziamento di progetti di RS realizzati in collaborazione fra organismi di ricerca e imprese nei seguenti ambiti tematici: optoelettronica, fotonica, ICT ecc.	Toscana	Target n. 2 Mis. n. 2
DD 2508 del 05/06/2015	Contributi per progetti di ricerca realizzati da imprese in partenariato con organismi di ricerca	Toscana	Target n. 2 Mis. n. 2
DD 6649 del 10/12/2015 - "Bando FAR FAS"	Contributi per progettazione e realizzazione di un prototipo a scala industriale di un nuovo vaporetto ad emissioni zero (HEPIC - Hydrogen Electric Passenger VentCe Boat)	Veneto	Target n. 2 Mis. n. 2
DGR 263 del 03/03/2015	Approvazione strategia RIS3 "Smart Specialisation Strategy" 2014-2020.	P.A. Bolzano	Target n. 2 Mis. n. 3
DGP 297/2015	Approvazione Programma provinciale annuale per la ricerca e l'innovazione	P.A. Bolzano	Target n. 2 Mis. n. 3
DGP 260/2015	Accordo di programma con Accademia europea di Bolzano per lo sviluppo di una ricerca scientifica competitiva a livello internazionale, nei settori strategici per l'Alto Adige	P.A. Bolzano	Target n. 2 Mis. n. 3
DGP 1016/2015	Piano d'azione 2016-2022 per ricerca e formazione settori agricoltura montana e scienze alimentari	P.A. Bolzano	Target n. 2 Mis. n. 3
Del. Assemblea legislativa 38 del 20/10/2015	Definizione di nuova strategia, unitaria e integrata per l'innovazione	Emilia-Romagna	Target n. 2 Mis. n. 3
DGR 774 del 29/06/2015	Bando progetti di ricerca industriale negli ambiti della S3 per laboratori di ricerca	Emilia-Romagna	Target n. 2 Mis. n. 3
DGR 1403 del 10/07/2015	Approvazione Strategia regionale ricerca e innovazione per specializzazione intelligente	Friuli Venezia Giulia	Target n. 2 Mis. n. 3
DGR X/3486 del 24/04/2015	Aggiornamento Strategia regionale di ricerca e innovazione	Lombardia	Target n. 2 Mis. n. 3
DDUO 3271 del 24/04/2015	Incentivi per creazione/sviluppo community in piattaforma regionale Open Innovation	Lombardia	Target n. 2 Mis. n. 3
DDUO 4437 del 29/05/2015	Incentivi per l'accesso a piattaforme di Open Innovation di PMI	Lombardia	Target n. 2 Mis. n. 3
DD 25 dell'10/04/2015	Voucher per favorire la partecipazione ai Programmi Comunitari a Gestione Diretta CE	Marche	Target n. 2 Mis. n. 3
DGP n. 29 del 20/07/2015	Approvazione del Programma Pluriennale della ricerca	P.A. Trento	Target n. 2 Mis. n. 3
DGR 81 del 18/02/2015	Approvazione nuova Strategia regionale per l'innovazione (S3)	Sicilia	Target n. 2 Mis. n. 3

Sistemi regionali dell'innovazione

Rafforzamento del sistema innovativo regionale (RA 1.2)

DGR 1740/2015	Approvazione proposta progettuale "Strengthening procurement of innovation capacities in CE public sector organisations - spice" (Programma Europa centrale 2014-2020)	Valle d'Aosta	Target n. 2 Mis. n. 3
DGR 888/2015	Finanziamento progetti di ricerca e sviluppo nell'ambito della "Montagna di eccellenza"	Valle d'Aosta	Target n. 2 Mis. n. 3
Agosto 2015	Aggiornamento Smart Specialisation Strategy	Veneto	Target n. 2 Mis. n. 3
DGR/CR 110 del 09/12/2015	Piano Strategico per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	Veneto	Target n. 2 Mis. n. 3
DGR 582 del 21/04/2015	Disposizioni per l'identificazione dei soggetti giuridici idonei a rappresentare il distretto e a proporre progetti all'amministrazione	Veneto	Target n. 2 Mis. n. 3
DGR 583 del 21/04/2015	Regolamentazione procedimento istruttorio istanze di riconoscimento reti innovative	Veneto	Target n. 2 Mis. n. 3
DGR 1215 del 15/09/2015	Convenzione con Veneto Innovazione S.p.A. per la promozione della ricerca e dell'innovazione in favore delle reti innovative regionali	Veneto	Target n. 2 Mis. n. 3
<u>Infrastrutture della Ricerca</u>			
	Potenziamento della capacità di DGR 736 del 09/09/2015 sviluppare l'eccellenza nella R&D PAR FSC 2007-2013 - Linea di azione afferenti al dominio tecnologico Automotive/Meccatronica (RA 1.5) I.1.1.a.	Abruzzo	Target n. 2 Mis. n. 4
DD 08282 del 06/07/2015 LR 13/2008	Avviso pubblico relativo a progetti di ricerca presentati da Università e Centri di ricerca	Lazio	Target n. 2 Mis. n. 4
DGP 1081/2015	Contributi per realizzazione, ampliamento e aggiornamento infrastrutture di ricerca	P.A. Bolzano	Target n. 2 Mis. n. 4
DGP 338/2015	Approvazione criteri per conferimento Premio scientifico e di ricerca Alto Adige	P.A. Bolzano	Target n. 2 Mis. n. 4
DGP 657/2015	Edificazione ed utilizzo dell'areale del Techpark Alto Adige	P.A. Bolzano	Target n. 2 Mis. n. 4
DGP 710/2015	Concessione di finanziamenti all'Università per attività di ricerca e formazione scientifica	P.A. Bolzano	Target n. 2 Mis. n. 4
DGP 558/2013	Finanziamenti all'Istituto per le Innovazioni Tecnologiche (IIT) per attività di ricerca e divulgazione sulla tecnologia dell'idrogeno	P.A. Bolzano	Target n. 2 Mis. n. 4
DGR 420 del 07/04/2015	Accordo di collaborazione con Fondazione Life Sciences per la valorizzazione della ricerca farmaceutica e biomedica e il supporto alle Strategie di Ricerca sulla salute	Toscana	Target n. 2 Mis. n. 4
DGR 6247 del 10/12/2015	Finanziamento a progetti di ricerca di enti pubblici e privati in collaborazione con imprese	Toscana	Target n. 2 Mis. n. 4
Target 3 Riduzione emissioni gas serra			
	Interventi a supporto della DGR 193 del 21/06/2013 programmazione degli FELL (es. PAIR)	Campania	Target n. 3 Mis. n. 1
DGR 4362/2015	Approvazione disciplina per efficienza energetica degli edifici	Lombardia	Target n. 3 Mis. n. 1
LR 20/2015	Aggiornamento disciplina impianti termici	Lombardia	Target n. 3 Mis. n. 1
DGR 3706/2015	Approvazione PEAR con individuazione aree non idonee per impianti FER	Lombardia	Target n. 3 Mis. n. 1
LP 9/2010 DGP 1814/2012	Finanziamenti per Amministrazioni comunali per redazioni strumenti di pianificazione (piani energetici, PAES) Nel 2015 è proseguita erogazione di finanziamenti	P.A. Bolzano	Target n. 3 Mis. n. 1
DGP 1758/2013	Certificazione energetica edifici pubblici a titolo gratuito eseguita da Agenzia per Ener-	P.A. Bolzano	Target n. 3 Mis. n. 1

DGP 1629/2013	glia Alto Adige - CasaClima. L'attuazione è proseguita nel 2015	P.A. Bolzano	Target n. 3 Mis. n. 1
DGP 1629/2013	Sviluppo e organizzazione Corso di formazione CasaClima per incaricati comunali all'energia. L'attuazione è proseguita nel 2015	P.A. Bolzano	Target n. 3 Mis. n. 1
DGP 836 del 18/05/2015	Sviluppo software ERO (Energy Report Online) per registrazione consumi energetici e idrici di edifici e impianti pubblici e produzione energetica di impianti di generazione di proprietà comunale	P.A. Trento	Target n. 3 Mis. n. 1
DGR 1181 del 27/05/2015	Attuazione Piano energetico ambientale 2013-2020: approvazione criteri per formazione Piano investimenti settore dell'Energia	Puglia	Target n. 3 Mis. n. 1
DGR 5/1 del 28/01/2016	Aggiornamento del Piano energetico ambientale regionale	Sardegna	Target n. 3 Mis. n. 1
DGR 10 dell'11/02/2015	Adozione nuova Proposta tecnica di Piano energetico ambientale 2015-2030	Toscana	Target n. 3 Mis. n. 1
DGR 964 del 28/07/2014	Approvazione PEAR. Libro bianco cambiamenti climatici	Umbria	Target n. 3 Mis. n. 1
DCR/CR 74 del 01/09/2015	Adozione SEAR in attuazione Direttive comunitarie e normativa nazionale. Adozione ddl per miglioramento prestazioni energetiche edifici e linee guida per EELL	Veneto	Target n. 3 Mis. n. 1
Riduzione delle emissioni di gas serra e aumento del sequestro di carbonio in agricoltura e nelle foreste (RA 4.7)	Aggiornamento Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera	Campania	Target n. 3 Mis. n. 2
PSR 2007-2013	PSR Campania 2007 -2013- Bandi 221-223 e 214 emanati nel 2015. Incentivo per imboschimento terreni agricoli e non	Campania	Target n. 3 Mis. n. 2
Prot. under 2 MOU del 26/10/2015	Bando 21.4 prevede azioni per preservare sostanza organica del suolo	Campania	Target n. 3 Mis. n. 2
LP 9/2010 DGP 195/2014 2015	Misura 214 sottomisura 1 Pagamenti agro-climatico-ambientali, agricoltura a basso impatto ambientale; Misura 221 imboschimento di terreni agricoli; Misura 223 imboschimento di terreni non agricoli	Friuli Venezia Giulia	Target n. 3 Mis. n. 2
DGR 122 del 10/02/2015	Adesione prot. "Under 2 MOU" (Subnational Global Climate Leadership Memorandum of Understanding)	Lombardia	Target n. 3 Mis. n. 2
Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane (RA 4.6)	Finanziamenti per costruzione di impianti di biogas per trattamento anaerobico degli effluenti di allevamento. L'attuazione è proseguita nel 2015	P.A. Bolzano	Target n. 3 Mis. n. 2
DGR 1726/2015 POR FESR 2007-2013	Attuazione Statuto in materia di urbanistica: iter normativo Limitazioni al traffico veicolare per ragioni di tutela del paesaggio	P.A. Trento	Target n. 3 Mis. n. 2
DGR 1149/2015	Indicazioni inerenti combustione dei residui vegetali agricoli e forestali	Veneto	Target n. 3 Mis. n. 2
	Notifica del 31/12/2015 ai Servizi della CE allegato phasing e versione modificata del formulario del Grande Progetto "Completamento delle opere Civili e realizzazione delle opere tecnologiche della Linea 1 della Metropolitana di Napoli - Tratta Dante (stazione esclusa) / Municipio (stazione inclusa) / Garibaldi (stazione inclusa) / Centro Direzionale"	Campania	Target n. 3 Mis. n. 3
	Concessione risorse per azienda TPER S.p.A. di Bologna per progetto pilota "MI Nuovo elettrico-Free carbon city" per acquisto autobus ibridi e/o elettrici. Finanziamento di oltre 3 Min€ per acquisto 9 autobus urbani a trazione ibrida	Emilia-Romagna	Target n. 3 Mis. n. 3
	Assegnazione e concessione contributo ai Comuni aderenti accordo di qualità dell'aria per acquisto veicoli elettrici ad uso delle pubbliche amministrazioni nell'ambito del progetto "MI Nuovo elettrico - Free carbon city" in attuazione della propria del.	Emilia-Romagna	Target n. 3 Mis. n. 3

460/2015

DGR 688/2015	Approvazione schema prot. intesa tra Regione e Comuni aderenti al progetto Mi Nuovo Mare per fornitura e posa in opera di colonnine per ricarica di veicoli elettrici	Emilia-Romagna	Target n. 3 Mis. n. 3
DGR 1096/2015, L. 134 del 07/08/2012	Approvazione schema Convenzione tra Regione e MIT progetto Mi nuovo Mare-PNIRE	Emilia-Romagna	Target n. 3 Mis. n. 3
DGR 1082/2015	Approvazione schema Prot. intesa tra Regione e Comuni aderenti all'Accordo di qualità dell'aria per l'elaborazione delle linee di indirizzo per lo sviluppo dei PUMS	Emilia-Romagna	Target n. 3 Mis. n. 3
DGR 338 dd 27/02/2015	Approvazione bando per Comuni per progettazione e realizzazione di zone 30, stanziati 1,1 Min€ per promuovere interventi su componenti di incidentalità prioritaria, messa in sicurezza ambiti urbani, rafforzare infrastrutture e gestione mobilità urbana	Friuli Venezia Giulia	Target n. 3 Mis. n. 3
DGR 2416 dd. 04/12/2015	Approvazione schema convenzione con Comune di Premariacco, per redazione progetto pilota per trasferimento su bicicletta spostamenti casa-lavoro nei Comuni di Premariacco, Buttrio e Molimacco	Friuli Venezia Giulia	Target n. 3 Mis. n. 3
DGR 419 del 04/08/2015	Preso d'atto ammissione a finanziamento da parte del MIT progetto presentato da Regione "Pendolarismo ecosostenibile da/verso Roma Capitale"	Lazio	Target n. 3 Mis. n. 3
DGR 636 del 17/11/2015	Preso d'atto ammissione a finanziamento CE progetto SOCIALCAR presentato da Regione in partenariato	Lazio	Target n. 3 Mis. n. 3
LR 6/2010, criteri individuati per il 2014 da DGR 1173 del 20/12/2013	Esenzione dal pagamento di tassa automobilistica regionale per anni 2015, 2016 e 2017 per acquisto nel 2015 di veicolo nuovo e rottamazione di veicolo inquinante	Lombardia	Target n. 3 Mis. n. 3
2015	Sviluppo rete distributiva carburanti e aumento dell'offerta di prodotti ecocompatibili. Realizzati 12 nuovi impianti di distribuzione di metano per autostrada	Lombardia	Target n. 3 Mis. n. 3
DGR 3699 del 05/06/2015 POR FESR 2014-2020 - asse IV attuazione azione IV.4.e.1.1 sviluppo infrastrutture	Manifestazione di interesse per sviluppo infrastrutture necessarie utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale attraverso iniziative di charging hub- misura mobilità ciclistica	Lombardia	Target n. 3 Mis. n. 3
Decr. Dirigente struttura 6549 del 31/07/2015 POR FESR 2014-2020 - asse IV - azione 4.e.1.1 - misura mobilità ciclistica	Approvazione avviso a presentare manifestazioni di interesse riguardanti proposte progettuali per la mobilità ciclistica	Lombardia	Target n. 3 Mis. n. 3
DGR 4178 del 16/10/2015	Manifestazione di interesse per presentazione progetti finalizzati allo sviluppo di reti infrastrutturali per ricarica dei veicoli elettrici (L.134/2012 - PNIRE)	Lombardia	Target n. 3 Mis. n. 3
DGR 4593 del 17/12/2015	Linee guida per infrastruttura di ricarica dei veicoli elettrici	Lombardia	Target n. 3 Mis. n. 3
DGR 4356/2015	Riparto contributi per rinnovo materiale rotabile su gomma adibito a servizi di trasporto pubblico locale - anno 2015	Lombardia	Target n. 3 Mis. n. 3
Decr. 205 PF Politiche Comunitarie del 02/12/2015	Gara per selezione soggetto gestore del Fondo FEM - Energia e Mobilità. Dotazione per interventi sul trasporto urbano 9.333.333 €	Marche	Target n. 3 Mis. n. 3
DGP 1457/2015	Approvazione progetto per installazione colonnine di ricarica per veicoli elettrici	P.A. Bolzano	Target n. 3 Mis. n. 3
Del. 134 del 02/02/2015	LP 16/1993: rinnovo parco rotabile TPL. Importo complessivo di quasi 30 Min€	P.A. Trento	Target n. 3 Mis. n. 3
22/12/2014 con DGP 2350/14	Completamento progetto e-motion nel trasporto pubblico urbano per implementazione sistema integrato pubblico autobus-bicicletta. 2015-2017 - Incremento rete ciclabile	P.A. Trento	Target n. 3 Mis. n. 3
DD 198 del 15/04/2015 e DD 494 del	Approvazione bando istituzione sistema di valutazione "Protocollo ITACA-Stazioni di	Piemonte	Target n. 3 Mis. n. 3

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONE/TARGET UE2020
29/07/2015		Servizio-Regione Piemonte", e relativa graduatoria (disponibilità 75.000 €): ridurre i consumi energetici su impianti di distribuzione carburanti		
DGR 11-905 del 19/04/2015		Proroga di tre anni della norma che sancisce obbligo per nuovi impianti, erogazione di carburanti "eco-compatibili" (GPL e metano) a basso impatto ambientale	Piemonte	Target n. 3 Mis. n. 3
DGR 16-5070 del 18/12/2012		Integrazione prot. d'accordo 28/10/2015 e 24/01/2016 per metanizzazione rete autostradale con adesione Assogasliquidi/Federchimica Assepetroli per installazione erogatori metano su aree di servizio autostradali	Piemonte	Target n. 3 Mis. n. 3
POR FESR 2007-2013 Linea 3.1.2.b - Asse III Energia		Progetto "Sardegna CO2.0" iniziativa "Smart City - Comuni in classe A", azioni di affiancamento e supporto per amministrazioni comunali nello sviluppo dei PAES	Sardegna	Target n. 3 Mis. n. 3
2015		Attuazione intervento tre linee tranviarie città metropolitana di Palermo per snellimento flussi veicolari da periferie urbane al centro città	Sicilia	Target n. 3 Mis. n. 3
DGR 993/2013		Attuazione nel 2015 del programma di cofinanziamento per aziende TPL e EE. LL. di bus urbani con fondi statali FAS e MATTM e con fondi regionali.	Toscana	Target n. 3 Mis. n. 3
Nel 2015		Interventi su mobilità elettrica e sostegno a uso di carburanti a basso impatto.	Umbria	Target n. 3 Mis. n. 3
DGR 369/2015		Schema di Prot. Intesa tra Regione e società autostradali per razionalizzazione movimenti veicolari	Valle d'Aosta	Target n. 3 Mis. n. 3
LR 13/2015		Promozione sviluppo mobilità sostenibile	Valle d'Aosta	Target n. 3 Mis. n. 3
DGR 1797/2015		Schema di convenzione tra Regione e Ministero infrastrutture e trasporti in tema di veicoli elettrici	Valle d'Aosta	Target n. 3 Mis. n. 3
DGR 140 del 10/02/2015		PNIRE Presa d'atto delle risultanze del Bando	Veneto	Target n. 3 Mis. n. 3
DGR 534 del 24/04/2015		Rinnovo parco veicolare trasporto pubblico	Veneto	Target n. 3 Mis. n. 4
DGR 457 del 07/07/2015		Finanziamento sistemi di trasporto collettivo a basso impatto ambientale	Veneto	Target n. 3 Mis. n. 4
		Incentivo per imprese elettriche distributrici (p.e. malghe e rifugi)	P.A. Bolzano	Target n. 3 Mis. n. 4
		Incentivi per costruzione e ampliamento di impianti di produzione di energia elettrica alimentati con fonti rinnovabili (impianti idroelettrici) L'erogazione dei contributi è proseguita nel 2015	P.A. Bolzano	Target n. 3 Mis. n. 4
		Bando 121 prevede investimenti aziendali tesi a sostituire centrali termiche aziendali con altre ad alta efficienza e bassa emissione di CO2 (121)	Campania	Target n. 3 Mis. n. 5
POR-FESR 2014-2020		Approvazione bando per efficienza energetica negli edifici di proprietà dei piccoli Comuni	Lombardia	Target n. 3 Mis. n. 5
LR 20/2015 art. 15		Ampliamento fattispecie sanzionate su impianti termici per favorire corretta applicazione disposizioni regionali per installazione e gestione impianti finalizzate efficienza energetica	Lombardia	Target n. 3 Mis. n. 5
LR 38/2015 art. 10		Ridefinizione misura incentivazione volumetrica per favorire riqualificazione energetica edifici facilitando interventi di ristrutturazione rispetto a nuova costruzione per conten-	Lombardia	Target n. 3 Mis. n. 5

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONE/TARGET UE2020
		re consumo di suolo		
	Nel 2015	Progetto "Smart City" fondo di partecipazione presso BEI per importo di 35 Miln€, implementato con altri 3,7 Miln€	Sardegna	Target n. 3 Mis. n. 5
Target 4 Fonti rinnovabili				
	DGR 81 del 13/03/2012	Impianti di produzione energia da fonti rinnovabili di potenza elettrica fino a 1 MW	Calabria	Target n. 4 Mis. n. 1
	DGR 264 del 30/06/2014	Iniziativa CE denominata "Patto del Sindac" (covenant of Mayor) - Disposizioni PEAR, PER	Calabria	Target n. 4 Mis. n. 1
	DGR 193 del 21/06/2013	Approvazione programma denominato "Energia efficiente - Piano per promuovere e sostenere efficienza energetica della Regione"	Campania	Target n. 4 Mis. n. 1
	DD 332 del 29/08/2013, 293 del 23/12/2013 e 5 del 10/01/2014	Approvazione avviso pubblico ai piccoli e medi comuni aventi sede nella Regione e loro forme associative, per presentazione istanze per redazione PAES - 5 Miln€ a valere su O.O. 3.3. Approvazione graduatoria fino a concorrenza dotazione di 5 Miln€	Campania	Target n. 4 Mis. n. 1
	DGR 2564 dd. 22/12/2015	Piano energetico regionale	Friuli Venezia Giulia	Target n. 4 Mis. n. 1
	DGR 3706/2015	Approvazione PEAR con individuazione aree non idonee per impianti FER	Lombardia	Target n. 4 Mis. n. 1
	LP 9/2010	Finanziamenti per Amministrazioni comunali per redazioni strumenti pianificazione (piani energetici PAES)	P.A. Bolzano	Target n. 4 Mis. n. 1
	DGP 1814/2012			
	LR 3 del 11/03/2015	Abrogazione LR 13/2007 su rendimento energetico nell'edilizia e delegificazione della materia con la previsione dell'adozione di provvedimenti su promozione efficienza energetica e uso fonti energetiche rinnovabili	Piemonte	Target n. 4 Mis. n. 1
	DGR 17-1446 del 25/05/2015			
	DGR 14-2119 del 21/09/2015			
	DGR 10-1639 del 29/06/2015			
	DGR 1181 del 27/05/2015	Aggiornamento Piano energetico ambientale regionale indirizzi e obiettivi strategici in campo energetico decennale	Puglia	Target n. 4 Mis. n. 1
	DGR 176 del 16/02/2015	Approvazione PPTR contiene linee guida su progettazione e localizzazione impianti di energie rinnovabili	Puglia	Target n. 4 Mis. n. 1
	LR 13/2015	L. europea regionale 2015 intervenuta su vari aspetti inerenti fonti rinnovabili	Valle d'Aosta	Target n. 4 Mis. n. 1
	DGR 87/CR del 29/10/2015	Piano energetico regionale - Fonti rinnovabili - Risparmio energetico - Efficienza energetica	Veneto	Target n. 4 Mis. n. 1
	DGR 17/INF del 21/04/2015	Progetto InTRAGreen (Innovative Technique's for Risk Assessment in Green energy economy in Central Europe) (Interreg Central Europe)	Veneto	Target n. 4 Mis. n. 1
	DGR 220 del 24/02/2015	Adesione Regione iniziativa internazionale "Ora della Terra" (Earth Hour) per sensibilizzare opinione pubblica sul tema clima ed energia - 28/03/2015	Veneto	Target n. 4 Mis. n. 1
	DGR 796 del 14/05/2015	Energy day Veneto - Realizzazione iniziative di sensibilizzazione del territorio su energia nella "Settimana europea dell'Energia sostenibile" (EUSEW) 2015 organizzato dalla CE	Veneto	Target n. 4 Mis. n. 1
	Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili (RA 4.1)	Prot. Intesa tra Regione e Istituti Autonomi Case Popolari per realizzazione di interventi su patrimonio edilizio residenziale di proprietà dei 5 IACP regionali	Campania	Target n. 4 Mis. n. 2
	DGR 232 del 27/06/2014	Approvata graduatoria progetti presentati per realizzazione impianti produzione di energia rinnovabile a servizio di edifici di proprietà degli enti e interventi di efficientamento energetico edifici pubblici	Campania	Target n. 4 Mis. n. 2
	DD 605 del 22/07/2014			
	00.00. 3.1 e 3.3 POR FESR 2007-2013			
	DGR 3904 del 24/07/2015	Bando per riqualificazione energetica edifici di proprietà dei Comuni con popolazione sino	Lombardia	Target n. 4 Mis. n. 2

POR FESR 2014-2020 - Asse 4 DDUO 6484 del 30/07/2015	a 1.000 abitanti, delle comunità montane, delle fusioni e delle unioni di comuni (7 Min€): sostegno a progetti di riqualificazione energetica di edifici di proprietà pubblica. Contributo del 90 % spese ammissibili e max 250.000 € a progetto			
Decr. 205 della PF Politiche Comunitarie del 02/12/2015	Gara per selezione soggetto gestore del Fondo FEM - Energia e Mobilità dotazione per interventi su edilizia sanitaria 7.727.806,71 € e su illuminazione pubblica 933.333 €	Marche	Target n. 4 Mis. n. 2	
POR FESR 2007-2013	Sostegno a interventi di decremento e razionalizzazione del consumo di risorse energetiche tradizionali negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico	Molise	Target n. 4 Mis. n. 2	
DGP 964/2014	Incentivo volumetrico per edifici di nuova costruzione in Classe CasaClima A, B e C	P.A. Bolzano	Target n. 4 Mis. n. 2	
Del. 2317 dd 11/12/2015	Riqualificazione ed efficientamento energetico immobili edilizia pubblica per realizzazione interventi mediante strumenti di partenariato pubblico privato. Costo complessivo 7.357.998 €, di cui 2,1 Min€ a carico di ITEA S.p.A. e 5.257.998 € a carico privati	P.A. Trento	Target n. 4 Mis. n. 2	
Del. 1337 del 10/08/2015	Piano di miglioramento Pubblica amministrazione 2012-2016 azione per contenimento energetico edifici pubblici provinciali e adibiti a scuole di competenza provinciale. 37 su 23 edifici provinciali nel 2015 circa 300.000 € di cui 140.000 circa per edifici scolastici e 160.000 circa su edifici uffici provinciali. Schedatura edifici provinciali per comportamento energetico	P.A. Trento	Target n. 4 Mis. n. 2	
POR FESR 2007-2013	Avvio realizzazione di impianto pilota a tecnologia del solare termodinamico integrato con altre fonti energetiche rinnovabili, di programma di ricerca e sperimentazione su fonti rinnovabili e efficientamento energetico per edifici del Parco tecnologico	Sardegna	Target n. 4 Mis. n. 2	
Decr. 235 del 20/04/2015 Dipartimento dell'Energia	Invito per manifestazione di interesse Fondo di Sviluppo Urbano "Jessica Energia Sicilia", di progetti per efficienza energetica e produzione di energia da fonti rinnovabili	Sicilia	Target n. 4 Mis. n. 2	
LR 19 del 11/08/2015	Previsione progressiva sostituzione uso energia elettrica di rete per impianti gestione idrica da adduzione a depurazione con impianti di produzione di energia rinnovabile	Sicilia	Target n. 4 Mis. n. 2	
DGR 152 del 03/03/2014	Accordo tra Regione e CET (Consorzio Energia Toscana) per favorire realizzazione settore pubblico di interventi di incremento efficienza energetica e utilizzo di fonti rinnovabili	Toscana	Target n. 4 Mis. n. 2	
DGR 180 del 03/03/2015	Presa d'atto decisione di esecuzione CE che approva elementi del PO FESR nell'ambito dell'obiettivo "investimenti a favore della crescita e dell'occupazione"	Toscana	Target n. 4 Mis. n. 2	
POR 2014-2020 DGR 492 del 07/04/2015	POR FESR 2014-2020 Asse 6 Urbano. Elementi essenziali per selezione Progetti di Innovazione Urbana (PIU) ai sensi della decisione di Giunta regionale 4/2014	Toscana	Target n. 4 Mis. n. 2	
DD 3197 del 10/07/2015	Approvazione avviso di manifestazione di interesse per Presentazione Progetti di innovazione Urbana (P.I.U.).	Toscana	Target n. 4 Mis. n. 2	
Attuazione 2015 DD 8933/2011 POR FESR 2007-2013	Ultimati 42 progetti finalizzati a promuovere utilizzo energia solare in edifici di proprietà comunale. Risorse 4 Min€	Umbria	Target n. 4 Mis. n. 2	
DD 7351 del 13/10/2015 PO FESR 2014-2020 Azione 4.2.1	Bando Diagnosi energetica edifici e strutture pubbliche (risorse 1 Min€ interventi in corso di attuazione); avviato studio proprietà pubbliche per categorie omogenee per avvio interventi di efficientamento energetico	Umbria	Target n. 4 Mis. n. 2	
Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili PSR 2007-2013	Misura 12.L: ammodernamento aziende agricole; Misura 31.L: diversificazione verso attività non agricole	Friuli Venezia Giulia	Target n. 4 Mis. n. 3	
DD G14055/2015 Avviso Smart Energy	Finanziamenti agevolati imprese per realizzare investimenti per riduzione consumi energetici	Lazio	Target n. 4 Mis. n. 3	

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONE/TARGET UE2020
(RA.4.2)				
	Fund" - POR FESR Lazio 2007-2013	getti o produzione in proprio di energia verde		
	DGR 4256 del 30/10/2015	Approvazione programma per efficienza energetica PMI come previsto nel PEAR e nell'Asse III del POR	Lombardia	Target n. 4 Mis. n. 3
	Decr. 205 della PF Politiche Comunitarie del 02/12/2015	Gara per selezione soggetto gestore del Fondo FEM - Energia e Mobilità dotazione per interventi su imprese 4.567.495,33 €	Marche	Target n. 4 Mis. n. 3
	POR FESR 2007-2013- Asse II "Energia"	Sostegno a interventi di introduzione e potenziamento fonti rinnovabili nelle imprese	Molise	Target n. 4 Mis. n. 3
	LP 9/2010	Finanziamenti per impianti di teleriscaldamento efficienti con utilizzo di fonti rinnovabili.	P.A. Bolzano	Target n. 4 Mis. n. 3
	DGP 1814/2012	Finanziamenti a 9,1 Mln€. L'attuazione è proseguita nel 2015		
	BURP 77 del 04/06/2015	Avviso per presentazione istanze di accesso agli investimenti piccole e medie imprese per aiuti all'efficientamento energetico (importo 60 Mln€)	Puglia	Target n. 4 Mis. n. 3
	Misura 311 - Azione B	Realizzazione di interventi volti a "Produzione di energia da fonti rinnovabili"	Sicilia	Target n. 4 Mis. n. 3
	Avviso Pubblico PSR 2007-2013			
	DGR 180 del 03/03/2015 POR 2014-2020	Presenza d'atto decisione di esecuzione CE che approva elementi PO FESR nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione"	Toscana	Target n. 4 Mis. n. 3
	DGR 933 del 27/10/2014 POR 2014-2020	Gestione in anticipazione Direttive di attuazione per selezione progetti efficientamento energetico delle imprese	Toscana	Target n. 4 Mis. n. 3
	DD 5731 del 05/12/2014	Gestione in anticipazione. Approvazione bandi per aiuti a progetti efficientamento energetico alle imprese	Toscana	Target n. 4 Mis. n. 3
	POR FESR 2014-2020			
	DGR 1040 del 03/11/2015 POR FESR 2014-2020	Direttive di attuazione per selezione progetti efficientamento energetico immobili con priorità a favore delle imprese colpite da calamità naturali	Toscana	Target n. 4 Mis. n. 3
	DD 786/2013	Attuazione progetti Bando su ricerca industriale e sviluppo sperimentale per componenti/prodotti/sistemi/tecnologie per produzione energetica da fonti rinnovabili e miglioramento efficienza energetica. Risorse 3,5 Mln€	Umbria	Target n. 4 Mis. n. 3
	PO FESR 2007-2013 Attuazione nel 2015			
	DD 4698 del 02/07/2015	Bando "Sostegno agli investimenti per efficienza energetica e utilizzo fonti di energia rinnovabile" per incentivare riduzione consumi elettrici e termici con utilizzo tecnologie a basso consumo e ad alta efficienza e autoproduzione di energia da fonti rinnovabili. Risorse 2 Mln€; alla scadenza del bando 31/10/2015 pervenute 210 domande	Umbria	Target n. 4 Mis. n. 3
	POR FESR 2014-2020 Asse IV Energia sostenibile			
	LR 22/2015	Approvazione aggiornamento Piano regionale di gestione dei rifiuti 2016/2020	Valle d'Aosta	Target n. 4 Mis. n. 3
	DGR 81/2012	Promozione attività sviluppo e utilizzo energie rinnovabili, che consente di autorizzare con i PAS gli impianti di potenza inferiore ad 1 mW in luogo dell'autorizzazione unica regionale	Calabria	Target n. 4 Mis. n. 4
	DD 665 del 07/08/2014	Invito a presentazione proposte progettuali interventi per sostenere innovazione tecnologica per potenziamento e ottimizzazione reti elettriche di bassa, media ed alta/altissima tensione per risparmio energetico, integrazione FER ed efficientamento reti" a valere sull'O.O. 3.2 del POR FESR 2007-2013	Campania	Target n. 4 Mis. n. 4
	POR FESR 2007-2013	Attuazione progetto sperimentale realizzato attraverso implementazione di intervento di efficientamento e gestione intelligente di reti elettriche in bassa e media tensione per costituire esempio replicabile sul territorio regionale, nazionale ed europeo	Sardegna	Target n. 4 Mis. n. 4
	Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti (RA.4.3)	Finanziamenti agevolati alle imprese per realizzare investimenti per riduzione consumi energetici o produzione in proprio di energia verde	Lazio	Target n. 4 Mis. n. 5

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONE/TARGET UE2020
generazione e trigenerazione di POR FESR Lazio 2007-2013 energia (RA 4.4)	DPG 836 del 18/05/2015	Attuazione PEAR 2013-2020: approvazione criteri per formazione Piano investimenti nel settore Energia	P.A. Trento	Target n. 4 Mis. n. 5
	POR FESR 2007-2013	Utilizzo tecnologie ad alta efficienza da parte imprese, interventi finalizzati al risparmio e efficienza energetica edifici e utenze energetiche pubbliche	Sardegna	Target n. 4 Mis. n. 5
Aumento dello sfruttamento se-DGP 195/2014 sostenibile delle bioenergie (RA 4.5)	DGP 1814/2012	Finanziamenti per costruzione di impianti di biogas per trattamento anaerobico degli effluenti di allevamento per utilizzi elettrici e termici. L'attuazione è proseguita nel 2015	P.A. Bolzano	Target n. 4 Mis. n. 6
	15/12/2015	Finanziamenti per investimenti utilizzo fonti rinnovabili di energia per Amministrazioni pubbliche locali, per imprese e utenze private. Attuazione proseguita 2015. Risorse 1,5 MIn€	P.A. Bolzano	Target n. 4 Mis. n. 6
Target 5 Efficienza energetica	LR 9 del 07/05/2015, art. 71	Incarico a Fondazione Edmund Mach del Dirigente del Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette per studio preliminare su Purificazione del biogas da FORSU	P.A. Trento	Target n. 4 Mis. n. 6
	DGR 16/INF del 21/04/2015	Dipartimento Aziende regionale foreste demaniali stipula rappresentanti Patti dei Sindaci - Un impegno per l'Energia (Covenant of Mayor, Committed to local sustainable energy) convenzioni per fornitura di biomasse o materiale cippato prodotto boschi demaniali	Sicilia	Target n. 4 Mis. n. 6
		Supporto alla proposta di progetto inTRAGreen (Innovative Technique's for Risk Assessment in Green energy economy in Central Europe - Interreg Central Europe)	Veneto	Target n. 4 Mis. n. 6
		Intiativa della CE "Patto dei Sindaci" (covenant of Mayor) - Disposizioni	Calabria	Target n. 5 Mis. n. 1
		Energia efficiente - Piano per promuovere e sostenere efficienza energetica. Avviso pubblico ai Comuni per realizzazione interventi su impianti per produzione energia rinnovabile a servizio di edifici di proprietà dei Comuni e efficientamento energetico	Campania	Target n. 5 Mis. n. 1
		Approvazione PEAR con individuazione aree non idonee per impianti FER	Lombardia	Target n. 5 Mis. n. 1
		Studio delle Esigenze di Efficienza energetica e della Capacità produttiva regionale preliminare al PEAR	Molise	Target n. 5 Mis. n. 1
		PEAR Valutazione Ambientale Strategica (Dir. 2001/42/CE) Provvedimenti	Molise	Target n. 5 Mis. n. 1
		Rendimento energetico nell'edilizia e previsione di provvedimenti in materia di promozione dell'efficienza energetica e dell'uso di fonti energetiche rinnovabili	Piemonte	Target n. 5 Mis. n. 1
		Nel corso del 2015 supporto per redazione piano d'illuminazione con piano d'intervento per adeguamento impianti esistenti di illuminazione esterna pubblica	P.A. Bolzano	Target n. 5 Mis. n. 1
		Aggiornamento PEAR indirizzi e obiettivi strategici in campo energetico (decennale)	Puglia	Target n. 5 Mis. n. 1
		PPTR indirizzi, direttive su uso risorse ambientali e storico-culturali del paesaggio	Puglia	Target n. 5 Mis. n. 1
		Individuazione aree e siti non idonei a installazione impianti alimentati da fonti di energia eolica per corretto inserimento impianti nel paesaggio	Sardegna	Target n. 5 Mis. n. 1
		Approvazione PEAR linee di indirizzo strategico e individuazione aree e siti non idonei	Sardegna	Target n. 5 Mis. n. 1

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONE/TARGET UE2020
Nel 2015		Miglioramento performance di efficienza energetica finanziamenti a soggetti pubblici per efficientamento energetico proprie strutture.	Sicilia	Target n. 5 Mis. n. 1
LR 13/2015		Disposizioni ad enti strumentali su pianificazione energetica, passando da contributi a fondo perso a mutui a tasso agevolato	Valle d'Aosta	Target n. 5 Mis. n. 1
DGR 1258 del 28/09/2015		Riduzione dei consumi energetici e efficientamento degli edifici pubblici. Approvazione esiti istruttori e graduatorie	Veneto	Target n. 5 Mis. n. 1
Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili (RA 4.1)	DGR n. 232 del 27/06/2014	Istruttoria finalizzata all'emissione dei decreti di ammissione a finanziamento dei progetti per interventi su patrimonio edilizio regionale	Campania	Target n. 5 Mis. n. 2
	LR 17/2008 art. 10 co. 44-50 e BUR 26 del 01/07/2015	Contributi per manutenzioni straordinarie prima casa bando per realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria per messa a norma di impianti tecnologici (11.837.563,93 € su 5623 domande finanziabili 2214)	Friuli Venezia Giulia	Target n. 5 Mis. n. 2
	DGR 2359 del 27/11/2015	Approvazione graduatorie. Incentivazione di interventi isolamento dell'involucro edilizio, installazione di pannelli solari termici e fotovoltaici, impianti geotermici e domotici	Friuli Venezia Giulia	Target n. 5 Mis. n. 2
	LR 13/2014 e LR 15/2014, art. 9 co. 26-34 e BUR 9 del 04/03/2015 - Nel 2015	Bando per concessione contributi in conto capitale per interventi recupero, riqualificazione e riuso patrimonio immobiliare privato in stato abbandono o sottoutilizzo	Friuli Venezia Giulia	Target n. 5 Mis. n. 2
	LR 34 del 29/12/2015, L. di stabilità 2016	Stanziali ulteriori 10 Min€ utilizzati per procedere scorrimento graduatorie valide	Friuli Venezia Giulia	Target n. 5 Mis. n. 2
	POR FESR 2007-2013	Promozione efficienza energetica pubblica illuminazione. Stanziali 13 Min€	Friuli Venezia Giulia	Target n. 5 Mis. n. 2
	LR 14 del 05/06/2015	Azioni di promozione riduzione dei consumi di energia primaria, sostegno efficientamento energetico strutture di proprietà pubblica settore sanitario e sociosanitario	Friuli Venezia Giulia	Target n. 5 Mis. n. 2
	DGR 2311 del 19/11/2015	Riduzione dell'energia primaria negli hub ospedalieri	Friuli Venezia Giulia	Target n. 5 Mis. n. 2
	DD G01257 del 13/02/2015	Efficientamento energetico della Casa di Riposo per Anziani - V. R. Santoliquido 88 - Comune di Roma	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
	DD G01258 del 13/02/2015	Efficientamento energetico scuola Acaste Bresciani Comune San Lorenzo Nuovo (VT)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
	DD G01259 del 13/02/2015	Affidamento lavori ed approvazione schema lettera d'invito per lavori Scuola d'infanzia V. G. Casti, 37 - Comune di Acquapendente (VT)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
	DD G01260 del 13/02/2015	Lavori riqualificazione energetico scuola elementare e materna - V. Tenente Simone - Comune di San Donato Val Di Cornino (FR)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
	DD G01261 del 13/02/2015	Lavori di riqualificazione energetico scuola elementare e materna - V. S. Gerardo - Comune di Gallinaro (FR)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
	DD G01262 del 13/02/2015	Affidamento lavori ed approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico nell'Asilo Nido Via Capocroce, 4 - Comune di Colonna (RM)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
	DD G01263 del 13/02/2015	Affidamento lavori ed approvazione schema lettera d'invito per lavori Risparmio conservativo e riqualificazione energetica con impianto fotovoltaico sede Consorzio della Bonifica Reatina sito nel Comune di Rieti	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
	DD G01264 del 13/02/2015	Affidamento lavori ed approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico Riserva Naturale Regionale Montagne della Duchessa - Comune di Borghese (Rt)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2

DD G01265 del 13/02/2015	Affidamento lavori ed approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico e incremento dell'uso energie rinnovabili nel Centro Sociale Marina di Cerveteri - Comune di Cerveteri (RM)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G01266 del 13/02/2015	Lavori per efficientamento energetico Casa di Riposo per Anziani - Casa Vittoria - V. Portuense, 220 - Comune di Roma	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G01267 del 13/02/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico edificio "Ostello il Ghiro" di proprietà Riserva Naturale dei Monti Navegna e Cervia - Comune di Marcellini (RI)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G01268 del 13/02/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera invito per lavori efficientamento energetico scuola elementare V. Campolimpido - Comune Guidonia Montecello (RM)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G01269 del 13/02/2015	Lavori efficientamento energetico Scuola D'Annunzio - Comune di Cassino (FR)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G01270 del 13/02/2015	Lavori efficientamento energetico nel Palazzetto dello Sport in loc. Arcipretura - Comune di Montalto di Castro (VT)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G01271 del 13/02/2015	Lavori efficientamento energetico piscina provinciale di Campolomiano di Rieti (RI)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G01272 del 13/02/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera invito per lavori efficientamento energetico scuola elementare V. Colferro - Comune Guidonia Montecello (RM)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G01285 del 13/02/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori Energia sostenibile Edificio scolastico Scuola Media A. Manzoni - Comune di Borgorose (RI)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G01286 del 13/02/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori Energia sostenibile Scuola Materna Granari - Comune di Montopoli in Sabina (RI)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G01287 del 13/02/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico nella Scuola Media Statale Francesco da Fiano - Via Tiberina Km 23 - Comune di Fiano Romano (RM)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G01288 del 13/02/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori Energia sostenibile - Edificio scolastico - Scuola dell'infanzia, Elementare e Media G. D'Annunzio nel Comune di Pescorocchiano (RI)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G01289 del 13/02/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico Scuola Media A. Einstein nel Comune di Roma	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G01290 del 13/02/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico Scuola Dionigio Romeo Chiodi V. Appiano, 15 - Comune di Roma	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G01291 del 13/02/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico Casa di Riposo per Anziani - V. Ventura, 60 - Comune di Roma	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G01292 del 13/02/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico Scuola Infanzia e Primaria G. Galilei - Comune di Borgorose (RI)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G01293 del 13/02/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico Scuola dell'infanzia E. Ranalli V. Terme di Traiano - Comune di Civitavecchia (RM)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G01294 del 13/02/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico Palestra Palazzetto Sport - V. Cerreto - Comune di Lubriano (VT)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONE/TARGET UE2020
	DD G01295 del 13/02/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico Scuola Elementare L. Vignoli - Comune di Scandriglia (RI)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
	DD n. G01296 del 13/02/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico Scuola Materna Paolo Blasi - V. dello Stadio - Comune di Sacrofano (RM)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
	DD G01297 del 13/02/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico Scuola Giovanni Falcone - Comune di Ladispoli (RM)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
	DD G01298 del 13/02/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico Palazzo Caetani - Parco naturale regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi - Comune di Fondi (LT)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
	DD G01860 del 25/02/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico Palestra Palazzetto dello Sport - V. Contadini - Comune di Montefiascone (VT)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
	DD G01863 del 25/02/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico e incremento uso energie rinnovabili nella Palestra - Palazzetto dello Sport, Voc. Muci Comune di Magliano Sabina (RI)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
	DD G01864 del 25/02/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico e incremento uso energie rinnovabili nella scuola A. Gramsci - Comune di Canale Monterano (RM)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
	DD G01865 del 25/02/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico e incremento uso energie rinnovabili Scuola Materna Tyrnesia, V. Chirioletti, 1 - Comune di Cerveteri (RM)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
	DD G01866 del 25/02/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento e incremento uso energie rinnovabili nel Campo Sportivo Comunale Comune di Vignanello (VT)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
	DD G01867 del 25/02/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico scuola Media Albert Schweitzer, V. Giuseppe Messina, 31 - Comune di Roma	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
	DD G01868 del 25/02/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico Plesso Scolastico Capoluogo - Comune Rocca S. Stefano (RM)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
	DD G01869 del 25/02/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico scuola Elementare V. Motta Camastra, 155 - Comune di Roma	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
	DD G01870 del 25/02/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico Scuola Media Giosuè Carducci V. delle Colonie - Comune di Santa Marinella (RM)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
	DD G01871 del 25/02/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico Scuola Materna V. Campo Palombo - Comune di Castelnuovo Parano (FR)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
	DD G01872 del 25/02/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico - Palazzetto dello Sport V. delle Colonie - Comune di Santa Marinella (RM)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
	DD G01873 del 25/02/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori per efficientamento energetico Centro Diurno per disabili V. A. Moro - Comune di Ladispoli (RM)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONE NI/TARGET UE2020
	DD G01874 del 25/02/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico- Tenuta "Le Sugarelle" Parco naturale regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi Comune di Fondi (LT)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
	DD G01875 del 25/02/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico Scuola Elementare "Italo Calvino" - Comune di Formia (LT)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
	DD G01876 del 25/02/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico Scuola Elementare - Piazzale degli Eroi, 17 - Comune di S. Giorgio a Liri (FR)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
	DD G01879 del 25/02/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico e incremento uso energie rinnovabili nel campo sportivo comunale Rosato Palozzi - Comune di Canepina (VT)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
	DD G02017 del 27/02/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico Scuola Media Antonio Gramsci - Comune di Albano Laziale (RM)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
	DD G02264 del 05/03/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico Scuola dell'infanzia Leonardo Da Vinci, V. della Mola - Comune di Lenola (LT)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
	DD G02475 del 11/03/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico Eco Albergo Ex Siedi Parco Riviera d'Ulisse Scauri di Minturno - Comune di Minturno (LT)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
	DD G02476 del 11/03/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori Efficienza energetica nella struttura sportiva M. Morena - Comune di Capranica (VT)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
	DD G02477 del 11/03/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico sede del Consorzio di Bonifica sud Pontino - Comune di Fondi (LT)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
	DD G02479 del 11/03/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico nel Campo Sportivo Pavona - Comune di Albano Laziale (RM)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
	DD G02481 del 11/03/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico Centro Polifunzionale in V. S. Pietro - Comune di Picinisco (FR)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
	DD G02684 del 16/03/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico degli spogliatoi del Campo Sportivo Comunale V. Diviziani - Comune di Bahoregio (VT)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
	DD G02685 del 16/03/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori riqualificazione energetica nella scuola Elementare Quartaccio - Comune di Pontinia (LT)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
	DD G02687 del 16/03/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico struttura sportiva polivalente Palapontina - Comune di Pontinia (LT)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
	DD G02688 del 16/03/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori per efficientamento energetico nella Scuola Materna Viale Europa - Comune di Pontinia (LT)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
	DD G02689 del 16/03/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico nella Scuola Media Manfredini - Comune di Pontinia (LT)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2

DD G02690 del 16/03/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico Sede Parco Marturanum e Centro Visite Museo - Comune di Barbarano Romano (VT)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G02691 del 16/03/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori per efficientamento energetico nella Scuola dell'infanzia - Comune di Vejano (VT)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G02692 del 16/03/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico struttura centro anziani Elio Gabriele - Comune di Castelliri (FR)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G02996 del 19/03/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico scuola Elementare - Comune di Cittaducale (RI)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G02997 del 19/03/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico Plesso Scolastico Giovanni Paolo II - Comune di Colferro (RM)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G02998 del 19/03/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico scuola infanzia V. Valle della Scuola - Comune di Sgurgola (FR)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G02999 del 19/03/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico Piscina Comunale - Comune di Poggio Molano (RI)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G03000 del 19/03/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico Centro Civico Monticchio - Comune di Sermoneta (LT)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G03001 del 19/03/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico scuola elementare Alessandro Manzoni V. Lusitania, 16 - Comune di Roma	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G03003 del 19/03/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico Istituto Marchese N.G. Pepoli, V. Bulgarelli snc - Comune di Poggio Mirteto (RI)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G03215 del 23/03/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico centro diurno per disabili V. Mugilla, 41 - Comune di Latina	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G03216 del 23/03/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico Struttura Polifunzionale Ricreativo Sociale Vittorio Foa' - V. O. Spaventola - Comune di Formia (LT)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G03217 del 23/03/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico Spogliatoio delle Strutture Sportive - Comune di Ventotene (LT)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G03218 del 23/03/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico Riserva naturale regionale Nazzano Tevere Farfa - Casale della Cesa - Comune di Torrita Tiberina (VT)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G03366 del 25/03/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico centro polivalente servizi sociali Comune di Fontana Liri (FR)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G03368 del 25/03/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico spogliatoio strutture sportive G. Panico Trece - Comune di Sora (FR)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G03369 del 25/03/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico Centro Socio educativo per disabili - V. Badia - comune di Ceccano (FR)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2 Target n. 5 Mis. n. 2

DD G03370 del 25/03/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico nel Plesso scolastico Pozzi V. Vicinale - Anagni - Comune di Fumone (FR)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G03740 del 31/03/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico Ente regionale Parco di Veio - Comune di Sacrofano (RM)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G04058 del 09/04/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico Casa di Riposo Curzio Savini V. Pertinace Comune Terracina (LT)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G04059 del 09/04/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico Scuola Asilo Nido Oliveto Piano V. Oliveto Piano - Comune di Subiaco (RM)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G04060 del 09/04/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico struttura per servizi socio educativi asilo nido A. Santucci - Comune di Sora (FR)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G04065 del 09/04/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico Scuola Materna Comunale Isacco Artom in V. I. Artom, 141 - Comune di Roma	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G04070 del 09/04/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico Asilo Nido e Scuola dell'infanzia Pescaglia V. Pescaglia - Comune di Roma	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G04075 del 09/04/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico sede del Centro Sociale Albino Da Via - Comune di Lenola (LT)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G04077 del 09/04/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico Asilo Nido V. Amaifi - Comune di Gaeta (LT)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G04087 del 09/04/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico Centro Sociale - V. Frascati - Comune di Colonna (RM)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G04088 del 09/04/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico Scuola Elementare "Pilone" - Comune Santi Cosma e Damiano (LT)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G04089 del 09/04/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico Scuola Media "F. Fedele" - Comune di Minturno (LT)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G04092 del 09/04/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico plesso scolastico Caduti di Nassirya V. Macchioni s.n.c. - Comune di Monte San Biagio (LT)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G04093 del 09/04/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico Scuola Elementare di Maranola - Comune di Formia (LT)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G04094 del 09/04/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico Scuola Elementare e Media Piazza Dante - Comune di Spigno Saturnia (LT)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G04095 del 09/04/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico consorzio di Bonifica Valle del Liri - località Olivella - Comune di Sant'Ella Fiumerapido (FR)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G04096 del 09/04/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico Palestra I.C. Dante Alighieri - Plesso Umberto I V. Cassiodoro - Comune di Roma	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2

DD G04142 del 10/04/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico Scuola San Giovanni Bosco - località Altipiani di Arcinazzo - Comune di Arcinazzo Romano (RM)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G04143 del 10/04/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico Scuola Materna Elementare Oliveto Piano - Contrada Oliveto Piano - Comune di Subiaco (RM)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G04144 del 10/04/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico scuola Candela Menghini - Comune di Barbarano Romano (VT)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G04145 del 10/04/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico edificio scolastico Innocenzo III V. Roma - Comune Gavignano (RM)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G04405 del 15/04/2015	Affidamento lavori e approvazione schema di lettera d'invito per lavori efficientamento energetico scuola Media Garibaldi - Comune di Fondi (LT)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G04406 del 15/04/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico Palazzetto dello Sport "Palabianchini" - Comune di Latina (LT)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G04407 del 15/04/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico sede Riserva Naturale Lago di Vico S.S. Cassia Cirmina km 12 - Comune di Caprarola (VT)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G04408 del 15/04/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico l'Asilo Nido Comunale - Comune di Anguillara Sabazia (RM)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G04409 del 15/04/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico scuola dell'infanzia e primaria Sonnino Scalo - Comune Sonnino (LT)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G04412 del 16/04/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico Palestra V. Passo della Corte - Comune di Lanuvio (RM)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G04413 del 16/04/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico scuola elementare Domenico Purificato V. Mola di Santa Maria - Comune di Fondi (LT)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G04414 del 16/04/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico Asilo Nido La Coccinella - Comune di Roma	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G04415 del 16/04/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico sede del Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino - Comune di Latina	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G04416 del 16/04/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico Scuola Media Don Milani - Comune di Fondi (LT)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G04418 del 16/04/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico Centro Sociale Località La Valle - Comune di Casalattico (FR)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G04419 del 16/04/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico scuola infanzia Santa Maria Borgo Santa Maria - Comune di Latina	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G04420 del 16/04/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico Scuola Primaria G. Mazzini borgo San Michele - Comune di Latina	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2

DD G04421 del 16/04/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico Struttura Socio-Educativa Scuola Materna e Centro Anziani - Piazzale Me- tabo - Comune di Priverno (LT)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G04422 del 16/04/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico Scuola Materna Grotte di Portella - Comune di Frascati (RM)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G04613 del 20/04/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico impianto sportivo Via Regina Elena - Comune Arlena di Castro (VT)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G04614 del 20/04/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico Scuola Elementare Don Bosco - Comune di Civita Castellana (VT)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G04615 del 20/04/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico Bocciodromo coperto G. Piermattei - Comune di Canino (VT)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G04616 del 20/04/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico Scuola Suor Maria Teresa Spinelli - Comune di Ladispoli (RM)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G04803 del 22/04/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori installazione pannelli solare termico sul solaio di copertura Scuola dell'infanzia e primaria Giovanni Paolo II Il Grande sita in V. Guglielmo Marconi - Comune di Arce (FR)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G04804 del 22/04/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico per installazione pannelli fotovoltaici sul solaio di copertura spogliatoio campo sportivo di V. Castagneto - Comune di Pofi (FR)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G04805 del 22/04/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico per installazione pannelli solare termico sul solaio di copertura Scuola dell'infanzia V. Mazzaroppi - Comune di Aquino (FR)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G04806 del 22/04/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico per installazione pannelli fotovoltaici sul solaio di copertura scuola media Giovanni da Castrocielo - Comune di Castrocielo (FR)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G04807 del 22/04/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico Palazzo Rescigni Isoletta d'Arce Riserva naturale delle antiche Città di Fregella e Fabreteria Nova e Lago di San Giovanni - Comune di Arce (FR)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G04809 del 22/04/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico Palestra I.C. Bruno Munari Mauri Angelo - Comune di Roma	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G04810 del 22/04/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico Palestra I.C. Winckelmann plesso scuola primaria V. Winckelmann, 19 - Comune di Roma	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G04811 del 22/04/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico Palestra PIANI Fontana Di Papa - Comune di Ariccia (RM)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G04812 del 22/04/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico Asilo Nido Morgana La Rana - Comune di Roma	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
DD G04813 del 22/04/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico Scuola Materna GRUNOVO - Comune di SS. Cosma e Damiano (LT)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONE/TARGET UE2020
	DD G04815 del 22/04/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico Sede Riserva Naturale Monte Rufeno Piazza Santa Maria - Comune di Acquapendente (VT)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
	DD G05075 del 27/04/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico piscina comprensoriale comunale - Comune di Nepi (VT)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
	DD G05076 del 27/04/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico Scuola dell'infanzia Alessandro Stradella - Comune di Nepi (VT)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
	DD G05077 del 27/04/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico Palestra I.C. Elsa Morante - Plesso Carlo Cattaneo - V. Nicola Zabaglia - Comune di Roma	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
	DD G05229 del 29/04/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico Scuola Primaria L. Pirandello V. Cutigniano, 82 - Comune di Roma	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
	DD G05230 del 29/04/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico Stadio comunale G. Romagnoli e O. Poleggi - Comune di Marta (VT)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
	DD G05902 del 15/05/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico Istituto Comprensivo A. Maffatti - Comune di Contigliano (RI)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
	DD G05904 del 15/05/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico scuola Media G. Rodari V. Niobe - Comune di Roma	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
	DD G05905 del 15/05/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico sede Consorzio Val di Paglia Superiore Comune Acquapendente (VT)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
	DD G06403 del 25/05/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico scuola Elementare di Piedicolle - Comune di Rivodutri (RI)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
	DD G06404 del 25/05/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico Consorzio di Bonifica - Comune di Sora (FR)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
	DD G08214 del 03/07/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori efficientamento energetico Immobiliare del Parco Naturale di Bracciano e Martignano V. Saiffi,4 - Comune di Bracciano (RM)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
	DD G10080 del 12/08/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori realizzazione impianto fotovoltaico in terra Consorzio di Bonifica Tevere Nera - Comune di Graffignano (VT)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
	DD G10194 del 19/08/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori Energia sostenibile Ente Gestore Riserva naturale Parziale Monterano - Comune Canale Monterano (RM)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
	DD G10195 del 19/08/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori installazione impianto fotovoltaico su piattaforma galleggiante Consorzio di Bonifica Valle del Liri loc. Fontana Merola - Comune di Pontecorvo (FR)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
	DD G10196 del 19/08/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori installazione impianto fotovoltaico in terra nel Consorzio di Bonifica Valle del Liri loc. Piumarola - Comune di Piedimonte San Germano (FR)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2

DD 610197 del 19/08/2015	Affidamento lavori e approvazione schema lettera d'invito per lavori installazione impianto fotovoltaico su piattaforme galleggianti Consorzio di Bonifica Valle del Liri loc. Sant'Ermete - Comune di Pontecorvo (FR)	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
LR 31/2015	Disposizioni per efficienza energetica impianti pubblici di illuminazione esterna	Lombardia	Target n. 5 Mis. n. 2
Decr. 6484 del 30/07/2015	Approvazione bando per l'efficienza energetica edifici di proprietà dei piccoli Comuni	Lombardia	Target n. 5 Mis. n. 2
DGR 3904 del 24/07/2015	Bando riqualificazione energetica edifici di proprietà dei Comuni con popolazione sino a 1.000 abitanti, comunità montane, fusioni e unioni di comuni (7 Min€)	Lombardia	Target n. 5 Mis. n. 2
DDUO 6484 del 30/07/2015	Sostegno a progetti di riqualificazione energetica di edifici di proprietà pubblica	Lombardia	Target n. 5 Mis. n. 2
DGR IX/2759 del 11/07/2012 DGR X/2586 del 31/10/2014	Fondo rotativo per risanamento ambientale e riqualificazione energetica patrimonio ERP. Nel 2015 finanziati 60 interventi per riqualificazione ambientale edifici ERP di proprietà Comuni e ALER	Lombardia	Target n. 5 Mis. n. 2
LR 20/2015 art. 15	Ampliamento fattispecie sanzionate per impianti termici per favorire corretta applicazione disposizioni regionali per installazione e gestione impianti	Lombardia	Target n. 5 Mis. n. 2
LR 38/2015 art. 10	Ridefinizione misura incentivazione volumetrica per favorire riqualificazione energetica edifici	Lombardia	Target n. 5 Mis. n. 2
LR 38/2015 art. 10	Interventi di ristrutturazione per contenere consumo di suolo	Lombardia	Target n. 5 Mis. n. 2
POR FESR 2007-2013	Interventi di decremento e razionalizzazione consumo di risorse energetiche tradizionali e minimizzazione emissioni inquinanti edifici e strutture pubbliche o ad uso pubblico. Interventi di efficientamento impianti pubblici di illuminazione	Molise	Target n. 5 Mis. n. 2
DGP 964/2014	Incentivo volumetrico per edifici di nuova costruzione in Classe CasaClima A B e C Redazione piani di illuminazione con piano intervento per adeguamento impianti	P.A. Bolzano	Target n. 5 Mis. n. 2
Attuazione nel 2015 Dir. 27/2012/UE	Finanziamenti per incentivare installazione di sistemi di rilevamento individuale del fabbisogno energetico per riscaldamento, raffrescamento e acqua calda sanitaria. I fondi sono de bilancio provinciale.	P.A. Bolzano	Target n. 5 Mis. n. 2
Decr. 235 del 20/04/2015 Dipartimento dell'Energia	Manifestazione di interesse del Fondo di Sviluppo Urbano Jessica Energia Sicilia, progetti finanziati con ricorso a modelli di Partenariato Pubblico Privato	Sicilia	Target n. 5 Mis. n. 2
DGR 152 del 03/03/2014	Accordo tra Regione e CET per favorire realizzazione settore pubblico di interventi di incremento efficienza energetica e utilizzo di fonti rinnovabili	Toscana	Target n. 5 Mis. n. 2
DGR 180 del 03/03/2015	Presa d'atto sostegno del FESR nell'ambito investimenti a favore della crescita e dell'occupazione	Toscana	Target n. 5 Mis. n. 2
DGR 492 del 07/04/2015 POR FESR 2014-2020 Asse 6 Urbano	Elementi essenziali per selezione Progetti di Innovazione Urbana (PIU) DGR 4/2014	Toscana	Target n. 5 Mis. n. 2
DD 3197 del 10/07/2015	Approvazione avviso manifestazione di interesse per Presentazione Progetti PIU	Toscana	Target n. 5 Mis. n. 2
DD N. 7209 del 01/10/2013 POR FESR 2007-2013	Ultimati 2 interventi realizzazione reti di teleriscaldamento di proprietà comunale connesse ad impianti per produzione energia da fonti rinnovabili. Risorse 1 Min€. Illuminazione pubblica	Umbria	Target n. 5 Mis. n. 2
DD 6301/2012 POR FESR 2007-2013	Ultimati nel 2015 interventi (72) per promuovere uso razionale energia elettrica illuminazione pubblica esterna attraverso miglioramento efficienza energetica impianti esistenti. Risorse 6,5 Min€	Umbria	Target n. 5 Mis. n. 2

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
	DD 7210 del 01/10/2013 POR FESR 2007-2013	Nel primi mesi del 2015 conclusi 4 interventi, altri 23 interventi sono in corso di ultimazione e rendicontazione finale (1,45 Mln€)	Umbria	Target n. 5 Mis. n. 2
	DGR 1596 del 23/12/2013 POR FESR 2007-2013	Interventi efficientamento edilizia residenziale pubblica: 118 interventi di cui ultimati e certificati 89, mentre gli altri ultimati entro dicembre 2015 (risorse 5 Mln€)	Umbria	Target n. 5 Mis. n. 2
	DD 4924 del 13/07/2015 POR FESR 2014-2020	Bando pubblico per concessione contributi ad enti pubblici per realizzazione diagnosi e certificazioni energetiche su edifici pubblici promozione di interventi di efficientamento energetico (996.000 €). A ciascun ente beneficiario potevano essere concessi finanziamenti da 6.000 a 24.000 €	Umbria	Target n. 5 Mis. n. 2
	DD 7351 del 13/10/2015	Approvato elenco ammessi al finanziamento per realizzazione di diagnosi energetiche edifici pubblici. 94 enti pubblici per 948.000 €	Umbria	Target n. 5 Mis. n. 2
	DD 7895 del 27/10/2015 POR FESR 2014-2020	Avviata procedura per affidamento di studio per analizzare applicazioni e modalità attuative per edifici e strutture pubbliche per efficacia strumenti finanziari programmati	Umbria	Target n. 5 Mis. n. 2
	LR n. 17/2008	La normativa è entrata a pieno regime nel 2015. Sistema edilizio regionale ad energia quasi zero per rilascio e trasmissione APE (Attestazione di prestazione energetica)	Umbria	Target n. 5 Mis. n. 2
	DGR 1090/2015	Approvazione modalità di gestione sistema di riconoscimento soggetti abilitati al rilascio APE	Valle d'Aosta	Target n. 5 Mis. n. 2
	DGR 535 del 21/04/2015 Programma Attuativo Regionale FSC 2007-2013	Attuazione Asse prioritario 1. Atmosfera ed Energia da fonte rinnovabile. Linea di intervento 1.1. Riduzione consumi energetici e efficientamento edifici pubblici. Approvazione esiti istruttori e graduatorie	Veneto	Target n. 5 Mis. n. 2
	DDR n. 104 del 17 settembre 2015	Programma di recupero e razionalizzazione immobili e alloggi di edilizia residenziale pubblica. Approvazione graduatorie interventi ammissibili elenchi proposte escluse	Veneto	Target n. 5 Mis. n. 2
	DGR n. 1109 del 18/08/2015 Programma attuativo regionale FSC 2007/2013	Attuazione Asse 1. Atmosfera ed Energia da fonte rinnovabile Linea di intervento 1.1. Riduzione consumi energetici e efficientamento edifici pubblici. Approvazione schemi disciplinare rapporti tra Regione e Soggetto Attuatore interventi	Veneto	Target n. 5 Mis. n. 2
	DGR 994 del 28/07/2015	Programma di recupero e razionalizzazione immobili e alloggi di edilizia residenziale pubblica. Approvazione Bando di concorso.	Veneto	Target n. 5 Mis. n. 2
	Riduzione dei consumi energetici PSR Campania 2007-2013 e delle emissioni nelle imprese e DRD 24 del 23/03/2015	Bando HC 121 incentivi ad investimenti aziendali per sostituire centrali termiche aziendali con altre ad alta efficienza e bassa emissione di CO2	Campania	Target n. 5 Mis. n. 3
	Integrazione di fonti rinnovabili PSR 2007-2013 (RA 4.2)	Misura 121 ammodernamento delle aziende agricole: Misura 311 diversificazione verso attività non agricole	Friuli Venezia Giulia	Target n. 5 Mis. n. 3
	DD G.14055/2015 POR FESR Lazio 2007-2013	Avviso Smart Energy Fund BURL 93 del 19/11/2015 Finanziamenti agevolati a imprese per realizzare investimenti per riduzione consumi energetici o produzione in proprio di energia verde	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 3
	DGR 4256 del 30/10/2015	Approvazione programma efficienza energetica PMI corrisponde a quanto previsto nel PEAR e nell'Asse III POR	Lombardia	Target n. 5 Mis. n. 3
	POR FESR 2007-2013 Asse II Energia	Interventi di efficientamento energetico PMI per ridurre trasmittanza tecnica e ottimizzare (es. valvole termostatiche) e per processi produttivi per migliorare prestazioni energetiche di impianti, macchinari e attrezzature	Molise	Target n. 5 Mis. n. 3
	Attuazione DGR 1814/2012	Finanziamenti per ottimizzazione energetica e tutela del clima per Amministrazioni	P.A. Bolzano	Target n. 5 Mis. n. 3

BURP 77 del 04/06/2015	pubbliche locali, per imprese e utenze private (1 Mln€)				Target n. 5 Mis. n. 3
DGR 180 del 03/03/2015 POR 2014-2020	Avviso Aiuti per la tutela dell'ambiente rivolto a microimprese PMI che intendono realizzare interventi di efficienza energetica (60 Mln€)		Puglia		Target n. 5 Mis. n. 3
DGR 933 del 27/10/2014 POR 2014-2020	Presa d'atto per sostegno FESR. Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione		Toscana		Target n. 5 Mis. n. 3
DD5731 del 05/12/2014 POR FESR 2014-2020	Gestione in anticipazione Direttive di attuazione per selezione di progetti su efficientamento energetico delle imprese		Toscana		Target n. 5 Mis. n. 3
DD 940/2012 POR FESR 2007-2013	Gestione in anticipazione. Approvazione bandi per aiuti a progetti di efficientamento energetico alle imprese		Toscana		Target n. 5 Mis. n. 3
DD 4698 del 02/07/2015 Modificata con DD 5829 del 10/08/2015	Bando Efficienza energetica 2012. Nel corso del 2015, 44 progetti complessivi (25 conclusi e rendicontati i restanti terminano a dicembre 2015)		Umbria		Target n. 5 Mis. n. 3
DGR 842 del 29/06/2015	Bando Sostegno investimenti per efficienza energetica e utilizzo fonti energia rinnovabile per piccole, medie e grandi imprese extra-agricole (2 Mln€ 210 domande)		Umbria		Target n. 5 Mis. n. 3
	Programma regionale avviso pubblico Mise Mattm del 12/05/2015 cofinanziamento programmi presentati da Regioni per sostenere realizzazione diagnosi energetiche PMI o adozione sistemi di gestione energia conformi a norme ISO 50001 ai sensi art. 8, co. 9 D.Lgs. 102/2014"		Veneto		Target n. 5 Mis. n. 3
	<u>Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti (RA 4.3)</u>		Campania		Target n. 5 Mis. n. 4
DD 665 del 07/08/2014	Avviso Pubblico per imprese concessionarie di servizi di trasmissione e distribuzione energia elettrica interventi per sostenere innovazione tecnologica per potenziamento e ottimizzazione reti elettriche di bassa, media ed alta/altissima tensione per risparmio energetico, integrazione delle FER e efficientamento delle reti		Campania		Target n. 5 Mis. n. 4
Nota prot. 0619476 del 22/09/2015 Notificato DD 808 del 16/09/2014	Approvazione graduatoria imprese Tema S.p.A., Enel distribuzione S.p.A., Snie S.p.A., e comunicato ammissione a finanziamento (30.773.852,45 €)		Campania		Target n. 5 Mis. n. 4
DD 188 del 14/10/2015 DD 225 del 27/10/2015	Concessione a Snie S.p.A. agevolazione pari a 3.782.373 € costo totale progetto ammesso a finanziamento pari a 3.782.273 € liquidazioni pari 1.827.360,3 €		Campania		Target n. 5 Mis. n. 4
DD 192 del 20/10/2015	Concessione a Enel Distribuzione S.p.A. agevolazione pari a 10.546.487 € costo totale del progetto ammesso a finanziamento pari a 10.546.487 €		Campania		Target n. 5 Mis. n. 4
DD 193 del 20/10/2015	Concessione a Tema S.p.A. agevolazione per 16.444.992,45 € costo totale progetto 14.852.349,35 € costo ammesso a finanziamento 16.444.992,45 €		Campania		Target n. 5 Mis. n. 4
DGR 130/13, 1079/13, 953/13	Adottata normativa su certificazione energetica edifici attraverso la quale si è definito sistema regionale di certificazione		Umbria		Target n. 5 Mis. n. 4
DD G14055/2015 co-BURL 93 del 19/11/2015 DGP 1814/2012	<u>Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da cogenerazione e trigenerazione di energia (RA 4.4)</u>		Lazio		Target n. 5 Mis. n. 5
DGP 836 del 18/05/2015	Avviso Smart Energy Fund Finanziamenti agevolati a imprese per realizzare investimenti per riduzione consumi energetici o produzione in proprio di energia verde		P.A. Bolzano		Target n. 5 Mis. n. 5
LR 19 del 11/08/2015 (art. 1 co. 2, punto	Finanziamenti per impianti di teleriscaldamento efficienti con utilizzo cogenerazione ad alto rendimento. I fondi sono messi a disposizione dal bilancio provinciale per importo 1,8 Mln€. L'attuazione è proseguita nel 2015		P.A. Trento		Target n. 5 Mis. n. 5
	Attuazione Piano energetico ambientale 2013-2020: approvazione dei criteri per formazione Piano degli investimenti nel settore dell'Energia		Sicilia		Target n. 5 Mis. n. 5
	Progressiva sostituzione uso energia elettrica di rete per impianti inerenti gestione idrica da adduzione a depurazione con impianti di produzione di energia rinnovabile				

MISURA **RIFERIMENTI NORMATIVI** **DESCRIZIONE** **REGIONE** **RACCOMANDAZIONE/TARGET UE2020**

h)				
Miglioramento dell'efficienza RECE 1198/2006 energetica nel settore della pesca PON FEP 2007-2013 e nelle imprese acquicole (RA 4.8) PON FEP 2007-2013	Misura 1.1. Demolizione 23 unità flotta regionale misura di competenza nazionale attuata con le risorse assegnata all'asse I del piano finanziario FVG	Friuli Venezia Giulia	Target n. 5 Mis. n. 6	
	Finanziamento a bordo dei pescherecci di motori energeticamente più efficienti, senza aumento sforzo di pesca; per imprese acquicole finanziati investimenti che hanno portato miglioramento efficienza energetica dei singoli impianti finanziati	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 6	
Infrastruttura verdi	Adozione misure di conservazione a 154 siti Rete Natura 2000 e proposta integrazione Rete ecologica regionale per connessione ecologica tra siti Rete Natura 2000 lombardi	Lombardia	Target n. 5 Mis. n. 7	
	Approvazione piano post-life progetto comunitario "Fare rete per Rete Natura 2000" per 2015-2017 per garantire efficacia a lungo termine azioni intraprese	Lombardia	Target n. 5 Mis. n. 7	
	Approvazione partecipazione regionale progetto europeo "Nature integrated management to 2020 - GESTIRE 2020" presentato a valere sul programma "Life 2014-2020"	Lombardia	Target n. 5 Mis. n. 7	
	Direttive per utilizzo coordinato risorse finanziarie degli enti gestori dei parchi regionali	Lombardia	Target n. 5 Mis. n. 7	
	Finanziamento interventi nei siti Natura 2000 (SIC/ZPS/ZSC)	Lombardia	Target n. 5 Mis. n. 7	
	Approvazione Piano riparto risorse da assegnare agli enti parco regionali per realizzazione interventi di manutenzione straordinaria, recupero e riqualificazione patrimonio naturale ed infrastrutturale (triennio 2015-2017)	Lombardia	Target n. 5 Mis. n. 7	
Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera (RA 5.1)	Aggiornamento piani di emergenza comunali attraverso Linee Guida regionali per adeguare strumenti di pianificazione di protezione civile ai cambiamenti normativi in ambito di rischio idraulico ed idrogeologico	Abruzzo	Target n. 5 Mis. n. 7	
	Adesione progetto finanziato nel Programma per l'Ambiente e l'Azione per il Clima (LIFE 2014-2020) Sottoprogramma "Azione per il clima" Settore "Adattamento ai cambiamenti climatici" che mira a costruire comunità resilienti attraverso coinvolgimento e partecipazione nelle operazioni di Early Warning e prevenzione rischio alluvione	Abruzzo	Target n. 5 Mis. n. 7	
	DGR 949 del 18/11/2015 LIFE14 CCA/IT/001280 PRIMES "Preventing flooding Risks by Making resilient communities"	Abruzzo	Target n. 5 Mis. n. 7	
	DGR 880 del 17/12/2012 IPA Adriatic Cross-border Cooperation Programme 2007-2013	Abruzzo	Target n. 5 Mis. n. 7	
	DGR 400 del 07/05/2007	Abruzzo	Target n. 5 Mis. n. 7	
	POR FESR Abruzzo 2007-2013 - Asse IV - Adesione Programma POR FESR 2007/2013 per realizzare interventi implementazione del sistema di monitoraggio idro-meteorologico in tempo reale e previsione a breve termine a supporto dell'allertamento precoce	Abruzzo	Target n. 5 Mis. n. 7	
	Notifica ai Servizi della CE versione modificata formulari relativi ai Grandi Progetti "Interventi di difesa e ripascimento del Litorale del Golfo di Salerno" e "Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno" e allegati phasing	Campania	Target n. 5 Mis. n. 7	

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONE/ NI/TARGET UE2020
DGR 1380 del 14/12/2015		Approvazione PGRA contenente misure strutturali e non per mitigazione e gestione del rischio	Liguria	Target n. 5 Mis. n. 7
Del. Comitato istituzionale 1 del 17/12/2015		Adozione Piano di Gestione del Rischio Alluvione (PGRA) (2015-2021) attuazione misure non strutturali	Sardegna	Target n. 5 Mis. n. 7
DGR 32, 33, 34, 44, 45, 116, 117, 152, 153, 207, 208, 209, 210, 211, 301, 302, 303, 304		Aggiornamento Piano Straico di Bacino per assetto idrogeologico (PAI)	Sicilia	Target n. 5 Mis. n. 7
DGR 326 del 23/12/2015		Piano di gestione del rischio di alluvioni. Attuazione Dir. 2007/60/CE relativa a valutazione e gestione dei rischi di alluvioni. Adozione	Sicilia	Target n. 5 Mis. n. 7
LR 19 del 11/08/2015		Disciplina in materia di risorse idriche	Sicilia	Target n. 5 Mis. n. 7
Proposta di Del. al C.R. 33 del 16/11/2015		Approvazione Piano di Gestione del Rischio Alluvioni in attuazione Dir. 2007/60/CE e D.Lgs. 49/2010. Adottato dai Comitati Istituzionali Integrati dei distretti il 17/12/2015	Toscana	Target n. 5 Mis. n. 7
DGR 508 del 07/04/2015		Approvazione primo stralcio Documento Annuale per Difesa del Suolo anno 2015	Toscana	Target n. 5 Mis. n. 7
DGR 1048 del 03/11/2015		Approvazione schema Accordo di Programma tra Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, Regione, Presidente della Regione e Sindaco Città metropolitana di Firenze per utilizzo risorse economiche per realizzazione interventi urgenti e prioritari per mitigazione del rischio idrogeologico individuati con DPCM 15/09/2015. Accordo sottoscritto il 04/11/2015	Toscana	Target n. 5 Mis. n. 7
LR 22/2015		Riordino funzioni provinciali e attuazione della L. 56 del 07/04/2014 - Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni	Toscana	Target n. 5 Mis. n. 7
LR 80/2015		Approvazione LR "Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri"	Toscana	Target n. 5 Mis. n. 7
Proposta di L. 3 del 16/11/2015		Approvazione proposta di L. "Modifiche alla LR 79 del 27/12/2012 (Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica) in attuazione della LR 22/2015"	Toscana	Target n. 5 Mis. n. 7
Proposta di L. 4 del 16/11/2015		Approvazione proposta di L. "Modifiche alla LR 64 del 05/11/2009 di progettazione, costruzione ed esercizio degli sbarramenti di ritenuta e dei relativi bacini di accumulo in attuazione della LR 22/2015"	Toscana	Target n. 5 Mis. n. 7
LR 91/98, DGR 1214/2001, DCR 47/2003 e DCR 107/2012		Attuazione interventi di recupero e riequilibrio litorale e attività di formazione piano di gestione integrata della costa (PRGIC) secondo competenze da LR 91/1998	Toscana	Target n. 5 Mis. n. 7
Riduzione del rischio di desertificazione (RA 5.2)	PSR Campania 2007-2013 DRD 45 del 22/04/2015 Reg. 50/R 2015 Reg. 51/R 2015	Bando 214 misura che "premia" comportamenti aziendali virtuosi tesi a preservare sostanza organica del suolo	Campania	Target n. 5 Mis. n. 7
Riduzione del rischio incendi e del rischio sismico (RA 5.3)	DGR 894 del 21/12/2015 DGR 100 del 10/04/2014	Approvazione Reg. per riduzione consumi acqua prelevata ad uso diverso dal potabile pubblica Sede operativa centro funzionale è ubicata a l'Aquila nei locali individuati dotati di attrezzature previste in base a convenzione tra regione e dipartimento protezione civile Approvato schema Prot. Intesa tra Regione e Comuni danneggiati da evento sismico 29/12/2013 per realizzazione interventi messa in sicurezza edifici pubblici e preven-	Toscana Toscana Abruzzo Campania	Target n. 5 Mis. n. 7 Target n. 5 Mis. n. 7 Target n. 5 Mis. n. 7 Target n. 5 Mis. n. 7

	zione dei rischi naturali				
POR FESR	Interventi previsti nel Prot. Intesa per 55,9 Miln€ in overbooking rispetto alla dotazione finanziaria della priorità "Rischi naturali"		Campania	Target n. 5 Mis. n. 7	
POR FESR	Istruttoria finalizzata all'emissione del decr. di ammissione a finanziamento per interventi previsti nel PI		Campania	Target n. 5 Mis. n. 7	
DGR 329 del 23/12/2015	FSC 2007/2013 - Del. CIPE 87/2012 - Schema Accordo di Programma Quadro (APQ) "interventi per la prevenzione e repressione degli incendi boschivi e di vegetazione anche attraverso la sorveglianza e la videosorveglianza"		Sicilia	Target n. 5 Mis. n. 7	
DGR 241 del 25/09/2015	Misure urgenti per garantire proseguimento campagna antincendio boschivo 2015		Sicilia	Target n. 5 Mis. n. 7	
DGR 598 del 21/04/2015	Fondo statale per interventi di prevenzione rischio sismico Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile 171 del 19/06/2014		Veneto	Target n. 5 Mis. n. 7	
DGR 600 del 21/04/2015	Modalità di attivazione fondo per interventi straordinari della PCM		Veneto	Target n. 5 Mis. n. 7	
DGR 990 del 28/07/2015	Attuazione art. 11 del DL 39 del 28/04/2009, convertito, con modificazioni, dalla LS 77 del 24/06/2009 Ocdpc 171 del 19/06/2014 (GU 145 del 25/06/2014). DPCM 04/08/2014. Bando approvato con DGR 1896 del 14/10/2014. Somme destinate a edifici privati residenziali (tipologia 3) e produttivi (tipologia 4)		Veneto	Target n. 5 Mis. n. 7	
Target 6 Abbandono scolastico					
DGR 1860 del 19/10/2015	Approvate le "Linee di indirizzo di dimensionamento della rete scolastica e di programmazione dell'offerta formativa 2016-2017"		Puglia	Target n. 6 Mis. n. 1	
DGR 2108/2015	Piano regionale per il Diritto allo studio 2015		Puglia	Target n. 6 Mis. n. 1	
DGR 1530 del 29/12/2015	Approvazione linee guida esami OSS per Diplomatici degli Istituti professionali ad Indirizzo "Servizi socio-sanitari"		Liguria	Target n. 6 Mis. n. 1	
DGR 39 del 26/02/2015	Apprezzamento da parte della Giunta regionale del PO FSE Sicilia 2014-2020 che contiene misure rivolte al miglioramento delle competenze chiave degli allievi		Sicilia	Target n. 6 Mis. n. 1	
DGR 1499 del 14/12/2015	Progetto "Azione Pilota per la diffusione della cultura d'impresa nelle scuole" stanziando per il relativo finanziamento 120.000 € a valere sulla P.I. 10.1, RA 10.2		Umbria	Target n. 6 Mis. n. 1	
DGR 139 del 10/02/2015	Piano regionale dei percorsi di istruzione e formazione professionale attivabili in offerta sussidiaria negli Istituti professionali di Stato: apertura termini per presentazione nuovi percorsi da realizzare nel triennio 2015/2018		Veneto	Target n. 6 Mis. n. 1	
Decr. 763/2015	Bando "Progetti per l'arricchimento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche - POF"		Friuli Venezia Giulia	Target n. 6 Mis. n. 1	
Interventi formativi rivolti ai gio- DD del MiPS 67 Segr. DG/2015 del					
DD 18/03/2015 - DD 20/08/2015 03/DPG10					
progetti formativi volti all'attivazione di 4 percorsi triennali finalizzati all'assolvimento					
diritto-dovere all'istruzione e formazione professionale					
DGR 734/2014	Attuazione della misura 2.b del piano attuativo regionale del PON IOG		Abruzzo	Target n. 6 Mis. n. 2	
DD 125 del 05/05/2015	PAR Campania. Approvazione Avviso pubblico per la partecipazione degli operatori della formazione e per la attivazione del catalogo "Garanzia Giovani Formazione"		Campania	Target n. 6 Mis. n. 2	
DGR 78 del 09/02/2015	Finanziamento di azioni di sostegno e riallineamento e ogni altra attività progettata e		Emilia-Romagna	Target n. 6 Mis. n. 2	

DGR 719 del 15/06/2015	realizzata con modalità integrate da soggetti della leFP e della lP		
DD G10904 del 14/09/2015	Avviso Pubblico per identificare soggetti in grado di fornire un servizio di animazione e accompagnamento alla realizzazione degli interventi, di cui all'iniziativa "Fuoriclasse"	Lazio	Target n. 6 Mis. n. 2
Decr. 3255 del 16/10/2015	Contributo all'Ente Opera Diocesana Madonna dei Bambini - Villaggio del Ragazzo Centro di formazione integrata per la dispersione scolastica	Liguria	Target n. 6 Mis. n. 2
DGR 1453 del 23/12/2015	Interventi per il coordinamento dell'integrazione scolastica e formativa degli alunni disabili nei diversi ordini e gradi della scuola e dell'istruzione e formazione professionale	Liguria	Target n. 6 Mis. n. 2
DGR 277 del 13/03/2015	Progetto integrazione potenziata per l'integrazione degli studenti diversamente abili inseriti nelle istituzioni scolastiche	Liguria	Target n. 6 Mis. n. 2
Decr. 4223 del 21/12/2015	Contributi ai Comuni per le borse di studio relative all'acquisto dei libri di testo	Liguria	Target n. 6 Mis. n. 2
Decr. 4380 del 23/12/2015	Contributo ad ARSEL, Agenzia regionale per i servizi educativi e per il lavoro, ente del settore regionale allargato, istituito con LR 43/2013, per la gestione delle Borse di Studio relative alla frequenza scolastica	Liguria	Target n. 6 Mis. n. 2
DGR 88 del 06/02/2015	Approvazione Offerta formativa regionale di percorsi triennali di leFP in regime di sussidiarietà integrativa per a.s. 2014/2015 e programmazione percorsi per a.s. 2015/2016	Liguria	Target n. 6 Mis. n. 2
DGR 139 del 20/02/2015	Programmazione dei percorsi triennali di leFP per il triennio 2015/2018	Liguria	Target n. 6 Mis. n. 2
DGR 233 del 03/03/2015	Linee guida e disposizioni attuative adottate con DGR 1518/2014: adeguamenti normativi a disposizioni che regolamentano attuazione programmazione comunitaria FSE 2014-2020	Liguria	Target n. 6 Mis. n. 2
DGR 348 del 20/03/2015	Modifiche evolutive a infrastruttura informatica "Albo on line dei Presidenti di Commissioni leFP"	Liguria	Target n. 6 Mis. n. 2
DGR 899 del 07/08/2015	Programmazione di un percorso triennale di leFP "Operatore della Ristorazione" per il triennio 2015/2018 Provincia di SV (ambito Valbormida)	Liguria	Target n. 6 Mis. n. 2
Decr. 1146 del 05/05/2015	Disciplina degli esami di qualifica triennale di leFP per Organismi Formativi accreditati e per Istituti Professionali che svolgono percorsi in sussidiarietà integrativa	Liguria	Target n. 6 Mis. n. 2
Decr. 1836 del 30/06/2015	Approvazione documento tecnico per realizzazione di un'offerta sussidiaria di percorsi di istruzione e formazione professionale in applicazione dell'Accordo tra Regione Liguria e Ufficio Scolastico regionale per la Liguria (USR) del 27/05/2013	Liguria	Target n. 6 Mis. n. 2
DGR 185 del 27/02/2015	Riconoscimento dell'accréditamento ad organismi formativi che erogano attività di istruzione e formazione professionale rivolte ai giovani di età inferiore ai 18 anni ai sensi dell'art. 1, co. 624 L. 296/2006	Liguria	Target n. 6 Mis. n. 2
Decr. 2314/2015	Approvazione graduatoria relativa all'Avviso pubblico per il finanziamento di progetti pilota finalizzati alla prevenzione e alla lotta contro la dispersione scolastica	Lombardia	Target n. 6 Mis. n. 2
DGR X/4577 del 17/12/2015	Approvazione, in convenzione con Italia Lavoro, il progetto "Dote Dispersione" per il finanziamento di azioni in favore dei giovani NEET in transizione scuola-lavoro	Lombardia	Target n. 6 Mis. n. 2
DGP 98 del 02/02/2015 *	Sviluppo del sistema duale nell'istruzione e formazione professionale	P.A. Trento	Target n. 6 Mis. n. 2
DGR 1686 del 06/07/2015	Dir. Obbligo Istruzione e diritto-dovere	Piemonte	Target n. 6 Mis. n. 2

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONE/TARGET UE2020
	DD del Servizio Formazione Professionale 988 del 07/08/2015	Avviso pubblico 5/2015 per la presentazione di progetti per l' "Offerta formativa di istruzione e formazione professionale" importo: 4.329.684 €	Puglia	Target n. 6 Mis. n. 2
	DD del Servizio Formazione Professionale 66 del 04/02/2015 FSE Puglia 2014-2020 - DGR 73 del 03/02/2015	Avviso 1/2015 relativo agli interventi per qualificare il sistema scolastico e prevenire la dispersione, favorendo il successo scolastico con priorità per i soggetti svantaggiati	Puglia	Target n. 6 Mis. n. 2
	DGR 222 del 20/02/2015 servizio "Scuola, Università e Ricerca"	Offerta formativa sussidiaria integrativa a.s. 2015/2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale	Puglia	Target n. 6 Mis. n. 2
	DGR 39 del 26/02/2015	Apprezzamento della Giunta regionale del PO FSE Sicilia 2014-2020 che contiene misure rivolte a riduzione fallimento formativo e dispersione scolastica e formativa	Sicilia	Target n. 6 Mis. n. 2
	DGR 952 del 03/08/2015	Avvio percorsi formativi integrati a favore di giovani di età compresa tra 15 e 18 anni non compiuti interessati dall'assolvimento all'obbligo di istruzione e del diritto-dovere. Stanziamento totale 3 MinCa valere sulla P.I. 10.1, RA 10.1 del POR FSE 2014-2020	Umbria	Target n. 6 Mis. n. 2
	DGR 720/2015	Costituzione gruppo di lavoro per elaborazione Piano strategico per prevenzione contenimento dispersione scolastica	Valle d'Aosta	Target n. 6 Mis. n. 2
	DGR 1274/2015	Avvio dell'attività di predisposizione di una strategia regionale e di un sistema di azioni integrate per la prevenzione della dispersione scolastica	Valle d'Aosta	Target n. 6 Mis. n. 2
	DGR 311 del 27/08/2015	Accordo triennale per la realizzazione di percorsi di istruzione e formazione professionale, ai sensi dell'art. 2 co. 3 DPR 87/2010	Calabria	Target n. 6 Mis. n. 2
	DGR 276 del 04/08/2015	Piano annuale degli interventi per il diritto allo studio anno 2015	Calabria	Target n. 6 Mis. n. 2
	DGR 567 del 30/12/2015	Approvazione Piano di revisione della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa della Regione Calabria - a.s. 2016-2017	Calabria	Target n. 6 Mis. n. 2
Innalzamento del livello di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente (RA 10.5)	DGR 564 del 27/03/2015	Accreditamento strutture formative macrotipologia A (DGR 1675/2013) Approvazione esiti valutazione domanda di accreditamento organismi formativi Villeggio del Ragazzo (GE) e Isforcoop (GE)	Liguria	Target n. 6 Mis. n. 2
	Decr. 4378 del 24/12/2015	Assegnazione ad ARSEL, Agenzia regionale per i servizi educativi e per il lavoro, ente del settore regionale allargato, istituito con LR 43/2013, di risorse per la concessione di prestiti d'onore ed erogazione di borse di studio	Liguria	Target n. 6 Mis. n. 2
	Decr. 4379 del 24/12/2015	Assegnazione ad ARSEL di risorse per la concessione di prestiti d'onore ed erogazione di borse di studio	Liguria	Target n. 6 Mis. n. 2
	Decr. 4358 del 29/12/2015	Assegnazione ad ARSEL di risorse per la concessione di prestiti d'onore ed erogazione di borse di studio	Liguria	Target n. 6 Mis. n. 2
	Decr. 1588 del 12/06/2015	Contributo ad ARSEL per il finanziamento del diritto allo studio universitario	Liguria	Target n. 6 Mis. n. 2
	Decr. 4357 del 29/12/2015	Contributo ad ARSEL per il finanziamento del diritto allo studio universitario	Liguria	Target n. 6 Mis. n. 2
	DGR 39 del 26/02/2015	Apprezzamento della Giunta regionale del PO FSE Sicilia 2014-2020 che contiene misure rivolte a della qualità ed efficacia istruzione superiore e di livello equivalente	Sicilia	Target n. 6 Mis. n. 2
	DGR 2342 del 22/12/2015 servizio "Scuola, Università e Ricerca"	Accordo tra Regioni Toscana e Puglia e Provincia di Pisa per gestione condivisa, manutenzione e sviluppo soluzioni tecnologiche anagrafe regionale edilizia scolastica	Puglia	Target n. 6 Mis. n. 3
Azioni di sistema	DGR 673 del 02/04/2015	PO FSE 2007/2013 - Convenzione per la costruzione dell'Osservatorio regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione in Puglia	Puglia	Target n. 6 Mis. n. 4

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONE/TARGET UE2020
<u>Orientamento</u>	DGR 349 del 20/03/2015	Prosecuzione progetto esecutivo e attività di Assistenza Tecnica e supporto da parte di ARSEL Liguria per la definizione di azioni di sistema per lo sviluppo di un sistema regionale di orientamento	Liguria	Target n. 6 Mis. n. 5
	DGR 450 del 27/03/2015	Istituzione dell'elenco regionale degli organismi che perseguono scopi educativi e formativi nella rete dell'apprendimento	Liguria	Target n. 6 Mis. n. 5
	DGR 1129 del 19/10/2015	Approvazione del progetto di orientamento "Costruiamocifuturo" di ARSEL Liguria Agenzia regionale per i servizi educativi e per il lavoro, ente del settore regionale allargato, istituito con LR 43/2013	Liguria	Target n. 6 Mis. n. 5
<u>Riduzione del fallimento formativo nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente (RA 10.4)</u>	DD 125 del 05/05/2015	PAR Campania. Approvazione Avviso pubblico per la partecipazione degli operatori della formazione e per la attivazione del catalogo "Garanzia Giovani Formazione"	Campania	Target n. 6 Mis. n. 5
	Decr. 5865/2015 e successive note di liquidazione	Al fine di migliorare l'orientamento lungo tutto l'arco della vita sono stati finanziati 1.1 piani territoriali per creazione di reti e avvio azioni di orientamento permanente per un investimento complessivo di 1 Mln€	Lombardia	Target n. 6 Mis. n. 5
	DGR 2399 del 09/11/2015	Dir. Orientamento	Piemonte	Target n. 6 Mis. n. 5
	DGR 39 del 26/02/2015	Apprezzamento della Giunta regionale del PO FSE Sicilia 2014-2020 che contiene misure rivolte alla riduzione del fallimento formativo	Sicilia	Target n. 6 Mis. n. 5
	DGR 952 del 03/08/2015	Avvio dei percorsi formativi integrati a favore di giovani di età compresa tra 15 e 18 anni non compiuti interessati all'assolvimento all'obbligo di istruzione e del diritto dovere. Stanziamiento totale 3 Mln€ a valere sulla P.i. 10.1. RA 10.1 del POR FSE 2014-2020	Umbria	Target n. 6 Mis. n. 5
<u>Target 7 Istruzione universitaria</u>				
<u>Percorsi ITS, Poli tecnico-professionali e Percorsi annuali Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)</u>	DGR del 31/12/2015	Piano territoriale triennale 2016-2018 degli interventi per l'istruzione e la formazione tecnica superiore e per la costituzione dei poli tecnico-professionali nelle reti territoriali per l'apprendimento permanente	Abruzzo	Target n. 7 Mis. n. 1
	DGR 658 del 03/08/2015	Avviso pubblico per il finanziamento di progetti a supporto dei corsi biennali degli ITS	Marche	Target n. 7 Mis. n. 1
	DGP 199 del 16/02/2015	Diplomi di tecnico superiore in esito ai percorsi di alta formazione professionale, adozione nuovo modello di diploma e relativo supplemento e denominazioni titoli di diploma di tecnico superiore	P.A. Trento	Target n. 7 Mis. n. 1
	DGP 955 de 08/06/2015	Individuazione di 4 percorsi di alta formazione professionale da attivare nel biennio 2015/2017, relativi soggetti attuatori e individuazione dei criteri di accesso ai corsi	P.A. Trento	Target n. 7 Mis. n. 1
	DGP 808 del 18/05/2015	Linee guida e standard minimi per costituzione Poli specialistici di filiera con coinvolgimento di scuola, formazione professionale, imprese, università e centri di ricerca del territorio	P.A. Trento	Target n. 7 Mis. n. 1
	Atto dirigenziale 41 del 29/10/2015	Avviso pubblico per la "Presentazione di manifestazioni di interesse alla costituzione dei Poli Tecnico Professionali"	Puglia	Target n. 7 Mis. n. 1
	DGR 982 del 28/07/2015	Dir. per presentazione progetti formativi per percorsi di tecnico superiore per biennio 2015/2017	Veneto	Target n. 7 Mis. n. 1
<u>Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione</u>	DGR 301 del 31/03/2015 DGR 563 del 18/05/2015 DGR 907 del 13/07/2015	Programmazione e finanziamento di una filiera di formazione rispondente alle filiere produttive regionali costituita da: • 14 percorsi di biennali di formazione terziaria non universitaria delle Fondazioni ITS;	Emilia-Romagna	Target n. 7 Mis. n. 1

universitaria e/o equivalente (RA 10.5)

	<ul style="list-style-type: none"> 36 percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) 		
DD 2906/LAVFOR/2015 DD 6500/LAVFOR/2015	<ol style="list-style-type: none"> Attivazione percorsi formativi relativi biennio 2015/2017 e delle attività di sistema agli stessi collegate da parte dei tre ITS già identificati dalla Regione; Attivazione di un percorso triennale 2015/2018 nell'Area "Mobilità sostenibile"; Attivazione di due percorsi ITS interregionali con la regione Veneto nelle aree "tecnologie dell'informazione e della comunicazione" e "automazione ed i sistemi meccanici di macchine agricole"; Individuazione, tramite apposito avviso, dei poli tecnico professionali nelle aree "economia del mare" e "economia della montagna" 	Friuli Venezia Giulia	Target n. 7 Mis. n. 1
DGR 1182 del 19/10/2015	Integrazione programmazione territoriale ITS con l'introduzione del corso "Tecnico superiore dei trasporti e della logistica"	Liguria	Target n. 7 Mis. n. 1
DGR 531 del 27/03/2015	Approvazione accordo tra Ministero della difesa militare, Regione Liguria, Comune della Spezia, Distretto Ligure delle Tecnologie Marine, Promostudi La Spezia attuativo del prot. intesa finalizzato alla realizzazione del Polo Marittimo della Spezia	Liguria	Target n. 7 Mis. n. 1
LR 27 del 29/12/2015	L. di stabilità della Regione Liguria 2016 che modifica art. 22 LR 41 del 21/10/2009 "Norme in materia di sostegno all'alta formazione presso centri internazionali d'eccellenza e di incentivo al rientro nel mercato del lavoro regionale"	Liguria	Target n. 7 Mis. n. 1
DGR 3862 del 17/07/2015 Decr. 6346 del 28/07/2015 e 3455 del 30/04/2015	<ul style="list-style-type: none"> l'avviso per nuovi progetti di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) per l'a.f. 2015/2016 rivolto a fondazioni già costituite, che ha consentito approvazione 32 percorsi - di cui avviati 31 (29 finanziati e 3 autofinanziati). Nell'a.s. 2014/2015 ne erano invece stati avviati 29; l'avviso per nuovi progetti di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) per l'a.f. 2015/2016 rivolto a fondazioni di nuova costituzione, tuttora in fase di valutazione (4 candidature presentate) 	Lombardia	Target n. 7 Mis. n. 1
DGR 1709 del 06/07/2015 DGR 1710 del 06/07/2015	Finanziamento e programmazione percorsi di formazione superiore ITS	Piemonte	Target n. 7 Mis. n. 1
DD Serv. Formazione 661 del 18/05/2015	Approvato l'avviso 5/2015 relativo a "Costituzione di nuovi Istituti Tecnici superiori - ITS"	Puglia	Target n. 7 Mis. n. 1
DGR 39 del 26/02/2015	Apprezzamento della Giunta regionale PO FSE Sicilia 2014-2020 che contiene misure rivolte al miglioramento qualità e efficacia istruzione superiore e di livello equivalente	Sicilia	Target n. 7 Mis. n. 1
DGR 285 del 10/03/2015	La Giunta regionale, per il biennio 2015-2017, ha deliberato di avviare un'azione di potenziamento dei percorsi di istruzione tecnica superiore ITS. Il finanziamento per ciascun sistema è pari a 300.000 € e la dotazione complessiva è pari a 1,5 Miln€ per il biennio	Umbria	Target n. 7 Mis. n. 1
DGR 1028 del 04/08/2015	Approvazione avviso pubblico per presentazione progetti formativi per settore restauro dei beni culturali - anno 2015. POR FSE	Veneto	Target n. 7 Mis. n. 1
<u>Diritto allo studio universitario o DD 18/DPG010 del 21/10/2015</u> <u>terziario equivalente</u>	<p>L'avviso è rivolto al finanziamento voucher formativi riconducibili a tre tipologie di azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ percorsi formativi universitari svolti in Italia ✓ percorsi formativi post laurea svolti in Italia ✓ percorsi formativi post laurea svolti all'estero 	Abruzzo	Target n. 7 Mis. n. 2
LR 35 del 14/12/2015 art. 8	L'iscrizione contemporanea a corsi di studio presso l'Università e un istituto superiore di	Puglia	Target n. 7 Mis. n. 2

		studi musicali e coreutici aventi sede legale nella Regione comporta pagamento tassa regionale per diritto allo studio universitario una sola volta per ciascun anno accademico		
DGR 565 del 26/03/2015		Aggiornamento dei limiti massimi degli indicatori della situazione economica equivalente e della situazione patrimoniale equivalente (ISEE e ISPE)	Puglia	Target n. 7 Mis. n. 2
DGR 875/2015 e 1454/2015		Assegni di studio e contributo alloggio, mensa e trasporto	Valle d'Aosta	Target n. 7 Mis. n. 2
DD 55 del 13/03/2015		Avviso pubblico per la realizzazione di assegni di ricerca	Campania	Target n. 7 Mis. n. 2
DGR 672 del 04/12/2015		Borse di studio e azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi e di promozione del merito tra gli studenti, inclusi gli studenti con disabilità	Campania	Target n. 7 Mis. n. 2
DD 5 del 18/02/2015		Realizzazione terzo percorso formativo ifs nel settore moda polo formativo itm, soggetto gestore capofila isiss Gregorio ronca di soffora, av. c.u. n. 12, e polo formativo for.moda soggetto gestore capofila magistra formazione	Campania	Target n. 7 Mis. n. 2
DGR 1154 del 19/06/2015		Linee guida per attuazione, da parte dell'Ardiss, finalita', interventi e servizi in materia di diritto allo studio universitario (DSU) (art. 8 LR 21/2014) a valere per il triennio 2015/2017, Anni accademici 2015/2016, 2016/2017, 2017/2018	Friuli VeneziaGiulia	Target n. 7 Mis. n. 2
DGR 1218 del 26/06/2015		Programma triennale interventi in materia di diritto allo studio universitario (DSU) Triennio 2015/2017, Anni accademici 2015/2016, 2016/2017, 2017/2018 ai sensi art. 9 LR 21/2014	Friuli VeneziaGiulia	Target n. 7 Mis. n. 2
DD 412 del 4/05/2015		"Torno Subito" è un'iniziativa ideata dalla Regione Lazio con lo scopo di indirizzare le risorse del FSE verso il potenziamento del capitale umano. Priorità di investimento 10.ii. Obiettivo specifico 10.5 - per un importo pari a 12 Milne	Lazio	Target n. 7 Mis. n. 2
Avviso pubblico per presentazione candidature "Torno Subito 2015" Programma di interventi rivolto a studenti universitari e laureati				
DGR 3861/2015		Nel corso nel 2015 sono stati approvati i decreti per l'erogazione a Università e AFAM del saldo risorse per consentire finanziamento borse di studio 2014/2015 per un finanziamento complessivo di 58,9 Miln€ che ha consentito la copertura del 90% degli idonei (16.482 borse erogate). Approvata anche prima anticipazione risorse per borse di studio 2015/2016 per 9,6 Miln€.	Lombardia	Target n. 7 Mis. n. 2
Decr. 4698/2015, 9858/2015, 9859/2015		Sono state inoltre trasferite ai soggetti gestori le risorse per l'anno 2015 per consentire il finanziamento dei servizi per il diritto allo studio universitario per un totale di 27 Miln€		
Decr. 3875/2015, 4088/2015, 11352/2015, 11363/2015				
DGP 144/2015		Bando di concorso per concessione borse di studio e premi per meriti particolari a studenti/studentesse e a laureati/laureate frequentanti istituzioni universitarie o scuole professionali di istruzione superiore all'estero - anno accademico 2014/2015	P.A. Bolzano	Target n. 7 Mis. n. 2
DGP 145/2015		Bando di concorso per concessione borse di studio e premi per meriti particolari a studenti/studentesse e a laureati/laureate frequentanti istituzioni universitarie o scuole professionali di istruzione superiore in Italia - anno accademico 2014/2015	P.A. Bolzano	Target n. 7 Mis. n. 2
DGP 301/2015		Approvazione criteri per la fruizione dei servizi abitativi della Provincia nell'ambito del diritto allo studio universitario a studenti e studentesse in provincia di Bolzano	P.A. Bolzano	Target n. 7 Mis. n. 2
DGP 488/2015		Piano di indirizzo generale degli interventi atti a realizzare il diritto allo studio universitario - esercizio finanziario 2015 - anno accademico 2015/2016	P.A. Bolzano	Target n. 7 Mis. n. 2

DGP 612/2015	Bando di concorso per concessione borse di studio a studenti/studentesse frequentanti istituzioni universitarie o scuole ed istituti di istruzione e formazione tecnica superiore fuori provincia di Bolzano - anno accademico 2015/2016	P.A. Bolzano	Target n. 7 Mis. n. 2
DGP 613/2015	Bando di concorso la concessione borse di studio a studenti/studentesse frequentanti istituzioni universitarie o scuole ed istituti di istruzione e formazione tecnica superiore in provincia di Bolzano - anno accademico 2015/2016	P.A. Bolzano	Target n. 7 Mis. n. 2
DGP 1110/2015	Convenzione con Università di Innsbruck concernente offerta formativa di diritto italiano per studentesse e studenti altoatesini e acquisto di letteratura in materia: Università di Innsbruck garantisce a studentesse e studenti altoatesini offerta formativa di diritto italiano	P.A. Bolzano	Target n. 7 Mis. n. 2
DGP 1375/2015	Stipula di convenzioni per la riserva di posti alloggio per studenti/studentesse universitari altoatesini ad Innsbruck e Vienna	P.A. Bolzano	Target n. 7 Mis. n. 2
DGP 1376/2015	Approvazione bando di concorso per concessione borse di studio per la formazione post-universitaria con inizio nel periodo compreso tra il 01/10/2015 e il 30/09/2016	P.A. Bolzano	Target n. 7 Mis. n. 2
Atto di indirizzo per Università e ricerca 2015-2018 approvato con DGP 1230 del 20/07/2015	L'Atto di indirizzo è lo strumento con la quale Provincia e Università degli Studi di Trento definiscono obiettivi comuni di interesse per il territorio. L'atto di indirizzo approvato nel 2015 individua tra le azioni strategiche quelle di rafforzare il collegamento tra Ateneo e sistema Scolastico trentino, migliorare le azioni di Orientamento universitario	P.A. Trento	Target n. 7 Mis. n. 2
DGR 39 del 26/02/2015	Apprezzamento della Giunta regionale PO FSE Sicilia 2014-2020 che contiene misure rivolte al rafforzamento di percorsi formativi di eccellenza, universitari e post-universitari	Sicilia	Target n. 7 Mis. n. 2
Bando per concessione borse di studio e posti alloggio a.a. 2015/2016 (Progetto regionale "Giovani SI")	Il DSU Toscana assegna, per concorso, posti alloggio nelle proprie strutture agli studenti residenti fuori sede che siano in possesso di determinati requisiti economici e di merito stabiliti nel bando di concorso pubblicato ogni anno a luglio con scadenza a settembre (novembre per gli studenti iscritti a corsi di dottorato o scuole di specializzazione)	Toscana	Target n. 7 Mis. n. 2
DDI dell'Azienda regionale per il Diritto allo Studio 371 e 373 del 30/11/2015; DD dell'Azienda regionale per il Diritto allo Studio 18 del 14/01/2016 e 20 del 15/01/2016.	L'iniziativa TUO@uni si articola in 5 giornate di permanenza presso residenze universitarie delle tre sedi di Ateneo (Firenze, Pisa e Siena). Viene garantito per le giornate dell'iniziativa l'alloggio gratuito presso strutture abitative destinate a studenti universitari e gestite dall'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario della Toscana, comprensivo di colazione, nonché la fruizione gratuita di pranzi e cene presso le mense universitarie	Toscana	Target n. 7 Mis. n. 2
DGR 1056/2015	Convenzione quadro con Università degli studi di Milano per svolgimento di tirocini	Valle d'Aosta	Target n. 7 Mis. n. 2
DGR 433/2015	Trasferimento risorse all'Università della Valle d'Aosta	Valle d'Aosta	Target n. 7 Mis. n. 2
DGR 1570/2014	Borse per il completamento di dottorati di ricerca	Valle d'Aosta	Target n. 7 Mis. n. 2
27/11/2015 - Prot. intesa tra Regione Puglia, Regione Veneto ed altre Regioni	Il Prot. sottoscritto tra Regione Puglia, Regione Veneto e le altre Regioni vuole perseguire un arricchimento reciproco dei rispettivi sistemi di istruzione, formazione professionale e di quelli dedicati al lavoro, nonché alle politiche lifelong learning	Puglia	Target n. 7 Mis. n. 3

Progetti speciali

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONE/TARGET UE2020
	16/12/2015 - Accordo Miur/Regione Puglia	L'Accordo riguarda la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento dei livelli di apprendimento della popolazione scolastica pugliese, da realizzarsi attraverso azioni di recupero e/o di rafforzamento della conoscenza e delle competenze per l'a.s. 2015/2016	Puglia	Target n. 7 Mis. n. 3
	Ottobre 2015 - Gemellaggio tra Regione Puglia e Land Nord Renania Westfalia	Il gemellaggio è stato attivato al fine di favorire il confronto sulle modalità più efficaci di transizione dalla scuola al lavoro	Puglia	Target n. 7 Mis. n. 3
Target 8 - Contrasto alla povertà				
	Contrasto alla povertà e innovazione sociale			Target n. 8 Mis. n. 1
	Riduzione delle povertà, LR 26 del 11/08/2015 e DGR 977 del 28/07/2015	Contrasto al disagio sociale mediante l'utilizzo di eccedenze alimentari e non	Basilicata	Target n. 8 Mis. n. 1
	9.4) promozione dell'innovazione (RA LR 13/2015)	Selezione beneficiari del reddito minimo d'inserimento (LR 26/2014)	Basilicata	Target n. 8 Mis. n. 1
	LR 13/2015	Fondo per il sostegno socio-educativo scolastico e formativo	Campania	Target n. 8 Mis. n. 1
	LR 15 del 10/07/2015	Misura di contrasto alla povertà e di sostegno all'attivazione dei beneficiari	Friuli Venezia Giulia	Target n. 8 Mis. n. 1
	Decr. Presidente Regione 216 del 15/10/2015.	Reg. attuativo LR 15/2015 che definisce le modalità di accesso, decadenza e sospensione dalla misura	Friuli Venezia Giulia	Target n. 8 Mis. n. 1
	DD G08027 del 30/06/2015 POR FSE 2014-2020	Awiso "Sbocchi di partenza": interventi di inclusione sociale attraverso lo sport	Lazio	Target n. 8 Mis. n. 1
	DGR 585 del 27/10/2015 LR 38 del 09/09/1996	Programma di utilizzo stanziamenti per sistema integrato interventi e servizi sociali	Lazio	Target n. 8 Mis. n. 1
	DD G13370 del 04/11/2015 DGR 585 del 27/10/2015	Risorse per contrasto alle povertà (Sottomisura 6.1 Piani di Zona 2015)	Lazio	Target n. 8 Mis. n. 1
	DD G15723 del 14/12/2015 DGR 585 del 27/10/2015	Impegno di spesa in favore dei Distretti socio-sanitari per misure di contrasto alle povertà	Lazio	Target n. 8 Mis. n. 1
	DGR 4155/2015	Sperimentazione del Reddito di Autonomia	Lombardia	Target n. 8 Mis. n. 1
	DGR 3969 del 31/07/2015	Sostegno economico a residenti Quartiere di Lorenteggio, attraverso ore da dedicare a ri-qualificazione dello stesso	Lombardia	Target n. 8 Mis. n. 1
	DGR 3979/2015	Attuazione Piano di intervento 2014-2016 per il recupero delle eccedenze alimentari	Lombardia	Target n. 8 Mis. n. 1
	DGP 118 del 02/02/2015	Individuazione modalità omogenee per concessione sostegno economico (LP 13/2007)	P.A. Trento	Target n. 8 Mis. n. 1
	DGR 38-2292 del 19/10/2015	"Patto per il Sociale": programmazione partecipata e condivisa, tra gli enti pubblici e privati ed il Terzo settore per un welfare sostenibile	Piemonte	Target n. 8 Mis. n. 1
	DGR 57-2667 del 21/12/2015	Costituzione Tavolo Regionale di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale	Piemonte	Target n. 8 Mis. n. 1
	DGR 22-2521 del 30/11/2015	Percorsi di attivazione sociale sostenibile per persone con particolari fragilità	Piemonte	Target n. 8 Mis. n. 1
	DGR 56-266621 del 21/12/2015	Protocollo d'intesa con Ordine Assistenti Sociali per ricerca percorsi di valutazione sull'efficacia e sugli esiti degli interventi connessi alle politiche sociali	Piemonte	Target n. 8 Mis. n. 1
	DD 1034 del 17/12/2015	Approvazione disposizioni attuative per l'attivazione di percorsi di attivazione sociale sostenibile (modelli di convenzione, progetto individuale, schede monitoraggio)	Piemonte	Target n. 8 Mis. n. 1

MISURA

RIFERIMENTI NORMATIVI

DESCRIZIONE

REGIONE

RACCOMANDAZIONE/TARGET UE2020

DGR 253 del 07/10/2015	Modifica linee Guida per gestione risorse finanziarie da assegnare ai comuni per contributi a morosi incolpevoli	Sicilia	Target n. 8 Mis. n. 2
DGR 655/2015	Condizioni per assegnazione alloggi di edilizia residenziale pubblica in emergenza abitativa e soluzioni di accoglienza	Valle d'Aosta	Target n. 8 Mis. n. 2
DGR 994 del 28/07/2015	Recupero patrimonio immobiliare esistente e assegnazione ai nuclei familiari deboli	Veneto	Target n. 8 Mis. n. 2
Occupabilità gruppi vulnerabili			
DGR 131 del 16/02/2015	Misure personalizzate di formazione e accompagnamento per l'inserimento delle persone a rischio di esclusione e marginalità nel mercato del lavoro	Emilia-Romagna	Target n. 8 Mis. n. 3
DGR 302 del 31/03/2015	Formazione e accompagnamento per inserimento lavorativo persone in esecuzione penale	Emilia-Romagna	Target n. 8 Mis. n. 3
DGR 632 del 08/06/2015	Formazione e accompagnamento per inclusione socio lavorativa minori e giovani-adulti sottoposti a procedimento penale	Emilia-Romagna	Target n. 8 Mis. n. 3
DD 6883 del 23/11/2015	Formazione a favore di persone svantaggiate in carico ai servizi territoriali	Friuli Venezia Giulia	Target n. 8 Mis. n. 3
DD 3292 del 10/08/2015 - PPO 18/2015	Attività formativa a favore della popolazione detenuta o in esecuzione penale esterna	Friuli Venezia Giulia	Target n. 8 Mis. n. 3
DD 3199 del 05/08/2015 - PPO 19/2015	Formazione a favore di disabili iscritti nelle liste ex L. 68/1999	Friuli Venezia Giulia	Target n. 8 Mis. n. 3
DD 6086 del 02/11/2015 - PPO 20/2015	Supporto e sostegno alla partecipazione di utenza svantaggiata alle attività formative	Friuli Venezia Giulia	Target n. 8 Mis. n. 3
DGR 1956/2015 - PPO 17/2015	Definizione e validazione standard per la presa in carico multi professionale delle persone maggiormente vulnerabili ed a rischio di discriminazione	Friuli Venezia Giulia	Target n. 8 Mis. n. 3
DGR 1956/2015 - PPO 21/2015	Tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento per persone in condizione di svantaggio/disabili	Friuli Venezia Giulia	Target n. 8 Mis. n. 3
DD G08278 del 06/07/2015 POR FSE 2014-2020	Progetti d'integrazione sociale a favore delle vittime di tratta	Lazio	Target n. 8 Mis. n. 3
DGR 895/2015	Linee guida per tirocini di orientamento, formazione e reinserimento	Liguria	Target n. 8 Mis. n. 3
DGR 1432/2015 - DGR 942/2015	Interventi per persone sottoposte a provvedimenti penali	Liguria	Target n. 8 Mis. n. 3
DGR 1074/2015	Inserimento lavorativo giovani con disabilità	Liguria	Target n. 8 Mis. n. 3
DD 6806/2015	Dote per percorsi formativi personalizzati per disabili	Lombardia	Target n. 8 Mis. n. 3
DD 10227/2015	Voucher per percorsi di autonomia e di inclusione attiva persone disabili	Lombardia	Target n. 8 Mis. n. 3
LP 7/2015	LP per la partecipazione e inclusione delle persone con disabilità.	P.A. Bolzano	Target n. 8 Mis. n. 3
DGP 2024 del 13/11/2015	Attività formative per l'inclusione lavorativa di persone svantaggiate	P.A. Trento	Target n. 8 Mis. n. 3
DD 174/a15120 del 18/03/2015 Schema di convenzione con i partner-	Piano regionale per la formazione civico linguistica dei cittadini di Paesi terzi - "Petrarca 4"	Piemonte	Target n. 8 Mis. n. 3
DD 222/a15120 del 2/04/2015 Schema pro. Regione e Prefetture			
LR 9 del 07/05/2015	Dote unica lavoro per la fuoriuscita dalla povertà e l'inserimento occupazionale	Sicilia	Target n. 8 Mis. n. 3
DGR 88 del 09/04/2015	Misure per l'inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza	Sicilia	Target n. 8 Mis. n. 3
DD 10120 del 22/12/2015	Inclusione lavorativa soggetti in esecuzione penale esterna	Umbria	Target n. 8 Mis. n. 3

MISURA	REFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONE/TARGET UE2020
	DDR 277 del 02/10/2015	Sperimentazione modello di intervento in materia di Vita Indipendente e inclusione socio-lavorativa delle persone con disabilità	Veneto	Target n. 8 Mis. n. 3
	DGR 1490 del 29/10/2015	Formazione/educazione per giovani in situazione di fragilità sociale	Veneto	Target n. 8 Mis. n. 3 Target n. 8 Mis. n. 4
Inclusione sociale senza dimora Rom e migranti				
Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni migranti Rom, Sinti e Camminanti (RA 9.5)	DGR 1073 del 10/08/2015	Linee d'indirizzo per accoglienza integrata di genere in favore di donne sole migranti e nuclei monoparentali madre-bambino	Basilicata	Target n. 8 Mis. n. 4
	DGR 986 del 28/07/2015	Organismo di coordinamento in materia di immigrazione- Progetto di accoglienza lavoratori stagionali area Vulture-Melfese Alto Bradano	Basilicata	Target n. 8 Mis. n. 4
	DGR 135 6 del 20/10/2015	Schema accordo Regione, Prefetture Upi e Anci per realizzazione attività di volontariato per migranti richiedenti asilo ospitati in strutture di accoglienza temporanea	Basilicata	Target n. 8 Mis. n. 4
	DGR 1205 del 15/10/2015	Schema accordo Regione, Prefetture Upi e Anci per l'attuazione sul territorio del Piano Nazionale per fronteggiare il flusso straordinario di cittadini migranti	Basilicata	Target n. 8 Mis. n. 4
	DDS 260 del 20/01/2015	Progetto "Promozione e sviluppo della Rete regionale antidiscriminazioni"	Calabria	Target n. 8 Mis. n. 4
	DGR 63 del 17/02/2015	Istituzione Tavolo regionale per Inclusione sociale Rom, Sinti e Camminanti	Lazio	Target n. 8 Mis. n. 4
	DGR 789/2015 - 22/2015	Interventi a favore di vittime di tratta	Liguria	Target n. 8 Mis. n. 4
	DGR 1289/2015	Interventi di prevenzione delle vittime di violenza	Liguria	Target n. 8 Mis. n. 4
	DD 9774/2015	Potenziamento rete pronto intervento sociale	Lombardia	Target n. 8 Mis. n. 4
	DGR 3-2013 del 5/08/2015	Piano per l'accoglienza dei flussi non programmati di cittadini extracomunitari	Piemonte	Target n. 8 Mis. n. 4
	DD 295 del 29/04/2015	Proroga progetto Piemonte in rete contro la tratta	Piemonte	Target n. 8 Mis. n. 4
	DD 1012 del 14/12/2015			
	DGR 243 del 3/03/2015	Partecipazione al Progetto europeo "SAVE -Solutions against violence in Europe"	Veneto	Target n. 8 Mis. n. 4 Target n. 8 Mis. n. 5
Qualificazione servizi e infrastrutture di cura e socio-educativi				
Aumento/consolidamento /qualificazione dei servizi socio-educativi e delle infrastrutture di cura rivolte ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale dell'offerta di servizi sanitari e socio sanitari territoriali (RA 9.3)	DGR 210 del 22/06/2015	Ridefinizione ambiti territoriali intercomunali e riorganizzazione del sistema dell'offerta per la gestione dei servizi socio-assistenziali	Calabria	Target n. 8 Mis. n. 5
	DGR 372 del 07/08/2015	Determinazione delle Tariffe relative ai servizi residenziali e semiresidenziali	Campania	Target n. 8 Mis. n. 5
	DGR 461 del 06/10/2015	Ricognizione ed analisi dei fabbisogni in materia di servizi per la prima infanzia	Campania	Target n. 8 Mis. n. 5
	LR 14 del 30/07/2015	Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi	Emilia-Romagna	Target n. 8 Mis. n. 5
	LR 20/2005 - DPR 139/2015	Contributi a copertura delle rette dei servizi per la prima infanzia	Friuli Venezia Giulia	Target n. 8 Mis. n. 5
	DGR 1956/2015 - PPO 23/2015	Abbattimento retta per accesso ai servizi per la prima infanzia per famiglie in condizioni di maggior svantaggio economico	Friuli Venezia Giulia	Target n. 8 Mis. n. 5
	DGR 1956/2015 - PPO 24/2015	Sostegno a progetti educativi e pedagogici innovativi e a progetti organizzativi per una fruizione nuova e/o flessibile dei servizi per la prima infanzia	Friuli Venezia Giulia	Target n. 8 Mis. n. 5
	DD G09913 del 07/08/2015	Contributi per la realizzazione di asili nido	Lazio	Target n. 8 Mis. n. 5

POR FSE 2014-2020

DD G15714 del 14/12/2015	Aggiornamento Linee guida per ambiti territoriali per attuazione prestazioni assistenziali integrate e complesse in favore delle persone con disabilità gravissima	Lazio	Target n. 8 Mis. n. 5
LR 27/2015 art. 16	Istituzione del Registro delle assistenti familiari	Liguria	Target n. 8 Mis. n. 5
DGR 446/2015	Delibera quadro - sistema integrato socio-sanitario per la disabilità	Liguria	Target n. 8 Mis. n. 5
DGR 514/2015	Indirizzi in materia di politiche per le persone anziane, contrasto alla violenza e alla grave emarginazione	Liguria	Target n. 8 Mis. n. 5
DGR 1430/2015, 1434/2015, 1433/2015	Sperimentazione modello Pippli	Liguria	Target n. 8 Mis. n. 5
DGR 518/2015, 1435/2015, 940/2015, 519/2015	Interventi a sostegno delle Amministrazioni per minori inseriti in strutture socioeducative	Liguria	Target n. 8 Mis. n. 5
DGR 222/2015, 442/2015, 337/2015	Linee guida servizi socioeducativi per la prima infanzia - sistema di qualità	Liguria	Target n. 8 Mis. n. 5
DD 7060 del 28/08/2015	Buoni servizio prima infanzia	Lombardia	Target n. 8 Mis. n. 5
DD 10226/2015	Buoni servizi per persone con limitazione autonomia/anziani	Lombardia	Target n. 8 Mis. n. 5
DGP 817/2015; LP 13/1991	Istituzione Sportelli territoriali unici per l'assistenza e cura.	P.A. Bolzano	Target n. 8 Mis. n. 5
LP 6 del 02/04/2015	Introduzione Piano per la salute, come strumento di pianificazione delle politiche sociali e sanitarie provinciali	P.A. Trento	Target n. 8 Mis. n. 5
DGR 18-2123 del 21/09/2015	Interventi per persone non autosufficienti: assistenza domiciliare, affidamenti, sostegno socio-educativo, progetti di Vita indipendente, assistenza residenziale	Piemonte	Target n. 8 Mis. n. 5
DGR 33-2467 del 23/11/2015	Erogazione risorse a favore degli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali per prestazioni di lungoassistenza	Piemonte	Target n. 8 Mis. n. 5
DD 390 del 31/08/2015	Avviso pubblico per Catalogo Telematico per l'offerta dei servizi domiciliari e a ciclo diurno per anziani e disabili non autosufficienti	Puglia	Target n. 8 Mis. n. 5
DD 367 del 06/08/2015	APQ Benessere e Salute. Indirizzi attuativi per la realizzazione di interventi socioeducativi e socio-sanitari di Enti Pubblici	Puglia	Target n. 8 Mis. n. 5
DD 368 del 06/08/2015	Avviso "Interventi socio educativi e socio-sanitari di soggetti privati"	Puglia	Target n. 8 Mis. n. 5
DD 755 del 29/09/2015	Avviso pubblico per nuclei familiari per domanda accesso ai buoni servizio	Puglia	Target n. 8 Mis. n. 5
DGR 293 del 26/11/2015	Piano per le non autosufficienti: interventi per l'assistenza domiciliare e di supporto alle persone non autosufficienti e alla famiglie	Sicilia	Target n. 8 Mis. n. 5
DGR 126 del 28/05/2015	Potenziamento servizi di cura per anziani non autosufficienti e della prima infanzia	Sicilia	Target n. 8 Mis. n. 5
DD 2456/2015	Buoni servizio prima infanzia	Toscana	Target n. 8 Mis. n. 5
DD 6456/2015	Servizi di accompagnamento al lavoro per disabili e soggetti vulnerabili	Toscana	Target n. 8 Mis. n. 5
DGR 362 del 31/03/2015	Progetto sperimentale di erogazione dell'assistenza domiciliare integrata	Veneto	Target n. 8 Mis. n. 5
DGR 368 del 31/03/2015	Realizzazione centri di accoglienza per persone anziane affette da demenza (progetto "Solievo").	Veneto	Target n. 8 Mis. n. 5
DDR 92 del 15/04/2015	Implementazione, sviluppo e gestione del sistema regionale nidi in famiglia	Veneto	Target n. 8 Mis. n. 5
DDR 148 del 20/05/2015	Progetti mirati di intervento a favore della domiciliarità in situazioni straordinarie	Veneto	Target n. 8 Mis. n. 5

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONE/TARGET UJE2020
	DGR 1493 del 29/10/2015	Supporto equipe multidisciplinari a bambini/e ragazzi/e vittime di abusi e violenza e alle famiglie	Veneto	Target n. 8 Mis. n. 5
Economia sociale				
	DGR 1956/2015 - PPO 22/2015	Seminari e/o giornate formative a favore di imprenditori, lavoratori e consulenti sulla tematica della diffusione dei principi della RSI nelle imprese	Friuli Venezia Giulia	Target n. 8 Mis. n. 6
	DGR 1956/2015 - PPO 22/2015	Momenti informativi/formativi in istituti scolastici, di formazione e universitari per i creare conoscenza sull'argomento tra i futuri lavoratori	Friuli Venezia Giulia	Target n. 8 Mis. n. 6
	DGR 757 del 22/12/2015	Polo per l'Economia sociale, welfare generativo e agricoltura sociale	Lazio	Target n. 8 Mis. n. 6
	LP 7/2015	Sostegno finanziario alle cooperative sociali di inserimento lavorativo e agevolazione del loro accesso all'assegnazione di commesse pubbliche	P.A. Bolzano	Target n. 8 Mis. n. 6
	DGP 722 del 06/05/2015	Accordo tra la Provincia, i Comuni di Trento, Rovereto, Pergine Valsugana e Con.solidata s.c.s. per favorire iniziative di "economia verde"	P.A. Trento	Target n. 8 Mis. n. 6
	DGP 541/2015	Approvazione programma d'intervento per la promozione e lo sviluppo dell'economia sociale e della responsabilità sociale delle imprese 2015	P.A. Trento	Target n. 8 Mis. n. 6



Osservazioni ANCI

sul

“Documento di economia e finanza 2016”

**Conferenza permanente
per il coordinamento della finanza pubblica**

Roma 21 aprile 2016

Sommario

Premessa	2
1. ANALISI E TENDENZE DELLA FINANZA PUBBLICA LOCALE	4
<i>Il contributo dei Comuni nel passaggio alle nuove regole di finanza pubblica.....</i>	<i>4</i>
<i>Lo stimolo degli investimenti e gli interventi per il Mezzogiorno.</i>	<i>5</i>
<i>Emergenza rifugiati e ampliamento SPRAR.....</i>	<i>7</i>
2. IL NODO DELLE RISORSE: AUTONOMIA, EQUITÀ E RESPONSABILITÀ	8
<i>La riforma del Catasto.....</i>	<i>9</i>
<i>Il riassetto della riscossione locale.....</i>	<i>10</i>
3. IL NUOVO VINCOLO DI FINANZA PUBBLICA E LA LEGGE 243/2012.....	11
4. CITTÀ METROPOLITANE.....	13
5. LE PROPOSTE ANCI PER UN INTERVENTO NORMATIVO URGENTE SUGLI ENTI LOCALI.....	14
6. ULTERIORI ESIGENZE DI INTERVENTO.....	16
<i>La Sentenza del Consiglio di Stato sulla vicenda IMU/ICI (n. 5008 del 3 novembre 2015).....</i>	<i>16</i>
<i>Le sentenze sul ristoro delle modifiche di imponibile dei fabbricati D.....</i>	<i>17</i>
<i>Il riparto dell'addizionale comunali aeroportuale.....</i>	<i>18</i>

Premessa

L'Anci esprime una **valutazione complessivamente positiva sul Documento di economia e finanza (DEF) 2016**, il quale riconosce anche al sistema delle autonomie locali un ruolo attivo nelle principali sfide che attendono il Paese. Tuttavia, in una fase in cui l'economia italiana ha ripreso lentamente il sentiero della crescita, diviene sempre più avvertita l'opportunità di operare uno sforzo comune per definire tempestivamente, nelle sedi istituzionali preposte, una serie di strategie capaci di sostenere attivamente questo *trend* ancora piuttosto debole.

Il DEF consolida l'ormai generale **riconoscimento del contributo di risanamento che gli enti locali e in particolare i Comuni hanno fornito**, per effetto di diversi fattori di correzione finanziaria e di riforma degli strumenti di gestione del bilancio. Verranno di seguito ricordati i valori delle riduzioni di risorse che i Comuni hanno subito tra il 2010 e il 2015, che hanno determinato circa 9 miliardi di minori assegnazioni statali, con la conseguente fuoriuscita dello Stato dal finanziamento diretto dei bilanci locali. A ciò si è aggiunta – come opportunamente richiamato dal DEF 2016 – l'applicazione della riforma della contabilità che assicura sotto il profilo strutturale un ulteriore effetto di minor disponibilità, di risorse per l'alimentazione



delle spese correnti, in un contesto di rafforzata trasparenza nella formazione dei bilanci con particolare riguardo alla consistenza ed effettività dei residui attivi e passivi.

Il DEF, inoltre, mantiene l'indirizzo di espansione delle capacità di investimento del sistema delle autonomie locali intrapreso già con la Legge di stabilità 2016 attraverso **l'abbandono del Patto di stabilità interno**, ma che necessita di ulteriori misure a punto in ottica di stabilizzazione pluriennale delle regole finanziarie. L'abbandono del Patto a favore di un vincolo più direttamente legato alla gestione del bilancio di competenza e l'applicazione del principio del pareggio di bilancio contenuto nella legge n. 243 del 2012 necessitano, infatti, di interventi di modifica della legge 243, senza i quali l'impulso alla ripresa degli investimenti comunali potrebbe venir meno, con controeffetti depressivi che lo stesso DEF esclude dall'orizzonte programmatico della finanza pubblica.

Se messi nelle idonee condizioni di operare, i Comuni sono pronti a svolgere una funzione cruciale per il rilancio duraturo del Paese, dopo aver contribuito notevolmente e con grande senso di responsabilità al risanamento della finanza pubblica. **Il comparto comunale ha infatti assicurato nel periodo 2010-2015 un rilevante contributo al risanamento dei conti pubblici**, come riconosciuto anche da Corte dei conti, ISTAT e Banca d'Italia. Si tratta di uno sforzo senza precedenti, indubbiamente sproporzionato rispetto al peso del comparto sulla finanza pubblica nel suo insieme (7,4% della spesa) e sul debito della PA (2,1%), ma anche con riferimento al ruolo assegnato ai Comuni nella fornitura dei servizi ai cittadini e nella regolazione dell'economia urbana, peraltro in un contesto di grave e persistente crisi economica, che ha ulteriormente amplificato la domanda di intervento comunale proveniente dalle componenti sociali più deboli.

LA MANOVRA SUI COMUNI 2010-2015 PER AREE TERRITORIALI

Valori correnti in milioni di euro e pro capite

	ITALIA		NORD		CENTRO		SUD E ISOLE	
	v.a.	p.c.	v.a.	p.c.	v.a.	p.c.	v.a.	p.c.
TOTALE MANOVRA	11.910	204	5.002	197	1.892	206	3.994	191
<i>di cui Patto e nuova contabilità</i>	3.308	57	1.248	49	592	64	1.169	56
<i>di cui Taglio trasferimenti</i>	8.602	147	3.754	148	1.300	141	2.826	135
"Costi della politica"	118	2	51	2	19	2	42	2
Taglio D.L. 78/2010	2.500	43	936	37	349	38	959	46
Taglio D.L. 201/2011	1.450	25	744	29	228	25	355	17
Taglio D.L. 95/2012	2.600	45	1.137	45	397	43	804	38
Taglio da revisione IMU D	171	3	45	2	29	3	97	5
Taglio D.L. 66/2014	563	10	253	10	92	10	168	8
Taglio L. Stabilità 2015	1.200	21	589	23	188	20	401	19
<i>di cui Variazione perequativa (20% FSC)</i>	0,0	0,0	56,8	2,2	2,3	0,2	-17,6	-0,8

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e Ministero dell'Economia e delle Finanze (esclusa Roma Capitale per il Centro)

N.B. Le variazioni considerate non includono le assegnazioni una tantum intervenute nel 2015



Anche la Corte dei conti ha recentemente definito sproporzionata la stretta finanziaria imposta agli enti locali negli scorsi anni, le cui dimensioni rischiano di limitare profondamente il grado di autonomia finanziaria e funzionale ad essi garantiti dal Titolo V della Costituzione. In particolare, secondo la Corte dei conti, è stato seriamente compromesso a livello locale il binomio autonomia-responsabilità, che dovrebbe invece alimentare il rapporto tra governo territoriale e cittadini in un contesto di reale decentramento.

Infine, l'Anci auspica che la manovra finanziaria per il 2016 sia accompagnata da un robusto intervento in materia di **semplificazioni contabili ed ordinamentali**. Il DEF non riprende con l'auspicata energia questo tema, che ha negli ultimi anni fornito occasione di significative convergenze con le forze parlamentari e con il Governo, senza però trovare uno sbocco normativo all'altezza delle attese. La semplificazione amministrativa e contabile va considerata una priorità anche sotto il profilo dell'economicità dell'azione pubblica locale, perché consente, da un lato, di ridefinire le scelte locali in funzione di vincoli finanziari di carattere generale e non sulla base di un insieme scoordinato di proibizioni e permessi e, dall'altro, di orientare su attività di merito risorse umane e materiali oggi impiegate in rendicontazioni, verifiche ed elaborazione di documenti non essenziali e ripetitivi.

1. ANALISI E TENDENZE DELLA FINANZA PUBBLICA LOCALE

Il DEF espone alcune tendenze che confermano la rilevanza delle dinamiche di compressione delle risorse sopra accennate, in linea con le indicazioni da tempo segnalate dall'Anci.

Il contributo dei Comuni nel passaggio alle nuove regole di finanza pubblica

In particolare, grazie all'entrata a regime della nuova contabilità e all'inserimento del Fondo crediti di dubbia esigibilità tra gli aggregati rilevanti per la verifica del Patto di stabilità interno, nel corso del 2015 si è registrata una riduzione del 5,3% delle spese per il personale e del 7,3% delle spese per consumi intermedi, a favore di una netta ripresa delle spese destinate agli investimenti (+12,5%) dopo il crollo registrato fino al 2014. Va sottolineato che l'introduzione del Fondo crediti di dubbia esigibilità ha comportato un effetto superiore alle attese previsionali della manovra 2015, pari a circa 2,5 miliardi di euro – come emerge dai monitoraggi ad oggi disponibili – che hanno contribuito alla maggior significatività della rappresentazione delle risorse nei bilanci locali e allo spostamento di impegni verso la spesa di investimento.

Tali risultati sono stati possibili anche grazie alla revisione dei criteri di determinazione dell'obiettivo finanziario 2015 e dell'obiettivo di Patto, peraltro responsabilmente sostenuta dall'Anci nella sua proposta, ratificata in Conferenza Stato-Città ed autonomie locali del 19 febbraio 2015 e recepita con il dl n. 78/2015.

Viene quindi riconosciuto **l'effettivo sforzo posto in essere dalle amministrazioni locali in termini di razionalizzazione della spesa**, nel pieno



rispetto delle indicazioni più volte formulate in sede comunitaria. Tali segnali positivi trovano riscontro anche sul versante della cassa, dal momento che si registra contestualmente un significativo miglioramento del saldo nel conto consolidato di cassa, anche in questo caso nel segno di una riduzione della spesa corrente e di una ripresa degli investimenti locali.

Tuttavia, nel confermare l'impegno dei Comuni a proseguire lungo il sentiero di efficientamento finanziario intrapreso, con l'obiettivo di rafforzare l'efficacia del governo locale nell'espletamento delle sue funzioni, l'Anci coglie l'occasione per **denunciare il mantenimento di vincoli generalizzati al turn over del personale (25%)**, che accentua il rischio di depauperamento delle professionalità interne e compromette il conseguimento delle condivise finalità sopra richiamate.

Lo stimolo degli investimenti e gli interventi per il Mezzogiorno.

La strategia di programmazione economica, esplicitata nel DEF, prevede un'azione di riforma strutturale, accompagnata da un processo di consolidamento delle finanze pubbliche (riduzione progressiva del rapporto tra debito e PIL), a cui si aggiunge un'attenzione particolare all'innalzamento della capacità competitiva del sistema (attraverso misure sulla giustizia, la semplificazione amministrativa, il credito bancario, la concorrenza, ecc.) ed al miglioramento delle condizioni di contesto per favorire gli investimenti, pubblici e privati, soprattutto sul terreno delle infrastrutture, materiali e immateriali, e dei servizi alle imprese e ai cittadini.

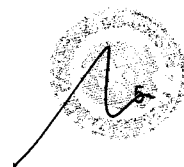
Già nel 2015 – dopo il calo drammatico degli ultimi anni – si registra una ripresa degli investimenti fissi, anche nella componente degli investimenti pubblici, di cui sono parte attiva anche i Comuni. La legge di stabilità per il 2016, inoltre, ha messo in campo un'azione di stimolo degli investimenti privati, attraverso la previsione di un intervento sugli ammortamenti ed la previsione di un credito di imposta concesso per quelli che si realizzeranno nel Mezzogiorno nel quadriennio 2016-2019.

La richiesta di utilizzo della *clausola per gli investimenti pubblici* prevista dalle regole di bilancio dell'Unione Europea, infine, consentirà di attivare uno spazio finanziario per il 2016 di circa 12 miliardi di euro, di cui 7 da realizzare nel Mezzogiorno.

Il Piano Nazionale di Riforme¹ (PNR) del DEF individua tre componenti di leva per la realizzazione della strategia di stimolo agli investimenti: la politica di coesione, co-finanziata dai fondi europei (FESR, FSE, FEARS), le risorse nazionali appostate nel Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC), il Piano Juncker. Una parte importante della strategia è infine costituita dal Masterplan per il Mezzogiorno.

Politica di coesione. Sul fronte della politica di coesione, i pagamenti rendicontabili a valere sui fondi strutturali 2007-2013, registrati nel sistema di monitoraggio nazionale, hanno raggiunto complessivamente il 93,5 per cento della dotazione totale, ovvero 42,8 miliardi, rispetto alla dotazione finanziaria complessiva del settennio pari a 45,8 miliardi, tenuto conto delle ultime riprogrammazioni in favore

¹ In questo documento vengono inoltre indicati gli obiettivi target da raggiungere in attuazione della strategia Europa 2020, sul tema dell'agenda digitale, della ricerca e dell'innovazione, dell'efficientamento energetico, della dispersione scolastica, del contrasto alla povertà, ecc.



del Piano di azione e coesione. Le risorse a disposizione per il ciclo 2014-2020 ammontano a circa 51,2 miliardi, comprensivi del co-finanziamento nazionale assicurato da fondo di rotazione di cui alle Legge n. 183/87 e delle risorse per lo sviluppo rurale.

In linea con quanto previsto dall'Accordi di partenariato, la programmazione sarà articolata in 51 programmi operativi FESR e FSE (di cui 12 nazionali e 39 regionali). La dimensione territoriale degli investimenti è assicurata per i Comuni minori e a rischio di spopolamento dalla strategia nazionale aree interne (SNAI), per le città dall'adozione di un'Agenda urbana nazionale. Le città metropolitane saranno beneficiarie di un programma operativo nazionale (PON Metro)

Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC). Le risorse a disposizione del FSC, con le regole di funzionamento del fondo, sono indicate nella Relazione sugli interventi nelle aree sottoutilizzate², allegata al PNR. Già la Legge di Stabilità 2014 (L. n. 147/2013, comma 6 e ss.), nel determinare in 54,810 miliardi di euro la dotazione aggiuntiva del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, disponendone l'iscrizione in bilancio per l'80 per cento del totale (circa 43,8mld. di euro), aveva, tra l'altro, introdotto il criterio vincolante del riparto territoriale delle risorse per l'80 per cento al Mezzogiorno e il restante 20 per cento al Centro-Nord.

Dal punto di vista della *governance* e degli strumenti della programmazione, la norma prevede l'istituzione di un'apposita Cabina di regia (avvenuta con DPCM del 25 febbraio 2016), composta da rappresentanti di Amministrazioni centrali, e regionali, e la definizione, da parte della stessa, di piani operativi, per ciascuna area tematica nazionale, articolati in azioni ed interventi con l'indicazione dei risultati attesi e dei soggetti attuatori. La Cabina di Regia è stata successivamente allargata alla partecipazione dell'ANCI e delle Città metropolitane.

Il lavoro che si sta portando avanti in questa fase riguarda le risorse ancora effettivamente disponibili, poiché sulla dotazione iniziale sono già intervenute allocazioni effettuate da leggi e altre allocazioni decise dal CIPE.

Riduzione dei divari territoriali. Nel PNR si afferma che le politiche per la crescita dell'economia nazionale hanno bisogno che il Mezzogiorno diventi un'area di crescita che interagisca positivamente con il resto del Paese.

Le politiche per il Mezzogiorno dovranno pertanto basarsi sulla convinzione che le linee di riforma debbano essere comuni a tutte le regioni italiane, ma vadano rafforzate laddove esistono ritardi nella formazione del capitale umano, nella produttività e nelle infrastrutture.

Uno degli strumenti messi in campo dal Governo, per questo scopo, è il *Masterplan per il Mezzogiorno*, che parte dai punti di forza e di vitalità del tessuto economico meridionale – aerospazio, elettronica, siderurgia, chimica, agroindustria, turismo – per collocarli in un contesto di politica industriale e di infrastrutture e servizi che consentano di costruire sulle eccellenze meridionali vere e proprie filiere produttive

² Legge n. 196/2009, art. 10 integrata dal D. Lgs. 88/2011, art. 7

che diano vita a una ripresa e a una trasformazione dell'insieme dell'economia dell'area.

È auspicabile che il *Masterplan*, attraverso l'adozione dei patti che il Governo definirà con tutte le Regioni e le Città metropolitane del Mezzogiorno, possa consentire un uso coordinato delle risorse messe a disposizione dai fondi strutturali e dal Fondo sviluppo e coesione.

L'ANCI ritiene che il complesso degli interventi delineati con il DEF debba altresì trovare il giusto coordinamento con i processi di razionalizzazione degli strumenti di *governance* locale, che – in particolare nel Mezzogiorno – necessitano di accompagnamento mediante azioni di rafforzamento delle capacità amministrative e progettuali negativamente investite dagli effetti delle manovre restrittive degli ultimi anni.

Emergenza rifugiati e ampliamento SPRAR

Il DEF 2016 dedica un ampio paragrafo al tema della **crisi dei rifugiati** che investe l'Italia anche per la sua posizione geografica con la preoccupazione di valutare nel modo più aderente all'effettivo impatto sulla finanza pubblica italiana il maggiore aggravio che dovrà essere considerato nell'ambito dell'applicazione dei parametri di flessibilità in sede comunitaria. Il DEF valuta la maggior spesa per l'aggravarsi del fenomeno dei rifugiati intorno ai 5 miliardi di euro rispetto al 2011-13, al netto dell'emergenza Nord Africa connessa alle "primavere arabe", includendovi quote ricadenti sugli enti locali, con particolare riferimento agli oneri da minori non accompagnati e per la gestione del progetto SPRAR.

SPRAR (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) agisce dal 2014 sulla base di una gestione condivisa dell'Anci e del Ministero dell'Interno e **punta al rafforzamento dell'accoglienza attraverso il coinvolgimento di un numero crescente di Comuni in modo diffuso e territorialmente sostenibile.**

Il numero delle persone accolte sul territorio nazionale è pari a circa 103.000 persone (dati Interno dicembre 2015). Di queste, più dell'81% si trova in strutture di accoglienza governative e/o temporanee, mentre il restante 19% è accolto nella rete dei Comuni SPRAR.

A fronte della prevista crescita delle esigenze di accoglienza, già sensibile nel primo quadrimestre 2016, è ampiamente condivisa la convinzione che la via maestra per il **necessario ampliamento dell'accoglienza deve passare attraverso una maggiore capacità della rete SPRAR** tale da affiancare e in larga parte sostituire la rete delle accoglienze straordinarie e temporanee, che non garantiscono adeguato raccordo con i Comuni, né adeguate forme di monitoraggio sulla gestione finanziaria e sulla qualità dei servizi garantiti ai beneficiari.

Si è altresì concordato nelle sedi istituzionali di concertazione che questo passaggio va accompagnato da un urgente **percorso di semplificazione nella gestione amministrativa della rete SPRAR**, attraverso il superamento dello strumento del bando, a favore di un modello di accreditamento continuo da parte degli Enti locali che, in qualsiasi momento, decidano di entrare in SPRAR.



L'affermazione di questa strategia, richiede ad avviso dell'Ance, **l'incremento del Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo** (art. 1-septies del d.l. 416/1989 convertito, dalla l. 39/1990), per tendere al rovesciamento delle percentuali attuali di accoglienza tra CAS e SPRAR. Il maggior onere connesso a questa scelta appare ampiamente compensato non solo dall'alleggerimento del costo per le altre forme di accoglienza, ma anche dal minor impatto sociale e territoriale insito nel modo di intervenire attraverso SPRAR

Il percorso di allargamento della rete SPRAR su tutto il territorio nazionale va necessariamente affiancato da un pacchetto di incentivi ai Comuni aderenti, al fine di rendere, anche politicamente, più percorribile per i Sindaci la scelta dell'adesione volontaria. A tal fine, si ritiene necessario prevedere **specifici meccanismi di incentivazione finanziaria**, garantendo un sostegno ai Comuni che, in quanto assegnatari nell'anno in corso di posti di accoglienza, sono chiamati a sostenere oneri aggiuntivi, tenuto conto dei vincoli di finanza pubblica posti in capo agli stessi enti.

I possibili percorsi di incentivazione, che andranno valutati già nel corso del 2016, dovrebbero essere combinati sulla base delle diverse esigenze dei richiedenti:

- a) riduzione del vincolo di pareggio del bilancio per gli enti che necessitano di maggiori spazi ai fini dell'utilizzo di risorse da debito o da avanzo finanziario pregresso;
- b) sblocco dei vincoli sulle assunzioni del personale, sia in termini di maggior spesa ammessa rispetto ai limiti attualmente vigenti, sia in termini di superamento della soglia ammessa per la copertura del turn over attualmente fissata al 25% per la quasi totalità dei Comuni
- c) eventuali altri benefici in relazione a finanziamenti e ampliamenti di spazi finanziari su progetti specifici e su oneri straordinari della gestione (edilizia scolastica, oneri per sentenze).

Il riparto degli incentivi dovrà essere determinato sulla base di criteri che tengano conto dei posti assicurati in rapporto alla dimensione demografica del comune ospitante.

2. IL NODO DELLE RISORSE: AUTONOMIA, EQUITÀ E RESPONSABILITÀ

Il DEF 2016 **non prospetta la necessità di ulteriori misure restrittive** rispetto al quadro delineato dai precedenti documenti di programmazione della finanza pubblica. Questa positiva indicazione trova riscontro sia con riferimento al perimetro delle risorse disponibili riconosciute ai Comuni, sia per quanto concerne le limitazioni di manovra finanziaria dovute all'operare del vincolo di finanza pubblica imposto al comparto.

Viene quindi **confermata la principale scelta di politica economica** che contrassegna l'impianto delineato dalla Legge di stabilità per il 2016, vale a dire una



manovra finanziaria di sostanziale tenuta sul versante della spesa corrente e relativamente espansiva sul fronte degli investimenti comunali. L'ANCI accoglie pertanto con favore la stabilizzazione di alcune linee di intervento già avviate nei mesi scorsi, volte a garantire un progressivo consolidamento delle risorse riconosciute ai Comuni, i cui equilibri di bilancio portano tuttavia i segni degli ingenti tagli alle risorse e dei crescenti vincoli di finanza pubblica adottati fino al 2014-15.

Per quanto attiene alla parte corrente, va segnalato che a fronte dell'esclusione di ulteriori tagli, non si registrano però ipotesi di modifiche normative che riassegnino al comparto un adeguato margine di manovrabilità nelle politiche fiscali. Si rileva, in proposito, che il blocco dei prelievi fiscali locali introdotto con la Legge di stabilità 2016, unitamente alla sostituzione con nuovi trasferimenti erariali di circa 4,5 miliardi di euro di gettiti locali aboliti e al previsto incremento della redistribuzione perequativa delle assegnazioni, costituiscono altrettante anomalie nell'assetto delle entrate locali di cui ci si attende il superamento già a partire dal 2017, così da riconsegnare al comparto dei Comuni un adeguato grado di autonomia finanziaria.

L'ANCI, pertanto, chiede **l'avvio di un confronto** per facilitare l'individuazione di regole e strumenti che consentano ai Comuni il **corretto esercizio dell'autonomia finanziaria e impositiva**. In tale prospettiva, dovrebbero essere contestualmente considerati come pilastri di un percorso innovativo sia la riforma della riscossione locale, sia la revisione del sistema estimativo catastale.

Infine, l'Anci giudica positivamente l'attenzione del Governo per il **superamento del criterio della spesa storica in favore dei fabbisogni e delle capacità fiscali standard** di ciascun Comune. Ne è una prova indiscutibile l'impegno messo in campo dall'Associazione e dalle sue strutture tecniche per contribuire fattivamente alla revisione dello schema perequativo adottato quest'anno, che pone parziale rimedio alle principali criticità riscontrate nel 2015. Viene così a delinearsi con maggiore trasparenza un percorso di efficientamento graduale e sostenibile, come peraltro indicato dalla Legge delega n. 42 del 2009. Inoltre, a seguito dell'accordo presso la Conferenza Stato-Città ed autonomie locali dello scorso 24 marzo, la Commissione tecnica sui fabbisogni standard esaminerà il funzionamento delle metodologie di redistribuzione perequativa adottate per valutarne la robustezza e la sostenibilità anche a regime. Questo approfondimento dovrà portare, ad avviso dell'Anci, ad uno **schema perequativo più ampiamente condiviso**, attraverso un percorso di confronto tecnico e politico da svolgersi anche in sede parlamentare.

La riforma del Catasto

L'articolo 2 della legge 11 marzo 2014, n. 23 delegava il Governo ad attuare una revisione della disciplina relativa al sistema estimativo del catasto dei fabbricati in tutto il territorio nazionale, attribuendo a ciascuna unità immobiliare il relativo valore patrimoniale e la rendita. Come è noto, questa parte della Delega non è stata oggetto di interventi attuativi, se non per la parte relativa alla riforma delle

Commissioni censuarie (d.lgs. n.198 del 2015, attualmente in corso di costituzione a livello sia locale che centrale.

Il DEF 2016 riprende il tema della riforma del Catasto, richiamando anzitutto le modifiche della disciplina tributaria che escludono parte della base imponibile dei fabbricati "speciali", l'esclusione dagli elementi che determinano rendita e valori immobiliari dei cosiddetti "imbullonati" ed inoltre sottolineando la complessità delle operazioni di allineamento delle basi dati catastali tuttora in corso.

L'Anci ritiene che le problematiche che hanno finora ostacolato l'avvio del processo di riforma possano essere superate attraverso l'individuazione condivisa di un **percorso di attuazione graduale dei nuovi valori imponibili** e riprendendo i cardini della delega che prevedeva il **puntuale coinvolgimento dei Comuni**. Risulta evidente la complessità dell'operazione che, per ovviare alle esigenze di costante aggiornamento dei dati e all'iniquinata che caratterizza l'attuale sistema di valorizzazione, intende legare le rendite catastali ai valori di mercato. Con essa, infatti, si attribuiranno nuove rendite e nuovi valori patrimoniali ad oltre 63 milioni di unità immobiliari. Il coinvolgimento dei Comuni, oltreché espressamente previsto dalla norma, va considerato tra le condizioni essenziali per il successo dell'intera iniziativa.

In particolare, considerata la complessità delle azioni da intraprendere nei territori, L'Associazione ritiene che:

- debba essere attivato un gruppo di lavoro tecnico con l'obiettivo di conseguire una più approfondita visione delle principali questioni della fiscalità immobiliare e della prospettata revisione catastale, con particolare riferimento al ruolo dei Comuni e al necessario raccordo fra questi e gli altri soggetti coinvolti;
- nella prospettiva della riforma, debba essere attivata una sede di concertazione e coordinamento, in grado di assicurare una diffusa capacità di coinvolgimento delle amministrazioni comunali, incentivare l'associazionismo, anche in considerazione della qualifica di "funzione fondamentale" attribuita dalla legge alla funzione catastale comunale; valorizzare ed estendere le esperienze di decentramento delle funzioni catastali presenti sui territori; assicurare il corretto utilizzo delle risorse destinate alla realizzazione della riforma.

Per quanto riguarda la costituzione delle commissioni censuarie, si ricorda che l'Anci è tuttora impegnata nell'indicazione dei componenti di propria espressione ed ha finora indicato ai Presidenti dei tribunali designazioni per 82 commissioni locali su 106 indicando nominativi per un numero di posizioni pari a 609.

Il riassetto della riscossione locale

Nonostante il mancato esercizio della Delega fiscale anche in materia di riscossione locale, resta urgente pervenire quanto prima al riordino del sistema sulla base dei criteri direttivi espressi nella Delega stessa.



Il Def 2016 non riprende il tema della riscossione degli enti locali, limitandosi a citare l'avvenuto intervento su altri aspetti della riscossione dei tributi erariali (d.lgs. 159/2015). Sarebbe tuttavia incomprensibile e rischioso per la tenuta delle entrate locali disporre un'ulteriore (benché necessaria) proroga del periodo transitorio della riforma della riscossione (l'attuale termine è fissato al 30 giugno 2016) senza avviare il **riassetto di un sistema che rivela ogni giorno di più la sua fragilità**, sia sotto il profilo del funzionamento del "mercato" dei servizi a supporto della riscossione, sia per ciò che riguarda l'inadeguatezza degli strumenti di recupero a disposizione degli enti. Tale esigenza appare enfatizzata dall'entrata in vigore della nuova contabilità che richiede una tendenziale diretta aderenza tra l'accertamento delle entrate e gli effettivi incassi.

Gli interventi necessari a garantire maggiore razionalità ed efficacia alla riscossione locale riguardano tre aspetti in particolare:

- la revisione generale del processo di riscossione con particolare riferimento alla **disciplina dell'ingiunzione fiscale** - il principale strumento a disposizione degli enti per la riscossione coattiva - lo snellimento delle procedure per le quote di modesta entità, la chiusura agevolata dei rapporti debitori ed infine l'accesso alle informazioni sui debitori;
- è altresì necessario rafforzare le misure di **trasparenza dell'intervento delle aziende private ed il relativo controllo**, mediante la riserva a favore degli enti impositori della materiale acquisizione delle entrate e la revisione dei requisiti per l'accesso all'Albo ex art 53 del d.lgs 446/97, nonché facilitare la gestione diretta della riscossione, anche coattiva, da parte degli enti locali;
- la regolazione della fase transitoria che tenga conto delle quote non ancora riscosse e di quelle per le quali le procedure di recupero coattivo siano già state avviate, oltre ovviamente, delle c.d. "**quote inesigibili**". Su questo punto il Legislatore è intervenuto con i commi 682 e seguenti della Legge di stabilità 2015, che, nel rivedere le norme sulle "inesigibilità", mantengono la responsabilità di Equitalia su tutte le quote fin qui affidate dai Comuni.

Appare altresì essenziale salvaguardare **il ruolo delle aziende pubbliche locali** che operano nel campo della gestione delle entrate e della riscossione.

3. IL NUOVO VINCOLO DI FINANZA PUBBLICA E LA LEGGE 243/2012

Nel riconoscere il contributo fin qui assicurato dai Comuni per il risanamento della finanza pubblica, il DEF 2016 segnala **il ruolo determinante della nuova contabilità pubblica**, i cui effetti sono crescenti fino al 2018-19, in corrispondenza della progressiva completa attuazione della riforma.

L'accentuazione della peculiarità dei Comuni in quanto comparto con maggior propensione agli investimenti (e ad interventi di immediata attuabilità) viene considerata una leva per il più ampio intervento di sostegno alle spese per

investimenti pubblici, in ciò recependo la tesi sempre avanzata dall'Anci, che auspica l'assunzione di scelte politiche che consolidino la direzione indicata dalle regole fiscali comunitarie, che mirano a promuovere la spesa pubblica per investimenti.

Occorre infatti, ad avviso dell'Anci, correggere ulteriormente le rigidità che negli scorsi anni hanno ostacolato la programmazione di nuovi investimenti locali. **Tuttavia non emerge nel DEF 2016, con la necessaria chiarezza, l'impegno a stabilizzare in senso coerentemente espansivo le regole di finanza pubblica che saranno imposte agli enti territoriali a partire dal 2017.**

A tal riguardo, infatti, il DEF 2016 rinvia al **disegno di legge di modifica della legge n. 243 del 2012 recentemente licenziato dal Governo**. Con riferimento a quest'ultimo atto, di cui attualmente risulta purtroppo disponibile solo una bozza ufficiosa, non essendo stato ancora reso pubblico il testo approvato dal Consiglio dei ministri nella seduta del 25 marzo scorso, l'Anci intende sottolineare l'assoluta inopportunità di qualsiasi ipotesi di rinvio alla legge ordinaria annuale per la declinazione strutturale del saldo di finanza pubblica.

La bozza in circolazione conferma, opportunamente, l'esclusione dei vincoli di cassa attualmente stabiliti dall'articolo 9 della legge 243, concentrando la regola finanziaria sul saldo finale di competenza. La bozza, inoltre, migliora il consolidamento regionale dei saldi di competenza (anziché dell'assunzione di debito) quale strumento ordinario di flessibilità nella distribuzione degli spazi finanziari, che potrà essere ulteriormente ampliato con strumenti di redistribuzione nazionale.

Appare tuttavia decisivo, per la credibilità e l'efficacia del sistema di regolazione finanziaria nei confronti degli enti locali, **che la revisione della legge 243 del 2012 mantenga senza alcuna limitazione temporale il Fondo pluriennale vincolato (FPV) - sia in entrata che in uscita - come aggregato utile ai fini del saldo di finanza pubblica**. L'FPV costituisce un elemento di raccordo contabile intertemporale tra impegni di spesa, corrente e di investimento, afferenti esercizi diversi rispetto a quelli di acquisizione dell'entrata. La sua inclusione nel saldo di riferimento è pertanto tecnicamente necessaria e non può costituire un elemento di regolazione finanziaria del comparto senza produrre incontrollate alterazioni redistributive nelle capacità finanziarie dei Comuni.

L'eventuale insostenibilità, sotto il profilo della finanza pubblica nel suo complesso, della regolazione finanziaria tramite il saldo finale di competenza potenziata, potrà invece avvenire attraverso l'eventuale imposizione di un obiettivo programmatico positivo (cioè un obbligo di avanzo di competenza), analogamente a quanto avveniva in regime di Patto di stabilità interno, questa sì determinabile dalla legge ordinaria annuale. Ne deriverebbe certamente un maggior grado di *accountability* nella regolazione dei rapporti finanziari tra Stato e Comuni e, soprattutto, si garantirebbero le condizioni necessarie per dare continuità al processo di rilancio degli investimenti locali faticosamente avviato con la Legge di stabilità 2016. **Diversamente, infatti, risulterebbe compromessa la programmazione pluriennale degli investimenti comunali e si vanificherebbe larga parte dei**

significativi passi in avanti compiuti lo scorso anno con il superamento del Patto di stabilità interno.

4. CITTÀ METROPOLITANE

La situazione finanziaria delle Città metropolitane risente della incompleta attuazione del percorso di riassetto istituzionale delineato dalla legge 56 del 2014. A fronte di una drastica riduzione di funzioni delle ex-Province, il cui ruolo deve ridefinirsi in rapporto a compiti di area vasta direttamente partecipati dai Comuni, le Città metropolitane sono una nuova istituzione di rango costituzionale che incardina funzioni di programmazione e sviluppo in aree del Paese vitali per la tenuta e l'evoluzione dell'economia, della convivenza civile e dell'innovazione.

Il peso dei tagli riguardanti l'intero comparto delle ex-Province ha determinato per il 2015 una situazione di totale squilibrio finanziario per le Città metropolitane, alla quale si è fatto fronte per ben 900 milioni di euro attraverso misure di carattere straordinario in larga parte non ripetibili. Le spese correnti sono in continuo calo, mentre il contributo richiesto dallo Stato in applicazione dei tagli crescenti stabiliti dal 2015 è dimensionato considerando la completa dismissione di funzioni "non fondamentali", che però non sempre sono diversamente regolate o adeguatamente finanziate dalle leggi regionali.

Il contributo assegnato dalla Legge di stabilità (250 milioni di euro) permette di contenere l'ulteriore taglio previsto per lo stesso 2016. È tuttavia essenziale che le Città metropolitane siano considerate un comparto a sé stante, assicurando l'invarianza dei tagli rispetto a quanto già determinato nel 2015.

L'abolizione delle sanzioni per violazioni del patto di stabilità 2015 è una condizione essenziale affinché le Città metropolitane (come del resto l'insieme del comparto ex-Province) possano affrontare la formazione del bilancio 2016. Questo intervento è condiviso con il Governo e deve sollecitamente trovare spazio in un provvedimento di legge.

Un ulteriore ed essenziale intervento riguarda modalità di **ristrutturazione del debito (mutui ed obbligazioni)**, che permetta di ripartirne l'ammortamento su più ampi intervalli temporali e a tassi più favorevoli, anche attraverso un intervento statale a basso costo per la finanza pubblica già sperimentato per le Regioni con l'articolo 45 del dl n. 66 del 2014. Infine, le difficoltà incontrate nelle misure di incentivazione alle dismissioni immobiliari hanno portato a formulare una proposta sulla valorizzazione del patrimonio immobiliare delle Città metropolitane, attraverso un intervento che conceda all'Inail la facoltà di acquistare immobili adibiti ad uso istituzionale.

Più in generale, appare ormai ineludibile la definizione di un **nuovo assetto delle risorse del comparto Città metropolitane**, che sia in grado di garantire la necessaria autonomia dei nuovi enti locali in un quadro di equilibrio stabile dei bilanci.



5. LE PROPOSTE ANCI PER UN INTERVENTO NORMATIVO URGENTE SUGLI ENTI LOCALI

Il quadro delle regole finanziarie che insistono sugli enti locali resta estremamente complesso e per molti aspetti incoerente, non solo in rapporto a diffuse esigenze di semplificazione amministrativa, ma anche rispetto alle stesse modifiche introdotte dal 2015 con la nuova contabilità e, successivamente, con il superamento del Patto di stabilità interno.

Inoltre, il peso delle restrizioni sulle risorse correnti via via accresciutosi fino al 2015 ha determinato ampie aree di sofferenza, che si sono coagulate in un più diffuso fenomeno di mancato rispetto del Patto di stabilità 2015, con circa 270 enti che si stima registreranno lo sfioramento, a fronte dei 79 del 2014.

Nelle scorse settimane, sulla base della comune consapevolezza della necessità di un intervento normativo urgente riguardante in primo luogo il comparto delle ex-Province (ved. par. precedente), l'Anci ha sostenuto presso il Governo la necessità di intervenire anche sui Comuni, al fine di accompagnare l'abbandono del Patto di stabilità con un ragionevole abbattimento delle sanzioni e con diverse altre modifiche che puntano a risolvere alcune questioni finanziarie ormai mature, quali il ristoro delle somme dovute ai Comuni per le spese degli uffici giudiziari, nonché aspetti normativi in larga parte riconducibili a semplificazioni e raccordi con la nuova contabilità.

Per ciò che concerne le **sanzioni relative alle violazioni del patto di stabilità 2015**, l'Anci sollecita la revisione della disciplina in modo analogo a quanto concordato per il 2014 nell'Accordo del febbraio 2015 presso la Conferenza Unificata. Mentre appare indiscutibile l'esigenza dell'abolizione delle sanzioni per le Città metropolitane e le Province, l'intervento sui Comuni dovrebbe prevedere la **riduzione della parte economica** (il 20% dello sfioramento, fino ad un massimo del 2% delle entrate correnti dell'ente) e **l'abolizione del divieto assoluto di nuove assunzioni** a qualunque titolo, che costituisce una sanzione sproporzionata ed inefficiente. Si propone inoltre di **escludere dal saldo di patto 2015 alcuni oneri impropri**, alla luce del cambiamento delle regole dovuto alla nuova contabilità, nonché alcune spese di fatto obbligatorie per assicurare il pieno utilizzo dei fondi comunitari.

Appare inoltre improcrastinabile l'avvio del **riсторо delle spese sostenute dai Comuni sede di uffici giudiziari**, sulla base dell'immediata erogazione dei fondi disponibili presso il Ministero della giustizia e di un successivo scaglionamento pluriennale degli importi residui.

L'Anci propone una serie di **norme di semplificazione**, come l'armonizzazione di talune scadenze e l'abolizione del Documento unico di programmazione (DUP) previsto dalle nuove norme contabili, che non trova adeguata giustificazione per gli enti minori, per i quali la redazione del bilancio pluriennale appare sufficiente ad assicurare pubblicità e organicità nelle scelte di programmazione. Nella stessa direzione vanno le norme di deroga all'obbligo di raccordo tra i trasferimenti

regionali e l'esigibilità di spese che spesso avvengono in esercizi successivi, in assenza di comportamenti uniformi delle Regioni.

L'Anci sollecita aggiustamenti delle regole finanziarie utili a **sostenere gli investimenti locali, in particolare a favore dei Comuni fino a 1.000 abitanti** prima esclusi dal Patto di stabilità, attraverso la migliore redistribuzione di spazi finanziari in corso d'anno. In particolare, si auspica l'introduzione di un nuovo meccanismo incentivato capace contestualmente di responsabilizzare gli enti che ne facciano ricorso, facendo leva su margini di avanzo di amministrazione non utilizzabili, nonché l'inclusione delle entrate da debito, per i soli enti minori.

In materia di flessibilizzazione del debito, si ritiene necessario estendere anche ai Comuni l'ipotesi di applicazione della **ristrutturazione di mutui ed obbligazioni** formulata per il comparto delle ex-Province, nonché valutare le modalità più opportune per assumere un'iniziativa per la **riduzione delle penali sulla dismissione di mutui**, già avviata nel corso dell'esame della Legge di stabilità 2016 e rimasta senza esito.

È inoltre condiviso con il Governo un intervento di sostegno per le spese di risarcimento per danni da calamità naturali e cedimenti strutturali, il cui ammontare spesso eccede le capacità finanziarie degli enti coinvolti.

Altrettanto rilevante per i Comuni è l'intervento per diminuire il forte scostamento tra le stime ministeriali del maggior gettito IMU da imponibilità dei terreni montani e gettito effettivo incassato nel 2015. Come già avvenuto per il 2014, si propone di **riservare un fondo di 65 milioni di euro per compensare parzialmente il taglio preventivo subito dai Comuni - in prevalenza di piccole dimensioni - prima considerati montani a fronte del gettito riscosso nel 2015 significativamente inferiore.**

L'Anci auspica una riflessione sulle norme che disciplinano la **spesa per personale**, a cominciare dal limite posto al 25% della possibilità di copertura con del *turn-over* con nuove assunzioni, sia per rivedere tale insostenibile restrizione, sia per rimuovere - o quantomeno razionalizzare - i vincoli sul personale che appaiono contraddittori e sconsiderati, come dimostrano i frequenti discordi pronunciamenti delle sezioni regionali della Corte dei conti. Altra questione ancora aperta riguarda il **salario accessorio**. La modifica normativa proposta da Anci consentirebbe di compensare gli importi da recuperare, indebitamente erogati sui fondi futuri, con le economie generate da processi di razionalizzazione e riqualificazione della spesa nonché con la temporanea rinuncia volontaria, da parte dei Comuni interessati, alle facoltà assunzionali.

Sono infine necessari interventi - ampiamente condivisi con i ministeri competenti - per il coordinamento tra nuove norme contabili e **disciplina del dissesto e del predissesto**, al fine di assicurare condizioni di più agevole ripristino delle normali condizioni di gestione finanziaria degli enti coinvolti.

A handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The stamp contains some illegible text and a central emblem. The signature appears to be a stylized name, possibly starting with 'A'.

6. ULTERIORI ESIGENZE DI INTERVENTO

Negli ultimi mesi si sono registrate diverse ed ulteriori esigenze di intervento a garanzia delle risorse comunali derivanti da sentenze dei giudici amministrativi ed ordinari, oppure emerse dall'anomalo andamento di entrate soggette a riparto ministeriale. Si tratta di situazioni che incidono su alcune fasce di Comuni producendo squilibri significativi, che si coglie l'occasione di rappresentare affinché il Parlamento possa valutare direttamente eventuali opportunità di intervento.

In primo luogo, diverse recenti sentenze hanno evidenziato la debolezza metodologica ed annullato gli esiti di riparti di risorse effettuati unilateralmente dal Ministero dell'Economia tra il 2009 e il 2012.

Si tratta in particolare di due differenti questioni:

- annullamento definitivo del riparto del taglio compensativo effettuato a carico del comparto, per oltre 3 miliardi di euro, in corrispondenza del passaggio dall'ICI all'IMU in quanto effettuato in base a criteri giudicati illegittimi;
- annullamento da parte di diversi tribunali delle assegnazioni compensative, considerate insufficienti, del minor gettito ICI dovuto al passaggio degli immobili del gruppo catastale D da imponibile da libro contabile dell'impresa proprietaria a imponibile catastale.

La Sentenza del Consiglio di Stato sulla vicenda IMU/ICI (n. 5008 del 3 novembre 2015)

Con sentenza del 3 novembre scorso, il Consiglio di Stato ha definitivamente annullato i provvedimenti in base ai quali il Mef aveva ridotto le risorse destinate ai Comuni in occasione del passaggio dall'ICI all'IMU 2012. La sentenza di appello conferma sostanzialmente la validità della precedente sentenza del Tar Lazio dell'8 aprile 2014.

Tra le censure dell'Anci accolte dal giudice d'appello emergono in particolare:

- l'erronea determinazione del gettito ICI 2010 preso a base di riferimento per operare le compensazioni in sede di riduzione delle spettanze,
- il mancato ristoro dell'IMU "immobili comunali", ingiustamente inserita nella stima IMU complessiva e poi tardivamente ristorata con apposite assegnazioni per gli anni 2012 e 2013 (peraltro escluse dalle entrate computabili ai fini del Patto di stabilità), fino al consolidamento strutturale nel fondo di solidarietà a decorrere dal 2014.

Secondo il Consiglio di Stato, i provvedimenti adottati dal Mef – come ampiamente argomentato dalla confermata sentenza TAR Lazio – hanno palesemente anteposto alla corretta considerazione del gettito ICI la predeterminata disponibilità di cassa del Governo, con l'effetto di trasformare il gettito ICI da ammontare oggetto di rilevazione sulla base dei rendiconti in un'entità oggetto di stima.

Il Mef, in occasione di due riunioni tenutesi nei mesi scorsi, sembra puntare sul fatto che – non essendoci nella sentenza alcun espresso obbligo di integrare le risorse ripartibili tra i Comuni – l'esecuzione della sentenza si dovrebbe limitare ad

un ricalcolo generale del riparto delle somme dovute ai Comuni senza l'applicazione dei criteri oggetto di censura, a parità di importo complessivo. Questa soluzione determinerebbe una caotica e incomprensibile correzione dei fondi attribuiti dal 2012 ad oggi.

I responsabili ministeriali non sembrano inoltre ravvisare alcun obbligo di riparazione per la perdita subita da tutti i Comuni in ragione del tardivo ristoro del taglio da inserimento dell'IMU virtuale sugli immobili comunali nel gettito standard (circa 300 mln. annui). Le assegnazioni compensative del 2012 e del 2013 sono avvenute solo successivamente ed escluse dalle entrate valide ai fini del Patto di stabilità.

La definitiva pronuncia del Consiglio di Stato dovrebbe invece tradursi, ad avviso dell'Anici, in una **ragionevole integrazione di risorse definita per via negoziale** (di massima, 90 milioni annui per cinque annualità oltre ad un importo una tantum relativo agli immobili comunali), a favore dei Comuni che sono risultati seriamente penalizzati dalle elaborazioni delle stime ICI e IMU, considerate arbitrarie ed illegittime dal Giudice amministrativo.

Le sentenze sul ristoro delle modifiche di imponibile dei fabbricati D

Diversi tribunali civili (Bologna, Venezia, Milano) si sono espressi in primo grado, annullando le attribuzioni di risorse compensative del minor gettito ICI ridefinite dal Mef e dal Ministero dell'Interno, a decorrere dal 2009 sulla base di criteri più restrittivi e fatti valere retroattivamente, dal 2001 anno di avvio del ristoro. Di fatto, contrariamente al dettato delle norme di legge ed attuative, una parte del minor gettito riscontrato non è stata riconosciuta.

La vicenda trae origine nell'anno 2000, con l'art. 64 della legge n. 388 che stabiliva il diritto dei Comuni a contributi statali compensativi a seguito della perdita di gettito ICI dovuta all'iscrizione in catasto – con conseguente attribuzione della rendita – dei fabbricati commerciali ed industriali posseduti interamente da imprese e classificati nel gruppo "D", in precedenza tassati al valore iscritto in bilancio da ciascuna impresa, rivalutata convenzionalmente di anno in anno.

Le sentenze sono efficaci (salvo diverso esito degli appelli) con riferimento alla situazione di ciascun singolo ente ricorrente, ma la possibilità di ricorso in sede civile è tuttora aperta per tutti.

Anche su questo argomento appare opportuna una sistemazione negoziale che determini un **congruo ammontare di risorse una tantum** (il dispositivo di ristoro non è più applicabile dal 2011) **a favore dei Comuni penalizzati** dai più restrittivi criteri imposti dai ministeri.

Nel complesso, la perdita subita ammonta a circa 300 milioni di euro e coinvolge circa 650 Comuni.

Il riparto dell'addizionale comunali aeroportuale

Deve infine essere menzionata la vicenda delle anomalie riscontrate nel riparto dell'addizionale sui diritti di imbarco aeroportuale, che spetta ai Comuni di ubicazione dei sedimi aeroportuali o con essi confinanti, in base alla legge n. 350 del 2003 (art. 2, co. 11). Il prelievo, formalmente pari a 1 euro per passeggero, risulta marginalmente destinato ai Comuni che ospitano insediamenti aeroportuali, poiché la parte più rilevante, pari a 30 milioni di euro, è finalizzata al "potenziamento della sicurezza delle installazioni di fronte ai pericoli connessi al terrorismo". Di fatto, solo il 40 per cento del totale rimanente è destinato a favore dei comuni del sedime aeroportuale o con lo stesso confinanti.

Dal 2008, a seguito dell'entrata in vigore della legge 24 dicembre 2007, n.244 (legge finanziaria 2008) art. 2, commi 615, 616 e 617, **le entrate riversate dai gestori a titolo di addizionale comunale sui diritti d'imbarco aeroportuale confluiscono in un fondo a gestione ministeriale e sono poi ripartite ai Comuni in misura ingiustificatamente ridotta.**

Ad avviso dell'Anci, le disposizioni menzionate hanno modificato il modo di procedere con riferimento alle assegnazioni in questione, eliminando alcuni passaggi di bilancio, ma non la natura dell'entrata, il *quantum* dell'addizionale comunale, né il vincolo di destinazione previsti dall'articolo 2 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;

Per una inaccettabile interpretazione delle riduzioni cui è sottoposto il fondo nel suo complesso, **risultano invece non attribuite ai Comuni tra il 2007 e il 2014 ingenti somme, stimabili tra i 73 e i 100 milioni di euro.**

Il danno determinato dall'errato modo di procedere ministeriale riguarda 72 Comuni aventi diritto. L'Anci ha chiesto al Governo, da ultimo nella riunione della Conferenza Stato-Città del 14 aprile scorso, di ristorare le somme che sono state ingiustificatamente non attribuite a titolo di addizionale aeroportuale, nonché di rimuovere gli ostacoli di natura normativa o interpretativa che hanno condotto i ministeri competenti - e segnatamente il Ministero dell'Interno e il Ministero dell'Economia e delle finanze - ad alterare i criteri di determinazione dell'ammontare complessivo spettante ai Comuni destinatari dell'addizionale, rispetto a quanto previsto dalla legge istitutiva dell'addizionale stessa.

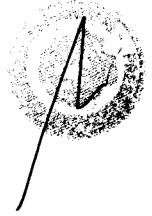
L'Anci ha chiesto, inoltre, di voler verificare le motivazioni degli scostamenti fra stime di traffico dei passeggeri e versamento di quote dell'addizionale da parte delle compagnie aeree, rafforzando le misure eventualmente necessarie per vigilare sul corretto versamento degli importi dovuti dalle compagnie stesse.

CONSEGNA TO NELLA SEDUTA
DEL 21-4-2016

Unione Province d'Italia



UPI



DOCUMENTO ECONOMICO E DI FINANZA

Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica

21 APRILE 2016

1. Il nuovo Ente di Area Vasta nel Piano Nazionale delle Riforme

Il processo di riforma avviato dalla Legge 56/14, che ha trasformato le Province nei nuovi Enti di Area Vasta, si trova nel 2016 nel pieno del percorso di attuazione.

Alla fine dell'anno, infatti, in tutti i 76 Enti delle Regioni a Statuto Ordinario sarà completato l'adeguamento della governance al nuovo modello elettorale di secondo livello, oggi già effettivo in 69 Province dove a governare le amministrazioni sono i Sindaci insieme alle Assemblee dei Sindaci.

Nei territori si sta quindi affermando un sistema di "governo territoriale integrato", che supera la logica, di "governo per livelli separati" e spesso conflittuali per passare ad un impianto unitario dell'amministrazione locale, nel quale i Sindaci sono protagonisti sia del governo di prossimità, sia del governo di area vasta.

I nuovi Enti di Area Vasta sono ormai vere e proprie "Case dei Comuni".

In questa prospettiva, gli Enti di Area Vasta si stanno trasformando in amministrazioni più snelle, attraverso la **rideterminazione delle dotazioni organiche** imposta dalla legge di stabilità 2015 e si sperimenta la possibilità di svolgere le funzioni in forma associata.

Nei **piani di riassetto**, poi, si sta delineando la nuova missione istituzionale dell'Ente, con l'adeguamento delle strutture non solo rispetto alle funzioni proprie gestionali e programmatiche (viabilità, edilizia scolastica, ambiente, programmazione territoriale) ma anche allo svolgimento di compiti di servizio e di supporto ai Comuni, in primo luogo nel campo della gestione unitaria degli appalti e dei servizi.

Il Piano Nazionale delle Riforme, nel ricordare il percorso compiuto con la Legge 56/14, dà atto dei primi risultati raggiunti.

E' infatti giunta quasi a compimento quella che, a ragione, è stata definita la più **grande operazione di spostamento del personale nella Pubblica Amministrazione** mai affrontata prima nella storia della Repubblica.

Probabilmente è stato uno dei passaggi più difficili e critici della riforma, un banco di prova per Governo, Regioni, Province e Comuni, che sono stati chiamati a gestire in sinergia tutto il processo.

Da 43 mila dipendenti impiegati in Province e Città metropolitane nel 2013 si è passati agli attuali 23 mila: oltre 20 mila persone sono state spostate (in Regione, nei Comuni, nelle amministrazioni statali). Attualmente, stando ai dati dell'ultimo monitoraggio del portale della mobilità del ministero della Funzione pubblica, restano da ricollocare circa 1600 persone, che devono trovare una sistemazione al più presto: l'impegno di tutti deve rimanere quello di non generare nessun esubero.

La razionalizzazione di questo personale, il cui costo ammonta a circa **700 milioni**, ha consentito alla Pubblica Amministrazione di coprire gli spazi assunzionali nelle Amministrazioni (Uffici giudiziari, Regioni, Comuni) senza dover ricorrere a nuove assunzioni. Vi è stato quindi un risparmio di spesa pubblica, ma soprattutto un efficientamento, perché le risorse umane ricollocate sono, per unanime ammissione, altamente qualificate e professionalizzate.

Se si vuole che dal 1° gennaio 2016 il personale soprannumerario non pesi più sui bilanci degli Enti di Area Vasta **occorre completare i processi di trasferimento** entro il prossimo mese di giugno e, allo stesso tempo, decidere chiaramente come riorganizzare i servizi per il lavoro a livello nazionale e regionale, ricollocando

in questo modo il personale oggi impiegato nei Centri per l'Impiego, non più di competenza degli Enti di Area Vasta e in attesa di riordino nella nuova futura Agenzia Nazionale.

Come giustamente sottolineato nel PNR, la riforma ha portato ad un risparmio effettivo della spesa pubblica. Infatti, la spesa corrente dei 76 Enti di Area Vasta delle Regioni a Statuto Ordinario interessate dalla Legge 56/15, è passata dai 4 miliardi 385 milioni prima della riforma (2013) ai 2 miliardi 870 milioni del 2015, a riforma già avviata da 1 anno: 1 miliardo 515 milioni in meno.

La riduzione della spesa delle nuove Province



Fonti: Anno 2013 – Conti Consuntivi Istat 2013. Anno 2014 – Dati consuntivi Ministero Interno 67 enti su 76 – i dati mancanti sono stati stimati aggiungendo il 10% della spesa. Anno 2015 – Dati stimati considerando come base il 2014 e sottraendo l'ammontare della manovra 2015.

Le risorse a disposizione, fortemente ridotte con le manovre finanziarie, sono state destinate al mantenimento dei servizi.

Ma il livello di riduzione delle risorse imposto dalla manovra economica del 2015 ha già intaccato i servizi essenziali per i territori (scuole superiori, strade, interventi contro il dissesto idrogeologico), servizi che devono invece essere presidiati da un rinnovato ruolo degli Enti di Area Vasta.

La riforma costituzionale definisce in modo chiaro il nuovo sistema istituzionale di governo dei territori perché, superando il riferimento costituzionale alle Province quali enti costitutivi della Repubblica, offre una copertura costituzionale al processo di riordino degli enti locali avviato con la legge 56/2014, prevedendo, all'articolo 40, comma 4, che le aree vaste non ricadenti in Città metropolitane siano amministrare dagli Enti di Area Vasta così come disciplinati dal legislatore statale e dal legislatore regionale.

Questa disposizione evita il rischio di accentramento delle funzioni amministrative a livello regionale e pone i presupposti per costruire un sistema amministrativo locale equilibrato, valorizzando le peculiarità dei territori proprio a partire dal protagonismo dei Comuni.

Dopo l'entrata in vigore della riforma costituzionale è per questo necessario che il Parlamento adegui in modo coerente le disposizioni della legge 56/14 alla nuova cornice costituzionale delle autonomie territoriali, rivedendo le disposizioni sull'associazionismo comunale, per superare i problemi che hanno portato alle ripetute proroghe, e definendo in modo compiuto la trasformazione delle vecchie Province nei nuovi Enti di Area Vasta.



2. La situazione finanziaria degli Enti di Area Vasta

Il DEF 2016 non affronta in alcun modo la coerenza con la riforma avviata dalla legge Delrio n. 56/14, e le disposizioni finanziarie contenute nella legge di stabilità 2015, n. 190, in particolare l'articolo 1, comma 418, che prevede una riduzione di risorse per tutte le Province e Città metropolitane pari a 1 miliardo, 2 miliardi e 3 miliardi, rispettivamente negli anni 2015, 2016 e 2017.

Delle criticità di tale manovra il Parlamento si è già occupato nel corso della conversione del decreto legge n. 78/15 nonché in fase di approvazione della legge di stabilità per il 2016; come UPI abbiamo più volte ed in più sedi sostenuto l'assoluta insostenibilità della manovra triennale così come definita. Non a caso il 2015 per il comparto degli Enti di Area Vasta si è concluso con una situazione di forte criticità.

A seguito dei tagli imposti, alla fine dell'anno 2015 la situazione è di **3 Province in dissesto e 10 in procedura di riequilibrio.**

Il patto di stabilità è stato (per ovvi motivi di calcolo) non rispettato dalla maggior parte degli enti con uno sfioramento, **per le sole 76 Aree Vaste di oltre mezzo miliardo di euro.**

Nel merito l'UPI ha avuto formale assicurazione da parte del Governo circa l'annullamento delle sanzioni di carattere finanziario per il mancato rispetto all'anno 2015, intervento normativo senza il quale non potrà esserci l'approvazione di alcun bilancio per gli anni 2016 e seguenti.

Rispetto alla incoerenza della manovra di cui alla legge di stabilità 2015 ricordiamo che le grandezze finanziarie sono le seguenti:

	2014	2015	2016	2017
DL 66 (spending review - solo art. 47, lett.a)	208	302	302	302
L.n. 190/14, art. 1 comma 418		646	1.292	1.938
TOTALE MANOVRE SUI 76 ENTI DI AREA VASTA RSO	208	948	1.594	2.240

(dati in milioni di euro)

Come le Commissioni parlamentari ben sanno, appare estremamente significativo quanto espresso dalla Corte dei Conti nella Relazione sulla gestione finanziaria del marzo scorso, in cui, richiamando le sentenze della Corte Costituzionale contro la Regione Piemonte (188/2015 – 10/2016), si legge: «...La pronuncia del Giudice delle Leggi, al di là del caso di specie, pone un principio basilare di grande rilievo anche per la tematica in esame, e cioè che non è possibile una riduzione apodittica della dotazione finanziaria, che vada ad incidere sugli stanziamenti a favore degli enti (nel caso di specie, le Province) in modo irragionevole e sproporzionato, in assenza, peraltro, di un progetto di riorganizzazione e di riallocazione delle funzioni ancora intestate agli enti medesimi. **Infatti, le previsioni di entrata e di spesa devono essere necessariamente in linea con il principio di programmazione, codificato dall'art. 7 della L.196/2009. Resta perciò un limite invalicabile tracciato dalla Consulta, e cioè che non è possibile operare riduzioni irragionevoli e sproporzionate delle risorse stanziati a favore degli enti locali, senza un'adeguata e**



proporzionale riduzione delle funzioni attribuite e del personale assegnato per lo svolgimento delle stesse. Il collegamento logico immediato è evidentemente con l'attuazione della L.56/14, in considerazione dei tagli operati dalla L.190/14 (Legge di stabilità 2015), che non appaiono del tutto congruenti con il meccanismo previsto dalla citata L.56/14, che ha disposto la riallocazione delle funzioni provinciali non fondamentali, in modo tale da assicurare agli enti destinatari delle stesse l'attribuzione in assoluta simmetria di patrimonio, strumentazioni e risorse precedentemente spettanti alle Province».

Già il DI 78/15, aveva affrontato questa delicata questione mettendo in campo misure straordinarie, ha comunque permesso di assicurare una tenuta, benché fragilissima, del comparto in particolare attraverso: (approvazione del bilancio solo annuale, rinegoziazione mutui con CdP, fondo di 30 milioni per le spese connesse ai disabili sensoriali, fondo di 30 milioni per la salvaguardia degli equilibri, fondo di 210 milioni per la copertura delle spese del personale dei Centri per l'Impiego e utilizzo libero e destinato a copertura degli equilibri).

Successivamente, grazie al lavoro prezioso di **queste Commissioni** in occasione dell'approvazione della Legge di stabilità 2016, sono stati poi di fatto rinnovati tutti gli strumenti straordinari introdotti con il DI 78/15, cui si è aggiunto **un contributo straordinario di 245 milioni per scuole e strade, ma nel frattempo la manovra complessiva si è incrementata di 646 milioni.**

D'altronde, proprio la necessità di intervenire sia da parte del Governo che del Parlamento con misure urgenti e straordinarie, dimostra chiaramente la presa di coscienza da parte del legislatore di avere imposto una manovra iniqua e non sopportabile dagli Enti di Area Vasta.

Ecco perché UPI sottolinea la necessità che il Parlamento, nella prossima Legge di Stabilità, affronti in maniera decisa – e risolutiva – questa criticità, per garantire una prospettiva stabile ai nuovi enti di Area vasta, che consenta loro di assolvere con efficacia a tutte le funzioni ad essi assegnate dalla legge 56/14, se necessario anche attraverso la costruzione di un nuovo sistema di finanza derivata.

Accanto a questo aspetto giova ricordare anche il doveroso approfondimento circa la sostenibilità del nuovo saldo di finanza pubblica, accanto alle misure straordinarie previste dalla legge di stabilità 2016, circa l'utilizzo dell'avanzo in fase di approvazione del bilancio 2016.

3. Il rilancio degli investimenti e il ruolo degli Enti di Area Vasta

Nelle premesse del DEF si afferma che dall'analisi dei dati di finanza pubblica emerge un elemento cruciale: a partire dal 2015 si è finalmente interrotta la caduta degli investimenti pubblici, e al 2016 si prevede un graduale incremento della spesa in conto capitale. Condividiamo la necessità che gli investimenti riprendano a crescere stabilmente affinché la ripresa si consolidi e la produttività acceleri nel medio periodo. **Per questo occorre valutare come questo processo possa essere utilmente sviluppato a livello territoriale.**

In questa prospettiva **gli Enti di Area Vasta intendono partecipare attivamente a tutte le azioni dirette a rafforzare la governance degli investimenti pubblici e la programmazione finanziaria territoriale**, valorizzando la capacità progettuale nelle opere pubbliche e la trasparenza nelle procedure, migliorando i processi di valutazione ex-ante ed ex-post. Nel contempo gli Enti di Area Vasta sono impegnati ad attuare il nuovo quadro normativo di contabilità pubblica locale di cui al processo di armonizzazione dei principi contabili, degli schemi di bilancio e degli strumenti di programmazione volti anche ad introdurre strumenti di monitoraggio, di particolare evidenza e trasparenza pubblica, dei tempi di realizzazione degli

investimenti pubblici dal momento dell'acquisizione delle risorse (europee, statali, regionali e di altri soggetti) da destinare a investimenti al loro effettivo impiego.

Il DEF prevede, altresì, che nell'anno in corso e nei successivi, il quadro normativo di contabilità e finanza pubblica sarà ulteriormente aggiornato al fine di dare piena attuazione alla legge sul principio dell'equilibrio di bilancio, completando la riforma del bilancio dello Stato istituzionalizzando, nel processo, la revisione della spesa pubblica e rafforzando il ruolo del bilancio di cassa, in coerenza con quanto previsto per gli Enti territoriali.

Ciò si deve porre in assoluta conformità con il processo di attuazione della riforma della contabilità a livello territoriale affinché la completa filiera pubblica possa impiegare lo stesso linguaggio nella programmazione, gestione e rendicontazione delle risorse e delle spese e ciò in particolare, per l'aspetto che qui interessa, nel campo degli investimenti pubblici quale volano della ripresa e quale utilizzo strategico delle risorse acquisite e liberate dal controllo, dall'analisi e dal contenimento della spesa di natura corrente.

In questo scenario, **gli Enti di Area Vasta possono diventare i soggetti "facilitatori" degli investimenti locali**, attraverso la piena esplicazione, anche in questo frangente, delle funzioni di coordinamento e assistenza tecnica che sono proprie dei nuovi enti e che ne costituiscono la vera missione istituzionale. L'intervento degli Enti di Area Vasta a sostegno e coordinamento della programmazione degli investimenti dei piccoli Comuni può **infatti essere strategico al fine del raggiungimento per questi enti degli obiettivi di saldo di finanza pubblica.**

Ciò non deve essere condizionato da un'applicazione dei nuovi equilibri di bilancio che possa costituire un freno all'espressione della propensione alla spesa produttiva e di investimento da parte degli enti locali e in particolare degli enti che nell'area vasta devono qualificare la propria spesa in tale ottica.

4. Il nuovo Ente di Area Vasta al servizio dei comuni: potenziali risparmi, efficientamento dei servizi e razionalizzazione dei centri di spesa

Il tema della nuova missione istituzionale dell'Ente di Area Vasta e del sostegno agli investimenti locali incrocia direttamente con la possibilità di operare una incisiva razionalizzazione della spesa e dei Centri di costo, in particolare lungo due linee di azione: il potenziamento delle Stazioni Uniche Appaltanti degli Enti di Area Vasta e l'indicazione in capo a questi stessi dei centri di acquisto e gestione dei servizi per i Comuni.

Quanto alle Stazioni Uniche Appaltanti, a seguito di una verifica puntuale operata dall'Upi con un questionario informatico cui hanno partecipato tutti i 76 Enti delle Regioni a Statuto Ordinario, possiamo attestare che ad oggi , **in 47 Province su 76 la Stazione Unica Appaltante è una realtà funzionante a tutti gli effetti, a cui hanno già aderito 1.035 Comuni, di dimensione piccola o medio piccola.**

Si tratta di strutture stabili e organizzate per le esigenze specifiche, quali la progettazione tecnica, di cui gli Enti di Area Vasta sono dotati; uffici che nel 65% dei casi hanno definito una modulistica standard e unitaria a garanzia della trasparenza e della massima efficienza e che stanno sperimentando, attraverso il sostegno di Upi, la condivisione di esperienze e know how. I servizi offerti ai Comuni accompagnano gli enti lungo tutta il processo della gara di appalto, dalle fasi preparatorie antecedenti alla gara (predisposizione dei capitolati ecc.) alla redazione dei documenti tecnici necessari fino all'assistenza legale anche nei contenziosi.



La stabilità e l'efficienza di queste strutture, insediate malgrado le pesanti difficoltà economiche e le criticità che hanno attraversato gli Enti alle prese con la riorganizzazione e la ristrutturazione interna, confermano e attestano il possibile ruolo degli Enti di Area Vasta come coordinatori e programmatori degli investimenti locali, anche lontano dalle grandi aree urbane.

Questa esperienza non può e non deve essere dispersa, quanto piuttosto valorizzata nella fase di attuazione della delega appalti, quando dovranno essere disegnate le nuove Stazioni Uniche Appaltanti, sia rispetto all'ambito territoriale che in quanto ai requisiti tecnici organizzativi delle strutture.

A handwritten signature or mark, possibly a stylized 'S' or 'A', located in the bottom right corner of the page.

LA RISOLUZIONE PARLAMENTARE SUL DEF: LE RICHIESTE DELL'UPI ALLA COMMISSIONE

Quanto fin qui detto deve trovare piena coerenza nella risoluzione al DEF che il Parlamento si appresta a varare, attraverso il **consolidamento del nuovo profilo e della missione dell'Ente di Area Vasta come disciplinato dalla Legge 56/14**, quale soggetto che **è tenuto ad amministrare i territori e a programmarne lo sviluppo, in un quadro di governance integrata**.

L'Upi chiede inoltre alle Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica di evidenziare a Governo e Parlamento alcune puntuali criticità in sede di risoluzione al DEF ed in particolare rispetto a:

1. Per il 2017, ferma restando l'eliminazione delle sanzioni a carico delle Aree vaste che non hanno rispettato il patto di stabilità per il 2015, permane la necessità di rivedere complessivamente l'ammontare del contributo alla finanza pubblica per gli Enti di Area Vasta per l'anno 2017 e successivi, **assolutamente insostenibile per il comparto**.
2. La possibilità di individuare un **nuovo sistema di finanziamento delle funzioni degli Enti di Area Vasta** che, in linea con la riforma costituzionale, non si fondi su tributi propri ma su finanza derivata, a copertura integrale, a fabbisogni standard sia per la spesa corrente che per la spesa in conto capitale, delle funzioni fondamentali assegnate a questi Enti dalla Legge 56/14.
3. La necessità che si stabilisca con chiarezza **l'obbligo per Le Regioni di coprire integralmente il costo delle funzioni regionali delegate** agli Enti di Area Vasta.
4. In particolare, si evidenzia la pesante criticità legata ai **Centri per l'Impiego**, non più di competenza degli Enti di Area Vasta, su cui non ci sembra di riscontrare una visione strategica né l'attenzione dovuta. Nell'immediato, vi è l'urgenza di coprire i costi che gli Enti di Area Vasta stanno sostenendo e hanno sostenuto per le spese di personale e per il funzionamento nel 2015 e 2016.
5. La promozione di un **piano di investimenti territoriali e locali** che consenta alle autonomie e agli Enti di Area Vasta di contribuire non solo al rilancio dell'economia locale ma soprattutto alla manutenzione, messa in sicurezza e innovazione delle infrastrutture e delle opere pubbliche.
6. La valorizzazione in tutte le sedi normative appropriate del modello di **Stazione Unica Appaltante e Centro Servizi** in capo all'Ente di Area Vasta, quale sede ottimale per lo svolgimento di tale funzione razionalizzando costi e centri di spesa.
7. L'indicazione dei nuovi enti di area vasta quali **ambiti naturali per l'organizzazione e la gestione delle reti e dei servizi pubblici locali** (come il gas, i rifiuti, i servizi idrici, i trasporti pubblici locali) attraverso il riordino della legislazione di settore statale e regionale, proprio perché governati dai Sindaci e non in competizione con i Comuni del territorio, come previsto nei decreti attuativi della riforma della PA.

